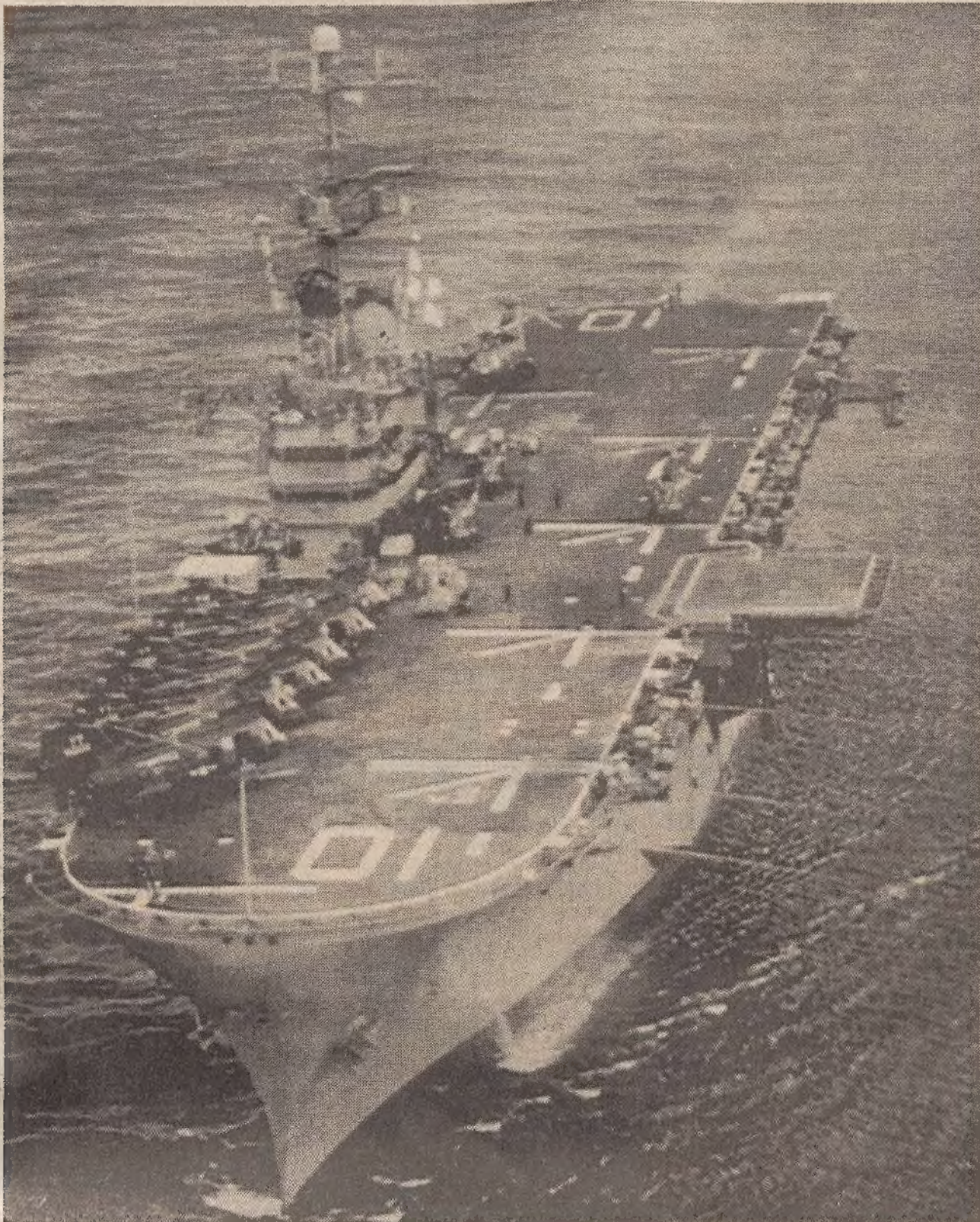


UN NUOVO SPIRAGLIO SI APRE MENTRE CONTINUANO GLI ATTACCHI CONTRO L'IRAQ

# Piano di pace di Gorbaciov

Attesa per oggi la risposta di Saddam - «Possibiliste» fonti del Pentagono



La nave americana «Tripoli», danneggiata dalle mine assieme alla «Princeton»: sette marinai statunitensi sono rimasti feriti.

Un piano di pace del Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, consegnato al ministro degli Esteri iracheno Tariq Aziz, ha fatto di nuovo oscillare l'altalena tra pessimismo e ottimismo sulla possibilità di una soluzione diplomatica alla guerra del Golfo. Il semplice annuncio dell'iniziativa del Cremlino, ancora misteriosa nei contenuti salvo alcune ipotesi avanzate da organi di informazione, ha fatto impennare gli indici di Borsa di molte capitali finanziarie. Gli Usa, che affermano di non sapere ancora nulla del piano, hanno mantenuto una posizione prudente e hanno detto che le operazioni militari continuano.

L'Urss ha assicurato che informerà al più presto Usa, Gran Bretagna, Francia, Italia, Iran e altri Paesi (e in serata l'ambasciatore sovietico ha consegnato a Andreotti un messaggio di Gorbaciov). Gorbaciov si aspetta una risposta immediata (entro oggi) da parte del leader iracheno Saddam Hussein. Intanto Aziz è ripartito per Baghdad e farà tappa a Teheran, dove oggi dovrebbe incontrarsi con il Presidente Rafsanjani, il quale ha ribadito che l'Iraq ha accettato di ritirarsi dal Kuwait e che ora sono gli alleati a dover fare un gesto di buona volontà, invitando tutti i Paesi musulmani a fare pressioni in questo senso.

La Casa Bianca, come si è detto, sostiene di non essere stata ancora informata del contenuto del piano di pace di Gorbaciov, una iniziativa della quale, a quanto pare, non era stata preavvisata. Tuttavia in serata il Pentagono si è mostrato possibilista: se l'Iraq accetterà il piano di

pace, la strada sarebbe aperta per una cessazione delle ostilità. Secondo il quotidiano tedesco «Bild Zeitung» il piano è in quattro punti: ritiro iracheno dal Kuwait, impegno dell'Urss a garantire l'integrità territoriale dell'Iraq, quello di bloccare qualsiasi misura verso Iraq e Saddam Hussein, e l'apertura di una trattativa sugli altri problemi del Medio Oriente. Oggi il presidente di turno della Cee, il ministro degli Esteri lussemburghese Jacques Foa, illustrerà agli altri colleghi della Comunità un documento sul problema del dopoguerra nel Golfo. Ma intanto la guerra non è ancora finita. Gli Usa hanno perso ieri il loro ventunesimo aereo da combattimento, un F-16, ma il pilota è stato recuperato in buona salute con una missione di soccorso in territorio nemico. Sono continuate le schermaglie terrestri tra forze alleate e irachene al confine tra Arabia Saudita, Kuwait e Iraq. L'aviazione alleata ha fatto altre 2.400 missioni, di cui 870 in Kuwait. I Tornado italiani, nella loro ventitreesima missione, hanno centrato i loro obiettivi e sono tornati alla base. Sette marinai sono rimasti gravemente feriti dall'esplosione di mine che hanno danneggiato le navi statunitensi Tripoli e Princeton. Infine, i giornalisti italiani Ettore Mio (Corriere della Sera) e Giuseppe Di Dio (Messaggero) sono rimasti feriti in un incidente stradale in Arabia Saudita e ricoverati all'ospedale. Avrebbero riportato alcune fratture ma le loro condizioni non desterebbero preoccupazioni.

[g. t.]

FIDUCIA NELL'INIZIATIVA SOVIETICA

## Il dialogo piace alle Borse



MILANO — A sorpresa i mercati europei hanno assecondato un clima di fiducia e di ottimismo in una soluzione diplomatica della crisi nel Golfo, in attesa del piano di pace di marca sovietica dopo i colloqui fra Aziz e Gorbaciov. Ha aperto le danze Tokyo con un balzo del 3,49%. La Borsa di Milano ha guadagnato il 3,06% con un rialzo dall'inizio dell'anno dell'11,1%. Ottima la performance di Francoforte che ha fatto segnare il 2,7%. Wall Street era chiusa ieri per festa nazionale.

All'insegna del rialzo anche il dollaro che ha beneficiato di questa atmosfera di attesa. Il biglietto verde a Milano è stato fissato a 1112,95 dalle precedenti 1107,4. Continua la discesa del prezzo dei «futures» petroliferi ancora in lieve ribasso. A Londra il barile ha chiuso a 16,50 contro i 17 dollari di venerdì.

Servizi in Economia

PAGINA 2

**L'Italia conosceva le proposte sovietiche per chiudere la crisi**

PAGINA 2

**Ora gli Usa temono il rilancio politico e d'immagine di Mosca**

PAGINA 3

**Il «B-52» guardato a vista allo scalo di Punta Raisi**

PAGINA 3

**L'incubo delle mine per le navi alleate nel mare del Kuwait**

ORDIGNO ALLA VICTORIA STATION

## Attentato dell'Ira a Londra

### Bomba uccide e ferisce

PAGINA 4

**Ormai ultimi giorni per Patto di Varsavia e Comecon**

PAGINA 4

**Violenti scontri a fuoco tra ribelli e militari in Georgia**

LONDRA — Dopo otto anni l'esercito repubblicano irlandese è tornato ieri a colpire obiettivi civili nel cuore di Londra: una bomba nascosta in un cestino dei rifiuti a Victoria Station è esplosa alle 7,46 uccidendo un uomo di trent'anni e ferendo almeno 40 persone tra le quali tre bambini. Circa tre ore prima, nella stazione di Paddington era esplosa un altro ordigno senza però causare vittime. Le autorità hanno deciso la chiusura di tutte le stazioni ferroviarie della capitale gettando nel caos l'intera rete di trasporti metropolitana e lasciando a piedi oltre mezzo milione di viaggiatori.

Era dal dicembre 1983, quando una bomba in pieno periodo di acquisti natalizi esplose nei grandi magazzini Harrod's uccidendo sei persone e ferendone un centinaio, che l'Ira non ricorreva ad atti di terrorismo indiscriminato in territorio inglese. Da allora gli obiettivi erano stati politici e militari come 13 giorni fa quando con tre razzi sparati contro Downing street l'Ira aveva cercato di uccidere il primo ministro John Major e gli altri ministri riuniti per discutere della guerra del Golfo.

Quello alla stazione Victoria è stato un attentato annunciato: 40 minuti prima dell'esplosione un uomo che parlava con un forte accento irlandese, ha avvertito che bombe sarebbero esplose nelle principali stazioni di Londra. Un avvertimento tardivo e troppo vago per evitare l'esplosione, ha detto il comandante della squadra antiterrorismo di Scotland Yard.

Forni in Esteri

RESPINTE LE RICHIESTE DELLA PROCURA DI PALERMO

## Tutti i «boss» in libertà

La sentenza sulla decorrenza dei termini di custodia va rispettata

CASSAZIONE

**Non risarciranno lo Stato 421 brigatisti rossi**

ROMA — Quattrocentoventuno brigatisti rossi non saranno tenuti a risarcire in sede civile i danni allo Stato: lo hanno deciso i giudici della prima sezione penale della Cassazione che hanno respinto un ricorso presentato in tal senso dall'Avvocatura generale dello Stato contro due sentenze assolute emesse dalla seconda Corte d'appello di Roma nel 1989.

I supremi giudici hanno ritenuto infatti «manifestamente infondata» la richiesta di annullamento

della sentenza esclusivamente per la parte riguardante gli effetti civili. Si tratta del processo di insurrezione armata contro i poteri dello Stato: sul banco degli imputati sono stati giudicati e assolti nell'89 i maggiori capi storici delle Br e le figure di secondo piano, che nel partito armato però svolsero un ruolo preminente negli attentati e negli omicidi verificatisi tra gli anni Settanta e i primi anni Ottanta.

In Interni

PALERMO — Tutti e 41 i boss e i gregari di «Cosa nostra» che la prima sezione della Corte di Cassazione ha posto in libertà per decorrenza dei termini sulla custodia preventiva, potranno lasciare il carcere dell'Ucciardone o la loro abitazione, se fruiscono degli arresti domiciliari, a patto che non abbiano altre pendenze con la giustizia. E' questa la decisione della seconda sezione della Corte d'appello di Palermo che ha così respinto, giudicandole inammissibili, le richieste che erano state avanzate dai sostituti procuratori generali Vittorio Aliquò e Luigi Croce, i quali avevano sollecitato nuove ordinanze di custodia precauzionale, sostenendo che gli imputati avrebbero potuto darsi alla fuga dopo la scarcerazione.

Ieri pomeriggio, però, hanno lasciato l'Ucciardone solo die-

Inammissibile

l'emissione

di nuovi ordini

cautelari

ci detenuti, tutti condannati a varie pene oscillanti fra l'ergastolo e i 6,5-16 anni di reclusione. Nei loro confronti la Corte ha applicato una serie di misure sostitutive alla nuova ordinanza di custodia precauzionale. E cioè: la dimora in un comune della Sicilia con meno di diecimila abitanti; l'obbligo di non uscire di casa prima delle 7 del mattino e di rinca-

sare prima delle 20: la reperibilità e la firma quotidiana in un ufficio della polizia o dei carabinieri.

In carcere rimangono, avendo altre pendenze giudiziarie, il cassiere della mafia Pippo Calò, il boss della «cupola» Francesco Madonia e il «re della Kalsa» Tommaso Spadaro. E ancora Giuseppe Lucchese, Antonino Marchese, Antonio e Vincenzo Sinagra.

L'ordinanza della Corte d'appello non ha preso in considerazione la posizione del «papa della mafia» Michele Greco poiché ai giudici non è ancora pervenuta alcuna richiesta da parte della Procura generale. I sostituti procuratori generali Aliquò e Croci si sono riservati di farlo nei prossimi giorni.

Servizio in Interni

LA DISGRAZIA DI DOMENICA POMERIGGIO SUL MONTE BIANCO

## Dodici i morti sotto la slavina

Mancano all'appello ancora tre persone: nessuna speranza di ritrovarle vive

**“Vi offriamo la convenienza per farVi provare la qualità,,**

dal 15 gennaio al 28 febbraio



**COSULICH PROFUMERIE**  
TRIESTE - UDINE - GORIZIA

COURMAYEUR — Sono salite a nove le vittime ufficiali della tragedia verificatasi domenica sulle piste del Colle del Gigante, sul versante italiano del Monte Bianco. Ieri le squadre di soccorso hanno trovato il corpo di un ragazzo genovese, Maurizio Bottero, di 28 anni, mentre un altro corpo estratto dalla neve non è stato ancora identificato.

Sotto la montagna di neve ci sono ancora tre persone, fra cui una bambina di due anni e mezzo, Giuditta Gatti, che veniva portata nello zaino dal padre Francesco. Le speranze di ritrovarli vivi sono però ormai del tutto scomparse.

I soccorritori, che ieri hanno dovuto sospendere le ricerche nelle ore più calde per timore di altre slavine, si augurano che la valanga non

abbia travolto anche qualche straniero che, non essendo cercati dai parenti, manca ancora all'appello.

Molte delle vittime appartenevano a illustri famiglie milanesi. E' il caso di Francesco Gatti, padre della piccola Giuditta, marito di una figlia dell'industriale Zucchi. Ma sotto la neve è morta anche Anna Albertoni, nipote di Leopoldo Pirelli, e così pure è morto Marco Rocco, ex marito della figlia di Piero Bassetti.

Intanto la magistratura ha avviato un'indagine per appurare se ci siano responsabilità in quest' tragedia che per molti versi appare inspiegabile: la pista era stata da poco battuta ed era stata aperta appena un'ora prima.

Servizi in Interni

LA MINIERA OCCUPATA

**Raib: cresce la tensione Domani vertice a Udine**

UDINE — Cresce la tensione a Cave del Predil, dove la protesta nella viscere della terra dei minatori di Raib è giunta ieri al tredicesimo giorno. Intanto si estende il fronte della solidarietà con gli operai che ieri hanno deciso di chiudere ogni contatto con l'esterno. Tutto il paese è vicino ai lavoratori in sciopero, sindaco e giunta comunale di Tarvisio si sono detti disposti a raggiungere i minatori nella loro protesta se la Regione persisterà nel progetto di far chiudere l'attività estrattiva entro giugno, mentre anche gli operai della De Simon di Osoppo hanno portato ieri la loro solidarietà nella vertenza a fianco dei dipendenti della Sim.

Per domani pomeriggio l'assessore regionale all'Industria Ferruccio Saro (Psi) ha convocato a Udine una nuova riunione nel tentativo di sbloccare la situazione che sta cominciando ad assumere ormai toni drammatici.

Barella in Regione

IERI IL «PRIMO ATTO»

## Il processo Bomben resterà a Trieste

TRIESTE — Primo atto ieri mattina del «processo Bomben». Alcuni avvocati difensori hanno tentato di trasferirlo a Pordenone. I giudici del tribunale hanno invece deciso che resterà a Trieste. I magistrati si sono opposti anche alle altre eccezioni sollevate dalla difesa. Solo oggi il dibattimento entrerà nel vivo con l'interrogatorio degli imputati e di parte dei testimoni. Sul banco degli imputati ci saranno tre persone in meno. L'ingegner Vinicio Perin, Lionello Zotti, segretario del Comitato tecnico regionale e sua figlia Antonella Marion, hanno scelto un'altra via, ossia i cosiddetti «riti alternativi». Saranno giudicati il prossimo 25 febbraio.

La prima udienza si è protratta per quasi due ore.

Adriano Bomben, 49 anni, ex assessore regionale ai lavori pubblici, è accusato di interesse privato in atti d'ufficio, di falsità ideologica e di corruzione. E' il primo assessore nella trentennale vita della regione che finisce sul banco degli imputati. L'amministratore pubblico si è sempre dichiarato innocente e ha chiesto ai suoi difensori di adoperarsi affinché il dibattimento venisse fissato al più presto. Oggi saranno sentiti come imputati Angelo Ventura, dirigente della «Merlin» (la società che voleva attivare la discarica di Rovereto), l'ex direttore regionale dei lavori pubblici Giuseppe Vasselli e Rita Feltrin, una vecchia amica dell'assessore.

Servizio in Trieste



Adriano Bomben

GOLFO



FACCIA A FACCIA PER TRE ORE IL CAPO DEL CREMLINO E L'INVIATO DEL DITTATORE

# «Salvagente» sovietico a Saddam

Tareq Aziz è tornato in Iraq con un «pacchetto» che prevede innanzitutto il ritiro immediato dal Kuwait

L'ULTIMA «CHANCE»

## Gorbaciov a Saddam: «Prendere o lasciare»

Commento di  
Michel Tatu

Una precipitosa partenza di Tareq Aziz da Mosca, un rischioso viaggio verso Baghdad via Teheran, un colloquio ancor più rischioso — sotto ogni punto di vista — con Saddam Hussein in un bunker della capitale irachena: quella che si credeva dovesse essere la prima tappa di lunghi incontri fra l'emissario di Baghdad e i dirigenti sovietici è terminata molto prima del previsto. Ciò non significa, tuttavia, che si debba già parlare di insuccesso.

Il fatto è che Mikhail Gorbaciov ha scelto una tattica rapida e abile al tempo stesso. Invece di interrogare Tareq Aziz sulle intenzioni del suo capo e sui dettagli della dichiarazione irachena del 15 febbraio (il che avrebbe permesso al suo ospite di «fare il furbo» e di non arrivare a conclusioni precise), il Presidente sovietico ha deciso di presentargli un piano di pace da lui concepito. Prendere o lasciare.

In che cosa consiste questo piano, che il portavoce sovietico ha definito «molto dettagliato»? Poiché tutti a Mosca proclamano piena fedeltà alle risoluzioni dell'Onu, è assai probabile che il progetto implichi l'evacuazione immediata e senza condizioni del Kuwait. Gorbaciov ha certamente spiegato ai suoi interlocutori che per Baghdad non c'è altro modo di evitare una offensiva terrestre che risulterebbe disastrosa per l'Iraq. Sotto questo punto di vista, la determinazione ferrea degli americani e della maggior parte dei loro alleati non poteva che servire il suo disegno.

Ma — se è scontata la parte relativa al ritiro delle truppe irachene — molti «aggiustamenti» di diverso tenore possono essere esaminati. Senza arrivare obbligatoriamente a far propria la formula del suo emissario Primakov, che vuole permettere a Saddam Hussein di «salvare la faccia», il Presidente sovietico si è sicuramente impegnato ad arrotondare il più possibile gli spigoli.

In primo luogo emerge dalle ultime dichiarazioni americane che Washington intende trasformare un eventuale ritiro volontario degli iracheni dal Kuwait in resa pura e semplice: i soldati dovrebbero lasciare le loro trincee sventolando la bandiera bianca, abbandonando sul posto tutto il loro materiale, forse addirittura sotto la sorveglianza diretta delle truppe della coalizione. Mosca può sforzarsi di far sì che questa umiliazione venga attenuata: può proporre, ad esempio, che l'evacuazione avvenga sotto il controllo di osservatori dell'Onu, invece che delle forze militari alleate.

In secondo luogo, il piano sovietico offre senza dubbio qualche «compenso» all'Iraq per quanto riguarda i negoziati che verranno dopo l'eventuale termine del conflitto. Una volta accettato e realizzato il ritiro dal Kuwait, niente impedisce a Mosca di sostenere una conferenza generale su altri problemi della regione, tanto più che questa conferenza è un obiettivo tradizionale perseguito dalla diplomazia sovietica. La parola è adesso a Saddam Hussein. Se vuole ancora salvare il suo regime e i suoi interessi essenziali, continuando al tempo stesso a cercare di dividere la coalizione, dovrà dimenticare la dichiarazione di venerdì e accettare il piano sovietico. E questo già da oggi. Mikhail Gorbaciov potrebbe allora rivolgersi a George Bush e fare pressioni per il «cessate il fuoco» (e il successo, comunque, non è affatto garantito). Se, al contrario, il dittatore di Baghdad continuerà a sovrastimare i propri mezzi e a pensare che il deserto dell'Arabia Saudita «sarà inondato dal sangue americano», come ha dichiarato alla radio, allora rifiuterà il piano sovietico. E scatterà subito, probabilmente già nel corso di questa settimana, l'offensiva terrestre.

MOSCA — Saddam Hussein farà conoscere, forse oggi stesso, la sua risposta a quello che viene definito il «piano di pace Gorbaciov», illustrato ieri nei colloqui al Cremlino (oltre tre ore) dal Presidente sovietico al ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz.

La guerra continua, ma l'iniziativa diplomatica promossa dall'Urss non sembra fallita e non si può escludere una svolta nella crisi. Anche perché il piano di pace — secondo fonti sovietiche — sarebbe stato preventivamente esposto da Gorbaciov al Presidente Bush. Mosca avrebbe anticipato i contenuti dell'iniziativa anche al presidente del Consiglio italiano Andreotti, al Presidente francese Mitterrand e al premier inglese Major, vale a dire al leader della coalizione anti-irachena. Il fatto che il testo sia stato alla fine consegnato alle autorità irachene induce a ritenere che le proposte sovietiche non abbiano sollevato obiezioni insormontabili da parte degli interlocutori occidentali.

Secondo anticipazioni giornalistiche, il piano si compone di quattro punti: primo, ritiro immediato e incondizionato delle truppe irachene dal Kuwait; secondo, impegno da parte alleata (di questo si farebbe garante l'Urss) a non modificare la struttura statale e le frontiere dell'Iraq; terzo, blocco di qualsiasi iniziativa punitiva nei confronti dell'Iraq (compresa azione diretta contro Saddam Hussein); quarto, successiva apertura di trattative sulle questioni aperte nella regione mediorientale, compreso il problema palestinese. Su questi quattro punti Gorbaciov ha deciso di giocare il suo prestigio internazionale e, in serie difficoltà interne, il capo del Cremlino ha dimostrato ancora una volta di essere dotato di inesaustibili risorse in politica estera.

Tareq Aziz è ripartito immediatamente per riferire a Baghdad, perché — a quanto è stato spiegato — ogni forma di comunicazione tra Mosca e l'Iraq è stata giudicata inaffidabile e con scarsa garanzia di riservatezza. Gorbaciov (che nei giorni scorsi aveva chiesto a Bush un rinvio dell'offensiva terrestre) disporrebbe di 24-36 ore per definire il suo tentativo e per avere una risposta da Saddam. Non è escluso che Aziz torni a Mosca oggi stesso: una vera corsa contro il tempo. Prima di risalire sull'aereo

Tacito avallo

di Washington.

La mediazione

dell'Iran

dell'Aeroflot (scalo a Teheran e incontro con il ministro degli Esteri Velayati), l'inviato di Saddam ha osservato che gli incontri moscoviti si sono svolti in «un'atmosfera cordiale e obiettiva, ma non posso aggiungere altro perché i colloqui fra noi e gli amici sovietici continuano». Da rilevare una singolare interruzione durante le tre ore di discussione tra Gorbaciov e Aziz: l'incontro è stato sospeso per consentire al capo del Cremlino di rispondere a una telefonata del cancelliere tedesco Helmut Kohl. Particolarmente rilassato, a momenti sorridente, è apparso in un'affollata conferenza stampa il portavoce del Cremlino, Ignatenko. Ha riferito che Aziz ha tenuto a precisare che le «osservazioni» contenute nella dichiarazione del Consiglio

della rivoluzione irachena del 15 febbraio «non sono condizioni ma semplicemente un programma per i negoziati». Il portavoce ha detto che Gorbaciov «ha avanzato un piano concreto di azione per una soluzione del conflitto nel Golfo allo scopo di evitare una escalation nella crisi», avvertendo che Stati Uniti, Italia, Francia, Iran e altri Paesi sarebbero stati informati nel giro di poche ore sui contenuti della proposta sovietica.

Ignatenko si è limitato a ribadire che la posizione dell'Urss rimane immutata rispetto alle risoluzioni adottate dal Consiglio di sicurezza per un ritiro incondizionato dal Kuwait e che dunque il «piano Gorbaciov» chiede il rientro delle truppe di Baghdad all'interno dei confini iracheni, senza condizioni. Il portavoce della presidenza sovietica ha aggiunto che il piano è stato accolto da Aziz «con interesse e comprensione» e che «il ministro degli Esteri iracheno si è mostrato molto costruttivo».

Aziz era accompagnato dal vicepremier Saadoun Hamadi. Nella mattinata si era incontrato con il ministro degli Esteri sovietico Besmertnykh e con l'inviato di Gorbaciov in Medio Oriente, Evgheni Primakov. Insieme, poi, si erano recati dal Presidente sovietico. Prima di chiudersi nella sala del Cremlino, Aziz aveva dichiarato ai giornalisti: «Parleremo di argomenti di interesse reciproco».

Secondo una dichiarazione rilasciata da Velayati a Teheran, Aziz si dovrebbe di nuovo incontrare con le autorità iraniane prima di proseguire il viaggio per Baghdad: «Distruggeremo i risultati dei colloqui moscoviti in modo che in futuro i tentativi politici in questa regione continuino con maggiore coordinamento e in modo che questa guerra distruttiva finisca al più presto».

Oggi sarà una giornata decisiva per la crisi. Gli eserciti — almeno un milione di uomini, in totale — sono schierati ai confini del Kuwait, pronti alla scontro terrestre. Il silenzio delle cancellerie occidentali dopo il viaggio lampo di Aziz a Mosca va interpretato come un atteggiamento improntato alla prudenza e alla speranza che la crisi irachena possa essere coronata da successo. Basteranno queste poche ore a ribaltare la situazione nel Golfo? [G.M.]

L'ACCETTAZIONE DEL PIANO RIMETTEREBBE IN GIOCO L'URSS

## Gli Usa temono la 'pax russa'

Dal corrispondente  
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Speranze a Mosca, timori a Washington. Tareq Aziz rientra a Baghdad con il piano sovietico. Gorbaciov chiede a Bush almeno altre ventiquattrore prima dell'offensiva di terra. Forse — fa sapere tramite i canali diplomatici — questa è la volta buona, Saddam Hussein si rassegherà e sgombrerà il Kuwait.

I quattro punti del piano non comportano alcun aggancio formale. Ma offrono al dittatore iracheno la «foglia di fico» dietro la quale nascondere la sconfitta: l'accordo a una Conferenza internazionale sul Medio Oriente, da tenersi una volta che il Kuwait sarà tornato libero. Le previsioni sono positive. E' difficile attendersi che l'ostinato dittatore dica ancora di no. Le Borse si impennano: quattro punti per la pace. Ma il Presidente Bush è inquieto. «La permanenza al potere di Saddam Hussein è il peggior scenario possibile. Non siamo contrari a una soluzione pacifica, ma questa non sembra l'ideale», replicano gli americani. Perché? Perché non rimuoverebbe la «causa di instabilità» nella regione. La congelerebbe, per farla esplodere alla prima occasione.

Sconfitto sul campo, ma vincitore politico? Saddam potrà sempre vantarsi di aver tenuto testa per un mese a una coalizione di 28 nazioni. Diventerebbe un nuovo «eroe» agli occhi dell'estremismo arabo. E' già accaduto con Nasser, nel '73. Gli alleati arabi — in primo luogo l'egiziano Mubarak e il saudita re Fahd — la pensano allo stesso modo, anche se il pubblico dichiarano il contrario. Quanto a Israele, nessun dubbio: Saddam deve essere fatto fuori. Da Kennebunkport, nel Maine, dove è rimasto sino a ieri sera, Bush ha fatto sapere di «non aver dato alcuna assicurazione ai sovietici sul rinvio dell'offensiva di terra». Speranze sul «piano Gorbaciov», hanno chiesto i giornalisti al portavoce della Casa Bianca Martin Fitzwater. «Sinora non abbiamo informazioni da Mosca. Le speranze nostre e degli alleati risiedono in terra, in mare, in cielo». Questa la risposta, ieri mattina alle 9, le 17 a Mosca.

«In terra, mare e cielo», attorno al Kuwait occupato, è pronta intanto la più grande forza d'invasione dai tempi del «D-Day» in Normandia. Oltre mezzo milione di uomini, fra americani e alleati arabi ed europei. Una forza di 17 mila marines è prossima alla costa nemica. Scopo militare dell'operazione è di tagliare le forze irachene in due tronconi, costringerle a uscire dai rifugi, esporle alla distruzione dagli elicotteri e dagli aerei. Lo scopo politico è doppio: liberare il Kuwait e far cadere Saddam. Per il Kuwait nessuna problema: ci sono dodici risoluzioni tassative. Ma la caduta di Saddam non è contemplata dall'Onu. Significherebbe oltrepassare il mandato.

Su Bush si esercitano le pressioni del Congresso americano e dell'opinione pubblica, per una volta concordi, come rivelano i sondaggi: l'80 per cento dei parlamentari e l'84 per cento degli americani dichiarano che la guerra si deve concludere «solo con la cacciata di Saddam». Per due volte, venerdì, Bush ha invitato esplicitamente gli iracheni a rivoltarsi. Gli Stati Uniti rischiano di ritrovarsi con una vittoria militare pressoché inutile, perché a raccogliermi i frutti sarebbe l'Urss.

Intanto, sul «New York Times», il columnist Peter Schweizer afferma che Gorbaciov, il 16 gennaio, tentò di avvisare Saddam dell'imminenza dell'attacco americano. Ma, ottenuta la comunicazione con Baghdad, la linea cadde. Un missile «Tomahawk» aveva distrutto la centrale telefonica. Gorbaciov rimase con l'apparecchio in mano, muto. La rivelazione è attribuita a fonti ufficiali del Pentagono.

OGGI A LUSSEMBURGO I MINISTRI DEGLI ESTERI DEI «DODICI»

## La Cee non resta a guardare

Dal corrispondente  
Piero Paoli

BRUXELLES — I ministri degli Esteri dei dodici Paesi che aderiscono alla Comunità europea si riuniscono oggi a Lussemburgo (è questo Paese che guida la Cee nell'attuale semestre) per ascoltare dal membro della «troika» il racconto del loro viaggio a Mosca di sabato scorso. Della «troika» fanno parte — come si sa — i ministri degli Esteri di Lussemburgo, Olanda e Italia.

L'incontro di Mosca doveva essere dedicato interamente alla vicenda diplomatica legata alla guerra nel Golfo. In realtà, quando i tre ministri hanno incontrato Gorbaciov pare che il leader del Cremlino non abbia risparmiato battute polemiche nei confronti dell'Occidente sia a proposito della repressione sovietica nella Repubblica baltica, sia per quanto riguarda il presunto «tradimento» della perestroika.

Di che cosa, dunque, i Dodici parleranno oggi? Su quali linee, verso quali sbocchi si muoverà l'Occidente una volta che in Kuwait e in Iraq le armi taceranno? Che ruolo avrà Israele, e ci sarà un posto per l'Olp? Il nostro ministro degli Esteri De Michelis, in un'intervista, ha detto ieri che «la gestione del dopo guerra sarà molto più difficile della gestione della guerra stessa, perché tutte le tensioni che sono state accantonate durante la crisi torneranno al centro della scena, cominciando dal problema israeliano-palestinese».

L'idea di una conferenza di tipo Osce (conclusasi con la firma del Trattato di Parigi) si fa strada in ogni cancelleria. I diritti politici dei vari ministri degli Esteri ne hanno già cominciato a parlare, e una traccia del documento è già stata elaborata: è su questo documento che oggi i Dodici lavoreranno per cercare di delineare — e quindi adottare — una

vera e propria «dottrina» per il dopoguerra.

L'obiettivo centrale è quello di assicurare un avvenire di pace ai popoli della regione, nella dignità e nella sicurezza. Naturalmente tutto ciò potrà cominciare soltanto a guerra finita, quando l'Iraq avrà lasciato il Kuwait. A quel punto si potrà decretare la cessazione dello stato di belligeranza, il riconoscimento di tutte le frontiere, e di tutti gli Stati, con relativo scambio di ambasciatori. Ovviamente ci dovrà essere un impegno generale al regolamento pacifico delle controversie e alla ricerca di equilibri per la sicurezza.

La Cee vuole essere al centro di questo confronto. E lo è anche per Israele, anche se fino a ora l'Europa non ha avuto influenza alcuna sulla sua politica. Si tratta di valutare quali contropartite concedere allo Stato ebraico perché accetti alcune soluzioni. Garanzie militari per la sua sicurezza — come sostiene l'Olanda? Oppure un serio «ancoraggio» europeo, dal momento che il 70 per cento della sua economia e l'80 per cento dei suoi export dipendono dalla Cee?

Conferenza di pace, quindi, anche se ancora non si è chiarito a chi spetterà il compito d'indirla. All'Onu, che deve responsabilizzarsi di più sull'avvenire della zona? Naturalmente l'Europa spinge in questa direzione.

Al centro, comunque, resta il nodo dei palestinesi: gli europei sono convinti che se non verrà sciolto non ci sarà mai pace, in Medio Oriente. E' questo — si sostiene — il problema che avvelena i rapporti tra gli arabi stessi e poi tra arabi ed ebrei. Non è vero ciò che sostiene il governo israeliano, che prima bisogna risolvere il problema arabo-israeliano e poi quello palestinese: è vero esattamente il contrario, si dice almeno negli ambienti diplomatici dei Dodici.

LA PROPOSTA AVANZATA DA MOSCA

## E Andreotti già sapeva

Ieri sera il testo ufficiale è stato consegnato a palazzo Chigi

Servizio di  
Stefano Cecchi

ROMA — Il piano di pace stilato da Mikhail Gorbaciov è arrivato ieri in serata anche al governo italiano. Lo ha consegnato personalmente l'ambasciatore sovietico a Roma, Adamishin insieme a un lungo messaggio di Gorbaciov. Giulio Andreotti lo ha letto, lo ha spuntato, poi si è chiuso in un riserbo impenetrabile. Nessuna indiscrezione, nessuna voce è trapelata da palazzo Chigi. E come Andreotti hanno fatto tutti gli altri a conoscenza del piano, a cominciare dal ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, che nel pomeriggio, davanti ai microfoni di Mixer, aveva confidato di non conoscere i contenuti anche se, «di fronte ai alcuni elementi in mio possesso — aveva abbozzato — il ministro degli Esteri — so che il piano parte dal presupposto di un ritiro senza condizioni di Saddam dal Kuwait, visto che l'Urss non intende muoversi dalla posizione comune della coalizione internazionale». Niente di più. Né per i giornalisti, né per gli alleati di governo.

L'unica telefonata, dunque, Giulio Andreotti l'ha fatta in direzione del Vaticano. Qui, all'altro capo del filo ad ascoltare le rivelazioni del primo ministro italiano c'era il pro segretario di Stato, Sodano. Un breve colloquio, dopo che nel pomeriggio lo stesso Sodano si era incontrato informalmente nei locali dell'ambasciata italiana presso la santa sede con Andreotti e De Michelis. Poi il pro segretario di Stato vaticano si è recato da Giovanni Paolo II, mettendo così anche il Pontefice a conoscenza dell'iniziativa di pace sovietica. Anche dalle stanze

vaticane, riserbo assoluto. Una cautela comprensibile. Lo stesso Gorbaciov, infatti, proprio per non far franare la sua iniziativa di pace, ha chiesto con forza ai governi alleati di non far trapelare assolutamente i contenuti del piano (ma indiscrezioni sono venute dalla Germania) prima che Saddam Hussein non si sia pronunciato. Una cautela che stavolta non è stata sbrecciata dal governo italiano. Tutti all'alto. Da più parti, infatti, si sussur-

ra come lo stesso Andreotti sia già da qualche giorno a conoscenza delle proposte formulate ieri da Gorbaciov a Tareq Aziz. Nei giorni scorsi, infatti, prima di mettere nero su bianco, Gorbaciov si è sentito con Bush al quale ha spiegato le proposte del progetto. Bush, a sua volta, avrebbe riferito dei colloqui ai governi amici, Italia compresa. Così Andreotti sarebbe stato da giorni a conoscenza perlomeno delle linee generali del piano, sen-

za per questo tradirne il suo carattere di assoluto riserbo prima della risposta irachena che potrebbe arrivare già per oggi. Intanto, in attesa del nuovo dibattito parlamentare sul conflitto, che potrebbe svolgersi domani al Senato e giovedì o venerdì alla Camera, il mondo politico italiano non è rimasto in silenzio. Anzi. E mentre da Milano il ministro della Difesa Rognoni ha insistito sulla «inevitabilità» del conflitto, dalle altre parti i riflettori si sono puntati sul discorso tenuto domenica da Giovanni Paolo II sulla «pace giusta». Per il Pontefice, una pioggia di consensi dagli uomini della maggioranza governativa.

Ha iniziato, nel primo pomeriggio, Gianni De Michelis. «Avete visto che bella posizione ha preso Giovanni Paolo II? — ha confidato visibilmente euforico il ministro degli Esteri appena ultimata la registrazione di Mixer — Il Papa non ha fatto marcia indietro, ha semplicemente affermato di essere a favore della pace, non dei pacifisti a tutti i costi». Ha proseguito la Voce repubblicana che si è detta felice per la «risposta del Papa ai maldestri tentativi di quanti hanno tentato di arruolarlo sotto le bandiere delle proprie opinioni politiche sul Golfo». Ha concluso Giulio Andreotti: «La linea del Papa è sempre stata molto retta. Molti hanno voluto trovare nelle parole di domenica un'interpretazione diversa. Non è così. L'interpretazione era di comodo. Il Papa non ha mai pensato a una pace non giusta».

L'unico, dunque, che non se l'è sentita di benedire la posizione del Papa sulla guerra, è stato il presidente Cossiga che ha evitato giudizi.

«SOLO LA GUERRA RISOLVEREBBE IL PROBLEMA IRACHENO»

## Il 'Rais' fa sempre paura a Israele

Il «giallo» degli Scud lanciati contro il centro nucleare di Dimona, nel deserto del Negev



Una strada di Tel Aviv, un militare addetto alla sorveglianza di un centro per la difesa contro la guerra chimica, una bella ragazza, due sguardi che s'incrociano. E' la vita che va avanti, nonostante la minaccia degli Scud iracheni.

GERUSALEMME — In Israele l'inizio della grande battaglia è dato per scontato e non suscita sentimenti. Mentre l'annullamento o il rinvio generano apprensione. Anche i pacifisti di «Peace Now» sono per la guerra. Il noto scrittore Amos Oz ha convocato i giornalisti all'Hotel Hilton di Tel Aviv per dire perché oggi non è pacifista. In Israele solo un pacifista — uno di numero — abbiamo visto, in un mese, davanti al consolato Usa di Gerusalemme, con un cartello. L'accettazione da parte di Baghdad del ritiro incondizionato dal Kuwait e un eventuale «ci sta bene» dei ventinove Paesi alleati è visto qui come una grande disgrazia. Il più noto commentatore israeliano di cose militari, Zeev Schiff, che ha una rubrica fissa anche sull'«Herald Tribune», ieri scriveva che la guerra rischia di finire lasciando insoluti due grandi problemi: la macchina in gran parte intatta (ancora in gran parte intatta) e la sopravvivenza di Saddam.

Proprio ieri sera Shamir alla tv ha detto: «Finché Saddam è in sella, non ci sarà pace in Medio Oriente». Un altro noto esperto di cose militari, Ben Yishai, dice che, anche se Tareq Aziz raggiungerà a Mosca un'intesa, gli americani devono andare avanti per la loro strada. Se Saddam Hussein resterà al potere, costituirà sempre una minaccia. Quindi la tesi di Ben Yishai è la stessa dell'ex ministro della Difesa Usa dei tempi di Reagan, Caspar Weinberger: «Gli americani debbono invadere l'Iraq e non fermarsi al Kuwait».

Il prof. Amatzia Baram, dell'Università di Haifa, un esperto di problemi iracheni, sostiene che, se anche Saddam si ritirasse, cerchereb-

be di presentare la sua disfatta con un trionfo. Diverterebbe, insomma, l'eroe del mondo arabo, pur militarmente perdendo. Conviene agli alleati che sopravvivano un «mito»? La risposta del prof. Baram sembra chiara. «Un giornale a grande tiratura, il popolare «Yediot Aharnot» ieri aveva il suo quotidiano inserito sulla guerra, da raccogliere in un «elegante volumetto». Titolo della puntata: «Entrare in guerra, uscire asciutti». La guerra è vista come la soluzione di tanti problemi.

L'esercito, intanto, è tuttora alla ricerca dei tre missili Scud che l'Iraq continua a ripetere di avere spedito attorno alla centrale nucleare di Dimona, nel deserto del Negev. Il reattore, che produrrebbe plutonio 239, nacque attorno agli anni Cinquanta. All'inizio, quando gli americani chiedevano che cosa fosse quella cupola a Dimona, Ben Gurion soleva rispondere: «Un'industria tessile». Ora si dice che Israele potrebbe produrre dieci bombe atomiche l'anno. Nei magazzini ce ne sarebbero duecento.

Infine, un bilancio delle vittime di un mese di guerra. Tredici persone sono morte e 273 sono rimaste ferite in Israele a seguito degli attacchi missilistici iracheni lanciati contro lo Stato ebraico dall'inizio della guerra del Golfo, ha dichiarato in una conferenza stampa il ministro della Sanità israeliano, Ehud Olmert. Secondo il ministro, due persone sono morte sotto le macerie delle loro abitazioni colpite da un missile, mentre le altre undici sono decedute per crisi cardiaca o perché rimaste asfissiate dalle maschere antigas durante gli allarmi.

### IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile: RICCARDO BERTI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000). ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 170.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE e REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06-6741015/6741016. ECONOMIA e FINANZA: via Cursolo, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. PAGINE SPECIALI e INSERTI: via Enrico Mattei, 108 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. UFFICI ESTERI: WASHINGTON 916 National Press Bldg, Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg, (room 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-758920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8383728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 222.000 - Redaz. L. 190.000 (festivi) L. 228.000 - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi) L. 310.000 - Finanziari L. 266.000 (festivi) L. 319.000 - Legali 6600 al mm altezza (festivi) L. 7.920 - Necrologie L. 4.200-8.400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3.770-7.540 - Partecip. L. 5.500-11.000 per parola).

La tiratura del 18 febbraio 1991 è stata di 62.800 copie.



Certificato n. 1879 del 14.12.1990

1989 O.T.E.S.p.A.

GOLFO



DUE NAVI DANNEGGIATE NEL MARE ANTISTANTE IL KUWAIT

# L'incubo delle mine per gli alleati

Sette marinai Usa feriti dagli scoppi - Manovre di terra per mettere in crisi le truppe irachene



In una posizione di prima linea, soldati egiziani impegnati con il cannone.

Dall'inviato

Lorenzo Bianchi

HAIFA AL BATIN — La colonna di mostri della strada che trascina i carri armati Challenger inglesi marcia infaticabile verso occidente, in direzione della capitale del deserto settentrionale saudita. Le navi anfibe si avvicinano alla costa del Kuwait. Per la prima volta dal 1988 le mine centrano due bersagli nel Golfo settentrionale.

L'attività intensa delle piccole imbarcazioni irachene e le correnti hanno fatto due vittime. L'incrociatore lanciamissili americano Princeton, 364 uomini a bordo agli ordini di Edward Hontz, si è imbattuto in un sofisticato ordigno che è esploso senza contatto, probabilmente avvertendo l'avvicinarsi della nave per lo spostamento dell'acqua. Lo scoppio è avvenuto alle 7.15. Una sottostuttura del ponte principale è stata gravemente danneggiata. La nave ha dovuto ridurre del 50 per cento la potenza dei suoi motori. Tre marinai sono feriti. Per un paio sono state sufficienti le attrezzature della Princeton. Un terzo, più grave, è stato portato d'urgenza sull'unità inglese Angus.

Due ore e mezzo prima, alle 4.40, la nave anfiba d'assalto Tripoli, 685 imbarcati al comando di Bruce McEvan che andranno all'attacco con l'ap-

I generali

non bloccano

l'attività

di guerra

poggio di elicotteri, ha urtato una mina che galleggiava sul pelo dell'acqua. I feriti sono stati quattro. Sono stati curati tutti a bordo.

Gli incidenti, sostiene il generale dei marines Richard Neal, non hanno scalfito la capacità di combattimento delle due unità. Anche l'incrociatore lanciamissili Princeton è considerato dal comando centrale americano in Arabia Saudita un'unità le cui «attitudini di guerra» sono tuttora intatte. Con gli occhi idealmente rivolti a Mosca, gli strateghi dell'operazione «Tempesta nel deserto» continuano a prepararsi per l'offensiva contro le truppe irachene. Fra qualche giorno da Washington potrebbe arrivare la via. Ormai il conto alla rovescia è agli sgoccioli. Il comandante in capo delle forze francesi, il generale Daniel Gazeau, conferma: «E' questione di giorni, anche se

non conosco ancora la data». I generali americani non vogliono dire assolutamente nulla sull'argomento. Ma Neal lascia capire che nulla si muoverà sinché la diplomazia dell'ultimo minuto non si dichiarerà sconfitta: «Sarebbe ingenuo dire che non siamo interessati a uno sforzo di trattativa che potrebbe far finire questa guerra, che potrebbe riportarci tutti a casa restituendo il Kuwait ai suoi legittimi governanti».

Aspettando e sperando i settecentomila della Tempesta nel deserto si preparano senza lasciare nulla al caso. Gli F15 e gli F16 americani bombardano il Kuwait e l'Iraq, ma hanno dovuto cancellare una parte delle incursioni per via del cattivo tempo. Ieri il numero delle missioni contro le truppe irachene che occupano l'emirato è salito però a 870, senza contare le cento contro la guardia presidenziale, l'osso duro dell'esercito di Saddam Hussein. Pezzi di artiglieria ed elicotteri americani Apache hanno martellato la prima linea nemica. Reparti sauditi, kuwaitiani e marines americani con l'appoggio degli elicotteri Cobra sono andati in cerca di pattuglie irachene e hanno sorpreso sei blindati per il trasporto di truppe che avevano sconfitto. Due sono stati centrati in pieno. Quattro sono riusciti a fuggire.

Due giornalisti

italiani coinvolti

in un pauroso

incidente d'auto

Il numero dei prigionieri iracheni in mano americana è salito a 104. 54 sono stati catturati sabato notte in due diversi scontri a cavallo della frontiera. I tornadi inglesi sono andati a caccia di bunker rinforzati per aerei in Iraq. I Jaguar d'attacco di Sua Maestà hanno preso di mira invece le postazioni di artiglieria in Kuwait. Quattro elicotteri Lynx partiti dalle navi Gloucester e Manchester hanno affondato una motovedetta spargimmine irachena. «Dovrebbe essere l'ultima» ha commentato il portavoce del comando britannico Niall Irving.

Le mine sono l'incubo del giorno. Anche perché si stanno moltiplicando mentre le navi alleate si avvicinano alla costa del Kuwait. «C'è stata un'attività molto estesa — commenta il generale Neal —. Questo è purtroppo l'ambiente nel quale si trovano ad operare le unità nel Golfo».

Nonostante tutto, l'offensiva scatterà se e quando sarà il momento. «Siamo pronti a ogni evenienza» assicura il braccio destro di Norman Schwarzkopf. «Non sarà un grosso svantaggio questo gran parlare che si fa dell'attacco? Non cancella l'elemento sorpresa?» lo interrogano i giornalisti durante il punto quotidiano sulle operazioni. «No, abbiamo una gran capacità di muovere i reparti per confondere l'intelligence nemica» assicura il generale.

Le colonne di cisterne, di carri armati, di munizioni e i voli febbrili degli elicotteri che tagliano l'aria sulla nostra testa sembrano confermare le sue affermazioni. Ne sanno qualcosa, purtroppo, Ettore Mo, l'inviato del Corriere della Sera che ha legato il suo nome a tanti prestigiosi servizi su muhameddin argani e in genere sui paesi asiatici, e Giuseppe Di Dio, inviato speciale del Messaggero. Tornando da Haifa Al Batini a Dahran si sono scontrati frontalmente con un'altra auto. Sono miracolosamente usciti dalla vettura distrutta con parecchie fratture e molto spavento. Sono stati ricoverati all'ospedale di Haifa Al Batini. Oggi l'ambasciata italiana in Arabia Saudita cercherà di farli trasferire in un luogo più lontano dal fronte.

B52 / IL BOMBARDIERE USA ATTERRATO IN SEGUITO ALL'AVARIA

## Guardato a vista l'aereo a Punta Raisi

B52 / EMERGENZA

Impianti di sicurezza sull'aereo in avaria

Servizio di

Marco Tavasani

Concepito e impiegato per oltre quattro lustri come bombardiere strategico, il Boeing B-52 è in grado di trasportare qualsiasi tipo di ordigno che abbia dimensioni compatibili con la sua notevole mole. Quale carico bellico poteva avere a bordo il B-52G sceso in emergenza a Palermo? Quali sono le procedure di emergenza per un aereo militare al fine di contenere al massimo i rischi durante l'atterraggio?

Il mix di bombe e di altri ordigni che poteva avere il grosso bombardiere è — per evidenti ragioni — coperto da segreto, per il semplice motivo che una volta rivelata la tipologia del carico, diventa abbastanza semplice almeno restringere la rosa dei possibili obiettivi da colpire.

Comunque, per quanto è dato a sapere, i B-52 vengono impiegati sia per colpire da medie distanze bersagli difesi da un forte fuoco contraereo, e che richiedono ordigni estremamente precisi, sia per missioni di saturazione come il trinceramento nel Kuwait. In questo secondo caso, il bombardiere viene caricato principalmente con bombe a caduta libera da 200, 500, mille e duemila chili, appese ai contenitori sub-alari e all'interno, e con bombe Cluster da 454 chilogrammi — fino a 27 — contenute nella stiva bombe ricavata nella parte inferiore della fusoliera.

Si è saputo che in alcune missioni di precisione, i B-

52 hanno portato anche missili antiradar del tipo «Harm», bombe GBU-15 e missili a guida all'infra-rosso e tv Have Nap di costruzione israeliana. Il comando americano in Europa ha dichiarato che l'aereo, prima di atterrare, si è liberato del suo armamento. Procedura normale in emergenza, al pari dell'apertura di speciali valvole da cui fuoriesce il carburante eccedente. Sono esplosi, gli ordigni del B-52G a contatto con la superficie del mare? La risposta può essere affermativa per le bombe MK82 e MK84 (quelle appese sotto le ali) che vengono spiegate prima della missione in modo da deflagrare a contatto con la superficie, mentre nell'ipotesi che il bombardiere si sia liberato anche di eventuali ordigni lanciabili a distanza, non si dovrebbe essere verificata alcuna esplosione, in quanto l'innescio dei missili avviene prima del loro impiego, da parte del weapon officer, uno dei sei componenti dell'equipaggio.

Anche se il carico fosse stato nucleare, varrebbero le stesse osservazioni. A questo riguardo si può ricordare l'incidente avvenuto il 17 gennaio 1966 a un B-52 entrato in collisione con una cisterna volante KC-135 sopra Palomares (Spagna) nella Costa Brava. Entrambi gli aerei furono distrutti, ma le quattro bombe all'idrogeno da 20 megatoni — disinnescate — vennero recuperate (una in fondo al mare, con non poche difficoltà) dopo essere scese appese ad un paracadute.

B52 / L'IMPIEGO

Mastodonte del cielo che semina bombe

ROMA — Dei 744 Boeing B-52 Stratofortress costruiti nel decennio 1952-1962, poco più di 200 esemplari rimangono in linea con i Bomb Wing dello Strategic Air Command dell'aeronautica americana. La maggior parte dei giganteschi bombardieri a otto motori è nel grande deposito ricavato nel deserto sulla base aerea di Davis Monthan (Arizona), dove vengono utilizzati come fornitori di ricambi per gli esemplari ancora operativi, appartenenti solo alle versioni G e H, che sono state modificate per il trasporto, nella stiva bombe, e sotto le ali anche di missili da crociera Agm-86B e Slam. Rimane infatti la capacità di imbarcare otto bombe atomiche di tipo 361 e 825. Il B-52 venne costruito su specifica del Dipartimento alla difesa americano come sistema d'arma in linea con gli anni della guerra fredda, quando la filosofia di impiego in caso di guerra nucleare prevedeva che fossero sempre in volo armati alcuni bombardieri, pronti a rispondere a un eventuale attacco da parte dell'Urss. Nel punto di massima irruzione tra i due blocchi (crisi di Cuba del '62) almeno un terzo di tutta la forza dei B-52 era in volo, o in stato di massima allerta, con armamento nucleare a bordo. La guerra del Vietnam ha visto l'impiego come bombardiere convenzionale del B-52, di base principalmente a Guam e a Utopia (Tailandia).

L'aereo atterrato in emergenza a Palermo era decollato alla base di Fairford, nell'Inghilterra meridionale, e appartiene — con ogni probabilità — al 42.º Bombwing di Loring (Maine). E' interessante osservare che è la prima

volta che — per quanto è dato a sapere — un B-52 atterra in un aeroporto italiano: il fatto di appartenere al comando strategico dell'aria ne fa un sistema che — pur potendo essere impiegato in modo convenzionale — viene ufficialmente inquadrato come vettore strategico, non previsto dagli accordi Nato. Ma la difficoltà di accogliere B-52 dipende soprattutto dalle inusuali dimensioni dell'aereo, in particolare della distanza (oltre 41 metri) tra i due ruotini alle estremità alari, che raggiungono quasi la larghezza delle più grandi piste di rullaggio. Per le sue caratteristiche aerodinamiche, il B-52 decolla e atterra con un assetto estremamente piatto, e necessita quindi di lunghe piste e di assenza totale di ostacoli sulle due estremità. Le basi aeree dove operano sono caratterizzate anche da raccordi e piazzali di grandi dimensioni, proprio per facilitare la manovra delle ali (oltre 56 metri di apertura) che hanno una oscillazione di oltre sei metri alle estremità. Palermo dove sono schierate le cisterne V C-10 della Raf era l'unico aeroporto dell'Italia meridionale praticabile per il B-52, grazie ai 3420 metri della pista 25; secondo il manuale, il bombardiere ha utilizzato il paracadute frenante per decelerare la corsa, essendo privo di apparati di retrospinta nei motori. Le piste di Sigonella e Trapani sono lunghe 2450 e 2900 metri rispettivamente, quella di Catania 2550 metri. Per la cronaca, l'atterraggio è avvenuto utilizzando la procedura strumentale, come un comune Dc9.

[Marco Tavasani]

Servizio di

Paolo Berardengo

ROMA — Ha scaricato in mare il suo bagaglio di morte il B 52 americano costretto ad un atterraggio di fortuna all'aeroporto palermitano di Punta Raisi. Dieci tonnellate di bombe antinave, destinate alle difese anticarro irachene in Kuwait, sono state sganciate (come ha detto il ministero della Difesa) «in acque profonde, ben fuori dai limiti territoriali». Le bombe sarebbero state disattivate e, quindi, sono affondate senza esplodere.

Nessun pericolo di inquinamento marino perché, assicura la Difesa, «gli ordigni disattivati sono pezzi di ferro che si depositano in fondo al mare, relitti che vanno a fare compagnia a quelli provocati dalle decine di guerre che si sono combattute nei secoli sul nostro mare». L'esplosivo che contengono, poi, per deflagrare ha bisogno di un innesco, di un'altra esplosione: eventualità da escludersi a una profondità di migliaia di metri.

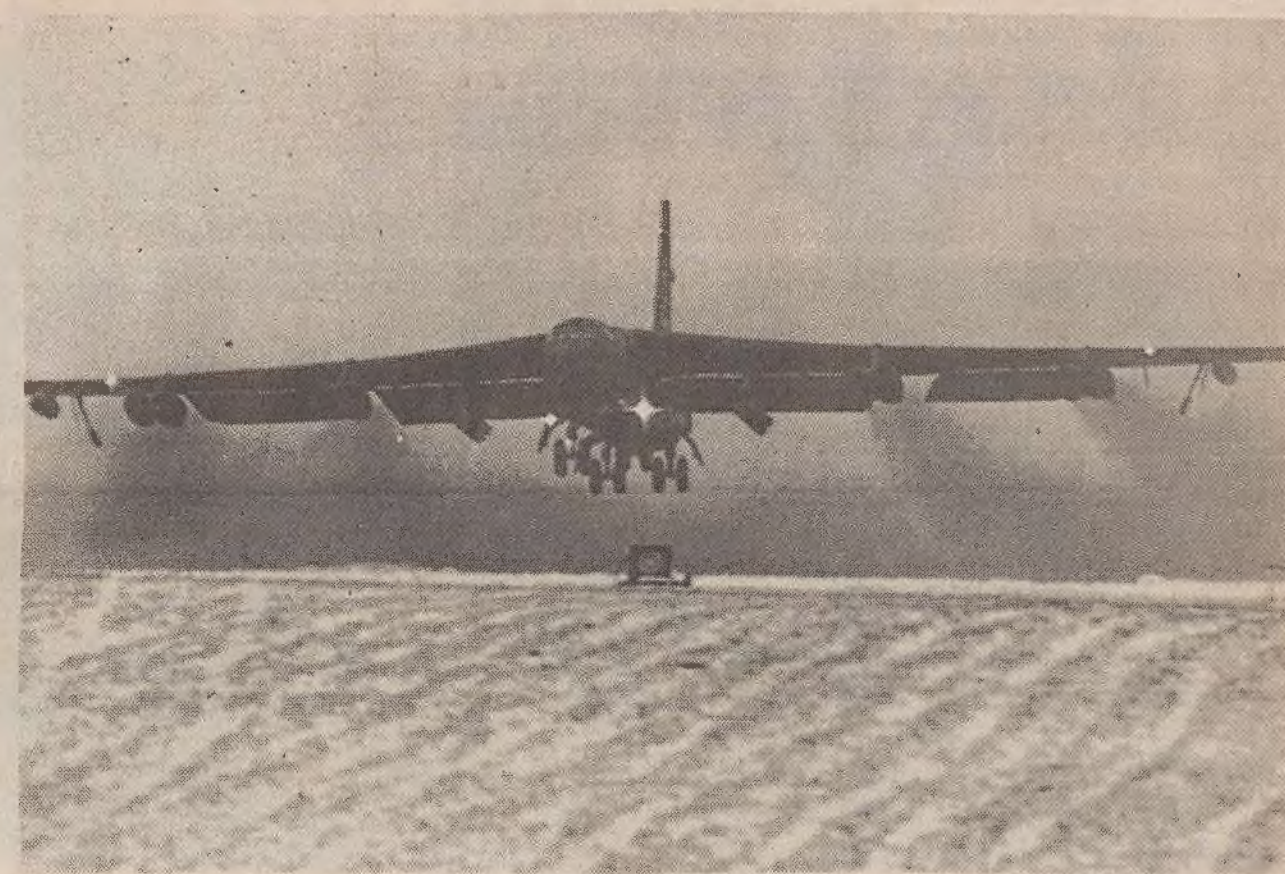
La Difesa ha anche smentito le voci secondo cui il B 52 (che ripartirà nei prossimi giorni, dopo le opportune riparazioni eseguite da tecnici americani di Sigonella) sarebbe atterrato con a bordo ordigni di cui non era riuscito a disfarsi.

L'enorme aviogetto (è molto più grande di un Jumbo) è sceso a Punta Raisi perché in Sicilia non ci sono altri aeroporti con la pista abbastanza lunga per consentire un atterraggio sicuro e perché non era in condizioni di proseguire. «Ora è sorvegliato dalle forze dell'ordine», ha detto il portavoce del ministero.

Nel Golfo, intanto, i Tornado hanno compiuto una missione inusuale: sono andati a bombardare un aeroporto militare irakeno per distruggere gli aerei ricoverati nel bunker. Il ministero della Difesa non ha voluto precisare se i Tornado italiani abbiano anche dovuto fronteggiare una reazione aerea. Sono rientrati, comunque, tutti alla base dopo «aver centrato gli

obiettivi assegnati». Il nostro «gruppo di volo autonomo» ha effettuato fino a ieri 165 sortite (440 ore di volo operativo) e proprio in questi giorni è in corso un avvicinamento: nella base Locusta ad Al Dhafra stanno arrivando i piloti che avevano partecipato alla prima fase dell'operazione, quella di sorveglianza dell'embargo. Il XX gruppo navale sta preparando, intanto, alla grande battaglia, a quella che Saddam Hussein definisce «la madre delle battaglie». Il capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Ruggiero, ha detto ieri che le nostre navi non parteciperanno direttamente alle operazioni di sbarco, ma che è attendibile un'azione di appoggio all'operazione. Questo significa che le nostre navi da battaglia (il cacciatorpediniere Audace e le fregate Sagittario e Lupo) potrebbero coprire fin sotto costa i mezzi da sbarco americani, che una volta lasciate le navi madre sono praticamente senza difesa.

Per quanto riguarda il pericolo-mine (ieri le unità americane Princeton e Tripoli sono rimaste danneggiate), Martinotti ha detto che «la minaccia diventa sempre più concreta man mano che si va verso nord». E ha concluso: «La nostra attuale posizione è intermedia, per cui prestiamo la massima attenzione, abbiamo preso tutte le precauzioni possibili, nella speranza di non incappare». La tensione dei marinai, paradossalmente, è più sensibile nei porti, dove l'assassino del marzo Cosimo Carlini, ieri il comandante della San Marco, capitano di vascello Paolo Belfiore, ha radunato in assemblea i marinai che uscivano in franchigia ed ha raccomandato loro di camminare a gruppi, di non frequentare luoghi isolati o quartieri periferici. Il comando della nave ha anche provveduto a far installare a bordo tre linee telefoniche dalle quali è possibile chiamare l'Italia, evitare i marinai possano evitare la consueta «caccia alla cabina».



L'immenso B52 in fase di atterraggio.

TERRORISMO

Avvelenare le acque? Difficile

Infiltrati di Saddam potrebbero far ricorso ai batteri

Servizio di

Gaetano Basilici

ROMA — «Per vendicare la distruzione del popolo iracheno commossa dall'Occidente, verranno colpite con mezzi batteriologici — vibroni — le città di Roma, Parigi, Londra. Le città dell'America verranno trattate ugualmente». E' il testo di un messaggio recante l'intestazione «avviso umanitario», contenuto in buste bianche spedite per posta da Roma e indirizzate alle redazioni di alcuni giornali. L'avviso è fotocopiato su carta dell'Hospital Notre Dame de Fatima, con un indirizzo di Teheran e due numeri telefonici della capitale iraniana. Una minaccia, quella di attentati batteriologici, che, se attuata, avrebbe effetti devastanti. Ma al Viminale inviti alla calma. «Il documento deve essere attentamente esaminato. Comun-

que, di minacce ne arrivano a Josaf, non diamo mai nulla per scontato, non sottovalutiamo nulla, pur senza allarmare l'opinione pubblica» dicono. Non è la prima volta che si ipotizza l'uso di mezzi batteriologici, da parte di terroristi mediorientali, per compiere eventuali azioni criminali. Per questo, ha assicurato Scotti, sono state attivate tutte le necessarie misure di sicurezza e i responsabili dell'ordine pubblico hanno provveduto a far mettere sotto controllo le cabine che regolano i flussi degli acquedotti nelle principali città italiane e tutti i servizi pubblici ritenuti essenziali. Il pericolo di attacchi terroristici a obiettivi civili usando armi chimiche e batteriologiche non è però da escludere del tutto. Fonti britanniche hanno comunicato che agenti della polizia segreta irachena (Muk-

habarat) sono stati infiltrati in Europa proprio a questo fine. Si tratta di uomini addestrati al maneggio di queste micidiali sostanze da esperti della Stasi, l'ex polizia segreta della Germania orientale. I killer di Saddam Hussein — hanno precisato le stesse fonti, citando quanto riferito da un ex ufficiale della Stasi — sono in grado di avvelenare con elementi batteriologici pozzi, fiumi, acquedotti, serbatoi e grandi estensioni di terreno. E possono anche diffondere i batteri della febbre gialla, l'antrace e i gas nervini che hanno effetti mortali sulle persone colpite. Si sospetta che le cellule di attivisti create dalla Mukhabarat irachena abbiano stretto un'alleanza con gruppi terroristici occidentali come i «provisionali» dell'Ira irlandese e la Rote Armee Fraktion (Raf) tedesca.

## L'ambientalista Lester Brown: 'Il petrolio è un vizio'

Servizio di

Alessandro Farruggia

ROMA — «Il mondo è sempre più dipendente dal petrolio, ne ha bisogno come un alcolista ha bisogno di whisky. Ma il petrolio è un vizio, e le vicende di questi giorni dimostrano che il bar più fornito, per restare nella metafora, si trova in un quartiere assai pericoloso, il Golfo Persico. Per questo è indispensabile ridurre la dipendenza da questo combustibile: lo dicevamo prima dello scoppio della guerra, figuriamoci oggi».

Severo completo grigio e

scarpe da jogging, lucida analisi e gusto della provocazione intellettuale, il professor Lester R. Brown, «doux ex machina» del Worldwatch Institute, l'autorevole istituzione che da otto anni pubblica in 21 paesi il «Rapporto sulle condizioni del pianeta», punta dritto al cuore del problema. Nel nostro paese per la presentazione dell'edizione italiana dello «State of the world», pubblicata dall'Isedi a una sola settimana dall'uscita di quella statunitense, Lester Brown prende spunto dalla guerra per rilanciare l'opportunità dello «sviluppo so-

stenibile». Professor Brown, come valuta le conseguenze ambientali della guerra? «Il costo ambientale sarà enorme. L'acidificazione dei laghi americani e canadesi e la progressiva scomparsa del lago d'Aral in Urss hanno dimostrato come anche grossi corpi d'acqua possono essere completamente distrutti. Dobbiamo quindi aspettarci che la marea nera cancelli la maggior parte della vita marina nel Golfo, provocando l'estinzione di molte specie».

Qual è la lezione che possiamo trarre da questa guerra

che lei, suscitando non poche polemiche, ha pur definito «inevitabile»? «Sia chiaro, io non volevo farmi portavoce dell'amministrazione americana parlando di inevitabilità dell'intervento, ma sostenere l'opportunità di un rafforzamento dell'Onu. Se dessimo all'Onu una capacità militare, scoraggeremo leader come Saddam dall'inviare altri paesi e consentiremo a molte nazioni, garantite dall'ombrello protettivo dell'Onu, di destinare una parte della spesa per gli armamenti alla protezione dell'ambiente. Forse è questa la

lezione che ci viene dal Golfo: l'indispensabilità di fare dell'Onu il garante della pace mondiale».

La terza crisi energetica mondiale in 17 anni, provocata dall'invasione del Kuwait, ha riproposto la questione petrolifera. Da sempre lei sottolinea la necessità di diversificare le fonti energetiche, privilegiando quelle rinnovabili. A suo avviso quali sono, oggi, le alternative al petrolio? «Innanzitutto il risparmio, quindi l'energia solare, nelle sue varie forme. Già oggi le fonti energetiche alternative sono una realtà di grande

importanza. Un quinto dell'elettricità mondiale viene prodotta da centrali idroelettriche e noi crediamo che il potenziale che potrà fornire l'energia eolica, che in California fornisce già 14 mila megawatt, sia ancora più grande di quello idroelettrico. Ma la singola tecnologia nella quale io credo maggiormente è quella solare, che già oggi può produrre elettricità al costo di 8 centesimi di dollaro per chilowatt».

Che ne pensa dell'utilizzo dell'energia solare per la produzione di idrogeno? «E' la soluzione migliore. Avendo elettricità pulita e a

buon mercato la si può utilizzare nel processo di elettrolisi dell'acqua che da idrogeno. L'idrogeno sappiamo che è un buon combustibile: è facilmente trasportabile, si può usare senza grosse difficoltà nei motori delle auto ed è pulito, perché bruciando produce solo acqua. Se gli europei costruissero centrali solari per la produzione di idrogeno nel Nordafrica potrebbero immetterlo nei gasdotti oggi usati per portare il metano in Europa, oppure stoccarlo in navi. Lo stesso vale per gli Stati Uniti, per la Cina, per l'India».

Un sereno vertice dei direttori Rai A Baghdad andrà l'inviato del Tg1

ROMA — Presto un inviato di uno dei tre telegiornali della Rai tornerà a Baghdad e sarà probabilmente quello del Tg1 per disposizione delle autorità irachene che saranno le uniche a decidere. Chiunque raggiungerà la capitale irachena fornirà in ogni caso le immagini anche agli altri telegiornali della

Rai. E' quanto è emerso al termine di una lunga riunione tra il direttore generale della Rai, il vicedirettore generale per il coordinamento delle reti televisive e l'assistente per i problemi dell'informazione del direttore generale con i direttori dei tre Tg.

UN MORTO E QUARANTA FERITI IN DUE ATTENTATI DELL'IRA

# Terrore e morte fra i treni a Londra

Prese di mira le stazioni di Paddington (solo danni) e di Victoria dove invece ci sono state anche le vittime

Dal corrispondente  
Luigi Forni

LONDRA — I traffici ferroviari che fanno capo a Londra sono stati interamente paralizzati ieri mattina da due attentati dinamitardi compiuti dai terroristi dell'Ira nella stazione di Paddington e nella Victoria Station. La prima deflagrazione è avvenuta a Paddington alle ore 4,20 su una piattaforma deserta e non ha causato vittime ma la seconda bomba è esplosa alle 7,46 in prossimità del chiosco dei telefoni situato tra i binari numero 3 e 4 di Victoria investendo un gruppo di viaggiatori pendolari che arrivavano quotidianamente nella capitale dalle località periferiche. Un morto e quaranta feriti, tra cui tre bambini, costituiscono il bilancio di questa nuova impresa sanguinaria, che segue il lancio di tre proiettili da mortaio e seguito (fortunatamente a vuoto) undici giorni or sono contro la residenza ufficiale del primo ministro a Downing Street. Le cellule eversive dell'Ira operanti sul territorio metropolitano inglese stanno dimostrando di avere ripreso in pieno la loro attività dopo la fase «dormiente» dei mesi scorsi. Scotland Yard ha rivelato ieri di avere ricevuto

un preavviso telefonico dell'attentato nella Victoria Station con quaranta minuti di anticipo, ma formulato in termini vaghi come un imminente attacco contro imprecisate stazioni ferroviarie. I testimoni oculari hanno riferito che l'esplosione è stata seguita da trenta secondi di attonito silenzio prima che il panico si diffondesse tra i viaggiatori in transito. L'unica persona deceduta è un uomo d'affari trentenne che si stava recando al lavoro nella City. La stazione è stata immediatamente evacuata mentre tutti i treni diretti a Londra venivano dirottati verso altre destinazioni. Anche le altre dodici stazioni ferroviarie e la rete sotterranea della metropolitana londinese sono state simultaneamente paralizzate dall'allarme che è stato diffuso per motivi precauzionali dalla forza pubblica. Una paralisi di questo genere non si era verificata neanche sotto il blitz degli attacchi aerei della Seconda guerra mondiale. Circa un milione di viaggiatori è stato costretto a modificare i programmi della giornata determinando un caos che ha avuto immediate ripercussioni negli intasamenti delle linee telefoniche.

## Caos in città rimasta a lungo paralizzata dalle esplosioni

Gli uffici pubblici e privati, i negozi, le banche e i ristoranti hanno funzionato a ritmo ridotto a causa delle forzate assenze del personale. Molti dei pendolari hanno dovuto cambiare gli itinerari per raggiungere i posti di lavoro con notevole ritardo; altri hanno preferito invertire la rotta e tornarsene a casa. La stessa polizia ha diramato una serie di appelli via radio per esortare coloro che non avessero l'assoluta necessità di recarsi a Londra a rinunciare al viaggio. Linee telefoniche di emergenza sono state istituite per chi volesse conoscere le identità delle vittime dell'attentato. La Victoria Station viene attraversata mediamente da 213 mila viaggiatori al giorno, e questa cifra spiega la scelta dei terroristi che si proponevano evidentemente

di compiere una strage di vaste dimensioni. Il ministro dell'Interno Kenneth Baker arrivando nel volgere di pochi minuti sulla scena dell'attentato ha espresso l'orrore dell'opinione pubblica e la determinazione del governo di scovare e colpire i responsabili. Il leader laborista Kinnoch e il liberal democratico Ashdown hanno accusato di «criminoso codardismo» gli attentatori che infieriscono proditoriamente sui cittadini inermi. La popolazione civile londinese non aveva subito attacchi da parte dell'Ira dopo il dicembre 1983, quando una bomba esplose dinanzi al grande magazzino Harrods nel centralissimo quartiere di Knightsbridge. In quella circostanza sette persone trovarono la morte e altre novanta rimasero ferite. Un successivo comunicato dell'Ira riversò la colpa dell'attentato su un nucleo operativo che non si sarebbe attenuto scrupolosamente all'ordine di evitare vittime. Quanto è accaduto ieri potrebbe far sospettare sia l'impresa di una cosiddetta «cellula impazzita dell'Ira» sia l'intenzione di alzare il tiro colpendo indiscriminatamente cittadini di qualsiasi età, sesso e provenienza.

La psicosi del terrorismo, acuita dal conflitto nel Golfo, semina ora un giustificato allarme sul territorio inglese. Il comandante della squadra antiterrorismo di Scotland Yard, George Churchill-Colman, ha raccomandato ieri all'opinione pubblica la massima vigilanza. Una serie di allarmi è stata data nel corso della giornata da passeggeri che avevano scorto pacchi o bagagli incustoditi negli aeroporti di Gatwick e di Heathrow. Alcune telefonate anonime hanno preannunciato attentati contro le aerostazioni contribuendo a diffondere tensioni e paure. Le minacce si confondono alle belfe mentre l'Ira si proclama intenzionata ad intensificare la sua «campagna invernale».

Il primo ministro dell'Eire Charles Haughey ha assicurato da Dublino che la polizia irlandese offrirà la sua piena cooperazione alle indagini in corso sugli attentati compiuti a Londra. Almeno una delle persone rimaste ferite nella Victoria Station è di cittadinanza irlandese. Il ministro degli Esteri di Dublino Gerry Collins ha tratto spunto dagli attentati per sottolineare la necessità di accordi sempre più efficaci sulle estradizioni dei sospetti di terrorismo.



Uno dei feriti alla Victoria station viene portato via in barella da alcuni soccorritori.

NON LONTANO DALLA CAPITALE TBILISI

## Scontri a fuoco di militari e «ribelli» in Georgia

Attesa per la riunione di oggi del Soviet supremo dalla quale dipende la futura stabilizzazione dell'intero Paese



Una donna piange ai funerali delle vittime della repressione Urss a Vilnius; proprio ieri è morto in ospedale uno dei feriti di quelle tragiche giornate.

MOSCA — Uno scontro a fuoco che ha provocato un numero imprecisato di feriti e forse delle vittime è avvenuto ieri vicino a Rustavi, una località non lontana dalla capitale della Georgia, Tbilisi, tra un'unità militare ed elementi armati dell'organizzazione paramilitare d'opposizione «Mhedrioni». Lo ha reso noto l'agenzia «Interfax».

L'agenzia ha citato un deputato georgiano, Valerian Advadze, il quale ha precisato che lo scontro è avvenuto quando un'unità speciale di polizia e unità dell'esercito hanno cercato di disarmare i membri di «Mhedrioni». La zona dello scontro — ha riferito Advadze — è stata isolata, con divieto di accesso per giornalisti e medici. Il gruppo Mhedrioni, sorte per fornire aiuti alle vittime del terremoto del dicembre 1988 in Armenia, ma è diventato in seguito uno dei numerosi gruppi paramilitari che sono proliferati nel Caucaso.

Tamar Chkhalidze, portavoce del gruppo Ilyia Ciachivadze, uno dei partiti d'opposizione, ha dichiarato: «Il presidente si è sempre sognato di sbarazzarsi di Mhedrioni, e ora sta cercando di farlo fuori, mandandogli contro l'esercito sovietico». Un comunicato del ministero della Difesa sovietico diffuso dalla Tass precisa che lo scontro è cominciato quando un'unità di militari sovietici diretti verso la zona dove avrebbe dovuto effettuare un'esercitazione «è incappata per caso» in alcune decine di veicoli militari. I soldati si sono allora avvicinati per chiarire a chi appartenesse gli automezzi e a questo punto «sono stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco provenienti da un vicino edificio».

I militari sovietici hanno isolato la zona «hanno arrestato più di venti membri di un gruppo

estremista e hanno sequestrato una trentina di armi leggere, più di una tonnellata di esplosivo, radiotrasmettenti e documenti falsi». E' risultato che più di venti dei veicoli militari sequestrati erano stati rubati da basi dell'esercito in Georgia. E' salito intanto a 18 il numero delle persone morte a causa dell'assalto che le truppe sovietiche sferrarono nella notte del 13 gennaio scorso contro la torre della televisione lituana a Vilnius. Un giovane che era stato colpito all'addome dai colpi sparati dai soldati sovietici è morto nelle prime ore di ieri in seguito — ha precisato — un comunicato del governo lituano — agli esiti delle ferite subite. Altri due giovani che per tutto questo tempo erano rimasti in condizioni critiche sono ora fuori pericolo. Si riunisce oggi, frattanto il Soviet supremo. Il presidente del Parlamento, Anatolij Lukyanov, ha detto che la sessione

che si apre stamane «non sarà facile né agevole». «La sessione è politicamente rilevante, in quanto dai suoi esiti dipende la stabilizzazione politica del paese», ha spiegato, affermando che «malauguratamente» la situazione di crisi nei punti caldi del paese non ha fatto registrare miglioramenti. «Gli eventi nelle repubbliche baltiche, in Transcaucasia e in altre zone mostrano che esiste tuttora una minaccia per l'unità dell'Urss e per i legami federativi tra le repubbliche», ha detto Lukyanov.

Il presidente del Parlamento sovietico ha sottolineato l'importanza del referendum nazionale sul mantenimento dell'unione, in programma per il 17 marzo: «Esistono molte difficoltà a questo proposito e i deputati dovranno probabilmente discutere con attenzione la preparazione del referendum già in apertura dei lavori», ha osservato.

La maggior parte degli ex Paesi satelliti aveva già deciso lo scorso anno di abbandonare l'economia centralizzata e avviarsi sulla strada di quella di mercato. Gli scambi fra questi Paesi e l'Urss — già basati sui sistemi del baratto o con tariffe preferenziali in rubli — sono costantemente diminuiti dagli ultimi mesi dell'anno scorso e ciò che rimane deve essere effettuato in dollari.

Il nuovo sistema ha creato una serie di difficoltà economiche e finanziarie ai Paesi dell'Est e del centro Europa pur con la cooperazione dell'Occidente, ma, in primo piano Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia, vogliono entrare a far parte delle organizzazioni economiche esistenti e funzionanti all'Ovest con il disegno finale di entrare nella Comunità economica europea.

La sezione politica del trattato dovrebbe invece rimanere in piedi sino alla fine di quest'anno.

Il 27 e 28 febbraio, invece, Budapest vedrà la quarantesima e ultima riunione del Comecon, l'organizzazione di cooperazione commerciale tra l'Unione Sovietica e i Paesi dell'Europa

centrale e orientale. La maggior parte degli ex Paesi satelliti aveva già deciso lo scorso anno di abbandonare l'economia centralizzata e avviarsi sulla strada di quella di mercato. Gli scambi fra questi Paesi e l'Urss — già basati sui sistemi del baratto o con tariffe preferenziali in rubli — sono costantemente diminuiti dagli ultimi mesi dell'anno scorso e ciò che rimane deve essere effettuato in dollari.

Il nuovo sistema ha creato una serie di difficoltà economiche e finanziarie ai Paesi dell'Est e del centro Europa pur con la cooperazione dell'Occidente, ma, in primo piano Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia, vogliono entrare a far parte delle organizzazioni economiche esistenti e funzionanti all'Ovest con il disegno finale di entrare nella Comunità economica europea.

Il congresso panafricano respinge accordo governo-Anc

CITTA' DEL CAPO — Il congresso panafricano (Pac), uno dei movimenti militanti neri più estremisti, ha respinto ieri l'accordo tra governo e African National Congress (Anc) per un rapido avvio dei negoziati costituzionali, esortando quest'ultimo a cambiare radicalmente la sua strategia. Il segretario generale del Pac, Benny Alexander, ha rilevato in una conferenza stampa a Johannesburg che, in base all'accordo, il controllo delle riforme «rimane saldamente nelle mani dei bianchi», mentre governo e Anc «si arrogano il diritto di insegnare ai movimenti di liberazione come liberarsi dall'oppressione». Fino a quando i neri non avranno ottenuto il diritto di voto, ha detto Alexander, il Pac continuerà a intensificare la lotta armata.

Non ancora chiarito l'attentato con 22 morti a Medellin

BOGOTA — Regna ancora un fitto mistero sugli autori del violento attentato di sabato scorso a Medellin, quando un'automobile carica di 200 chili di dinamite e di spezzoni metallici è esplosa provocando la morte di 22 persone e il ferimento di almeno 150. Sembra in effetti prematuro attribuirlo al cartello dei trafficanti di cocaina di Medellin e al loro braccio armato, gli estradabili. Tuttavia è possibile che l'attentato sia opera di delinquenti di mezzo calibro usati dai trafficanti per compiere azioni violente. In particolare, potrebbero essere gli ex guerrieri del Fronte Popolare, uccisi alcune settimane fa dalla polizia, e che dirigevano una banda tra le più violente e sanguinarie di Medellin.

Giovedì dalla Guiana il lancio del satellite Meteosat 5

DARMSTADT — Il satellite meteorologico Eumetsat (Meteosat-5) sarà lanciato giovedì 21 febbraio 1991 da Kourou, Guiana francese, con un razzo europeo Ariane. John Morgan, il direttore generale di Eumetsat ha ricordato che «per oltre 300 milioni di europei le immagini provenienti dai satelliti Meteosat sono diventate familiari nei bollettini meteorologici giornalieri. Meteosat-5 assicurerà continuità all'interno del sistema di satelliti Meteosat. Inoltre, questi satelliti — ha aggiunto — danno un contributo al monitoraggio dell'ambiente globale».

A BUDAPEST IL 25 FEBBRAIO VERRA' SANCITA LA FINE DEI DUE ORGANISMI

## Ultimi giorni per Patto di Varsavia e Comecon

Verso l'abbandono dell'economia centralizzata e l'avvio sulla strada che dovrebbe portare a quella di mercato

DAGLI ARCHIVI SOVIETICI LA VERITA' SULL'INVASIONE NEL '68

## Come finì la libertà dei cechi

MOSCA — In nome della «glasnost» (trasparenza), il ministero degli Esteri sovietico ha aperto i suoi archivi, dai quali risulta che i «Paesi fratelli» del patto di Varsavia nel 1968 fecero pressioni sull'Urss perché con la forza si riportasse «l'ordine» a Praga.

Lo ha scritto ieri la «Pravda» in un articolo molto ampio e corredato da citazioni di documenti. Nell'articolo, intitolato «E venne l'agosto del '68», si afferma che i disposti inviati dagli ambasciatori sovietici in Polonia, in Ungheria, in Germania orientale, riferivano — ancora nei primi mesi del '68 — che i locali dirigenti comunisti chie-

devano di porre fine, anche con la forza, all'esperimento portato avanti in Cecoslovacchia dal segretario del Partito comunista Aleksander Dubcek. L'ambasciatore sovietico a Varsavia, Aleksander Aristov, in un rapporto inviato a Mosca il 17 maggio '68, scriveva, ad esempio, che il segretario del Partito comunista polacco, Wladyslaw Gomułka, aveva affermato: «In Cecoslovacchia è iniziato il processo di trasformazione dello stato socialista in stato borghese. Per impedirlo, occorre il nostro intervento immediato». E l'ambasciatore sovietico a Budapest, Florid Titov, avvertiva Mosca, ai primi di

agosto del '68, che il leader comunista magiaro, Janos Kadar, prima «possibilista», adesso era diventato «intransigente» contro Praga. Anche l'ambasciatore sovietico a Sofia, Aleksei Puzanov, ai primi di agosto del '68, scriveva sempre l'organo del comitato generale del Pcus — in un suo dispaccio informava il Cremlino che il leader comunista bulgaro, Todor Zhivkov, chiedeva di «usare tutti i mezzi possibili e impossibili per conservare le conquiste socialiste in Cecoslovacchia».

In questo contesto, continua la «Pravda», l'Urss, con gli altri Paesi del «Patto di Varsavia» (ad eccezione della Romania), decise la «inva-

sione» della Cecoslovacchia, che iniziò il 21 agosto del '68. Questo intervento militare, commenta il giornale, «sospese il processo di democratizzazione e di rinnovamento del socialismo non solo in Cecoslovacchia, ma anche negli altri Paesi dell'Europa orientale». «Con tutta sincerità — commenta il quotidiano — dobbiamo riconoscere che nel l'agosto del '68 il nostro esercito intervenne, con quello di altri cinque Paesi, negli affari interni di un piccolo paese».

La «Pravda» così conclude: «Questi tragici eventi non possono essere cancellati dalla storia, ma noi dobbiamo fare tutto il possibile perché non si ripetano mai più».

Il presidente sudcoreano Roh Tae-woo intanto è stato costretto ieri ad un rimpasto di governo nel tentativo di placare una tempesta politica su un maxi scandalo di corruzione, il

più grave della sua amministrazione, che vede implicati un suo stretto collaboratore e deputati sia del governo sia dell'opposizione. Nel rimpasto, ad appena due mesi dalla nomina dell'attuale governo, sono stati sostituiti il vice primo ministro Lee Seung-Yun, il ministro delle costruzioni Lee Sang-Hee, l'assistente presidenziale per gli affari amministrativi Lee Sang-Bae e il sindaco di Seul Park Seh-Jik, già presidente del comitato organizzatore delle Olimpiadi di Seul del 1988.

Lo scandalo all'origine del rimpasto è nato da «bustarelle» distribuite a politici e amministratori dalla società edile «Hanbo» in un progetto urbanistico viziato da pesanti irregolarità nel quartiere periferico di Suseo a Seul. Sette persone sono state arrestate, fra cui un segretario del presidente Roh e cinque parlamentari, tre del partito di governo «democratico-liberale» e due del partito di opposizione guidato da Kim Dae-Jung.

La procura dello Stato ha dichiarato ieri chiuso il caso, fra le proteste dell'opposizione e dell'opinione pubblica, che sospettano il coinvolgimento dello stesso Roh.

INTERROTTE LE TRATTATIVE A LIVELLO DI PRIMI MINISTRI

## Le esercitazioni militari spezzano il dialogo delle due Coree

TOKYO — La Corea del Nord ha annunciato ieri la sospensione dei negoziati politici a livello di primi ministri con la Corea del Sud in programma a Pyongyang dal 25 al 27 febbraio per protesta contro le esercitazioni militari sudcoreane e statunitensi «Team spirit».

«E' impossibile avere i colloqui — afferma un comunicato dell'agenzia di stampa nordcoreana «Kcna» captato a Tokyo — la decisione di tenere le manovre militari ha respinto al punto di rottura la situazione nella penisola e il governo sudcoreano ha dimostrato di non avere alcun titolo a discus-

tere di pace e riunificazione». La sospensione dei colloqui interrompe un faticoso processo di dialogo che aveva fatto registrare finora tre round di negoziati, comunque infruttuosi, ed era culminato la settimana scorsa in una «storica» intesa per la formazione di rappresentative sportive unitarie pancoreane ai campionati mondiali di tennis da tavolo in Giappone, in febbraio, e di calcio giovanile in Portogallo in giugno.

Le esercitazioni «Team spirit», effettuate per la prima volta nel 1976, si svolgeranno anche nel 1991 «per la costante minaccia nordcoreana», hanno

reso noto di recente Seul e Washington, ma gli effettivi impegnati saranno ridotti del 30 per cento, da 180 mila a 130 mila uomini, «per rispetto del dialogo intercoreano» e in considerazione degli impegni bellici per la guerra nel Golfo. La Corea del Nord ha sempre condannato come «aggressive» le esercitazioni, le più massicce dell'alleanza occidentale in tempo di pace, sospendendo regolarmente tutti i negoziati in corso con la Corea del Sud.

Seul, che nega il carattere «aggressivo» delle manovre definendole puramente difensive, aveva espresso nelle set-

timane scorse la convinzione che quest'anno non ci sarebbero state interruzioni nel dialogo, anche durante il periodo delle esercitazioni, che va da febbraio ad aprile. «I colloqui dei primi ministri sono un fatto serio che non può essere messo in discussione con futili pretesti», avevano detto le autorità sudcoreane.

Ma nelle ultime settimane il clima politico nella penisola è peggiorato, soprattutto dopo lo scoppio della guerra nel Golfo, e la Corea del Sud ha proclamato uno «stato di permanente allerta» in previsione di

asserite «provocazioni militari nordcoreane, per aprire un secondo fronte». Fonti governative di Seul hanno più volte indicato che la Corea del Nord fornisce segretamente all'Iraq missili balistici «Scud».

«Sono tutte menzogne propagandate ad arte per sabotare il clima di dialogo — ha rilevato l'agenzia nordcoreana «Kcna» — è evidente l'impossibilità di tenere negoziati seri con partner così in malafede».

Il presidente sudcoreano Roh Tae-woo intanto è stato costretto ieri ad un rimpasto di governo nel tentativo di placare una tempesta politica su un maxi scandalo di corruzione, il

più grave della sua amministrazione, che vede implicati un suo stretto collaboratore e deputati sia del governo sia dell'opposizione. Nel rimpasto, ad appena due mesi dalla nomina dell'attuale governo, sono stati sostituiti il vice primo ministro Lee Seung-Yun, il ministro delle costruzioni Lee Sang-Hee, l'assistente presidenziale per gli affari amministrativi Lee Sang-Bae e il sindaco di Seul Park Seh-Jik, già presidente del comitato organizzatore delle Olimpiadi di Seul del 1988.

Lo scandalo all'origine del rimpasto è nato da «bustarelle» distribuite a politici e amministratori dalla società edile «Hanbo» in un progetto urbanistico viziato da pesanti irregolarità nel quartiere periferico di Suseo a Seul. Sette persone sono state arrestate, fra cui un segretario del presidente Roh e cinque parlamentari, tre del partito di governo «democratico-liberale» e due del partito di opposizione guidato da Kim Dae-Jung.

La procura dello Stato ha dichiarato ieri chiuso il caso, fra le proteste dell'opposizione e dell'opinione pubblica, che sospettano il coinvolgimento dello stesso Roh.

Le esercitazioni «Team spirit», effettuate per la prima volta nel 1976, si svolgeranno anche nel 1991 «per la costante minaccia nordcoreana», hanno

reso noto di recente Seul e Washington, ma gli effettivi impegnati saranno ridotti del 30 per cento, da 180 mila a 130 mila uomini, «per rispetto del dialogo intercoreano» e in considerazione degli impegni bellici per la guerra nel Golfo. La Corea del Nord ha sempre condannato come «aggressive» le esercitazioni, le più massicce dell'alleanza occidentale in tempo di pace, sospendendo regolarmente tutti i negoziati in corso con la Corea del Sud.

Seul, che nega il carattere «aggressivo» delle manovre definendole puramente difensive, aveva espresso nelle set-

## UNIVERSITÀ



Articolo di

Stefano Bartolini

Sondaggio di

Scienze della politica

Le vicende che hanno caratterizzato l'andamento e la chiusura del XX Congresso del Pci/Pds hanno giustamente sorpreso. Un congresso che si apriva sulla base di una ipotesi di rifondazione in prospettiva di una alternativa di governo della sinistra, si è chiuso in forte polemica con il Psi e con ammiccamenti e aperture ai cattolici; da un'alleanza tra centro e destra si è sciolto verso una sostanziale concessione alla sinistra democratica della richiesta di ritiro del Golfo e della «regia unilaterale», si è poi ripiegato su una prospettiva di autosufficienza del centro (con la sostanziale bocciatura di tutti gli emendamenti del migliorismo) e di una radicale posizione per finire dopo la bocciatura di Occhetto a segretario, con un accordo con Napolitano e Bassolino, stavolta in termini più ambigui e carichi di incomprensioni e risentimenti. Ne è facile intuire i motivi che hanno spinto il congresso a rimuovere quasi totalmente e sistematicamente dal dibattito il tema che sembrava dovesse essere centrale: perché cambiamo nome? Perché è necessaria una «riforma»?

Le motivazioni, le percezioni e i calcoli dei principali esponenti, soprattutto del centro, che hanno prodotto tali esiti, non possono essere ancora chiariti. Due dati di fondo emergono invece dal congresso e non mancano di pesare sui prossimi sviluppi politici. In primo luogo il congresso ha definitivamente e senza ambiguità chiarito che un terzo del partito, al di là della diaframma sul nome e sull'identità comunista, non è assolutamente ammissibile per escludere dal governo in necessaria coalizione con altre forze politiche. Il richiamo agli «orizzonti del comunismo», le critiche alla «deriva della socialdemocrazia», l'antiparlamentarismo unilaterale, il pacifismo «elico», la richiesta di mobilitazione anti-Nato, il movimentismo e i richiami ai «soggetti della politica diffusa» possono essere variamente valutati in sé. Di fatto essi indicano che oggi, e nel contesto politico-internazionale dell'Europa e dell'Occidente, queste posizioni equivalgono al rifiuto di assumersi le responsabilità politiche connesse con un eventuale governo di coalizione di sinistra.

L'evidente non-realismo e l'irrealizzabilità di tali posizioni non vanno giudicate alla luce della politica intesa come testimonianza di principi. Quella di Ingrao, che al momento ha una posizione ideologicamente egemonica tra gli esponenti del centro, è oggettivamente una posizione politica di coesistenza con la sinistra interna. Entrambe le esigenze non spingono nella direzione della elaborazione di una alternativa di governo alla Dc; alla fine potrebbe risultare che il dopo-congresso l'hanno vinto più Ingrao e Cossutta che non Napolitano e Occhetto.

## OPINIONE

### Pci-Pds: gli sviluppi del dopo congresso

Golfo — la prima vera crisi internazionale in cui l'Italia è stata chiamata a prendere posizione in questo non puramente verbale o di documento politico — ha sortito un beneficio effetto di chiarimento generale delle posizioni. Anche se il tema non è certo l'unico, e forse nemmeno il più significativo, che divide gli ingraiani del centro, la sua incidenza contingente ha spazzato via quella storica capacità sincretica della leadership comunista che ha permesso nel passato a Togliatti e a Berlinguer di far accettare al partito posizioni di svolta e di compromesso che questo nel suo intimo, non condivideva, ma che finiva per accettare quando, con qualche aggiustamento, lo si presentava come scelte tattico-strutturali rispetto ad invariati obiettivi ideologici di lungo periodo.

Un secondo risultato del congresso è rimasto finora in ombra nel clamore, e nel caos, del suo sviluppo interno: la scissione a sinistra di Cossutta, Garavini e compagni. Essa potrebbe invece, già a breve, rivelarsi carica di conseguenze. I rapporti correnti e i compromessi che hanno caratterizzato la scissione — annunciata e scontata e quindi quasi non in discussione al congresso — sono destinati a non durare. Lasciarono ben presto spazio a forti conflitti sul divieto di cedere il patrimonio, sedi, nomi e simboli, e all'avvicinarsi del primo scontro elettorale — che è sempre una decisiva questione di sopravvivenza per una minoranza scissionista — anche all'accertazione naturale delle differenze ideologico-programmatiche. ARimini, con Cossutta, se ne sono andati 70-80 delegati; circa un 6% che non necessariamente rappresenta una corrispondente quota di elettori. Se però, alle prossime elezioni politiche, si consolidasse, a sinistra del Pds, una formazione capace di ottenere il 4-5% dei voti, questa ulteriore frammentazione della sinistra potrebbe essere esiziale per lo stesso Pds. La dinamica che, in questi casi, si instaura, è ben nota, perché tipica di tutta la storia delle sinistre radicali: la scissione indebolisce il potenziale di coalizione del partito che la subisce; lo obbliga a ricercare alleanze ancora più ampie ed eterogenee di quelle che avrebbe potuto costituire in sua assenza ed accentua quindi la credibilità politica delle critiche degli scissionisti con effetti di radicalizzazione del dibattito interno al partito. E' proprio questo scenario che i neo-comunisti di rifondazione comunista sperano di determinare.

Nel prossimo mese, il problema più urgente per il Pds sarà di scongiurare l'emergere di un avversario elettorale alla sua sinistra e di recuperare un rapporto con la sinistra interna. Entrambe le esigenze non spingono nella direzione della elaborazione di una alternativa di governo alla Dc; alla fine potrebbe risultare che il dopo-congresso l'hanno vinto più Ingrao e Cossutta che non Napolitano e Occhetto.

## UNITÀ NELLA MAGGIORANZA

### Presto la verifica ma con serenità

Servizio di

Ettore Sanzò

ROMA — Alla verifica di governo con più serenità. Sempre che venga fatta veramente in tempi brevi. Il «no» ufficiale della Dc alle elezioni anticipate (ripetuto e ancora ripetuto da Andreotti, Forlani e Gava) sgombera il campo della politica di maggioranza dal crogiolo di sospetti che nei giorni scorsi aveva cominciato a bollire in seguito alle affermazioni fatte dal presidente della Dc, De Mita.

E le assicurazioni offerte domenica da Craxi, che promette di rispondere a sua volta «no» alle tentazioni di frontismo con il Pds, hanno anche esse contribuito a svenire l'atmosfera in attesa che da Palazzo Chigi partano le telefonate per organizzare l'appuntamento a cinque. In questa prospettiva il recente abbraccio Craxi-Occhetto viene ricollocato (almeno così ritiene la Dc) nell'ambito della normale dialettica politica tra partiti della sinistra, senza conseguenze sull'alleanza di governo.

Concetto che oggi stesso Forlani probabilmente ribadirà durante la riunione dell'ufficio politico della Dc, convocato per discutere gli ultimi sviluppi della situazione. Un discorso indirizzato soprattutto alla sinistra del partito che proprio dal movimentismo craxiano era stata resa difficile. Si tenterà anche di andare avanti nella valutazione della proposta organica di riforma istituzionale, già discussa la settimana scorsa. L'intento della Dc è quello di dimostrare che lo sforzo per le riforme non viene attenuato dallo stop alle elezioni anticipate; ma al contrario ne può risultare migliorato.

Lo stesso Andreotti nei giorni scorsi aveva ricordato che bisogna pensare ad attuare subito le riforme possibili, preparando lo studio per quelle più difficili, da consegnare nelle mani della prossima legislatura. L'importante è che il governo possa lavorare senza l'incubo di incidenti di percorso. Il vicesegretario democristiano Silvio Lega osserva che ormai la verifica «può essere affrontata su temi concreti per reinsaldare l'azione del governo». E di elezioni anticipate, ammonisce ancora una

volta il sottosegretario Cristofori, non esiste «nemmeno l'ipotesi». Ci sono almeno tre ragioni valide per evitarle e la prima è che dopo la nascita così confusa del Pds non esiste una alternativa alla maggioranza dei cinque partiti di governo; la seconda è che il dopo-conflitto comporterà urgenti investimenti per il rilancio dell'economia che nessuna forza politica responsabile può pensare di eludere con elezioni anticipate; la terza ragione è collegata — insiste sempre Cristofori — al referendum elettorale sulle preferenze: costa settecento miliardi, e sarebbe meglio mettersi d'accordo per evitarlo con una legge.

Resta il problema della riforma elettorale, ed il ministro dell'Interno, Scotti, conferma che il governo non intende presentare un suo progetto: l'iniziativa dunque viene lasciata ai partiti. E' convinto che «la verifica prima si fa, meglio è, perché rinviarla a dopo le conclusioni del conflitto può stimolare le velleità di chi punta alle elezioni anticipate».

Non le vogliono neanche i repubblicani, né i socialdemocratici, né i liberali, ed Altissimo lo ripeterà oggi anche ad Occhetto che continua il suo giro di consultazioni con i leader della maggioranza. Lo stesso segretario del Pds quando incontrò Craxi esclude di essere interessato ad una interruzione anticipata della legislatura. Probabilmente mercoledì o giovedì Occhetto vedrà Forlani, assicurandogli in questo senso. E spiegandogli il senso dell'incontro con Craxi. Il tema dei rapporti tra Psi e Pds infatti anima il dibattito politico: D'Alema ritiene difficile che si possano realizzare svolte politiche prima delle elezioni, tanto è difficile risolvere un problema complesso come quello dei rapporti tra i due partiti nella prospettiva di una alternativa di governo: «Basti pensare che i socialisti sono al governo con la Dc da ventisei anni e questo rende inutili sia i facili entusiasmi sia le cadute nella depressione».

Anche il socialdemocratico Carli è tra coloro i quali ritengono che la verifica sia meglio farla alla svelta: «Altrimenti la guerra potrebbe diventare l'alibi per continuare la confusione».

## CONSULTA

### Il danno biologico

ROMA — La Corte costituzionale ha invitato il Parlamento ad ampliare la portata delle leggi sull'obbligatorio copertura assicurativa dei rischi del lavoratore — comprendendo in essa il cosiddetto danno biologico. Lo ha fatto con la sentenza n. 87/91, pubblicata ieri, riguardante l'attuale sistema di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, e in particolare gli articoli n. 2, 3 e 74 del testo unico di tali leggi (apr. n. 1124/65).

La questione è stata sollevata dal pretore di Torino a richiesta di un infermiere addetto per oltre 15 anni alla sterilizzazione ginecologica (con ossido di etilene) di strumenti chirurgici, e a causa di ciò affetto da azoospermia e conseguente sterilità. Vistasi negata dall'Inail la rendita per malattia professionale, in quanto l'azooospermia non riduce di per sé la capacità lavorativa, l'infermiere si è rivolto al pretore di Torino, il quale ha girato la questione alla Corte costituzionale. Secondo il pretore la mancata previsione del risarcimento anche del cosiddetto danno biologico patito dal lavoratore nello svolgimento delle proprie mansioni violerebbe i principi costituzionali sulla tutela della salute, del lavoro e della effettività delle garanzie assicurative, nonché il principio generale di ragionevolezza delle leggi e dell'uguaglianza giuridica dei cittadini.

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

La Corte ha dichiarato la questione inammissibile, ritenendo che una sentenza di incostituzionalità avrebbe comportato un'innovazione legislativa di competenza del Parlamento. Ma ha anche affermato che «l'esclusione dell'intervento pubblico per la riparazione del danno alla salute patito dal lavoratore in conseguenza di eventi connessi alla propria attività lavorativa non può dirsi in sintonia con la garanzia della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, e nemmeno con la tutela privilegiata che la Costituzione riconosce al lavoro nel quadro dei più generali principi di solidarietà e uguaglianza».

†  
Sabato 16 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Benko

L'annuncio con tanta tristezza le figlie LIVIA e NADIA, il figlio MAURO assieme a DARIO e CLAUDIO, unitamente al fratello RODOLFO, la sorella LIDIA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici CARLO e GIANCARLO PAOLETTI, al prof. CECOVINI e a tutta l'équipe della Clinica Salus.

I funerali seguiranno mercoledì 20 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Qualsiasi riconoscimento in sua memoria sia rivolto al CEST.

Trieste, 19 febbraio 1991

Ciao

— **papà**

— **Tuo MAURO.**

Trieste, 19 febbraio 1991

Ciao

— **nonno Milio**

— **FABIANA, LUCIANO, ALBERTO, DAVIDE, FIORELLA.**

Trieste, 19 febbraio 1991

Sempre e per sempre nei nostri cuori te e la mamma che speriamo ti sia vicino:

— **LIVIA, NADIA e MAURO**

Trieste, 19 febbraio 1991

Partecipano al dolore dei familiari EDI, IDA, ANDREA e ALESSANDRO.

Trieste, 19 febbraio 1991

Sono vicini a LIVIA, NADIA e a tutti i parenti: NICOLETTA, FAUSTO, PIETRO BILOSLAVO e la loro famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1991

Lo ricordano gli amici ATTILIO, GIORDANA, ERVINO, LUISA e famiglia FONTANA.

Trieste, 19 febbraio 1991

Partecipano famiglie INGRAO e VASOTTO.

Trieste, 19 febbraio 1991

Partecipano al dolore dei familiari ANITA, BRUNO, ROBERTO.

Trieste, 19 febbraio 1991

Gli operatori del C.E.O. PALUTAN ricordano con affetto

**papà Benko**

Trieste, 19 febbraio 1991

Sono vicine a NADIA: ANNA-MARIA, CARLA, DINA, DANIELA, GIULIA, MARISA, NINO, MARIA LUISA.

Trieste, 19 febbraio 1991

La ZINELLI & PERIZZI unitamente a tutti i collaboratori è vicina a NADIA in questo doloroso momento.

Trieste, 19 febbraio 1991

La PERIZZI & PERIZZI unitamente ai collaboratori partecipa sentitamente al grave lutto di NADIA.

Trieste, 19 febbraio 1991

Le famiglie di NINO e TULLIO PERIZZI partecipano al dolore di NADIA per la perdita del padre

**Emilio Benko**

Trieste, 19 febbraio 1991

Presidente, consiglio di amministrazione, familiari e operatori del Cest, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Emilio Benko**

Trieste, 19 febbraio 1991

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Lidia Sulcich ved. Fegitz**

Trieste, 19 febbraio 1991

Ne danno il triste annuncio il fratello BRUNO, la cognata LAURA, i nipoti TIZIANA, GIULIO e FRANCESCA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1991

I funerali seguiranno domani 20 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1991

Il Comitato promotore e il Comitato Tenuta dell'Albo degli Installatori Elettrici del Friuli Venezia Giulia partecipano al lutto del presidente prof. ing. FABIO TOSATO per la scomparsa del padre

**Gaetano Tosato**

Trieste, 19 febbraio 1991

Profondamente commossi per le sentite manifestazioni di affetto riservate al loro caro i familiari del

**DOTTOR**

**Giorgio Danek**

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

La Messa sarà celebrata giovedì 21 febbraio presso la Cappella di S. Antonio Nuovo alle ore 18.30.

Trieste, 19 febbraio 1991

Con immenso amore e rimpianto lo ricordano la moglie e la sorella.

Trieste, 19 febbraio 1991

Il presidente, il consiglio direttivo e il personale dell'Associazione provinciale allevatori di Gorizia, partecipano al grave lutto del direttore dott. GIOVANNI VERBI per la scomparsa della carissima mamma

**Giuliana**

Gorizia, 19 febbraio 1991

III ANNIVERSARIO

PROF.

**Nino Passagnoli**

Con immenso amore e rimpianto lo ricordano la moglie e la sorella.

Trieste, 19 febbraio 1991

Trieste, 19 febbraio 1991

Trieste, 19 febbraio 1991

Trieste, 19 febbraio 1991

Trieste, 19 febbraio 1991

Trieste, 19 febbraio 1991

Trieste, 19 febbraio 1991

Trieste, 19 febbraio 1991

Trieste, 19 febbraio 1991

Trieste, 19 febbraio 1991

†  
Sabato 16 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Cobalti

ved. Scotti

ha raggiunto il suo GIONA.

Lo annunciano l'addolorato figlio STELIO con la moglie CRISTINA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Un ultimo saluto all'amata nonna

SCIAGURA / IL MONTE BIANCO NON LASCIA SPERANZE

# La valanga restituisce altri due corpi

I morti sono saliti a nove, ma altre tre persone mancano all'appello - Ricerche ostacolate dal pericolo di nuove slavine



COURMAYEUR — Sono salite a nove le vittime del Monte Bianco, ma ormai sono svanite le speranze di ritrovare in vita gli ultimi sciatori ancora sepolti dal seracco e dalla neve staccatisi domenica mattina dal Colle del Gigante. Ieri pomeriggio le squadre di soccorso hanno recuperato altre due vittime della tragedia. Si tratta del genovese Maurizio Bottero, di 28 anni. Assieme a lui la valanga abbattutasi sulla pista del Pavillon, dovrebbe aver inghiottito il fratello Ivano, di due anni più anziano, e un loro amico, Maurizio Astioni, ventinovenne. Un altro corpo non è stato identificato. Le ricerche erano riprese attorno alle 15.30, dopo essere state sospese poco dopo mezzogiorno per il timore di nuove valanghe a causa dell'aumento della temperatura. Sotto l'enorme massa di neve e ghiaccio si troverebbero ancora altre tre persone, tra le quali Giuditta Gatti, la bimba di tre anni che il padre Francesco, 33 anni di Milano, aveva con sé in uno zaino portato in spalla. Ieri oltre 150 uomini tra carabinieri, finanzieri, alpini, poliziotti, forestali, guide del soccorso alpino valdostano, volontari (che possono contare su 30 unità cinofile, giunte anche da fuori valle, oltre a sei elicotteri e altri mezzi) hanno sondato la massa di neve per cercare di localizzare i corpi di Francesco Gatti, e della figlioletta Giuditta, dei cugini genovesi Maurizio e Ivano Bottero (ritrovando solo il secondo), e del loro amico e concittadino Maurizio Astioni. «L'unica speranza che ci rimane — hanno detto i coordinatori delle squadre di soccorso — è che non ci giungano altre segnalazioni di mancati rientri». Non è, infatti, escluso che qualche sciatore straniero sia stato inghiottito dall'enorme seracco. Il blocco di ghiaccio e neve che si è staccato dal 3500 metri del Colle del Gigante, «presenta — ha precisato il

colonnello Maurizio Albieri, comandante dei carabinieri di Aosta — un fronte di circa 300 metri e uno spessore di oltre cinque metri». Dopo aver compiuto un salto di circa 500 metri, migliaia e migliaia di metri cubi sono scivolati lungo il canale, per circa tre chilometri, a una velocità che, secondo alcuni esperti, potrebbe aver superato i 200 chilometri orari. «Si è verificato l'imprevedibile», ha detto Roberto Lupi, direttore delle funivie del Monte Bianco, che gestiscono la pista Pavillon dove è avvenuta la tragedia. Della stessa opinione sono stati anche guide alpine e specialisti dello sci estremo. «Un seracco — hanno affermato — non dà segnali di distacco, come può accadere per le slavine o le valanghe, che

quasi sempre sono anticipate da evidenti rigonfiamenti delle neve». A tal proposito viene ricordata la disgrazia accaduta cinque anni fa sul Monte Rosa, quando dalla punta del Lyskamm si staccò una lastra di ghiaccio che travolse e uccise sei aspiranti guide e un istruttore. La pista del Pavillon, tra l'altro, era stata «battuta» in mattinata e aperta soltanto un'ora prima della tragedia. Le ricerche sono rese difficoltose dalla compattezza della neve e dai cadaveri degli animali, travolti dal seracco, che sviano i cani. Dall'enorme massa di detriti sono stati estratti otto stambecchi e questo dimostra — a giudizio delle guide alpine — che anche animali sensibillissimi al pericolo sono stati sorpresi.

Il gruppo di sciatori, capeggiato dal valdostano Bruno Musi — una guida considerata molto preparata e prudente — aveva iniziato la discesa da Punta Helbronner. Aveva fatto tappa al Pavillon, dove Francesco Gatti aveva preso la figlia Giuditta, che era con la mamma Barbara Zucchi, e se l'era messa nel «marsupio» con l'intenzione di scendere fino a La Pallud per poi risalire in funivia e pranzare con la moglie. Seguiva il gruppo, a una certa distanza, il fratello di Gatti, Jacopo, 13 anni. «Li ho visti scomparire all'improvviso nella neve — ha raccontato — e ho fatto in tempo a girare e scendere a valle». I tre giovani genovesi erano invece giunti a Courmayeur sabato per trascorrere un fine settimana che da tempo avevano programmato ma che non avevano potuto fare prima per la mancanza di posti in albergo.

In attesa della situazione le salme delle vittime non valdostane sono state composte nella camera ardente allestita nella caserma «Perenni» di Courmayeur, sede del Centro sportivo esercito. Quelle dei due valdostani, invece, sono state portate nelle rispettive abitazioni.

SCIAGURA / MILANO IN LUTTO

## Molti «vip» milanesi fra le vittime

Colpite fra le altre le famiglie Pirelli, Zucchi e Bassetti

MILANO — Scendeva lentamente, sciando con prudenza lungo la pista, la maledetta pista del Pavillon. A cavalcioni sulle spalle di Francesco Gatti c'era la figlia Giuditta, di tre anni. La neve li ha travolti all'improvviso, senza dare loro neppure il tempo di voltarsi per capire cosa fosse quel sordo rumore di tuono alle spalle, e da dove venisse quel soffio di aria gelata che usciva improvvisamente dalle nuvole basse e arruffate. Barbara Zucchi, moglie e madre delle due ultime vittime milanesi ancora disperse nella tragedia di Courmayeur, li ricorderà così. A vederli per l'ultima volta è stato un gruppo di una ventina di sciatori che, ad appena qualche decina di metri di distanza, hanno assistito a tutto e sono stati miracolosamente salvati dalla furia di ghiaccio che si è staccata domenica a mezzogiorno dal Colle del Gigante. Per Francesco e Giuditta, già ieri a mezzogiorno, non c'erano più speranze.



Courmayeur è una delle stazioni sciistiche predilette dai milanesi e in particolare dalla Milano che conta. E che Milano dovesse pagare un carissimo prezzo in una sciagura come quella che è avvenuta lo si è capito fin dalle prime ore. Ma insieme al senso di fatalità che sempre accompagna l'abbattersi improvviso della tragedia, c'è adesso anche rabbia per quello che non doveva, non poteva accadere. E c'è tanto sgomento per un destino che ha infranto la gioia di questa stagione finalmente lieta per gli amanti della montagna, e che soprattutto ha rovinato in un solo istante le certezze delle piste segnate, dei tracciati protetti, dei comprensori

di Anna Albertoni era cugino. Appassionato di equitazione e molto noto per avere partecipato a numerosi concorsi, Rocca era marito separato di Anna Bassetti, figlia del presidente della Camera di commercio di Milano, Piero Bassetti. Dalla loro unione è nata una bambina, Martina, di otto anni, alla quale per il momento è stata taciuta la tragica verità. Con Rocca stava sciando al momento della tragedia una sua amica, Vera Zara, 39 anni (nella foto), appassionatissima di tennis e di sci, la donna è oggi ricordata da amici e parenti per il grande affetto che la legava ai due figli nati dal matrimonio ormai concluso. Fortunatamente domenica i ragazzi, che solitamente vivevano con lei, non l'avevano accompagnata a Courmayeur poiché la giornata era stata riservata al periodico incontro con il padre. Di avere perso la mamma lo hanno appreso in serata, dalla televisione.

Infine Jacopo Malagugini. Avrebbe compiuto 40 anni oggi. Avvocato esperto in cause di lavoro, faceva parte dal 1979 del coordinamento uffici legali della Cgil di Milano. Il padre, Alberto, era stato per alcune legislature parlamentare del Partito comunista e successivamente giudice della Corte costituzionale. Jacopo si era sposato da circa un anno e lascia un bimbo di quattro mesi al quale, con la moglie Rosanna, aveva voluto dare il nome del padre, Alberto. L'ultimo saluto gli verrà dato stamane alla Camera del lavoro cittadina dal segretario cittadino Carlo Ghezzi e dal professore e amico Carlo Smuraglia.

### AOSTA Il giudice indaga

AOSTA — Il sostituto procuratore della procura di Aosta, Alberto Jachini, ha compiuto ieri un secondo sopralluogo. Sotto la sua direzione, gli uomini della «scientifica» e della «giudiziaria» hanno effettuato, sia da terra sia dall'elicottero, riprese televisive, fotografiche e rilievi per ricostruire le condizioni geomorfologiche della località. «Per il momento — ha detto il magistrato — siamo a livello di un'indagine conoscitiva. Vogliamo capire la situazione e le condizioni in cui si è verificato l'incidente». Jachini, che ha pure chiesto relazioni tecniche ad alcune guide di Courmayeur, ha poi aggiunto: «Il primo compito non è quello di individuare possibili responsabilità, ma accertare se, domenica mattina, esistevano condizioni di rischio tali da consigliare la chiusura della pista». Finora, quindi, non è stato inviato alcun avviso di garanzia.

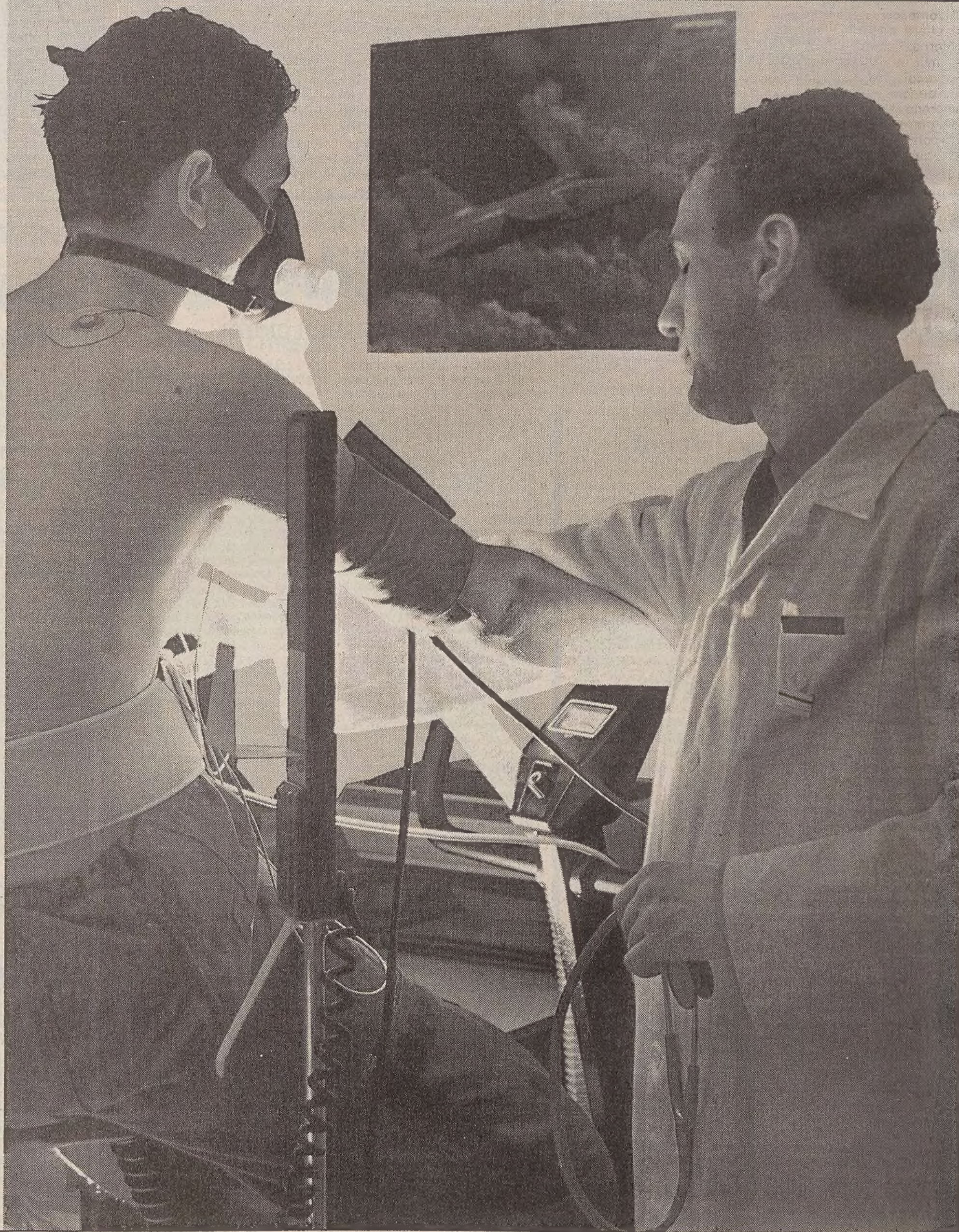
## CERCHIAMO ASPIRANTI CAMICI BIANCHI PER LA GRANDE SQUADRA AZZURRA.

I due signori qui accanto fanno parte della grande squadra azzurra. A sinistra, un Ufficiale Pilota sottoposto a visita di controllo. A destra, con il suo camice bianco, un Ufficiale Medico del Corpo Sanitario Aeronautico: ha conseguito la laurea in medicina all'Accademia di Sanità Militare Interforze e si è specializzato in cardiologia. Ma ora parliamo un po' di te. Se hai, o stai per conseguire, il diploma di scuola media superiore e hai meno di ventidue anni, comincia a riflettere sulle opportunità di una scelta di vita non comune. Ti offriamo sei anni di sacrifici e di soddisfazioni, una formazione militare all'interno dell'Accademia di Sanità Militare Interforze, la frequenza dei corsi presso la Facoltà



di Medicina e Chirurgia dell'Università di Firenze, un assegno mensile per i primi due anni di studio e uno stipendio a partire dal terzo anno. Alla fine di tutto questo, otterrai la nomina a Tenente del Corpo Sanitario Aeronautico: sarà l'inizio di una carriera che ti porterà molto lontano. Già dopo soli sei mesi sarai nominato Capitano e accederai a varie scuole di specializzazione che potrai frequentare grazie agli accordi che l'Aeronautica Militare ha stipulato con i principali atenei. Chiedi informazioni a Enti e Reparti dell'Aeronautica Militare o allo Stato Maggiore Aeronautica, Ufficio Documentazione e Attività Promozionali, Viale dell'Università 4, 00185 Roma, tel. 06/49866202.

**AERONAUTICA MILITARE**  
La grande squadra azzurra.



## RUBRICHE



## ANIMALI

### Unanime il rifiuto dei test dal vivo

Contestata sia al Parlamento italiano sia alla Commissione europea la sperimentazione animale. In questi giorni il deputato triestino Giulio Camber, socio anche della Lega antivi-sionista nazionale di Firenze, ha scritto all'onorevole Giulio Benvenuto, relatore dell'emananda legge contro la vivisezione, per chiedergli se «c'è fondato timore che non si approvi la norma nemmeno in questa legislatura, facendo così il gioco di quanti vogliono che la sperimentazione sugli animali continui. Sempre più a lungo, sempre peggio». Camber conclude il messaggio, rilevando che «Trieste ha da sempre una diffusissima, motivata cultura animalista: come triestino e come deputato le chiedo di voler approfondire tutto il suo impegno affinché un chiaro "no" alla vivisezione diventi legge nel più breve tempo possibile».

La commissione europea è, invece, impegnata per far emendare la direttiva della sperimentazione animale sull'altare della vanità ossia della cosmesi, e di varare un progetto per porre fine ai sadici test per i prodotti di bellezza. Nel nostro Paese la causa è stata fatta propria dalla Lav (Lega antivi-sionista) con sede a Roma, in via Santamaria 72, e la delegata provinciale Norina Barelli, Trieste, via Sionici 20/1, telefono 830405, sta raccogliendo le sottoscrizioni dei cittadini contro questa pratica aberrante. La Lav chiede praticamente di ritornare ai collaudati sistemi tradizionali o ai metodi alternativi che non comportano sevizie agli animali. Pochi sanno a quali torture vengono sottoposti conigli, topi, cavie e cani per sperimentare prodotti che consentiranno a certe illuse di credere di essersi impadronite del segreto dell'eterna giovinezza. La campagna contro questi mostruosi test per la cosmesi è a livello europeo.

### Gli appelli della settimana

Dalla zona delle caserme, a Opicina, è scomparso un piccolo cane fulvo-rossiccio, con chiazze bianche sul sottogola, del tipo volpino. La bestiola, che risponde al nome di Skipper, ha un collare con la piastrina comunale e un collarino antipulci. Chi lo avesse preso o lo vedesse è caldamente pregato di chiamare il 213905.

Una gatta bianca pezzata di nero, di circa un anno e mezzo, si regala a persona amante animali. Telefonare nelle ore serali al 229474.

Un gatto bianco-tigrato del tipo persiano con collarino si aggira in via Orlandini. Chi l'avesse perduto chiami il 767392. Buone nuove dal canile dell'Usl. Il cucciolo di pastore tedesco e la femmina della stessa varietà hanno trovato un padrone e per la femmina belga si prospetta la possibilità di entrare in una casa. In via Orsera sono rimasti il pastore tedesco travolto da un'auto e sottoposto dal veterinario Corrado Abatangelo a un delicato e risolutivo intervento e il giovane meticcio di pastore. Chi li volesse chiamare dalle 7 alle 13 il 820026.

Tra tante storie amare una quasi a lieto fine: l'appello per il grosso gatto nero pezzato di bianco, sparito nella zona di Pontianica, è stato raccolto da una persona sensibile, Laura Venuti. La protezioneista ha notato il transfuga dalle parti di via Vecellio e si è affrettata a chiamare l'utenza telefonica 767910, diffusa anche da Radio Trieste evangelica. Dopo mezz'ora, il micio è rientrato nella sua casa ma vi è rimasto solo un paio di giorni e poi è tornato a scappare. Rinnoviamo, pertanto, l'appello a tutti coloro che lo dovessero vedere: possono chiamare il numero più sopra riportato.

### A Pordenone gatti in mostra

Il comprensorio fieristico di Pordenone, in viale Treviso 1, ospiterà il 16 e il 17 marzo prossimi la seconda esposizione internazionale felina. Chi volesse iscriversi i propri superbelli invii la richiesta entro il 3 marzo a Eva Tapparelli, via Revedello 109, o a Gianni Rossini, viale Libertà 9, entrambi di Pordenone (33170).

Il tempo più mite ha consentito il ritorno dei cigni nel laghetto del giardino pubblico di via Giulia. La recente ondata di freddo polare aveva indotto l'Enpa e i vigili del fuoco a trasferire i due caratteristici esemplari nel canile dell'Usl in via Orsera.

[Miranda Rotter]

### NUMISMATICA

## Quando Napoleone entrò a Trieste



Ventotenne comandante supremo dell'Armata d'Italia con cui aveva ottenuto numerose e rapidissime vittorie nella Campagna d'Italia del 1796, Napoleone Bonaparte, il 14 marzo del 1797, entrò in Sacile deciso ad attaccare i territori austriaci. Da Sacile si recò a Pordenone, dove pernottò. La mattina del 16 ripartì verso il Tagliamento a capo della divisione Guyeau. Giunto sulla sponda destra schierò altre divisioni, la cavalleria del Murat, brigate e artiglieria. Gli austriaci erano comandati dall'Arciduca Carlo. L'attacco francese giunse di sorpresa nelle prime ore dello stesso pomeriggio. Prima di sera gli imperiali si ritirarono precipitosamente dalla zona del Tagliamento e in seguito da Palmanova, da Udine, da Gradisca che capitò il giorno 19, da Gorizia dove Napoleone entrò il 21. Il 23 marzo Trieste fu occupata: alla città fu imposto un contributo di lire 2.600.000 da pagarsi in denaro e merci. Napoleone diede pure l'ordine di requisire il maggior numero possibile di cannoni, anche su navi straniere, e di inviargli a Palmanova.

Il passaggio del Tagliamento e la presa di Trieste da parte dei francesi sono ricordati

[Daria M. Dossi]

## SEPOLTI VIVI DA TREDICI GIORNI I MINATORI DI RAIBL

# Catena umana di solidarietà

### La manifestazione - consiglieri comunali in testa - nel pomeriggio

### TUTELA AMBIENTALE

#### Mobilizzazione comune fra le aree di confine

Al palazzo municipale di Gorizia si è svolto un incontro, organizzato dall'assessorato all'urbanistica e all'ambiente, dedicato alla formulazione e all'avvio di un progetto comune, fra le aree di frontiera del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia, affidato ai centri e agli istituti scientifici preposti alla ricerca e allo studio in materia di tutela ambientale, con particolare riferimento al patrimonio forestale, alla coltura del legno e alla sua trasformazione anche nei suoi riflessi industriali e produttivi. Il progetto, la cui specifica caratterizzazione coinvolge comunque un più ampio settore ambientale, ecologico e di tutela del territorio, delle acque e del sistema agro-forestale, intende mobilitare al di sopra delle delimitazioni confinarie, gli istituti e gli esperti più qualificati in materia. E ciò sia attraverso gli ambienti universitari sia attraverso i vari centri specializzati che, nella circostanza, hanno promosso l'incontro cui il Comune di Gorizia ha dato ben volentieri la propria ospitalità, proponendo anche per sé, successivamente, un ruolo operativo. Presente il sindaco di Gorizia Antonio Scaranò, che ha rivolto il suo saluto, e l'assessore all'urbanistica e all'ambiente Nicolò Fornari, l'incontro ha potuto avvalersi della presenza dell'on. Danilo Bertoli (membro della commissione del centro internazionale del legno di Trieste). Il parlamentare ha introdotto i lavori sottolineando l'importanza, anche politica, del progetto comune e indicando gli strumenti nazionali e internazionali sui quali il progetto stesso può contare, anche finanziariamente, per la sua concreta realizzazione (legge sulle aree di confine, iniziativa «Pentagonale», Cse, accordo Goria-Mikulic). Si dovrà superare sempre secondo l'onorevole Bertoli — la metodologia di lavoro di Alpe-Adria, che si limita di fatto alla reciproca informazione e al coordinamento delle iniziative delle regioni coinvolte, per intraprendere la nuova strada della sperimentazione tecnico-scientifica e produttiva attraverso progetti comuni che attuino gli accordi generali di cooperazione transnazionale.

Servizio di

Federica Barella

UDINE — Migliaia di fiammelle hanno rischiato ieri sera il piccolo centro di Cave del Predil. Tutta la vallata si è infatti stretta, con una fiaccolata, attorno alla comunità di Raibl, dove da 13 giorni circa 50 minatori occupano il 17,0 livello del pozzo Clara, a 500 metri sotto terra, in difesa dei loro posti di lavoro. Molti di loro sono ormai allo sfinito. Questa prigionia obbligatoria sta logorando, ai più, il fisico e lo spirito. Ma nessuno di loro, malgrado tutto vuole cedere. Nessuno vuole risalire in superficie. Ieri sera il dottor Mario Quai di Tarvisio è stato fatto intervenire d'urgenza dai delegati di miniera, scesi nel pozzo Clara a riferire dell'ennesima riunione con i sindacati Cisl e Cgil. Ma per il medico è stato difficile convincere sei di loro a risalire in superficie, anche per poco, a farsigli segnare almeno un poco. L'aria immessa dalle ventole d'aerazione del pozzo Clara non basta, infatti, più. E l'asfissia è ormai insuperabile. I minatori sepolti vivi non sanno più da giorni se fuori c'è giorno o notte, e non lo vogliono neanche sapere. Hanno buttato via gli orologi, a loro interessa solo sapere

quando la Regione avrà finalmente accettato le loro controproposte per la chiusura e la riconversione dell'attività industriale di Raibl. L'unica cosa che vogliono ora sentirsi assicurare è che il paese di Cave del Predil non morirà. La solidarietà della gente del posto e di tutta la vallata li rende molto più forti, più di quanto lo sono in realtà. E la popolazione di Tarvisio, anche per questo, scenderà oggi di nuovo in piazza. Consiglieri comunali in testa, gli abitanti del capoluogo della Valcanale daranno vita, nel primo pomeriggio, a un'enorme catena umana. La lotta dei minatori è diventata la lotta di tutta una vallata. Per quanto riguarda il fronte delle trattative, domani si svolgerà a Udine un nuovo incontro tra le diverse controparti. Nel frattempo dopo la dura presa di posizione assunta dai lavoratori della miniera, che hanno aperto il cantiere critico alla proposta avanzata dalla Regione e dalla Sim per la riconversione dell'attività di Cave, l'assessore regionale all'Industria Ferruccio Saro ha voluto puntualizzare ancora una volta la posizione del governo regionale, in seno a tale vertenza.

«Condividiamo pienamente

le esigenze dei lavoratori — ha affermato l'assessore all'Industria —. Non credo però che siano altrettanto comprensibili le fughe in avanti e le estremizzazioni di chi non accetta una realtà dei fatti legata a dati chiari e concreti. Nel 1988 gli oneri di gestione della miniera di Cave sono stati di nove miliardi e 581 milioni (sette dei quali coperti da contributo statale e due della Regione). Nel 1989 i costi sono stati pari a cinque miliardi e 452 milioni (tre sempre coperti dallo Stato e il rimanente da Regione). Per il 1990 la previsione dei costi di gestione si attesta sui sei miliardi e 980 milioni, mentre per i primi sei mesi di quest'anno si annuncia già una spesa di sei miliardi e 732 milioni. E oltre il 30 giugno le spese di gestione della miniera di Raibl, essendo esauriti i finanziamenti statali, sarebbero a totale carico della Regione. In pratica ogni lavoratore, attualmente ce ne sono 132, «costa» otto milioni e mezzo. Mantenere in vita questa attività sarebbe dunque per la Regione un inutile spreco di soldi. A questo proposito ieri Saro ha voluto, infatti, ricordare che secondo il piano di riconversione stilato congiuntamente tra la Regione e la Sim, quest'anno potrebbe-

### «PICCOLO»

#### Il C.d.R. comunica

Il comitato di redazione del «Piccolo» comunica:

Sono circolate ieri dichiarazioni e notizie sul passaggio di proprietà del giornale. In particolare Carlo Melzi e Agostino Della Zonca, che fanno parte di una cordata di industriali triveneti interessati all'acquisto, hanno rilasciato delle interviste che non lasciavano dubbi sulla già avvenuta cessione della testata. Il Cdr ha chiesto informazioni al direttore e al rappresentante dell'editore, ma la notizia dell'avvenuta vendita non ha trovato conferma. Il Cdr ricorda, peraltro, che il contratto nazionale di lavoro prevede che la comunicazione di un passaggio di proprietà o di quote azionarie deve essere reso noto 48 ore prima della formalizzazione ufficiale. Ieri si è riunita l'assemblea dei redattori del «Piccolo» che ha preso in esame la situazione.

## UN COMPENSORIO MARINO DAL FRIULI-VENEZIA GIULIA ALLA PUGLIA

# «Adrialive», il rilancio turistico

### Holiday non stop: mille chilometri di spiagge, due milioni di letti turistici

VENEZIA — 2.000 miliardi di lire in meno, fra gennaio e marzo, per il turismo italiano: fra l'altro le compagnie aeree registrano calo del 40% mentre gli agenti di viaggio e i tour operators segnalano cancellazioni superiori al 50%. Queste le «proiezioni» di unioniturismo, l'associazione che raggruppa le aziende italiane di promozione turistica. Ma non basta. I paesi arabi e islamici — e anche, per motivi diversi, la Grecia e la Jugoslavia — sono destinati a rimanere fuori dal circuito turistico per molti anni a venire: «L'Italia e la Spagna — ha detto il presidente di unioniturismo, Ermanno Fustos, aprendo i lavori della conferenza nazionale per il turismo dell'Adriatico, svoltosi oggi a Ca' Corner — si presentano quindi come le uniche mete tranquille e praticabili nel prossimo futuro». Dopo la disastrosa stagione del 1989 e la «boccata di ossigeno» dell'anno successivo (quando le spiagge adriatiche fecero comunque registrare un calo del 50%), il 1991 potrebbe essere l'anno del grande rilancio, soprattutto per l'Adriatico. Il progetto di unioniturismo — illustrato oggi agli assessori delle sette regioni interessate (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzi, Molise e Puglia) — è di costituire «un unico comprensorio affacciato sull'Adriatico e farne oggetto di un'offerta turistica unitaria e complessiva».

Il marchio, «Adrialive» con il pay-off «Holiday non stop», è già pronto e riguarda 92 mila chilometri, pari ad un terzo dell'Italia; 16 milioni di abitanti,

1000 chilometri di spiagge e il 40% della ricettività italiana (due milioni di letti turistici). Si tratta adesso di vedere — come è stato osservato — se le sette regioni della costa e gli operatori turistici pubblici e privati troveranno un accordo. Il mega progetto — che intende «confrontare» la costa adriatica con la Dalmazia, la costa Azzurra, la costa Brava, la costa Bianca e la costa Del Sol — presenta comunque non poche difficoltà come ha ammesso Fustos stesso. Sulla nascita della «super regione», infatti, incombono — solo a fare alcuni esempi — ritardi nell'innovazione, individualismi, incomprensione al marketing strategico, gruppi di pressione, difficoltà degli amministratori pubblici a programmare. Gli obiettivi però sono ambiziosi: una catena di porti turistici, «Autostrade del mare» che collegheranno con maxi traghetto di provenienza danese tutti i porti della costa, una cittadella del golf in Puglia; senza contare l'immediata retroterra con itinerari turistico culturali, con i 30 mila ettari del delta del po', con il parco nazionale d'Abruzzo, con le zone termali.

«La super regione dell'Adriatico — ha sostenuto il presidente di Unioniturismo — è in grado di recuperare tutti i turisti perduti e di raggiungere un nuovo target formato per almeno un 50% da turisti europei.

Anche per il sottosegretario alla presidenza del consiglio Nino Cristofori, intervenuto a nome del governo, «l'Adriatico ha un grande avvenire». A

patto, però, che vengano superati alcuni ostacoli. Per esempio — ha osservato — «Dall'89 ad oggi il governo ha stanziato circa 2.000 miliardi per risanare, disinquinare, per opere di difesa a mare, per l'ambiente, per il settore ittico. Eppure solo una parte di questi fondi è stata utilizzata. Ciò è dovuto soprattutto alle barriere create dalle varie procedure». «D'altra parte — data l'attuale situazione internazionale — il governo è deciso a garantire il potere di acquisto della lira. Quindi — ha aggiunto — i fondi stanziati dovranno essere spesi tutti prima di varare nuovi massicci investimenti. L'Adriatico dimenticherà ben presto le drammatiche vicende del 1989 — ha detto ancora Cristofori — ma le amministrazioni pubbliche devono garantire la baineabilità delle acque. Per parte nostra, abbiamo incoraggiato interventi notevoli alcuni dei quali tuttora in corso, e che permettono, fra l'altro, un aggiornamento continuo sulla salute del mare. Perciò non capisco questo stato di frustrazione continua. Ci sono segnali di miglioramento, anche se permangono alcune preoccupazioni. Ma la super regione dell'Adriatico — ha aggiunto Cristofori — può nascere solo se ci sarà un accordo preciso fra le regioni sulla proposta nuove infrastrutture. La costa adriatica ha un grande avvenire anche perché può contare sul nascente turismo dei paesi dell'Est con 200 milioni di potenziali consumatori. Per questo i 2.000 miliardi stanziati sono solo l'inizio di un intervento pluriennale».

## NATO A GORIZIA IL «FRONTE DEGLI SCONTENTI»

# Il grave malessere dei pensionati

### Chiamati a raccolta i maestri e i professori in quiescenza vittime di sperequazioni

GORIZIA — Azzeramento di tutte le differenze pensionistiche entro due anni e, allo stesso tempo, un contratto unico per i dipendenti della scuola, siano essi in servizio o già in quiescenza. E' tempo di chiudere quella brutta parentesi dei contratti che va sotto il nome di «pensioni d'annata» sottovalutata al suo primo apparire, nel 1973. E' tempo di fare giustizia. Basta, insomma, con le diversità di trattamento tra persone che hanno concluso l'attività lavorativa in tempi diversi. Basta con pensioni che hanno diverso potere d'acquisto. Ancora una denuncia. Un altro invito ai sindacati e alle forze politiche a cancellare le sperequazioni. Ma l'aggravio automatico delle pensioni alla dinamica retributiva non interessa so-

lo i dipendenti (o gli ex dipendenti) della scuola. Il malessere investe tutta l'area del pubblico impiego. Un altro appello. Si leva da Gorizia dove è sorto il comitato promotore del Movimento pensionati scuola e settori civili e militari dello Stato. Il comitato ha deciso di chiamare a raccolta il «fronte degli scontenti» per far sentire la sua voce. L'appuntamento è per domani, alle 16, nella sala consiliare dell'Amministrazione provinciale in corso Italia 55.

Esistono, rimarcano al Movimento, differenze rilevanti fra le pensioni dei maestri e fra quelle dei professori. Ma quel che è ancora meno comprensibile è che maestri e professori collocati in pensione tra l'89 e il '90 hanno

un trattamento economico di gran lunga superiore a quello dei direttori e dei presidi che hanno lasciato il servizio in anni precedenti. Infatti un insegnante elementare andato in quiescenza nell'89 riceve un assegno mensile di due milioni 332 mila 345 lire mentre un preside di scuola media che ha chiuso con l'attività nel 1976 può contare su un milione 563 mila lire mentre il suo collega pensionato nell'89 riceve un assegno da tre milioni 268 mila 847 lire. «Rimarciamo — dicono i coordinatori del Movimento — inoltre come il decreto legge n. 409 del dicembre '90 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 31 dicembre nulla abbia risolto di questo annoso problema».

[I. T.]



### LOTTO

# Giochiamo il «23», la data d'estrazione

Se è vero che le cause che portano all'evento favorevole di una combinazione non sono mai totalmente conoscibili è anche vero che ci si può muovere ugualmente in una realtà probabilistica di non poco interesse ai fini della puntualizzazione di un pronostico. Infatti, basta tener conto delle condizioni in cui esso viene a maturarsi, ovvero di quelle saturazioni logiche che in un preciso momento della ricerca indicano una ragionevole probabilità di sorteggio di determinati elementi. E' così che an-

che la scorsa settimana si è verificato un altro ambo (44 88) alla determinata ruota di Cagliari, dove i numeri gemelli avevano raggiunto una posizione di preminente interesse statistico. Intanto, dopo l'uscita del 44, sono di nuovo cinque i «centenari» capillisti e non è improbabile che uno di essi si riproduca nelle prossime estrazioni: ruote Firenze, numeri 55, ritardi 105; Milano, 5, 120; Milano 36, 110; Palermo, 61, 100; Venezia, 69, 113. Naturalmente la maggiore attenzione si sposta sulle

ruote di Milano non solo perché include due estratti (5 e 36) ma anche perché si rileva la terzina di «somma 91» 22 33 36 che può ritenersi matura per il sorteggio di almeno un numero. Ma c'è un'altra considerazione oltremodo importante, quella cioè che il ritardo globale dei novanta numeri di Milano è di oltre 200 colpi in più di quello delle altre ruote, il che sta ad indicare l'imminente riproduzione di elementi di alta classifica (i primi quattro sono proprio 5 36 33 22, con

un minimo di settantaquattro turni). Da notare infine che i due numeri più ritardati del momento nei dieci compari sono il 22 con dodici colpi e il 5 con otto.

Il 23 continua a mantenere il valore globale più alto su tutte le ruote (351 estrazioni), mentre su Ge, Na, Pa, To, Ve registra un'essenza minima di quarantatré turni. La ruota preferita potrebbe essere quella di Torino con 23 24 25 26 41 44 per ambo, atteso che 20,na e 40,na sono espressioni sottofrequenti rispetto ad un lungo ciclo

estrazione. Un'altra combinazione di attualità è la «figura 5» su Firenze, dove l'ambo non si riproduce da ottantasei colpi. Sono probabili i numeri 69 68 77 86 (e con 68 capogiochi 68 55 84 Fi e tutte). Su Napoli emergono la 60,na e gli zeriati, specialmente con: 60 62 - 62 80.

Il numero coincidente con la data di estrazione di sabato prossimo è il 23. Probabili su Roma 3 12 13 20 e su Venezia i segni «3» e «8» con 13 31 68 78 8.

**VUOI VENDERE LA TUA BARCA USATA?**

**100 ORMEGGI**

A DISPOSIZIONE DEI PRIVATI PER LA VENDITA DIRETTA CON SERVIZIO DI SEGRETERIA COMPUTERIZZATA GRATUITA E SENZA AGGIUNTO DI DIRITTI DI MEDIAZIONE

CONDIZIONI: fino a 6m Lit. 50.000 • fino a 9m 70.000 • oltre 9m 100.000

**expo nautica**

**2° SALONE DELLA NAUTICA MONFALCONE (Canale Valentinis) 1 - 4 MARZO 1991**

**PER INFORMAZIONI CONTATTA DIRETTAMENTE LA FIERA ALLO 0481/22122**

**AVALLIERI**

trasporti e spedizioni

**Eterno Gaetano**

TRASPORTI

Sono **AZIENDE LEADER IN ITALIA** ad operare nel trasporto delle derrate alimentari a temperatura controllata, con proprie strutture fisse e di movimento su tutto il territorio nazionale, con la massima celerità e sicurezza.

**BANDIERI**

DEPOSITI - SPEDIZIONI - CORRIERE - AUTOTRASPORTI

Opera nel settore trasporti merci sino dal 1911, vantando un'ampia esperienza, affidabilità e rapidità nei collegamenti primari e nei servizi diretti.

**AVALLIERI**

...UN MARCHIO...UN SERVIZIO

FILIALE DI: RONCHI DEI LEGIONARI - VIA AQUILEIA ZONA AEROPORTO - TEL. 0481-474500 FAX 0481/474554

SCRITTORI

# L'asse fantastico tra Verne e Poe

Recensione di  
Giovanni Cacciavillani

La fortuna di Poe in Europa parte dalla Francia, quando Baudelaire incontra il suo «auctore» (intorno al 1852), ne rimane folgorato per l'identità di certe ossessioni fantastiche ed estetiche, e comincia a studiarlo e a tradurre l'opera pressoché completa (quella che figura ancora oggi, nell'edizione prestigiosa della «Pléiade», delle «Opere in prosa» dell'amico americano); 1852-1864. Al di là di una concezione dell'arte rigorosa e quasi matematica, Baudelaire vi trovava un emblema della resistenza contro la civiltà meccanica, borghese e progressista; un rapporto angelico e violento con le figure femminili; una nera melanconia sublimata in poesia e, infine, ma soprattutto, l'esplorazione dell'inconscio: «Poe si è avventurato a tali profondità, che ha potuto sentire il grido dei cardinali delle porte della morte».

Pochi specialisti soltanto sapevano, invece, che un altro grande scrittore dell'Ottocento — Jules Verne, ora oggetto anche in Italia di un meritato «revival» — si era occupato a fondo di Edgar Allan Poe (pagg. 56, lire 12 mila).

«Poe ha creato un genere a parte, in cui non ha predecessori e di cui egli solo conosce il segreto. Lo possiamo definire il capo della scuola dello strano: lo strano, lo straniante, già il «perturbante» freudiano. Lo «strano», secondo Verne, si distingue tanto dai «terribili» di Ann Radcliffe (il romanzo gotico, insomma) quanto dal «fantastico puro» di Hoffmann. Questa valutazione di Verne non può non colpirci: perché, da un lato, essa segna una presa di distanza da Poe (i viaggi verbiani saranno non «strani» bensì «straordinari»: il che è molto diverso), ma, dall'altro lato, confessa, rivela una identificazione più in profondità. Verne infatti ci interessa, ora, meno come cantore dello straordinario tecnologico e scientifico e molto di più

## MOSTRA La Roma di Piranesi

VENEZIA — Rimarrà aperta fino al 7 aprile la mostra inaugurata sabato al Museo Correr, «Le vedute di Roma di Giovanni Battista Piranesi» provenienti dalla Arthur Ross Foundation di New York: 137 incisioni costituiscono l'affascinante percorso di questa rassegna, che vuol rendere omaggio a un artista che, nonostante la sua arte non fosse compresa, continuò a realizzare sempre nuove opere tutte ispirate a Roma e alla romanità (da lui presa a modello per le continue ricerche d'ornato). Nato a Mogliano Veneto nel 1734, incisore, acquafortista e architetto, Piranesi cominciò a lavorare alle «Vedute di Roma» nel '48 e in trent'anni di continuo lavoro fece scaturire da esse la sua opera più organica e grandiosa.

come analista di fantasmi inconsci singolarmente ossessivi. Certo, egli è sedotto da un racconto quale «Lo scarabeo d'oro», in cui viene magnificato quel senso della cifratura del reale, della cripticità del mondo che è una vera e propria sfida per la razionalità induttiva e deduttiva, tanto cara allo spirito moderno e vittoriano. Verne, come dice benissimo la Di Maio, adora nei racconti di Poe gli «avventurieri della mente», «divorati da un fuoco interno e inestinguibile, una «vera combustione», che accelerava il funzionamento del corpo e del cervello». E su questa via Verne va molto avanti, non solo nei «Viaggi e avventure del capitano Hatteras» o nel «Dotto O», ma in tutti — e quasi — i suoi romanzi: diversamente da Balzac, ma in fondo su quella linea, Verne, attraverso i suoi personaggi più esemplari e «simbolici», è come paralizzato da due pulsioni contrastanti: il terrore per il «numinoso» (polo, vuoto extraterrestre, caverna, sottosuolo, abisso: dimora del Padre) e la frenetica, eccitata, erotizzata spinta a vedere, a pene-

trare, a dominare, a possedere (il corpo della Madre). «Lo stranissimo Jules Verne» (come diceva di lui Mallarmé) c'interessa oggi nella misura in cui, in pieno positivismo — non diversamente da Poe —, fece intravedere, al di là dello straordinario scientifico e fantascientifico, il teatro mentale di un acceso scontro di forze irrazionali. Non a caso, la vera ossessione dello scrittore francese era costituita dall'enigmistica del «Gordon Pym». Secondo Verne, il romanzo di Poe era un racconto interrotto, in quanto non s'era spinto più avanti nell'ordine dell'«impossibile». Due nuclei ammaliano l'immaginario verniano: l'episodio di cannibalismo sul relitto del «Grampus» e la misteriosa visione bianca su cui si termina l'avventura.

Alti vapori grigio-biancastri, il mare lattiginoso, il prigioniero che ha la fobia del bianco, la pioggia di polvere bianca, gli uccelli di un livido color bianco, l'immane figura dal volto velato bianca come la neve: così s'interrompe (?) il «Gordon Pym». Chi mai riprenderà il racconto? si chiede Verne; «qualcuno più audace di me nell'avventura dei domini dell'impossibile». In realtà, nel 1896 il francese trova il coraggio di riconsiderare l'ossessione bianca (come non pensare a «Moby Dick» e alle sue molteplici simbologie?). Nella «Sfinge dei ghiacci» egli vorrà spingersi «infinitamente più lontano di Poe» (così scrive al suo editore Hetzel). Come viene dunque svolto e risolto l'enigma? I personaggi del romanzo estremo di Verne — come tocca anche ad altri — non raggiungono neanche il polo: esso è sbarrato — interdetto — da una immensa montagna a forma di Sfinge, che in realtà è come un magnetismo irresistibile forza attrattiva: così, l'altro Gordon Pym andrà a schiantarsi contro la montagna-mostro, Sfinge, Madre e Padre insieme. Un «Edipo al polo sud»: questa la «trovata» dello «stranissimo Jules Verne». In questa ottica, effettivamente, molte cose si chiarificano; e si spiega anche la venerazione tributata dal grande Charcot allo scrittore francese, Charcot, il maestro di Sigmund Freud...

BERNHARD / TEATRO

# Riconciliato? Da morto...

«Indesiderata» popolarità per lo scrittore austriaco, scomparso due anni fa

Servizio di  
Roberto Canziani

PARIGI — Che perverso destino, per un cultore del sarcasmo, della scontro, della denigrazione, essere benvenuto dopo morte. Quale irritante vendetta, dopo una vita che si è voluta solitaria e ostinata, l'essere invece perdonato e abbracciato dall'approvazione del pubblico.

Temeva proprio tutto ciò, Thomas Bernhard, scomparso due anni fa, in questi stessi giorni di febbraio. Non temeva il successo, ma il senso di consolazione che si accompagna al successo. E che ci riconcilia, anche da morti, con tutto ciò che ci eravamo sforzati di detestare.

Nemmeno a farlo apposta, questa settimana, a Parigi, Thomas Bernhard è l'autore assolutamente più in vista fra le proposte delle oltre cento sale teatrali della capitale e dell'immediata banlieue. Al Théâtre de la Colline, fino alla fine di marzo, Jorge Lavelli mette in scena «Heldeplatz» (Piazza degli Eroi), il testo teatrale che l'autore austriaco aveva scritto pochi mesi prima di morire. Al debutto viennese la pièce era stato un autentico colpo allo stomaco per gli spettatori del Burgtheater, accusati di nazismo postumo: «Ci sono più nazisti oggi a Vienna che nel Trentino». Ancora: «Quello che hanno fatto dell'Austria è indescribibile: una cloaca senza spirito e cultura che spande su tutta l'Europa il suo tanfo insistente». Contestazioni furibonde, a teatro e sui giornali. Insulti, richieste di dimissioni.

A Parigi, invece, il successo è assicurato, visto peraltro il principale ruolo femminile che Lavelli ha offerto a Annie Girardot. E anche nelle librerie la traduzione della casa editrice L'Arche (che ha in catalogo molti dei titoli teatrali di Bernhard, la prosa è invece da Gallimard) è pressoché esaurita, mentre da noi Garzanti la promette appena a maggio. Alla Maison des Arts di Créteil, con la regia di Patrick Guinand, è intanto, già alle ultime repliche «Il nipote di Wittgenstein», testo che adotta a monologo teatrale l'omonimo racconto, un corrispettivo austriaco del diderottiano «Nipote di Rameau». Questo impetuoso tributo all'amico Paul Wittgenstein è consegnato alla parola di Jean-Marc Bory, che un pubblico di abbastanza folto applaude anche nella piccola sala alla fine di una delle più

Parigi: di scena

tre spettacoli,  
mentre la critica  
sforna biografie

lunghe linee del metrò. Ma la sensazione, un tantino impressionante, è quella di trovarsi in una situazione già raccontata in Bernhard. Chi ne è appassionato lettore sa, infatti, che nella serie di oltraggiosi ritagli di cronaca inventati e raccolti sotto il titolo di «L'imitatore di voci» (edito in Italia da Adelphi) ce n'è uno che disegna con esilarante e inesorabile precisione un «caparbio» autore teatrale.

Degno, a suo dire, soltanto del miglior teatro del mondo, e dei migliori attori del mondo, diretti naturalmente dal miglior regista del mondo, il «caparbio» autore di questa «breve di cronaca» prepara «la propria mitragliatrice, espressamente fabbricata dalla casa svizzera Vetterli» e dopo che la sera della premiera si è alzato il sipario, spara «un colpo immancabilmente mortale in testa a quello spettatore che a suo giudizio ride al momento sbagliato. Alla fine della rappresentazione sono seduti in teatro soltanto spettatori da lui mitragliati e dunque spettatori morti». Del tutto imperiturbabili, invece, gli attori e il direttore del teatro portano a termine lo spettacolo.

Se la carneficina annunciata appare effettivamente sproporzionata di fronte all'allestimento di Guinand, il terzo lavoro di Bernhard proposto, sempre negli stessi giorni, al pubblico della capitale francese, offre almeno qualche pretesto a una sommatoria di giudizi d'autore. Raggiunta con il trentino dei pendolari la «Maison de la Culture di Bobigny si può infatti, assistere a un «Riformatore del mondo» secondo André Engel (in scena fino al 24 febbraio) che ribalta in maniera clamorosa l'ortodossia che a questi testi viene dalle messinscene tedesche e «autorizzate» di Claus Peymann. Così come Peymann, per la «prima» di questo lavoro (nel 1980, a Bochum) aveva scelto Bernhard Minetti, André Engel si rivolge a un autore «di carattere» qual è Serge Merlin. Il quale «traduce» in francese l'intero personaggio e non soltanto le battute. Il delirio titanico e maniacale del «Ri-

formatore del mondo» si trasforma allora nell'ipocandria comica di un personaggio molliero tirato lungo le coordinate temporali, fin quasi alle soglie di uno degli Ubu di Jarry. Già ci si presenta come il Marat riverso nella bagnarola di Jacques-Louis David: grandi lenzuoli bianchi e turbante bianco e sudaticcio in testa, aggrappato a quel trono poltronina che lo fa «pensatore universale, in un'epoca di ruminatori della filosofia del passato». Ma più ancora si inclina verso un «malato immaginario» quando si mette a giocare con boccette medicamentose e cornetti acustici, o zompa lamentoso per la scena su fragili stampe, sorretto da una Donna in vestaglia uscita pari pari dai racconti di Poe.

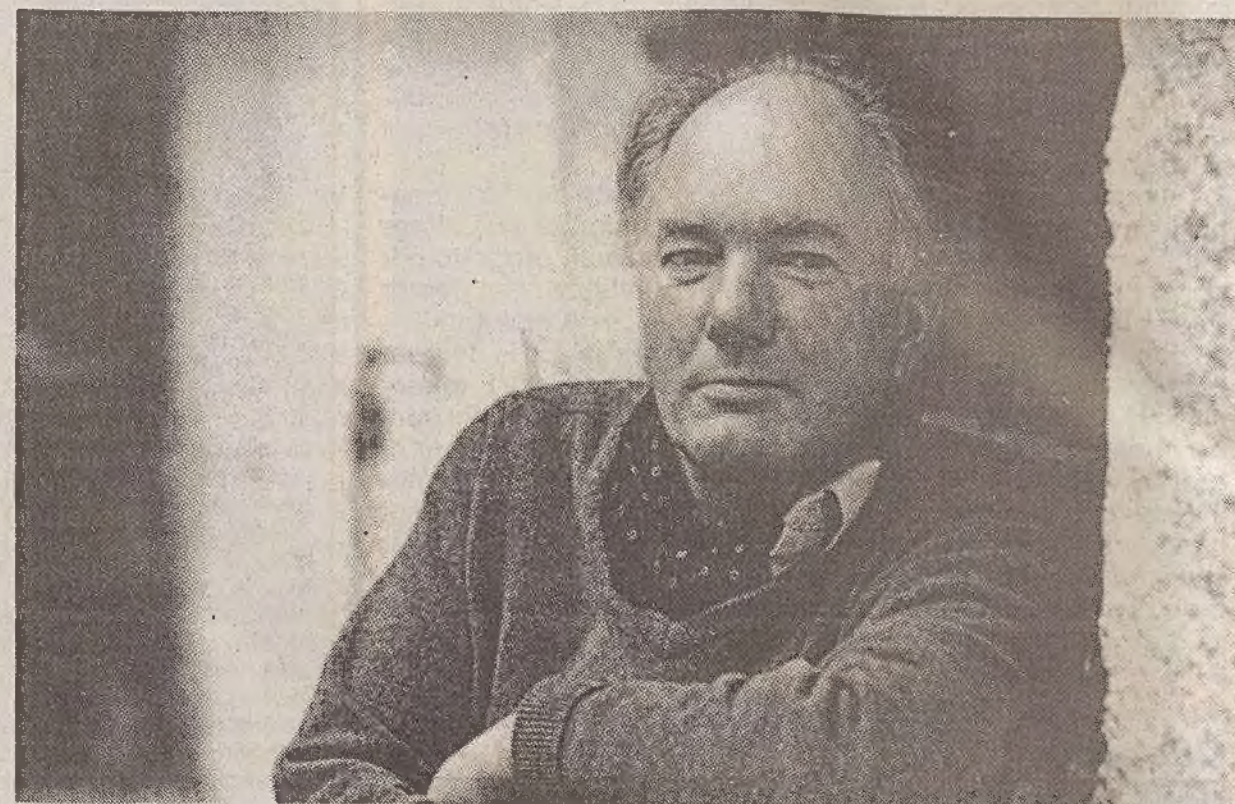
L'odio — secondo Bernhard — è il sentimento che il riformatore frequenta più spesso. Odia quella casa, l'odore delle rose, i viaggi, l'aria, le finestre aperte. Ma soprattutto odia i tre rappresentanti universitari che imparrucati come i medici nel ballo finale del «Malade imaginaire» giungono a conferirgli una tiagnosa laurea honoris causa. Enfant terrible, un decennio fa, della regia francese, André Engel si concede un allestimento assai «bien fait» che con disinvoltura dribbla quanto critici, biografi e letterati smerciano intanto in tutte le librerie di Francia. Materiali destinati ad alimentare le acque di un pozzo biografico che Bernhard avrebbe certo voluto prosciugato.

Da qualche mese, per esempio, nella collana «Les Contemporains» di Seuil è apparsa la monografia su Bernhard preparata da Chantal Thomas (62 franchi), che in esergo cita: «Non esistono futuri maestri e quelli passati sono morti». Ma in fatto di maestri, è con maggior curiosità che ci si avvicina a «Thomas Bernhard e ai suoi grandi padri» (edizioni Horay, 45 franchi), un piccolo libretto senape che esplora con pudicizia l'infanzia dello scrittore, figlio illegittimo, cresciuto alla cultura da un nonno «scrittore anarchico». Dentro le piste incrociate dei rimandi e delle citazioni dai romanzi autobiografici, Caroline Markolin racconta come nonno Johannes Freumbichler sia stato determinato nella vita e nella letteratura del nipote, che ne avrebbe finalmente replicato il carattere: «La stessa malattia vissuta nell'orrore, la stessa ossessione della morte, dominata dalla fanatica determinazione a scrivere».

BERNHARD / TESTI

## E' il più tradotto, ma il meno letto

L'omaggio a Pejmann, fra le più recenti pubblicazioni



Thomas Bernhard (nella fotografia di Alberto Calcinai) moriva il 12 febbraio 1989 a Ohlsdorf (Austria), all'età di cinquantotto anni.

Recensione di

Giorgio Polacco

Thomas Bernhard è lo scrittore austriaco più tradotto e pubblicato, e contemporaneamente il meno letto. Ritorna prepotentemente alla ribalta oggi, con tre volumetti separati: sono «Cemento» (Se, pagg. 132, lire 20 mila), la terza raccolta del suo prezioso «Teatro» (Ubulibri, vol. III, pagg. 208, lire 35 mila) e il delizioso «Claus Peymann compra un paio di pantaloni» (Se, pagg. 110, lire 16 mila), ancora Ubulibri, pagg. 110, lire 16 mila). Quest'ultimo appartiene alla felice vena del Bernhard teatrale, del quale si conosce in Italia soltanto il «Minetti», dedicato all'ottuagenario attore tedesco. Anche questo «Peymann» ha visto di recente i nostri palcoscenici, diretto e interpretato da un ritrovato Carlo Cecchi.

Claus Peymann, per chi non lo conoscesse, è un regista tedesco eccentrico e a suo modo «rivoluzionario», che si è affermato a Francoforte, poi a Bochum (il teatro che fu di Peter Zadek e di Peter Stein, ormai entrati nella «legenda» di questi ultimi anni), poi ancora a Vienna dove venne chiamato per imprimere una svolta al glorioso ma un po' acciaccato «Burgtheater», il maggior teatro di prosa austriaco, l'equivalente del nostro «Piccolo» milanese del quale condivide altissime impennate a giocoleria di banale «routine» accademica. Peymann e Bernhard erano ovviamente amici (il regista gli mise in scena quasi tutte le «prime») e lo scrittore austriaco si divertì in questa «pièce» a chiamarlo direttamente in causa proprio mentre dista le vie valigie al momento di insediarsi al «Burg», cella sacrale ma ovattata di superbi silenzi antiavanguardistici. Si tratta di uno «sketch» in tre atti, assolutamente privo di realismo, mordente di insulsa ironia, con tratti di assoluta comicità surrealistica, di radice specificamente teatrale. Ne traspare tutto l'odio di Bernhard per la sua patria, per Vienna in particolare («Se barattiamo la Ruhr per il Danubio non facciamo altro che scambiare una cloaca per un'altra»), e il Burgtheater viene definito un «museo delle cere» del quale il direttore discute con l'anziano drammaturgo dopo aver comperato i suoi nuovi pantaloni e versando sul Mausoleo viennese sfoghi di rabbia e di tristezza, che sono tutti del miglior Bernhard semi-autobiografico, in vena di complici cattiveriosità verso la sua città che sempre lo respinse.

Degli altri titoli pubblicati (ma questo è il migliore, ottimamente tradotto da Elisabetta Niccolini), notevole e curioso è «Cemento», tradotto da Claudio Groff, la storia di uno studio su Mendelssohn che non riesce ad andare in porto nonostante una vacanza-relax in un quieto alberghetto di Palma. Degli altri testi teatrali, tradotti e introdotti da Eugenio Bernardi, particolare interesse va a «L'apparenza inganna», una sorta di «partitura drammaturgica» che conosce la tenerezza della natura, la dissoluzione e, da vicino, la morte, sul sipario del quale, nei frammenti di uno sfortunato artista-giocoliere un regista di fine potrebbe scrivere teatralmente un frammento di trattato schopenhaueriano. Rimane, dietro a questa fertile produzione, il ramarro di una precoce scomparsa, e insieme la leggenda del tutto falsa, di un uomo anacordo e misantropo, cullato e maliziosamente nascosto nella sua deliziosa villetta svizzera. Non concedeva mai interviste a nessuno, si sostiene. Chissà perché mi ricevette, per preavviso di un solo pomeriggio, a Salisburgo, con grande affabilità e gustosa inclinazione al superlativo. Di quell'Austria che ha negato — ricambiata sin qui la scomparsa — in maniera struggente, alla pari della Lubeca di Thomas Mann, all'«Inno» — sono parole di Claudio Magris — di «Maledetta, ti amerò da lontano». Quell'odio-amore condiviso da Peter Handke, che accompagnò Bernhard alla tomba al passo di una dolorosa odissea sentimentale. Ma è proprio vera, autentica, credibile (come pare anche), quest'immagine di «Austria infelice» che Bernhard e Peymann dipingono con ramarro e stupore maligno? La polemica è tuttora in corso.

[Grazia A. Bellini]

MUSICA

# Tra le note, drammi

Einaudi ripropone un saggio di Joseph Kerman

Recensione di  
Giorgio Cerasoli

«Nell'intero corso della storia dell'opera, anche se non proprio ininterrottamente, c'è stato chi ha preso sul serio il potenziale drammatico del melodramma e chi no». Con questa frase il musicologo inglese Joseph Kerman apre la prefazione alla nuova edizione del suo «Opera as Drama», apparsa quasi trent'anni dopo quella originale del 1956 e ora pubblicata in traduzione italiana da Einaudi («L'opera come dramma», pagg. 231, lire 36 mila). Più avanti scrive: «Non mi scuso per il titolo wagneriano. Questo libro è lungi dall'esser wagneriano, ma il punto di vista che sviluppa è quello che sta al cuore di «Oper und Drama», il principale contributo teorico di Wagner, oltre che capitale trattato operistico del suo tempo. La concezione che vi è esposta è risaputa, ma sempre fresca e suggestiva: l'opera è esattamente una forma musicale di dramma con la sua propria forza e la sua propria dignità».

Da queste premesse, Kerman volge lo sguardo lungo il corso di tutta la storia del teatro in musica, da Monteverdi a Stravinskij, analizzando come i vari compositori abbiano assolto al proprio compito di drammaturgo. Con la consapevolezza delle diversità dei mezzi musicali, del materiale letterario e delle visioni estetiche di ciascun periodo, è possibile valutare i diversi risultati a cui sono giunti in epoche diverse un Purcell e un Debussy, un Verdi e un Berg. L'autore, che non nasconde la paternità aristocratica della propria concezione di dram-

Alla ricerca  
del teatrale  
nell'universo  
delle opere

Kerman propone, infine, la metodologia da lui adottata, come premessa oggettiva perché la critica operistica non risulti un procedimento del tutto incerto e arbitrario. Come la musica, nel melodramma, riesca a caratterizzare o meno un personaggio, a creare o a distruggere l'azione, a instaurare una atmosfera o a dissolverla: risultano essere questi gli aspetti drammaturgici su cui i critici dovrebbero fondare l'oggettività delle loro affermazioni e tentare di «mantenere la soggettività dei (loro) giudizi il più possibile onesta».

Il libro, rivolto agli specialisti della materia è, però, accessibile, grazie anche a un linguaggio che rende piacevole la lettura, a un pubblico ben più ampio. Esso, perciò, rappresenta una rinnovata occasione di crescita per la cultura musicale nazionale. Infatti il melodramma è stato quasi la sola forma musicale sviluppata in Italia nell'Ottocento e buona parte del Novecento (essendo praticamente scomparsa con la fine del XVIII secolo la musica strumentale, sinfonica e cameristica, e non essendo invece prossime a scomparire le nefaste conseguenze da ciò derivanti). Kerman dà indubbiamente le chiavi per una nuova comprensione di questo specifico patrimonio musicale, e propone un modo di accostarsi a esso ben lontano da certe mentalità da loggione che, tuttora, sembrano essere entusiasmata soltanto dagli esibizionismi vocali dei cantanti o dalle bizzarrie degli allestimenti scenografici di registi alla ricerca di una originalità a tutti i costi.

BERNHARD / ROMANZO

# Vienna, il mio odio sia con te. In eterno

Un mondo falso, fatuo, in decomposizione, sbizzato con velenose pennellate in «A colpi d'ascia»

La radicalità delle posizioni di Bernhard è totale. Ed è ancora una coerenza rabbiosa lo ha accompagnato nelle stesure di tutte le sue opere. Un'ultima prova è nel romanzo (se così si può chiamare) appena pubblicato in Italia da Adelphi: «A colpi d'ascia» (pagg. 222, lire 20 mila). Che possa sorgere il dubbio sulla definizione di questo scritto, che si basa — tecnicamente — sul cosiddetto «flusso di coscienza», non è del tutto inspiegabile. Bernhard, in realtà, parla, racconta e grida, muove i suoi personaggi (e se stesso) senza interruzione il filo con discorsi diretti. Le righe si susseguono fitte e compatte, nessun respiro nella sua insopportabile indignazione. Ossessivo, ma non maniacale, è vorticoso nell'avvitare a spirale ricordi e situazioni, ritratti di amici e decrizioni d'interni, Bernhard lancia così il suo ennesimo strale contro l'Austria, Vienna e gli

austriaci. Quando apparve in lingua originale, il libro fu, infatti, vietato (un curioso caso di censura), perché ci fu chi credette di riconoscersi nel «teatrino» così mirabilmente messo alla berlina dallo scrittore. Ma il successo di pubblico fu grande lo stesso. Che accade, dunque? Il personaggio narrante torna a Vienna dopo molto tempo e casualmente incontra i coniugi Auerberger, vecchi amici molto frequentati un tempo, poi lasciati, ora disprezzati. Lei è una cantante, lui un compositore che si è spinto a essere epigono di Webern, entrambi amano certa mondanità fatua e fasulla, che maschera (ma neanche troppo) il loro sfatto rapporto coniugale agli occhi del mondo. Il personaggio viene invitato per quella sera a una «cena artistica»: il «buffet» sarà offerto in onore di un grande attore del Burgtheater, inter-

Quando uscì in lingua originale,

il libro fu vietato perché ci fu chi

si riconobbe in uno dei personaggi.

Ai lettori piacque molto lo stesso

prete dell'«Anitra selvatica» di Ibsen. Seduto sconsolatamente in una bergère, con una coppa di champagne in mano, il Nostro si dedica vendicativamente a ripensare l'«essenza» dei suoi amici, i loro trascorsi, la loro infanzia, dove la comune amicizia con Joana, una giovane «inurbata» a Vienna in cerca di successo, e dalla perdita Vienna corrotta e perduta. Joana si è suicidata, e gli amici che prendono parte alla «cena artistica» hanno condiviso il

suo funerale. Con un odio appassionato, dalla sua poltrona in anticamera, il personaggio tesse e ritesse la storia di ciascuno, e con ciascuno fa i conti. La sua tremenda rabbia rusciale come una musica ininterrotta, con un ritmo incalzante, dove il frequente uso della ripetizione («pensavo adesso nella bergère», «i coniugi Auerberger», «la cena artistica nella Gutzgasse» sono le due note dominanti di questo spartito) sembra ogni volta un feroce fenden-

te. Un mondo marcito, vede Bernhard. Gli ripugna Vienna, trova maledorante la politica culturale del Burgtheater, grezza l'umanità che vi circola, disgustosi gli Auerberger (lui beve e beve; lei è stupida, fatua e sfatta) e tutt'insieme ipocrita il mondo circostante, che attende per ore l'arrivo dell'artista, mentre l'atmosfera lentamente degenera. Vi sono descrizioni-dialoghi di teatrale efficacia (un carattere corsivo per denotare i diversi livelli di linguaggio) e pagine intere che si dovrebbero citare per intero volendo rendere ragione del lavoro di Bernhard e della sua inimitabile capacità di trasferire idee e sentimenti in pagine che trascorrono: si è portati a discendere questo fiume in piena che alla robusta levigatezza dello stile unisce contenuti ispidi e vibranti. Infine, fuggito a questa deli-

ante «cena artistica», il personaggio attraversa Vienna in un grande stato di eccitazione, confuso tra amore e odio per quella città e per quella gente. E val la pena citare le ultime righe (che, non a caso, appaiono anche sul risvolto di copertina): «... e su questa cosiddetta cena artistica nella Gutzgasse lo scrittore, pensavo, senza sapere che cosa, semplicemente ci scriverò sopra qualcosa, e correvi, subito su questa cosiddetta cena artistica nella Gutzgasse, non importa che cosa, solo subito, pensavo, immediatamente scriverò qualcosa su questa cena artistica nella Gutzgasse, subito, pensavo, immediatamente, continuo a pensare, e intanto attraverso di corsa il centro della città, subito e immediatamente e subito e subito, prima che sia troppo tardi».

[Grazia A. Bellini]

GIORNALISMO: PREMI

# Alpe Adria: se il «dialogo» passa per l'informazione

MILANO — Allo scrittore e giornalista istriano Fulvio Tomizza, dal giornalista sloveno Lojze Kante, del quotidiano «Delo» di Lubiana, al rotocalco tv «Alpe Adria Magazine», coprodotti dalle televisioni pubbliche che operano nella comunità, all'agenzia di stampa italiana «Ansa», al caporedattore esteri del quotidiano «Kleine Zeitung» di Graz, Hans Winckler, nonché ai programmi in lingua italiana della radio e della televisione di Capodistria, sono stati assegnati ieri, al Circolo della stampa di Milano, i riconoscimenti del primo premio

internazionale Alpe Adria di giornalismo. Conferiti dal presidente della giunta regionale della Lombardia, Giuseppe Giovannanza («past president della comunità»), dal presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, Franco Abruzzo, e dal direttore dell'Istituto per la formazione al giornalismo «Carlo De Martini», Sandro Caporali, i premi intendono riconoscere e portare all'attenzione attività giornalistiche che nell'ultimo biennio hanno concorso all'intensificarsi dei rapporti e a una stretta collaborazione tra le popolazioni dei pae-

si di Alpe Adria e che hanno contribuito a presentare in Europa la stessa comunità di lavoro sovranazionale, cui attualmente aderiscono regioni, cantoni, laender, repubbliche e contee di Italia, Svizzera, Germania, Austria, Jugoslavia e Ungheria. Il riconoscimento dell'indispensabile funzione della stampa parlata e scritta, soprattutto in questi mesi densi di avvenimenti, è giunto dall'intervento del presidente Giovannanza, il quale ha ricordato che la caduta delle frontiere e il crollo di regimi che non avevano più molto da dire ai loro popoli sono

stati possibili perché, dopo quaranta anni di isolamento, lo sviluppo della comunicazione ha consentito alla gente di fare paragoni diretti, di confrontare le realtà, di verificare le promesse e i risultati. E parallelamente, su scala minore, ha ancora evidenziato Giovannanza, «l'esperienza di Alpe Adria ha avuto nell'informazione uno dei suoi punti di forza, perché ha permesso di comunicare, attraverso mille rivoli, che un'importante parte dell'Europa aveva ritrovato l'opportunità di confrontarsi e aveva riscoperto che, alle soglie

del Duemila, la collaborazione tra genti diverse ha ancora un senso preciso». Con Alpe Adria si è infatti creato un dialogo tra aree di diversa appartenenza politica ed economica su base regionale, su una base cioè che rappresenta il livello ottimale di nuove relazioni internazionali nella casa comune europea. Il premio speciale a Fulvio Tomizza è stato assegnato complessivamente per tutta la sua opera letteraria, dedicata ai problemi della convivenza nelle aree di confine, per i suoi scritti e i suoi interventi dedicati alla storia e al-

la cultura mitteleuropea, per i suoi ultimi romanzi nei quali ha accentratissimo l'attenzione sulle vicende storiche e religiose ai tempi della Riforma e della Controriforma, ambientale sempre nel Nord Italia, in Germania, Austria e Jugoslavia. Quanto all'attestato al «Magazine» televisivo di Alpe Adria, realizzato in collaborazione tra quindici emittenti pubbliche della comunità, è stato invece attribuito con la motivazione: «Quale contributo all'intensificazione dei rapporti e a una più stretta cooperazione tra i popoli che vivono in questa comunità».



RISOLTO IL NODO DELLE DIMISSIONI

# Richetti non è «fuori gioco»

Gli Interni hanno comunicato che il sindaco può ritornare sulle sue decisioni

DOPO GLI INCONTRI DI IERI

## La verifica è nelle sabbie mobili

Inutili i vertici bilaterali fra democristiani e socialisti

Democristiani e socialisti non si sono messi d'accordo. Ieri mattina nell'ultimo incontro bilaterale fra i due principali partner della maggioranza c'è stata l'ennesima fumata nera.

La verifica sull'attuazione delle staffette fra Dc e Psi ai vertici di Comune e Provincia è rimasta dunque nelle sabbie mobili. Lo stesso è accaduto anche nella successiva riunione di pentapartito allargata all'Unione slovena.

Già domani le sei forze politiche torneranno però a riunirsi, visto che scudocrociato e «garofano» sembrano non abbiano più nulla da dirsi. Dc e Psi a proposito della ripartizione degli assessorati, sono infatti rimasti sulle posizioni annunciate che vedono i due partiti su sponde diverse. Il «garofano» chiede tre assessori, lo scudocrociato però ne vuole sette o sei, ma questo non permette-

rebbe una completa rappresentanza negli esecutivi da parte dei laici e dell'Us.

«Il problema è di quadro politico», afferma il segretario provinciale democristiano Tripani — non esistono i presupposti per contemperare le esigenze e il ruolo della Democrazia cristiana con le richieste del Partito socialista.

Il tema della revocabilità o meno delle dimissioni del sindaco Richetti non è stato toccato. «Il Psi si è seduto al tavolo della trattativa», dichiara il segretario socialista Perelli — partendo dall'ipotesi del sindaco Psi, del presidente della Provincia dc e di una chiara politica complessiva; a questo punto la revocabilità o meno delle dimissioni di Richetti è ininfluente.

Nell'incontro di pentapartito allargato all'Us, si sono presentati fra l'altro alcuni nodi importanti come il documento dell'Us che sembra non sia di semplice accettazione da parte di tutti i possibili alleati. All'Us entrando nelle maggioranze triestine, verrebbe inoltre chiesta una garanzia sulla soluzione della crisi a Durno Aurisina. E poi c'è il problema di una visione globale su Polis.

Il repubblicano Castiglione ha rilevato «il nulla di fatto maturato negli incontri bilaterali fra Dc e Psi». Ed ha rimarcato il pericolo delle elezioni anticipate, sottolineando che a quel punto «per il Pri sarebbe meglio la riconferma delle giunte in carica».

Cosa succederà adesso? L'otto marzo, data di scadenza dei sessanta giorni utili per la costituzione dei nuovi esecutivi, si fa sempre più vicina. Ma qualsiasi soluzione a questo punto sembra possa maturare solo in dirittura d'arrivo.

Servizio di

Fabio Cescutti

Al termine di un dibattito politico sonnoletto (gli esponenti della maggioranza non hanno nemmeno preso la parola) il sindaco Richetti ha ribadito l'interesse di tutti nelle battute finali del consiglio comunale, svoltosi ieri sera dopo circa due mesi di silenzio. Intervendendo su una mozione d'ordine del Pds nella quale, fra le altre cose, si parlava di una non univoca interpretazione giuridica sulla possibilità di revoca delle dimissioni da parte del primo cittadino, Richetti ha dichiarato in aula che «il direttore generale del ministero dell'Interno ha dato formale comunicazione al Commissariato del governo ritenendo che il sindaco di Trieste può revocare le proprie dimissioni».

E' un colpo di scena che almeno risolve la bagarre interpretativa scatenata sull'argomento e che può dare maggiori certezze per il futuro, anche se l'oggetto delle trattative politiche in corso nel pentapartito e allargate all'Unione slovena, rimane l'attuazione della staffetta fra democristiani e socialisti ai vertici di Comune e Provincia. Qualora non si arri-

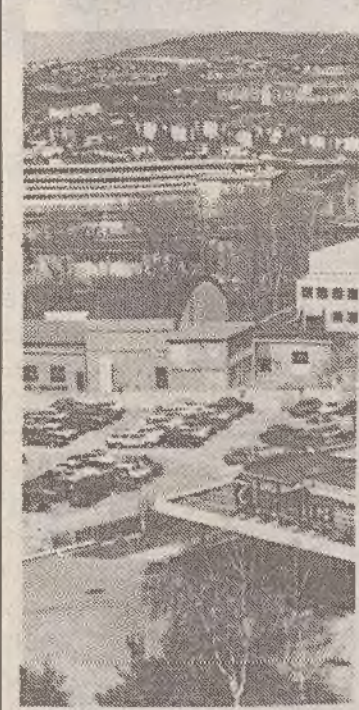
vasse alla definizione dell'alternanza entro l'otto marzo, si può tuttavia almeno dire che giuridicamente un Richetti bis, per salvare la governabilità, sarebbe possibile.

Richetti in apertura di seduta ha auspicato nelle sue comunicazioni che la trattativa in corso possa sfociare in tempi più solleciti possibili in un accordo sulla composizione delle giunte nei due enti locali ed ha ricordato di avere rassegnato le dimissioni il 7 gennaio scorso nel rispetto degli accordi del 1988 (staffette) che avevano portato alla formazione dell'attuale esecutivo.

«Parte dei 60 giorni che la legge concede per la nomina del nuovo sindaco sono già trascorsi», ha detto ancora Richetti — peraltro non possiamo dimenticare che in questo lasso di tempo la nostra attenzione è stata di estratta dalla drammaticità della guerra nel golfo. Su questa frase si è impuntato, nel corso del dibattito politico, il missino Dressi. «Fare riferimento a questo per spiegare i rallentamenti nelle trattative», ha affermato Dressi — è un insulto alla nostra intelligenza. Ed ha aggiunto che «salvo le elezioni anticipate, qualsiasi

soluzione per le nuove giunte riproporrebbe aspre contrapposizioni nella maggioranza». Il Pds ha preso posizione con il capogruppo Pesato che ha ritenuto le dimissioni del sindaco irrevocabili, mentre il segretario provinciale, Nico Costa, intervenendo su una delibera, aveva descritto lo sfascio nel pentapartito. Il verde Gherlini ha stigmatizzato il fatto che «non si sia sentito il bisogno di discutere a fondo in consiglio comunale di quanto sta accadendo». Il disinteresse è stato infatti generale, con gli interventi che si sono svolti in un'aula ben al di sotto del numero legale. Lokar (Unione slovena) ha illustrato quelli che sono i punti programmatici proposti dal suo partito nella verifica. Bekar (Lista verde alternativa) ha infine puntualizzato di non gradire «la telenovela in corso nella maggioranza». Il consiglio ha comunque approvato alcune importanti deliberazioni fra le quali l'acquisto del macello di Aquilina con l'affidamento in gestione del servizio di macellazione e le deroghe urbanistiche per dar corso alla palestra di San Giacomo. In consiglio si tornerà ormai attorno all'otto marzo.

## EZIT Arriva la «Fin»



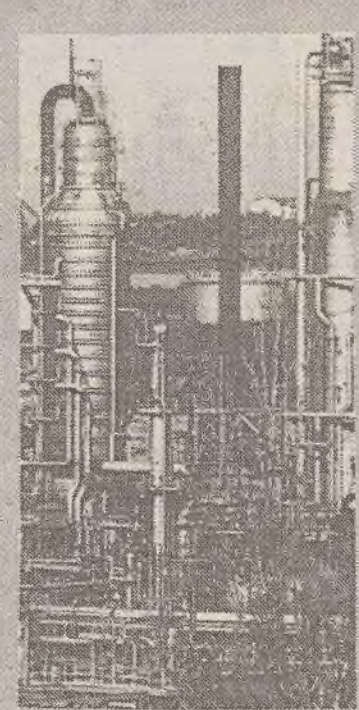
Mentre si parla della data del primo marzo per la costituzione della Finez, la società finanziaria che dovrebbe consentire nuove operazioni per il rilancio del settore industriale giuliano, il presidente dell'ente, Franco Tabacco, è intervenuto ieri a proposito delle problematiche occupazionali locali e sul ruolo dell'imprenditoria nel fronteggiare la situazione. Preoccupazione è stata espressa per il crescente numero di lavoratori posti in cassa integrazione e «per il peggiorare di una situazione che rischia di non essere più gestibile».

«Sarebbe quindi più opportuno», ha detto Tabacco — nell'usufruire dell'attuale legislazione in modo più deciso, valorizzare i notevoli incentivi previsti per quelle aziende che intendano assumere personale in mobilità».

Secondo il presidente dell'Eziti, «il prevedere all'interno di un processo di assunzioni, attualmente legate quasi tutte a contratti di formazione, di quote di personale in mobilità, costituirebbe un contributo al sanamento di una situazione di forte tensione con i sindacati rispetto ai contratti di formazione stessi».

Nell'attivare una campagna di informazione e sensibilizzazione per la risoluzione dei problemi industriali e occupazionali delle aziende triestine, l'Eziti ha inviato una lettera a tutti gli imprenditori del comprensorio indicante le agevolazioni previste dalla legge.

## GPL Depositi sicuri



La Monteshell ha accolto con soddisfazione i risultati dello studio sull'impatto ambientale commissionato dalla Regione alla società Eidos sugli impianti a rischio, tra cui rientra anche un deposito di gpl che la Monteshell intende realizzare nell'ex raffineria Aquila, presentato nei giorni scorsi alle imprese e agli enti interessati. La società si dice disposta a venire incontro ai consigli della Eidos per aumentare la sicurezza.

Le osservazioni in proposito riguardano principalmente la movimentazione del gas. «La Monteshell», si legge in una nota — si dichiara con responsabilità impegnata a seguire e rispettare per la parte che le compete i suggerimenti avanzati. Lo studio, secondo l'azienda, dimostrerebbe «quanto siano distorte e prive di fondamento le informazioni diffuse per creare opposizione al completamento del progetto di riconversione della raffineria Aquila che, dopo essere stato approvato e sottoscritto dalle istituzioni triestine e dalle organizzazioni sindacali, accusa quasi due anni di ritardo».

«Ora», ha dichiarato il presidente Eugenio Guadagnoli — le responsabilità delle istituzioni più prevalere sulla demagogia. La domanda di informazione e il bisogno di rassicurazione dei cittadini possono essere soddisfatti da fonti autorevoli e al di sopra delle parti. Ora — ha concluso Guadagnoli — possono essere rispettati gli accordi sottoscritti».

## CONGAFI Un miliardo all'industria



Dopo i fondi per l'artigianato, ecco altre buone notizie per le aziende triestine. Al Consorzio di garanzia fidi tra le piccole industrie della nostra provincia, infatti, è stato assegnato un miliardo di lire da parte della Camera di commercio.

La somma deriva in parte dai fondi messi a disposizione grazie ai proventi della benzina agevolata.

«Con il contributo», rileva un comunicato stampa emesso dalla stessa Camera di commercio triestina — il Congafi potrà ampliare la sua attività a favore dei 318 consorziati, un'attività che, nel 1990, ha fatto registrare 637 operazioni, per un totale di 60 miliardi di lire a garanzia.

Questi traguardi diventeranno, comunque, oggetto di un esame approfondito in occasione della seduta assembleare annuale dello stesso Congafi, convocata per il 22 febbraio prossimo.

«La convenzione — fa sapere ancora la Camera di commercio — contiene in particolare le modalità di gestione della suddetta somma, della quale potranno beneficiare esclusivamente le aziende produttive che abbiano sede legale o unità locale in provincia di Trieste».

Si tratta, in sostanza, di un progetto decisamente interessante, che potrebbe permettere alla nostra piccola industria di gettare i presupposti per un ulteriore salto di qualità.

## TEMPO Di nuovo grigio

E' durato lo spazio di una domenica, quella passata, il ritorno al bel tempo con la conseguente ripresa della temperatura. Ieri il cielo è tornato ad annuvolarsi, secondo le previsioni che vogliono l'arrivo di una perturbazione a carattere temperato. La colonna del mercurio, scesa di notte ad appena 2 gradi, ha segnato una massima di 8,6 gradi. Sempre freddo, invece, il mare, con una temperatura di 6,3 gradi. E' proseguito quindi il raffreddamento delle acque del golfo, che gli esperti indicano come condizione necessaria, ancorché non sufficiente, ad evitare il ripetersi quest'estate del fastidioso fenomeno delle mucillagini. Negli ultimi tre inverni, invece, la temperatura del mare toccava il minimo in gennaio per poi innalzarsi già in febbraio.

INIZIATO IL PROCESSO IN TRIBUNALE

## Caso Merfin: cadono le eccezioni

Tra gli imputati anche l'ex assessore regionale dc Adriano Bomben, ieri presente in aula

Servizio di

Claudio Ernè

Il processo «Bomben» resta a Trieste. I giudici del Tribunale ieri hanno respinto il tentativo di alcuni difensori di trasferirlo a Pordenone. Allo stesso tempo i magistrati hanno detto «no» alle altre eccezioni della difesa. Oggi il dibattimento entrerà nel vivo con l'interrogatorio degli imputati e di parte dei testimoni. Sul banco degli accusati vi saranno tre persone in meno. L'ingegner Vinicio Perin, Lionello Zotti, segretario del Comitato tecnico regionale e sua figlia Antonella Marion, hanno infatti scelto i cosiddetti «atti alternativi». La loro posizione è stata stralciata e verranno giudicati il prossimo 25 febbraio.

La prima udienza si è risolta in meno di due ore e ha riservato poche sorprese anche se si è discusso di reati piuttosto importanti. Adriano Bomben, 49 anni, ex assessore regionale ai lavori pubblici, è accusato di interesse privato in atti d'ufficio, di falsità ideologica e di corruzione. E' il primo assessore nella trentennale vita della Regione che finisce sul banco degli imputati. Se non dovesse venir assolto rischia di compromettere definitivamente la sua carriera politica. E' tutt'ora consigliere regionale ma il suo partito, la Democrazia cristiana, potrebbe sospenderlo da ogni attività. Ieri in aula è apparso molto tranquillo. Non si è sottratto ai fotografi e alle telecamere, ha salutato

cordialmente anche i portaborse di suoi concorrenti politici che non si sono lasciati sfuggire l'occasione di osservarlo sulla panca degli imputati. Del resto Bomben si è sempre dichiarato innocente e ha chiesto ai suoi difensori, gli avvocati Ezio Franz e Giacomo Ros, di adoperarsi perché il dibattimento venisse fissato al più presto. «Voglio dimostrare la mia estraneità. Ho firmato il decreto di autorizzazione alla discarica di Rovereto perché era un atto legittimo sotto ogni profilo» ha sempre detto l'ex assessore.

Oltre a Bomben oggi verranno sentiti come imputati Angelo Ventura, dirigente della «Merfin», la società che voleva attivare la discarica di Rovereto, l'ex direttore regionale dei lavori pubblici Giuseppe Vasselli e Rita Feltrin, una vecchia amica dell'assessore. Anche essi sono accusati di corruzione e interesse privato. Sono rispettivamente difesi dagli avvocati Sergio Kostoris, Mario Bercè e Sergio Colodet. Poi sfileranno i testimoni. Ieri circolava insistentemente la voce che avrebbe deposto anche il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti.

L'udienza di ieri, come dicevamo, è stata dedicata alle eccezioni preliminari. Il professor Sergio Kostoris non ha risparmiato nulla e nessuno ma la sua posizione è rimasta isolata tra gli stessi difensori. Solo l'avvocato Franz l'ha parzialmente affiancata. Gli altri sono rimasti in silenzio, forse

preoccupati.

Kostoris si è chiesto perché il Tribunale abbia avuto tanta fretta per celebrare questo processo. «Vado in pensione fra poco e non voglio lasciare pesanti eredità ai colleghi», ha ribattuto, interrompendolo, il presidente Alessandro Brenici. Kostoris ha rincarato la dose asserendo che alcuni fascicoli conservati in cancelleria non sono stati messi a disposizione dei difensori. «Tra essi vi è un documento essenziale». Ma anche questa sua affermazione non ha trovato riscontro tra i giudici. «La documentazione è stata depositata secondo quanto prescrive la legge», hanno detto i magistrati. «Se ritiene sia avvenuto qualcosa di irregolare presenti una denuncia».

Il difensore di Angelo Ventura ha sostenuto che la competenza territoriale è del Tribunale di Pordenone, perché secondo quanto dice l'accusa il sarebbero stati compiuti i reati più gravi. Come dicevamo, il Tribunale ha riconfermato la competenza triestina. Infine Kostoris ha posto ai giudici il problema della verbalizzazione dell'udienza. «Non si può continuare a trascrivere tutto a mano. Il nuovo codice prevede la stenotipia o la registrazione su nastro. In caso contrario i verbali sono nulli». Su questo particolare il Tribunale gli ha dato ragione. Oggi entreranno in funzione i magnetofoni e i microfoni. «Ammetto che funzionino a dovere», ha detto, sorridendo, il presidente Brenici.

SUI SOSPETTI AVANZATI DA BORDON

## Gpl: la Procura indaga

Monteshell, ritenutasi offesa dal parlamentare, lo ha già querelato

### INCIDENTE Centauro ferito

Un giovane centauro è stato ricoverato all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» in seguito a un incidente stradale avvenuto ieri in centro. Lorenzo Guarini di 18 anni, ha riportato la sospetta frattura della gamba destra. Se la caverà in quaranta giorni. Secondo i primi accertamenti, il ragazzo che era alla guida della sua motocicletta per cause che sono ancora da individuare si è scontrato con una Golf che era condotta da Bruno Serri. L'automobilista invece è rimasto illeso.

Una copertina azzurra. Una scritta: «Atti relativi...» Da un paio di giorni il fascicolo fa bella mostra di sé sul tavolo dei carabinieri della Procura della Repubblica. E' un fascicolo scottante: riguarda una intervista rilasciata, tempo fa, a un settimanale locale, nella quale, a un certo punto, il parlamentare comunista Willer Bordon avanza il sospetto che un funzionario — termine poi corretto in uomo politico — avrebbe depositato in una banca svizzera un miliardo e mezzo di lire, legato alla vicenda dei depositi di Gpl di Aquilina. Una frase che è costata immediatamente una duplice querela (da parte della Monteshell e l'altra contro il parlamentare; il responsabile del settimanale) e la richiesta (per ora solo annunciata), sempre da parte della società di Foro Bonaparte, di un congruo risarcimento dei danni subiti

### L'inchiesta

### è partita

### da una frase

### «scottante»

dalla sua immagine e dalla sua reputazione. Ma la frase, al di là delle querelle, ha messo in moto, in modo autonomo, la macchina delle indagini. La Procura, infatti, come del resto prevede la legge quando si ipotizza un reato compiuto da un pubblico funzionario, ha avviato la pratica. L'inchiesta è tuttavia ferma, come detto, ai cosiddetti «atti relativi». In altri termini la magistratura cerca di capire se è vero, e se vi sono prove, per dimostrare ciò che il de-

putato ha pubblicamente dichiarato. In caso affermativo scatteranno le indagini vere e proprie. Nell'altro caso tutto verrà archiviato.

Bordon, dopo la prima versione, aveva corretto il tiro e aveva parlato di un politico. Quando la «Monteshell» aveva annunciato l'intenzione di querelarlo il deputato si era detto «inletto» dell'iniziativa, annunciando allo stesso tempo «che non avrebbe fatto ricorso all'immunità parlamentare». Poi, quando la querela era effettivamente arrivata, aveva convocato una conferenza in via Capitolina. «Ho l'impressione che questa querela nasconda una manovra intimidatoria. Ho parlato dando consistenza a una voce che circolava in città da parte di personaggi politici triestini di primo piano. Sono comunque pronto a fornire elementi perché si indaghi ancora».

L'INCHIESTA SUL DEPOSITO DI AURISINA

## Mai punito l'ispettore Colucci

Il poliziotto resta in carcere - La scuola di Ps non lo avrebbe castigato per la sua fuga

### LE BARRIERE PUBBLICHE

### Poste: la porta girevole

### «incastra» una anziana

Ancora una vittima delle barriere architettoniche. L'accesso agli uffici pubblici cittadini risulta essere sempre più a rischio per anziani e handicappati, nonostante le buone intenzioni degli enti. Questa volta sono state le porte girevoli della bussola di ingresso alle poste centrali di via Roma, installate proprio per agevolare entrate e uscite, ad aver creato qualche problema a una anziana ottantenne, Maria Rosa Taddio, residente in via Udine 36. Una pensionata, ieri mattina, stava entrando nella

sede degli uffici postali spingendo lentamente, considerata l'età, le grandi ante girevoli mentre dall'altra parte un giovane stava uscendo con una certa fretta senza accorgersi dei movimenti rallentati dell'anziana. Maria Rosa Taddio è stata così spinta a terra e nella caduta ha riportato la frattura del collo femorale e alcune escoriazioni. E' stata ricoverata al reparto ortopedico dell'ospedale Maggiore per le medicazioni del caso. I sanitari hanno giudicato l'anziana guaribile in 30 giorni.

L'ispettore Patrizio Colucci rimane in carcere. Il giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Venezia, Giacomino Termini ha respinto ieri l'istanza di revoca del provvedimento di custodia cautelare presentata dai avvocati del poliziotto arrestato la scorsa settimana nell'ambito dell'inchiesta stralcio sulla strage di Peteano condotta dal giudice istruttore veneziano Felice Casson.

Il dottor Termini ha anche respinto la richiesta, avanzata in subordine alla prima, di concessione degli arresti domiciliari. Secondo il Gip il provvedimento è tuttora giustificato da inderogabili esigenze legate alla indagini in corso. Com'è noto, l'ispettore è accusato di calunnia, autocalunnia e falsa testimonianza in relazioni alle sue presunte rivelazioni in forma anonima al mensile «Polizia» riguardo il ritrovamento ad Aurisina del deposito di armi ed esplosivi di «Gladjo». Rivelazioni successivamente confermate davanti al giudice Casson.

Colucci, in sostanza, resterà nel carcere di Peschiera per un mese, il tempo previsto dall'ordinanza di custodia cautelare emessa la scorsa settimana dal Gip. Secondo indiscrezioni trapelate dal tribunale di Venezia, il poliziotto avrebbe sostenuto negli interrogatori di aver agito senza che nessuno gli ispirasse il contenuto delle sue rivelazioni per riabilitare la figura di Nicola Pezzuto, il brigadiere di polizia morto in circostanze misteriose (suicidio?) nel 1975. Proprio Pezzuto, stando alla ricostruzione di Colucci, avrebbe ritrovato il deposito di Aurisina prima della scoperta ufficiale del 1972.

Al rinvenimento, sempre secondo la versione fornita al mensile e confermata davanti al dottor Casson, avrebbero partecipato, oltre a Pezzuto, lo stesso Colucci e un sottufficiale della stazione dei carabinieri di Aurisina. In questi giorni tra l'altro sarebbe emersa una novità nelle indagini: pochi giorni dopo il fatto, in base alla stessa versione, Colucci (all'epoca allievo alla scuola di Trieste), sarebbe stato punito con sette giorni di arresti di rigore per essere uscito in borghese e senza permesso. Ma il magistrato avrebbe invece accertato l'inesistenza della punizione, mentre Pezzuto, che all'epoca era il suo istruttore, fu trasferito prima nel reparto neurologico e quindi, prima di essere reintegrato in servizio, nella clinica psichiatrica del capoluogo giuliano.

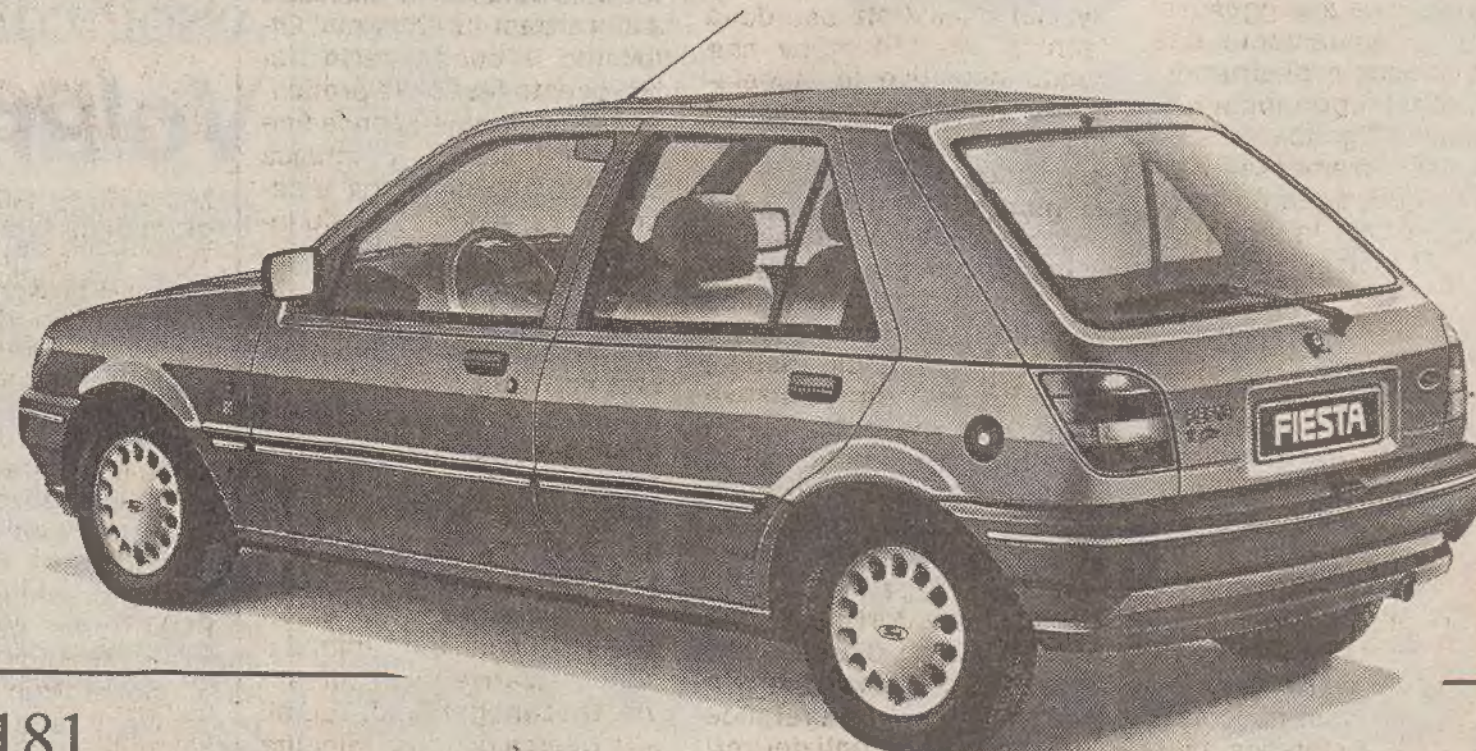
Oltre alla falsa testimonianza e alla calunnia nei confronti di alcuni militari dell'Arma, Colucci è accusato di autocalunnia per una fotografia del materiale che negli interrogatori davanti al giudice Casson avrebbe sostenuto essersi procurato sottraendolo dall'armadio di Pezzuto ma che di fatto il magistrato veneziano ha scoperto esistere nell'archivio di un'agenzia fotografica triestina, da dove è stata sequestrata nei giorni scorsi.

# Prenota oggi la tua nuova Fiesta.

## E' già in arrivo!



TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 040-826181



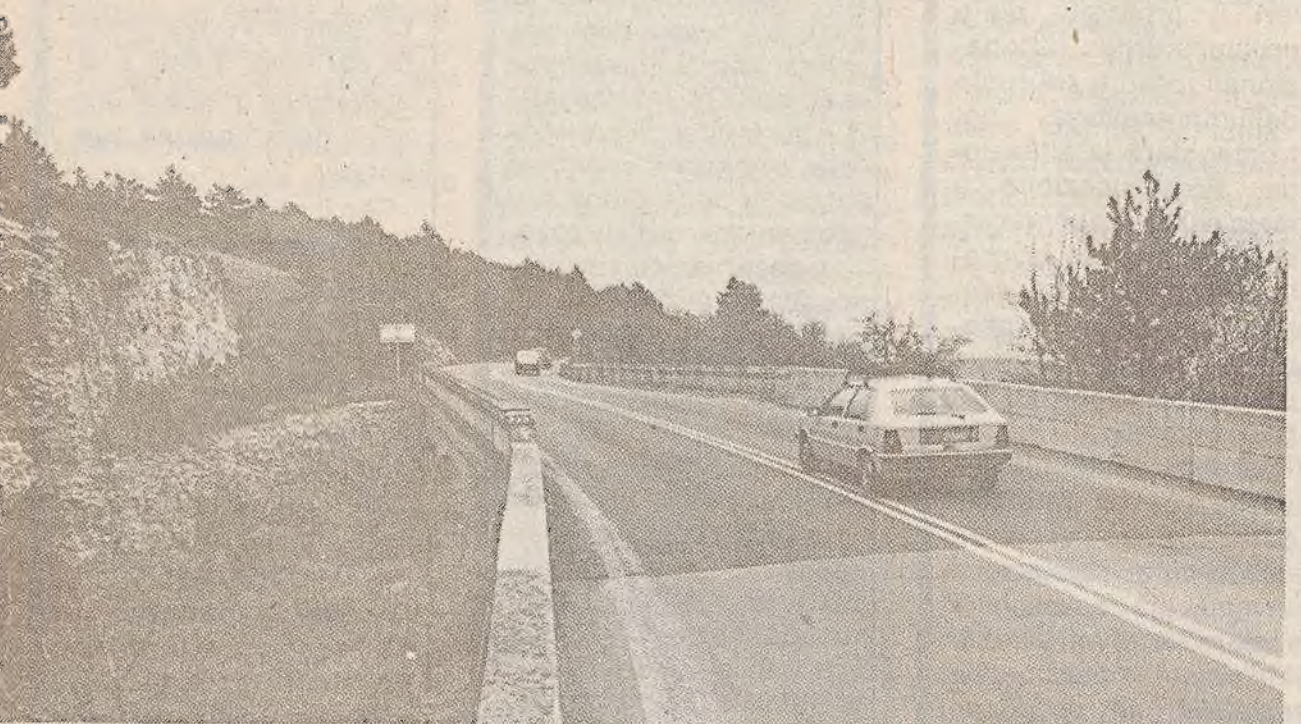
LA GRANDE VIABILITA' VERSO IL CIGLIONE CARSIICO

# Inizia l'«arrampicata»

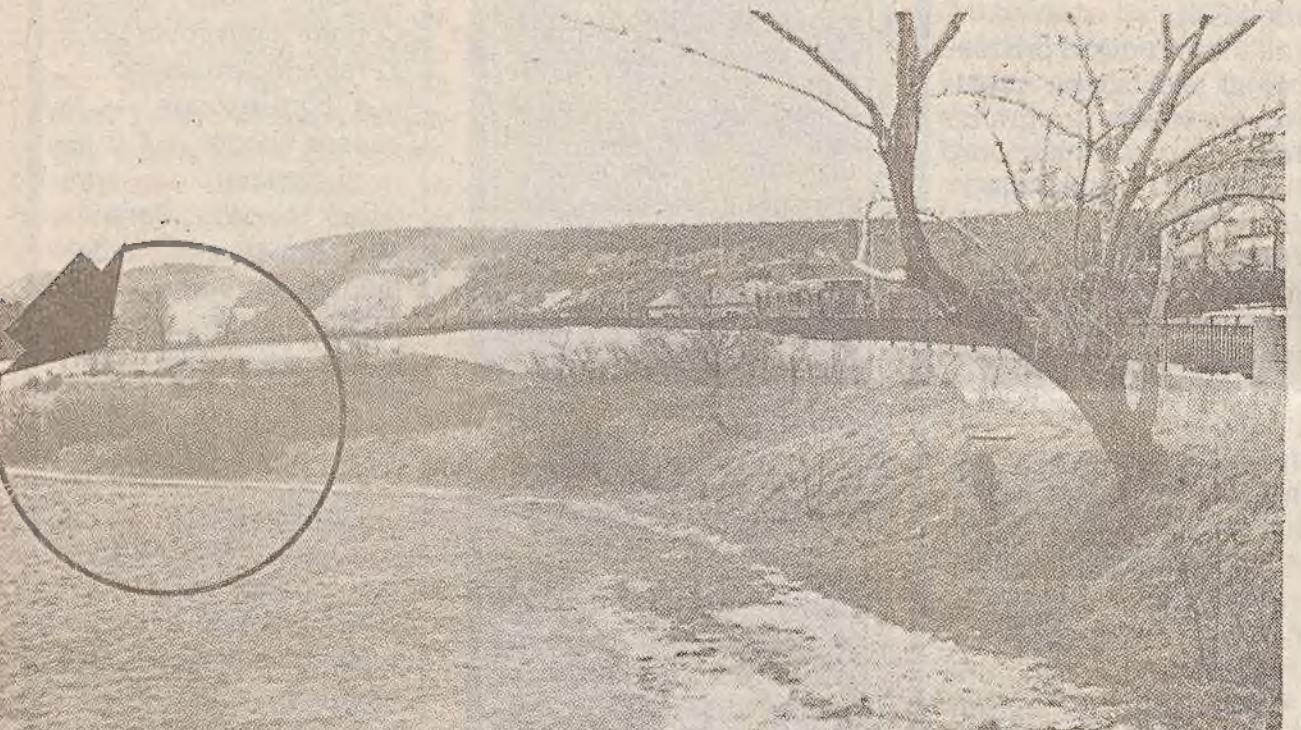
Entro l'anno partiranno i lavori dal bivio «acca» a Padriciano



L'attuale tracciato della statale 202 all'altezza del bivio «acca». Partiranno da qui i lavori con la realizzazione di una galleria. (Italfoto)



Il tracciato della Basovizzana sarà completamente modificato e il ponte, in primo piano, sarà abbattuto. (Italfoto)



Un'immagine della via Forlanini, all'altezza di Cattinara: la freccia indica il punto dove sarà scavata la galleria che permetterà il passaggio della superstrada. (Italfoto)

**Già a disposizione il finanziamento per questo primo stralcio della seconda parte del terzo lotto. Il costo dell'opera sarà di sessantacinque miliardi, coperti con un finanziamento regionale che deriva dalle norme attuative del trattato di Osimo. Un chilometro e mezzo del percorso si svilupperà in galleria. I problemi degli svincoli**

Servizio di  
**Mauro Manzin**

La grande viabilità sta per iniziare la sua «arrampicata» sul ciglione carsico. Dopo gli adempimenti amministrativi, è giunto al nastro di partenza (pur se con qualche anno di ritardo) l'iter tecnico-scientifico per la realizzazione della seconda parte del terzo lotto.

Il serpente di asfalto collegherà così Cattinara con l'area di ricerca di Padriciano. In prima battuta, comunque, saranno avviati i lavori relativi a un progetto stralcio e, più precisamente, al tratto che dal bivio «acca» raggiunge Padriciano. I finanziamenti sono già stati acquisiti. Complessivamente si tratta di 65 miliardi e 577 milioni disponibili in base a uno stanziamento regionale che nasce dai decreti attuativi del trattato di Osimo. Tempo di realizzazione previsto: 41 mesi. Avvio dei lavori: entro il 1991. La conclusione del terzo lotto, invece, costerà complessivamente 120 miliardi e la sua realizzazione è stata stimata in 51 mesi di lavoro effettivo.

Dopo le contestazioni avanzate dagli ambientalisti e il lavoro della cosiddetta commissione mista, comunale e regionale, dei «saggi», è stato approvato il progetto dell'ingegner Vincenzo Malaspina, comunque riveduto e corretto. Ma vediamo nel dettaglio le principali caratteristiche della nuova struttura viaria e relative al primo stralcio di lavori.

Le opere inizieranno con la realizzazione di una galleria lunga un chilometro e 450 metri che ospiterà una sede stradale larga 10,50 metri, suddivisa in tre corsie riservate al senso di marcia in direzione di Padriciano. Il manufatto che, esclusi gli imbocchi, sarà scavato a fondo cieco, dovrà sostenere il traffico anche durante l'esecuzione delle altre strutture e, in principio, del dell'adattamento dell'attuale sede stradale della statale 202 su cui sarà «collocata» la corsia che servirà la direzione Pa-

driciano-Trieste. Ben più complesso si fa il discorso per quanto riguarda gli svincoli e gli imbocchi della nuova arteria. Innanzitutto sarà smantellato il ponte che assicura attualmente l'attraversamento della strada provinciale 14-Basovizzana sulla 202. A monte e a valle dell'attuale ponte si svilupperanno due bretelle per collegare la superstrada con il valico di Pese. Ancor più complicato il raccordo con la struttura viaria preesistente. La stessa Basovizzana in prossimità del bivio «acca» verrà sdoppiata in due carreggiate, ciascuna a senso unico di marcia. La prima, da Basovizza verso Trieste, si svilupperà a monte dell'attuale tracciato e sottopasserà la grande viabilità. La seconda, da Trieste verso Basovizza, rimarrà a valle, leggermente spostata verso l'abitato di Longera e attraverserà la superstrada in sovrappasso.

Novità sostanziali di tracciato in vista anche per la provinciale 15 che da San Dorligo arriva fino alla Basovizzana. La strada, infatti, nel tratto colonna San Giuseppe-ex Dazio sarà spostata più a monte, sottopasserà la Basovizzana per poi immettersi sulla stessa con la possibilità di andare sia in direzione Pese, sia verso Trieste, ma anche con l'opportunità di confluire direttamente nella grande viabilità. Dalla Basovizzana, l'accesso alla nuova provinciale 15 sarà, invece, a raso.

Per quanto riguarda il resto dei lavori relativi alla seconda parte del terzo lotto non si segnalano novità di grossa portata. Si è cercato di semplificare al massimo il problema degli svincoli. Resta confermato che sparirà anche il cosiddetto «ponte blu» della strada di Fiume che attraversa la 202 a nord di Cattinara, mentre la grande viabilità passerà sotto la via Forlanini, in galleria dunque, per «sbucare» alle spalle del cimitero della stessa borgata, e svilupparsi poi in una «esse», fino a raggiungere il bivio «acca».

UN NUOVO POLIAMBULATORIO DENTISTICO

# L'ABC della salute

Il centro è stato pensato per i portatori di handicap

**Otto poltrone, sala operatoria**

**e mezzo di trasporto gratuito,**

**per la struttura è all'esame**

**una convenzione con il Burlo**

Coniugare le grandi potenzialità di Trieste «polo delle scienze» con un progetto di «città amica», che si faccia carico dei bisogni dei più deboli, fino a dare dignità ai diritti di una buona qualità della vita. E' questa l'obiettivo che motiva gli artefici dell'«ABCcenter», che sta per aprire i battenti in via Mercato Vecchio 1 (la cerimonia inaugurale, presenti rappresentanti dell'Esecutivo regionale, il Sindaco, il Vescovo e altre alte autorità, è fissata per venerdì 22 febbraio alle ore 18).

La sigla prescelta, con quel tanto di metafora desumibile, parla chiaro: siamo ancora alle prime lettere dell'alfabeto, quanto a riconoscimento e accoglienza nella nostra società, dei portatori di handicap. Troppi ostacoli concreti si frappongono a quella «città a misura d'uomo» tanto cara ai proclami convegnistici: in primis, le invidiabili barriere architettoniche, muri che tagliano fuori l'handicappato dalla vita di tutti i giorni.

Ma ABCcenter si propone un obiettivo trascurato: intervenire sul piano del «diritto alla salute» e della prevenzione delle malattie dell'apparato orale: «La particolarità di questo centro — spiega la marchesa Marina Carignani

— consiste nel fatto che sarà dotato delle più moderne attrezzature per l'assistenza odontostomatologica». Non solo: la preoccupazione più forte si fissava sulle metodologie d'intervento, affinché fossero appropriate rispetto al tipo di pazienti: «Disporre di specifici sistemi studiati per assicurare ai disabili tutti gli interventi specialistici», tiene a precisare Marina Carignani. Così, per quei pazienti «non collaborativi» verrà usata la sedazione cosciente con il «gas esilarante».

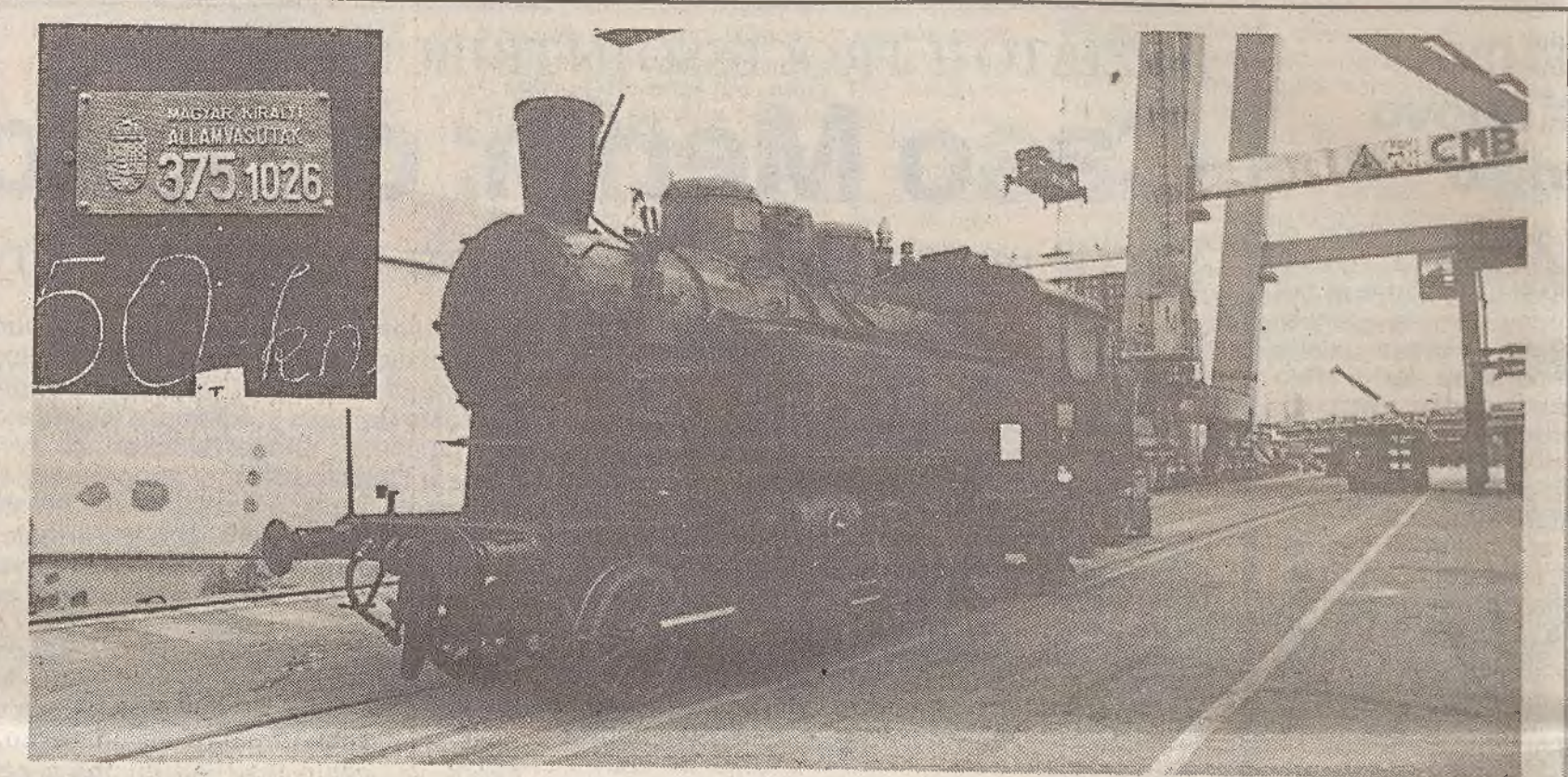
Alla vigilia dell'apertura ufficiale, i promotori vogliono sgombrare il campo da una possibile obiezione: si tratta, pur sempre, di un centro «privato». Come far sì che anche i meno abbienti possano fruire delle, presumibilmente costose, cure? «Con

l'Usi, il Comune e la Regione stiamo studiando la formula di una convenzione che ci integrerà con il lavoro del Burlo» risponde l'amministratore unico Roberto Bresich. In rassegna qualche cifra: il centro, «pilota» su scala nazionale, è costato oltre un miliardo di lire; in 500 metri quadrati funzioneranno 8 poltrone dentistiche (con un sollevatore per non deambulanti) e una sala operatoria con servizio di day-hospital; il servizio sarà attivo 24 ore su 24 con una quindicina di dipendenti.

L'assessore provinciale Giorgio Berni parla da progettista del centro, esprimendo «soddisfazione per l'avvio di una politica di integrazione pubblico-privato, in linea con quanto auspicato dal ministro della Sanità: l'eliminazione delle barriere

architettoniche — dice — non può seguire i tempi della burocrazia». I programmi dell'equipe medica vengono spiegati dalla dottoressa Roberta Plahuta: «Con soggetti handicappati l'odontoiatria incontra seri problemi: fino a oggi si interveniva solo d'urgenza, con trattamento demolitivo. Ci proponiamo di offrire un trattamento conservativo protesico, ortodontico e della masticaazione. Non faremo trattamenti occasionali — dice la dottoressa Plahuta — vorremmo seguire con continuità la fluoroprofilassi del paziente». Non mancano nello staff ABCcenter gli «esperti in relazioni umane»: «Con la dolcezza vedremo di creare un rapporto di fiducia quasi parentale tra medico e paziente» anticipa la dottoressa Paola Zanusi, psichiatra. Completa i dati del «passaporto», con cui l'ABCcenter si presenta alla numerosa utenza, un furgone «navetta» per il trasporto gratuito dei disabili in tutta la Regione. Marina Carignani esibisce il «timbro» della Consulta regionale dei disabili, ben più di un freddo nulla-osta: «Hanno capito subito che la nostra è una battaglia di civiltà nel bene comune».

[g. l.v.]



## E il treno va, dall'Ungheria al Giappone

Cosa ci fa una vecchia vaporiera sul Molo Settimo? No, non si è deciso di tornare all'antico per quanto riguarda i trasporti su rotaia. Più semplicemente la locomotiva (costruita in Ungheria nel 1959 ma su modello ben più antico, datato 1923) è in attesa di venir imbarcata su di una nave con bandiera russa, la «Agostino Neto». Destinazione, la città giapponese di Kobe, dove dovrebbe venir esposta in una grande albergo, per la gioia dei turisti con gli occhi a mandorla. Prima di andare in pensione, però, si è concessa un'ultima corsa: dal deposito delle ferrovie ungheresi di Budapest alla nostra città, dove è arrivata al treno di un regolare convoglio. (Italfoto)

AUMENTATO IL PREZZO DELLA LICENZA

## Costa caro «andar per funghi» ma i micologi non mollano



«Non si contano più i disastri combinati nei boschi da parte di torme di micologi dilettanti» dice l'autore di due pubblicazioni sui valori paesistici del corso. Nel mirino di Mezzana, soprattutto gli autori recidivi di due gravi errori: «Anzitutto, raccolgono i funghi in tutti i modi, strappandoli e portandoli a casa anche lamelle e tubicini che non mangeranno, ma che dovrebbero essere lasciati sul posto perché essenziali alla ricrescita». Non contenti «si divertono a giocare a calcio con quei funghi che, di primo acchito, non gli sembrano commestibili». La motivazione della condanna è chiara: «Ogni fungo recita una parte preziosa nell'equilibrio naturale — spiega Mezzana — Si è scoperto che l'amanita muscaria fa crescere prima il pino, perché forma sulla radice la «convivenza arborea» delle spugne «micorizze», cedendo all'albero acqua e sostanze minerali».

Per fortuna che c'è il «cerchio della strega», pittoresca definizione della reazione alla «ferita» inferta dai cercatori di funghi nei loro raid: «Dalle cicatrici dei funghi espiantati — spiega Mezzana — il micelio si ramifica sotterraneamente per chilometri». Infine l'esperto lancia l'allarme: «al corso è irrimediabilmente, molto impoverito». Non mancano episodi tragici: «Tempo fa — racconta Mezzana — mi chiamano dall'ospedale: due avvelenati gravi avevano un mio libro. Che potevo fare?». Consiglio per gli acquisti: non fidatevi di raccogliere funghi confrontandoli con le foto patinate dei manuali. Dopo una bella camminata rigenera-polmoni sull'altopiano, i porcini per il risotto compriamoli al mercato.

ce l'ha con i tanti «cercatori della domenica»: «Fermiamoli, perché non sanno quello che fanno!» esclama, aprendo una polemica. La sua disamina è spietata: Stangata ai cercatori di funghi. Appassionati di vecchia data e neofiti della ricerca dei prelibati (e costosi) miceli hanno avuto la sgradita sorpresa, all'atto di far domanda per ottenere la regolamentare licenza (prevista dalla legge regionale numero 34 del 3 giugno 1981 «Norme a protezione della natura e disciplina della raccolta di fiori e frutta»), di vedersi presentare un conto piuttosto salato. Da 16.000 lire che pagavano fino all'altro anno, adesso dovranno scure la somma di 31 mila lire. La causa? Gli aumenti a carte bollate e diritti di segreteria connessi alla manovra finanziaria di contenimento del debito pubblico. La specifica del totale, chiarisce che la richiesta va fatta su una carta bollata che passa da 5 a 10 mila lire; anche la tassa «comunità montana» raddoppia da 5 a 10 mila; il permesso va bollato con la spesa di 10 mila lire (ne bastavano 5.500); invariato il bollo amministrativo da 1000 lire.

Ciononostante, poiché alla passione di un cercatore di funghi (più o meno interessata da aspetti «venali») non si comanda, agli uffici dell'assessorato all'agricoltura e le foreste espongono il cartello del «tutto esaurito». «Negli anni scorsi ci volevano un paio di giorni — dice un funzionario regionale — mentre quest'anno i 350 permessi destinati ai residenti sono stati «bruciati» in un paio d'ore». A rilento, invece, l'assegnazione dei 150 permessi per non residenti: solo in 9 si sono fatti avanti, anche se c'è tempo fino al 15 marzo.

Dunque, la moda dei funghi non conosce rallentamenti, anzi vive un vero e proprio boom. Ma non mancano le «avvertenze e modalità» nell'uso del sottobosco carsico. Renato Mezzana, massimo esperto triestino in materia,

MAXITRAFFICO DI EROINA

## Il turco resta in carcere

La Corte d'appello conferma la condanna di Ali Guven a 10 anni

**SCAGIONATO IL VIVAISTA BUSA' Ma quell'«ananas» era innocuo**  
La bomba contestata, trovata in un pozzo, era inerte

Disatteso il ricorso dell'accusa contro il vivaista Cesisio Busà, scagionato già dal tribunale per favoreggiamento personale a suo figlio Angelo, 22 anni, detenzione di una bomba a mano rivelatasi poi un giocattolo e illegale detenzione di un revolver da collezione. Della vicenda si è riparlato ieri alla Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, procuratore generale Claudio Coassin, che ha assolto Busà dalle tre imputazioni giacché i fatti non sussistono.

Nel quadro delle indagini sul cosiddetto scandalo del «verde pubblico», gli inquirenti intercettarono alcune telefonate e appresero che il vivaista aveva avuto dal figlio una bomba del tipo «ananas» che aveva buttato in un pozzo. Il presunto ordine era stato regalato ad Angelo da un amico. La casa dell'indiziato venne perquisita e nella sua collezione di armi fu trovato anche il revolver che non aveva incluso nella denuncia degli altri souvenir per pura dimenticanza.

Il pozzo fu vuotato e, recuperata, la bomba venne fatta brillare ma fortunatamente rimase integra alcune parti. I resti furono esaminati da un grande esperto balistico, il colonnello Schiavi, che stabilì che la bomba già utilizzata dai militari per competizioni di lancio era completamente inerte. Angelo Busà e il suo amico furono assolti in pieno e il vivaista, processato con separato giudizio, venne a sua volta proscioltto ma contro di lui insorse il pubblico ministero di udienza.

In appello lo stesso procuratore generale ha chiesto il rigetto dell'imputazione dell'accusa, sostenendo che la famosa bomba era in realtà un oggetto tutt'altro che insidioso, e il difensore, avvocato Sergio Serbo, ha ribadito la stessa tesi.

[mir]

ASSOLTO IL «VERDE» VIVIAN

## Volantini galeotti

Strascichi penali delle elezioni politiche del 1987. Imputato di aver fatto affiggere manifesti fuori dagli spazi consentiti il consigliere regionale Renato Vivian, segretario anche della sezione provinciale delle liste verdi di Udine, fu assolto dal pretore per insufficienza di prove. Ricorre con l'avvocato Gianfranco Graziano e la Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, procuratore generale Claudio Coassin, lo ha scagionato con la formula più ampia: il fatto non sussiste.

Un teste raccontò che consegnando i manifesti, Vivian, aveva dato agli attaccanti la fotocopia degli spazi riservati alla federazione delle liste Verdi.

[Miranda Rotteri]

**HASHISH**  
**Condannato a 4 mesi**

Quattro mesi con la condizionale. Un milione e 400 mila lire di multa. E' questa la pena applicata ieri dal giudice per le indagini preliminari a Livio Malossi, 25 anni, via Giulia 57.

Il giovane era stato sorpreso lo scorso dicembre con addosso quattro grammi di hashish. Scendeva da San Giacomo verso città ed era in compagnia di un amico. In galleria Sandrinelli era stato bloccato da due agenti della «mobilità». Il legale del giovane, l'avvocato Sergio Padovani, ha chiesto e ottenuto il patteggiamento.

[Miranda Rotteri]

**Sigarette e datteri di mare sequestrati a due jugoslavi**

La guardia di finanza di Trieste ha sequestrato ieri mattina, nel corso di una operazione di controllo al confine con la Jugoslavia, un chilo e mezzo di sigarette. La merce era in possesso di due cittadini jugoslavi, che l'avevano nascosta in ripostigli particolari della propria automobile, senza dichiararla ai funzionari di vigilanza doganale.

Un'altra operazione di controllo, allo stesso valico, ha portato la Guardia di finanza al sequestro di 80 chilogrammi di datteri di mare che un cittadino jugoslavo cercava di introdurre in Italia, senza la regolare denuncia, nascondendoli nel portabagagli dell'auto.

**TRIBUNALE**  
**Problemi giudiziari per il ragioniere Cerqueni**

Il ragioniere Raffaele Cerqueni, 77 anni, viale D'Annunzio 23, è stato rinviato ieri a giudizio dal giudice per le indagini preliminari. Fra qualche mese comparirà davanti al Tribunale. E' accusato di aver calunniato l'avvocato Benvenuto Sabini.

La vicenda, piuttosto complessa, nasce dal fallimento in cui sono rimasti coinvolti il ragioniere e sua moglie Giuseppina Bratina. In una lettera al giudice dottor Chiozzi, il

ragioniere Cerqueni avrebbe incolpato, pur sapendolo innocente, l'avvocato Sabini. Il legale era stato nominato curatore del fallimento. Lo avrebbe accusato, con parole piuttosto pesanti di aver compiuto varie omissioni e irregolarità.

L'avvocato Sabini si è costituito parte civile con l'assistenza del collega Lorenzo Santoro. Il ragioniere Raffaele Cerqueni era difeso dal senatore Nereo Battello.

**Forza la cassetta delle offerte, ma è bloccato da un carabiniere**

Rubare in chiesa non porta bene. E la chiesa di Sant'Antonio nuovo sembra essere particolarmente «protetta». Lo ha capito a proprie spese un giovane colto in flagranza mentre tentava di forzare, con arnesi da scasso, la cassetta delle offerte. Il caso (o la sua sfortunata) ha voluto che in quel momento fosse lì presente un carabiniere che, accortosi del fatto, non ha fatto altro che bloccare. Il malfattore è consegnato all'autorità giudiziaria per la denuncia.

Va notato che sabato scorso era stato sorpreso un altro ladro, nella stessa chiesa, che con strani artifici cercava di impossessarsi degli spiccioli delle offerte.

GOLFO / LE SCUOLE EVITANO I VIAGGI ALL'ESTERO E LE GRANDI CITTÀ

# Niente gita, c'è la guerra

Un invito del Provveditorato accolto dalla maggioranza degli istituti superiori

GOLFO / CARTE E STELLE SONO D'ACCORDO  
Il mago promette: «tutto bene»

Scontata la vittoria degli alleati, poi la lunga pace



Uno degli argomenti ricorrenti in questi ultimi tempi è quello della guerra nel Golfo. «Quando cesserà il conflitto, se e come si estenderà, se sarà di breve e lunga durata, se l'Italia sarà maggiormente coinvolta e se i nostri militari torneranno a casa senza grosse conseguenze». Sono tutte domande cui gli esperti non sanno dare una risposta, ma vi sono alcuni che, in un modo o nell'altro, cercano di dire qualcosa.

Stiamo parlando di astrologhi, cartomanti, maghi o comunque di coloro che riescono a interpretare i segnali e i messaggi dell'occulto traducendoli in previsioni e consigli.

Il mago Aniello Palumbo, di Montalcione, ci ha detto di non aver avuto clienti che lo abbiano interpellato sugli sviluppi della guerra del Golfo, ma ci ha detto di aver consultato sia le carte che il pendolo ricavandone previsioni che tutto sommato si possono definire non allarmanti. «Innanzitutto — ha detto — questa è la terza guerra mondiale, era una guerra da farsi perché altrimenti il potere di Saddam Hussein sarebbe diventato incontrollabile, dato che era sua

intenzione estendersi ancora. Israele — ha continuato — non interverrà, ma il pericolo maggiore è rappresentato dalla Giordania che comunque sa di aver bisogno degli Usa». La guerra, secondo il mago, dovrebbe terminare verso maggio, anche se vi sarà lo scontro terrestre con gravi perdite da ambo le parti. L'Iraq sarà sconfitta e ciò porterà a una stabilità degli americani nell'area del Golfo (impegnati anche nella ricostruzione) che porterà a un avvicinamento anche con i palestinesi.

Per quanto riguarda, infine, i due piloti italiani prigionieri, Palumbo ci ha assicurato che entrambi sono vivi e torneranno a casa anche se provati dalla dura prigionia.

Livia Zini (astrologa), ha invece tracciato un quadro planetario prendendo in considerazione il 16 gennaio, data di inizio delle ostilità. Innanzitutto anche ella ha detto di non aver avuto richieste di consultazione sul tema della guerra, poi è passata a spiegare che la disposizione dei pianeti dimostravano come l'umanità «dovesse pagare per gli errori com-

messi nel passato». La guerra poteva anche essere evitata, ma i pianeti erano troppo «pesanti» perché ciò accadesse. Per la Zini si tratta di un periodo negativo, che può portare a disastri ecologici, come all'uso di armi non convenzionali e allo scoppio di intrasiggenze razziali e religiose, ma questo periodo inizierà a recedere tra breve tempo sino a giungere al 1996, quando l'uomo potrà superare le conflittualità egoistiche creando i presupposti per un mondo nuovo.

Con le carte e con il pendolo Riharta Nurkic (in arte Saetta) ha visto che il comportamento di Saddam Hussein è motivato da una rivalità verso tutti a causa della sua infanzia difficile. Ciò lo avrebbe portato a voler emergere su tutto e tutti. Il conflitto, invece, durerà sino a giugno o luglio, rimarrà arginato nella zona del Golfo anche se vi sarà un notevole aumento di atti terroristici in tutto il mondo. La guerra comunque, terminerà con la vittoria degli alleati e alla fine vi sarà una conferenza araba che deciderà il territorio di tutti i territori. [Domenico Musumarra]

Scelette mete alternative: le stazioni

sciistiche e le località minori.

Solo il «da Vinci» non rinuncia  
a visitare l'Europa a Strasburgo

Servizio di

Alberto Bolis

La paura del terrorismo internazionale e dei possibili attentati irakeni in Europa arriva a Trieste. A farne le spese sono gli studenti delle scuole superiori cittadine: «Organizzate pure le gite scolastiche — è l'esplicito suggerimento apparso su una recente circolare del Provveditorato agli studi indirizzata ai presidi degli istituti superiori della nostra città — ma se possibile evitate di andare all'estero. Vista la situazione internazionale difficile è meglio restare in Italia».

L'effetto-Golfo, quindi, colpisce ancora. La guerra combattuta nel deserto entra improvvisamente, seppur in maniera indiretta, anche nelle classi dei licei triestini e costringe studenti e professori a delle rinunce: per quest'anno niente più Londra, niente più Parigi, né Monaco, ambite mete delle settimane didattiche. I viaggi all'estero già organizzati sono saltati; abbandonati in partenza quelli ancora da definire.

Annullate anche le gite scolastiche con destinazione le metropoli italiane, Roma e Napoli in testa. Al loro posto sane settimane bianche o istruttive (e soprattutto sicure) gite in località italiane minori. Ripercussioni anche sull'utilizzo di alcuni mezzi di trasporto considerati a rischio: nessuna comitiva scolastica triestina per quest'anno salirà su un aereo, pochissime su un treno. Si viaggerà, invece, quasi esclusivamente sul pullman.

«Non è stata un'imposizione — spiega il vice provveditore Giuseppe Grieco — ma semplicemente un consiglio che abbiamo sentito il dovere di dare. Abbiamo agito di nostra iniziativa, senza ricevere dal ministero disposizioni specifiche. Nessun allarmismo, nessuna paura irrazionale, solo un invito alla

prudenza: in Italia ci sono tanti bei posti dove andare senza correre rischi. E allora perché intestardirsi su mete lontane proprio in un momento così, diciamo, particolare? All'estero si riprenderà ad andare quando tutto sarà risolto».

Detto, fatto. Le scuole superiori triestine hanno risposto in massa all'appello del Provveditorato: all'Istituto per geometri, dopo una breve consultazione che ha coinvolto professori, studenti e genitori, sono saltate le gite a Monaco, Roma, Firenze e Bologna; al liceo Oberdan gli studenti delle quinte, invece di ammirare Vienna e Monaco, si diventeranno sulla neve di qualche stazione sciistica; Parigi resterà il sogno proibito delle quinte dell'Istituto tecnico industriale Volta, mentre i liceali del Dante dovranno rinunciare alla visita del più volte studiato Partenone di Atene. Nessun problema per Galilei e Carli, che avevano escluso la possibilità di viaggi didattici all'estero ancora prima di ricevere la circolare del Provveditorato: si attenderanno a quanto stabilito ed eviteranno anche i grandi centri metropolitani italiani. Altrettanto pensato di fare all'Istituto d'arte Nordio.

I consigli d'Istituto di Petrarca e Carducci (che comunque non avevano gite all'estero in programma) devono ancora esprimersi in merito alla questione, ma la loro linea non dovrebbe discostarsi di molto dalle altre scuole superiori triestine.

La temerarietà, invece, non sembra far difetto all'Istituto tecnico Da Vinci che, a detta del personale della segreteria, ha modificato solo di poco il programma previsto. Proprio al Da Vinci risulta esserci l'unica classe triestina disposta a varcare per «amor di gita» i confini nazionali: destinazione Strasburgo, sede del Parlamento europeo.

GOLFO  
Solidarietà  
sindacale

Anche i sindacati scendono in campo per dire la loro sulla guerra del Golfo. Le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil hanno promosso una sottoscrizione, aderendo a una attività nazionale, a favore dell'Unicef e della Croce rossa per iniziative umanitarie nei confronti delle popolazioni vittime della guerra. Nei prossimi giorni il progetto sarà presentato ufficialmente accanto all'impegno a favore di una iniziativa diplomatica per la sospensione della guerra.

Il direttivo della Fillea-Cgil, invece, ha votato un ordine del giorno nel quale esprime la propria preoccupazione «per l'inarrestabile escalation della guerra» e ha ribadito «il ripudio della guerra quale strumento risolutivo delle controversie tra Stati». Invocando «la difesa dei valori della pace», la Fillea ha contestato la partecipazione delle forze armate italiane nello scenario arabo.

Il Centro studi «José Antonio» dell'Upl-Cisnal, a sua volta, ha promosso un convegno interrogandosi sul ruolo del sindacalismo nazionale di fronte alla guerra, del Golfo, sottolineando la solidarietà ai soldati italiani al fronte.

Da registrare infine un «tentativo» di sciopero, nei giorni scorsi, proclamato da un gruppo di sindacati di base. Una settantina di persone hanno sfilato in corteo scandendo slogan contro la guerra, ma l'adesione nei posti di lavoro non c'è stata. Le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil hanno preso le distanze dall'iniziativa «respingendo la strumentalizzazione effettuata dai promotori che ha generato confusione ed equivoco nei confronti della cittadinanza e dei lavoratori».



## Lago in piazza Vecchia

Un'enorme buca in mezzo alla strada profonda un metro e mezzo piena di acqua, quasi un laghetto cittadino: questo lo scenario lacustre che, come possiamo osservare nell'altifoto, da un paio di giorni si presentava davanti agli occhi increduli dei passanti in piazza Vecchia, proprio di fronte alla chiesa del Rosario. Una nuova soluzione di arredo urbano? No, solo l'imponente spandimento di una conduttura d'acqua. Ieri mattina, con l'intervento della squadra emergenze dell'Acega, il giunto meccanico difettoso è stato sostituito, la perdita eliminata, l'acqua fatta defluire. Adesso in piazza Vecchia è rimasta solamente la voragine nell'asfalto che verrà richiusa (anche se non immediatamente) dagli operai del Comune.

INDAGINE  
Strutture  
scolastiche

Un'indagine conoscitiva sullo stato delle strutture scolastiche e sulle condizioni dei vari servizi didattici nelle scuole statali di ogni ordine e grado della provincia di Trieste è attualmente in corso da parte della segreteria provinciale dello Snals.

Tutti i capi d'istituto sono già stati invitati dal sindacato a compilare un questionario sulle condizioni in cui operano tutte le varie componenti della scuola: dai docenti al personale non docente agli allievi.

Sulla base dei dati ottenuti, lo Snals procederà all'analisi dei risultati e li comunicherà poi al provveditore agli studi e agli enti locali, indicando così le priorità degli interventi necessari per sanare intanto le carenze più urgenti.

PDS  
Sezione  
dell'Ant

La sezione Ant della Pds di Trieste ha comunicato il risultato delle elezioni avvenute per il rinnovo delle cariche per il triennio che va dal 1990 al 1993.

Presidente è stata eletta Claudia Massopust, mentre la vicepresidente è risultata Cristina Serber. Tesoriera è stata nominata Maria Luisa Buranello, segretaria Silvestra Pavoni.

I consiglieri sono invece Pia Zornada Gregorat, Maria Foletto e Laura Misculin.

I revisori dei conti del collegio delle ostetriche sono state nominate Flavia Sturlese, Graziella Oltremonte e Ornella Dolcet.

Revisore supplente è stata nominata Maria Rizzi.

NOMINE  
Collegio  
ostetriche

Il collegio delle ostetriche della provincia di Trieste ha comunicato il risultato delle elezioni avvenute per il rinnovo delle cariche per il triennio che va dal 1990 al 1993.

Presidente è stata eletta Claudia Massopust, mentre la vicepresidente è risultata Cristina Serber.

Tesoriera è stata nominata Maria Luisa Buranello, segretaria Silvestra Pavoni.

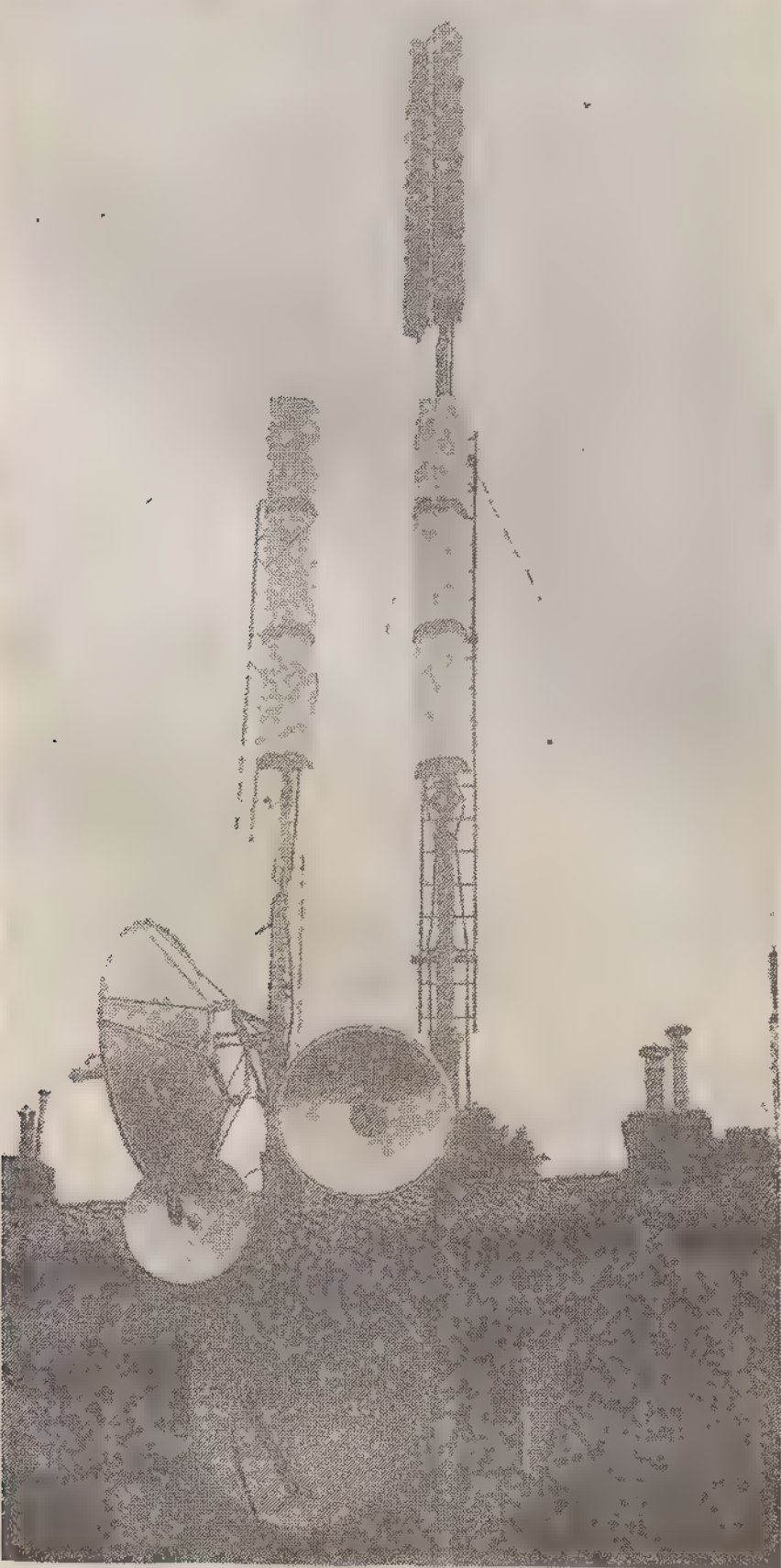
I consiglieri sono invece Pia Zornada Gregorat, Maria Foletto e Laura Misculin.

I revisori dei conti del collegio delle ostetriche sono state nominate Flavia Sturlese, Graziella Oltremonte e Ornella Dolcet.

Revisore supplente è stata nominata Maria Rizzi.

IL TAR SPIEGA IL RINVIO DELL'ABBATTIMENTO

## L'antenna resta su



La sentenza del Tar rinvia di fatto l'abbattimento delle antenne di Conconello

Servizio di  
Claudio Ernè

Venerdì il Tar aveva detto che la Regione può legittimamente abbattere le antenne di Conconello perché gli impianti deturpano il paesaggio in una zona sottoposta a vincolo. Ieri, nelle motivazioni della sentenza, i giudici amministrativi hanno di fatto rinviato a tempo indeterminato l'inizio dei lavori. In più hanno fornito alla Regione una sorta di scudo per non incorrere in guai giudiziari con i «verdi», sempre pronti a prendere carta e penna e a denunciare le amministrazioni per omissioni di atti d'ufficio.

In sintesi il Tar ha detto che prima di dare il via libera alle ruspe va accertato se le antenne sono già state abbattute o trasferite altrove dai proprietari. In caso contrario va rinviato l'ordine di abbattimento. Se il proprietario non ubbidisce, la Regione solo in questo momento può indire nuovamente la gara che aggiudica a un'impresa i lavori di abbattimento dell'antenna.

«L'inottemperanza all'ordine di abbattimento non è stata notificata» si legge nelle prime righe del documento. L'ordine va quindi ridato e ricomincia perciò il valzer di «carte», fascicoli, ingiunzioni. Servirà tempo per le notifiche e per le risposte. Seguiranno altri atti e altri ricorsi. Intanto, «Teleantenna», «Telequattro», «Rete Nord», «Teleordenone» e alcune radio private continueranno a trasmettere da Conconello. Sottoscriveranno altri contratti pubblicitari, parteciperanno ancora a pieno titolo alla grande corsa per l'aggiudicazione di un proprio spazio nel «piano nazionale delle frequenze» voluto dalla legge Mammì.

Lo stesso ragionamento vale per la Regione. L'amministrazione è al riparo da qualsiasi

denuncia per omissione di atti d'ufficio se rinvia l'abbattimento delle antenne per adempire a ciò che le ha ordinato il Tribunale amministrativo regionale. Una botte di ferro. Inattaccabile.

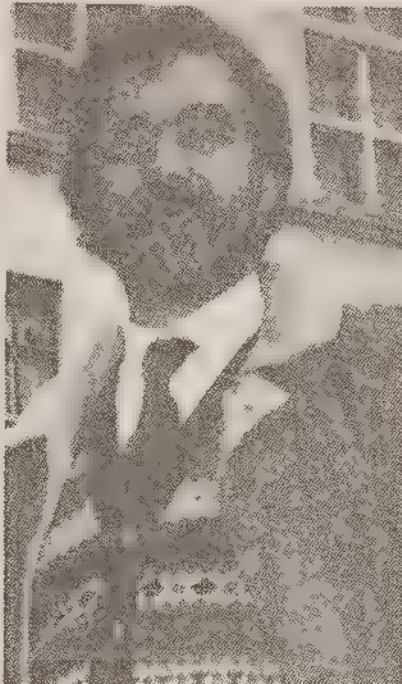
I difensori delle emittenti private ieri hanno manifestato la loro soddisfazione. «Venerdì quando il Tar aveva rigettato la nostra richiesta di sospensione eravamo un po' abbacchiati. Invece adesso con la pubblicazione delle motivazioni, i nostri clienti potranno continuare a trasmettere. E' il risultato che ci ripromettavamo di ottenere proprio in vista della ripartizione delle frequenze prevista dalla legge Mammì».

La sentenza salva «capra e cavoli». Il diritto a trasmettere liberamente e la tutela del paesaggio. Salvi anche una trentina di tecnici che lavorano nelle emittenti. In caso di abbattimento delle antenne avrebbero perso il lavoro. Il segnale che si irradia da Conconello copre almeno il 60 per cento della città. L'altra parte spunta le antenne su Chiampore, alle spalle di Muggia.

In effetti c'è un ulteriore modo di «leggere» la sentenza del Tar. I giudici potrebbero aver voluto ridare agli enti locali il tempo necessario per trovare aree sostitutive a Conconello dove insediare gli impianti di trasmissione. Uno studio commissionato dal Comune avrebbe preso in considerazione Monte Belvedere. Per costruire le nuove antenne serve tempo, come serve tempo per gli atti amministrativi. Si deve partire dalla concessione edilizia del Comune per giungere all'autorizzazione preventiva della Regione sull'impatto ambientale dell'impianto. Così ha già fatto Berlusconi per un'area alle spalle di Conconello. Così da tempo ha già fatto la Rai che trasmette dal cignone carcio con un'enorme antenna.

LE MISSIVE AI GIORNALI  
Ecco finalmente un libro  
pensato, creato e scritto  
«dalla parte del lettore»

Mariselda Tassarolo



Eugenio Ambrosi

Sarà presto in libreria una ricerca promossa dal Centro studi, «Dalla parte del lettore», pubblicata dalle Edizioni Lavoro di Roma (240 pagine, 26.000 lire) e curata dalla prof.ssa Mariselda Tassarolo, docente di Sociologia delle comunicazioni all'Università di Padova ed autrice di numerose pubblicazioni e dal dott. Eugenio Ambrosi, pubblicista, autore tra l'altro di un saggio sulla comunicazione sindacale «Nella misura in cui», Ed. Lavoro, Roma 1987), nonché animatore del Centro Vani.

«Dalla parte del lettore» nasce come una ricerca sulla piccola posta dei quotidiani italiani, tra cui «Il Piccolo», che assieme ad altre 26 testate (nazionali, regionali, locali; di opinione, di partito, economiche, sportive) è stato analizzato nel periodo compreso tra il 2 gennaio e il 31 marzo 1989 (8788 lettere esaminate).

All'analisi sociologica sulle motivazioni, le forme ed i significati della «piccola posta» è stata fatta precedere un'ampia disamina sugli ultimi anni dell'editoria quotidiana italiana, dalla Legge per l'editoria del 1975 alla Legge Mammì del 1990, ed una rivisitazione della piccola posta nella storia dei quotidiani italiani.

A corredo ed esemplificazione delle tesi sviluppate nella ricerca, sono stati selezionati sette argomenti che hanno interessato l'opinione pubblica nel periodo esaminato: dal razzismo all'8 marzo, da Serena Cruz alla lettera di Donat Cattin sull'Aids, dai testimoni di Geova ai versetti satanici di Salman Rushdie al buco in diretta di Canale 5; trovando riscontro nelle lettere ai direttori, delle quali un'ottantina sono state riprodotte in tutto o in parte.

E' un libro davvero unico nel suo genere, sia per l'ampiezza della documentazione acquisita che per la scientificità del lavoro svolto.

PASQUA  
comincia la voglia di viaggiare

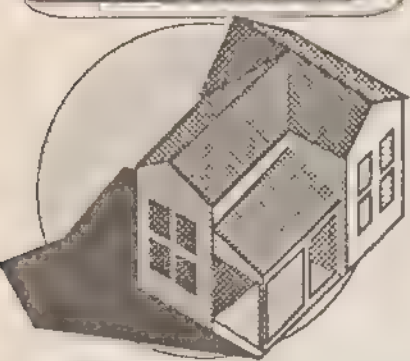
| ITALIA                          |                                             |
|---------------------------------|---------------------------------------------|
| SARDEGNA                        | in autotrasporto e nave 27/3 - 3/4          |
| SICILIA                         | in autotrasporto e nave 27/3 - 3/4          |
| SICILIA                         | in aereo 30/3 - 6/4                         |
| TAORMINA                        | in aereo 29/3 - 2/4                         |
| PUGLIA                          | in autotrasporto 27/3 - 3/4                 |
| CAMPANIA                        | in autotrasporto 27/3 - 3/4                 |
| PASSEGGIATA ROMANA              | in autotrasporto 28/3 - 1/4                 |
| UMBRIA                          | in autotrasporto 28/3 - 1/4                 |
| TOSCANA E ISOLA D'ELBA          | in autotrasporto 28/3 - 1/4                 |
| RIVIERA LIGURE E NIZZA          | in autotrasporto 28/3 - 1/4                 |
| ESTERO                          |                                             |
| INDIA E NEPAL                   | in aereo 21/3 - 2/4                         |
| CIRCUITO DELLA THAILANDIA       | in aereo 21/3 - 2/4                         |
| BALI                            | in aereo 27/3 - 7/4                         |
| ANDALUSIA                       | in aereo 28/3 - 4/4                         |
| MADRID E TOLEDO                 | in aereo 28/3 - 1/4                         |
| BARCELONA E MONT SERRAT         | in aereo 28/3 - 1/4                         |
| NORMANDIA                       | in autotrasporto 25/3 - 3/4                 |
| PROVENZA, CAMARGUE E LINGUADUCA | in autotrasporto 28/3 - 3/4                 |
| PARIS BOHEMIEN                  | in autotrasporto 28/3 - 3/4                 |
| PARIGI                          | in aereo o treno 28/3 - 1/4                 |
| PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA   | in autotrasporto 30/3 - 7/4                 |
| LONDRA                          | in aereo 28/3 - 1/4                         |
| AMSTERDAM                       | in autotrasporto 25/3 - 3/4                 |
| AMSTERDAM                       | in aereo 28/3 - 1/1                         |
| MONACO DI BAVIERA               | in autotrasporto 28/3 - 1/4                 |
| AUSTRIA                         | in autotrasporto 28/3 - 3/4                 |
| VIENNA                          | in autotrasporto o treno o aereo 28/3 - 1/4 |
| SALISBURGO E LAGHI              | in autotrasporto 30/3 - 1/4                 |
| BUDAPEST                        | in autotrasporto 28/3 - 1/4                 |
| PRAGA                           | in autotrasporto 28/3 - 3/4                 |
| MOSCA, LENINGRADO               | in aereo 30/3 - 7/4                         |
| KIEV, MOSCA                     | in aereo 29/3 - 7/4                         |
| MALTA                           | in aereo 28/3 - 1/4                         |

Inoltre soggiorni neve in AUSTRIA, FRANCIA, SVIZZERA e JUGOSLAVIA.

TUTTO UN MONDO PER LE TUE VACANZE

Via Imbriani 11 - Galleria Protti 2

## RESTAURI



Sono alle battute finali i lavori di ristrutturazione di Palazzo Teodorovich. L'edificio che quest'anno compie i duecento anni è uno dei più antichi della nostra città. Il settecentesco palazzo si affaccia sulla Piazza del Ponterosso, dalle sue finestre si gode uno dei panorami triestini più suggestivi. Il tipico colorito gesticolato delle «venderigole» e poco più in là, l'eterno dondolarsi delle barche nel canale.

I lavori di ristrutturazione si sono svolti in due tranches. La prima è iniziata circa quattro anni fa, quando ancora si pensava di ricavarne appartamenti e uffici. Un anno fa, è incominciata la seconda. Attualmente lo stabile è di proprietà della Innovazione Spa, una finanziaria cittadina, che a sua volta lo ha ceduto in affitto al Banco di S. Paolo, di Torino. Il quale disporrà così di una sua sede a Trieste. I lavori di rifacimento sono stati affidati all'impresa Attività Edilizia, sotto la direzione dell'ingegner Tullio D'Angelo.

Per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori, sia nella

«TEODOROVICH» / I RESTAURI A PONTEROSSO

# Palazzo con vista

Finiti i lavori ospiterà il Banco di San Paolo



Una veduta frontale del palazzo Teodorovich, nel quale si insedierà prossimamente un istituto bancario, il Banco di Santo Paolo di Torino.

parte esterna, sia nella parte interna, si è rispettato l'aspetto originale dell'edificio, visto il suo particolare valore storico. Pertanto all'interno si è mantenuta l'antica disposizione dei locali, eliminando solo qualche parete divisoria di troppo. Il tetto, invece, è stato rifatto completamente. Il lungo abbandono

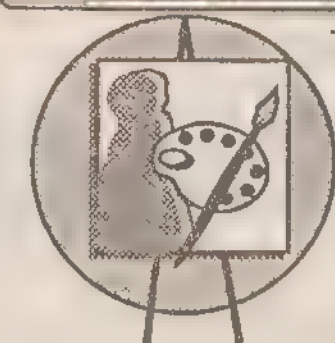
a cui era stato sottoposto lo aveva fatto marcire. Ma anche qui si sono rispettate forme e altezze originali. E visto che gli ambienti saranno destinati a essere luogo pubblico, i pavimenti sono stati rinforzati con travi in ferro. Sempre per quanto riguarda le particolari esigenze della banca, il palazzo è stato do-

tato, come ovvio, di numerosi e sofisticati impianti d'allarme e di sicurezza. Inoltre tutte le finestre sono fornite di vetri antiproiettile. Al pianoterra, zona destinata al grande pubblico, c'è un'interessante sorpresa. Una novità alla quale non siamo ancora avvezzi. Una delle due entrate della futura ban-

ca è stata adattata per le esigenze dei portatori di handicap. Per loro sempre sullo stesso piano del palazzo, sono stati installati anche dei servizi igienici «speciali». Il termine dei lavori che era previsto per la fine del mese, a causa del maltempo, verrà purtroppo posticipato di qualche giorno. Infatti bora e gelo hanno decretato uno stop al cantiere. Poco male, visto che nel palazzo che dispone di ben 920 metri quadri di superficie, sono ancora poche le opere da ultimare. Bisogna resistere al suo posto l'antico bellissimo portone (attualmente affidato alle capaci mani di un restauratore). Rinfinito dev'essere anche la plattforma del pianoterra. E infine c'è ancora da rimontare una balaustra su un poggiolo. Si tratta di una balaustra veramente eccezionale, un pezzo unico, in ferro battuto, datato 1791. E ancora qualche tocco qua e là e voilà Casa Teodorovich riapparirà splendente nella sua nuova toilette.

[Daria Camillucci]

## GALLERIE



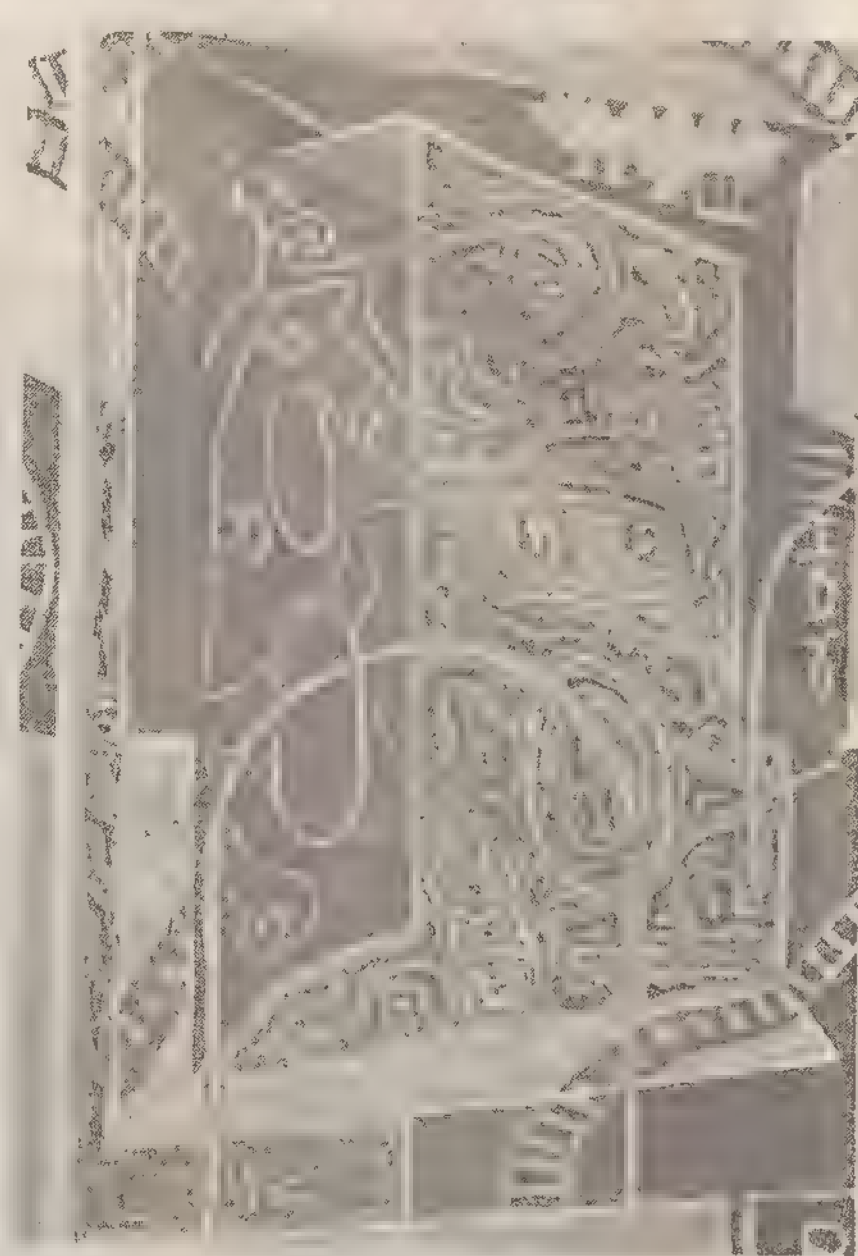
Tobia Ravà espone alla galleria Rettori Tribbio una lussuosa collezione di opere delle sue «Prospettive dialettiche», preziosi arabeschi escheriani che ci invitano a scorrere, come sullo schermo di un colto video-game, su compositi paesaggi intrisi d'Oriente. Non a caso è Venezia la città in cui è nato e vive Tobia Ravà, dopo aver soggiornato nel Reno bolognese della semiotologia le sue tele sfavillanti di luci, colori e simbologie talmudiche. Ma anche i graffiti metropolitani, gli omini stilizzati di Keith Haring circondati da aureole radioattive, confluiscono nelle copiose correnti di linee e di timbri cromatici che popolano e percorrono, senza intarsi, i quadri di Tobia. All'insegna di una bizzantina bidimensionalità, bifore e tavole della legge, trombe e trenini, parallelepipedi e spirali, nuvole e minareti chiamano i fedeli dell'arte concettuale ad assaporare e incamminarsi lungo i viali tortuosi che innervano i giardini dell'ambiguità. Labirintiche e infinite sono le

TOBIA RAVA' ALLA TRIBBIO

# Paesaggi d'Oriente in timbri cromatici

strade che portano a qualsiasi meta, sembrano ammonirci i lavori di questa mostra. Anche se poi, come ci ha detto recentemente Peter Brook, per iniziare e continuare a camminare devo scegliere una sola. Tobia Ravà, che ha frequentato la Scuola internazionale di grafica di Venezia e i corsi di tecnica dell'incisione al Palazzo ducale di Urbino, si è laureato al Dams di Bologna con una tesi in semiotologia delle arti sull'interazione visiva nella religione ebraica. «Il caos della rappresentazione — scrive Omar Calabresi nella introduzione del catalogo — che in molte civiltà è stato uno spauracchio per la ragione, diventa adesso un oggetto estetico. A maggior ragione, Ravà aggiunge complessità alla complessità: con un nuovo horror vacui che non è affatto ossessivo, ma gradevole, decorativo». L'omeopatia, come dire, applicata all'arte. E in caso di sabbaglio di dosi, resta comunque l'esorcismo.

[Aldo Castelpietra]

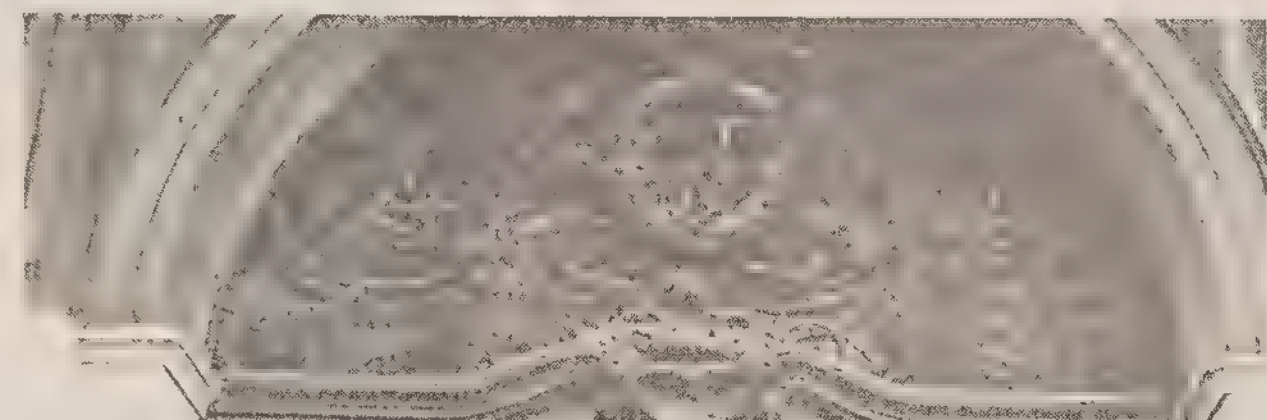


«Il giro vizioso» (particolare) di Tobia Ravà.

«TEODOROVICH» / STORIA

# Quella casa fatta per «l'abelimento»

Ultima testimonianza della piazza del Ponte rosso settecentesca, è la piccola (rispetto alle altre) casa che porta il civico numero 5 (e tavolare 782). A suo tempo conosciuta con il nome di Teodorovich, che ne fu il primo proprietario, l'edificio spiccava sulla storica piazza con tutta la sua timida grazia, malgrado le ingiurie del tempo, la scarsa manutenzione ed il poco interesse da parte di chi doveva averne. Dopo un lungo periodo di penombra, il prezioso cimelio architettonico cittadino si trova finalmente in fase di completo ed avanzato restauro, dopo un travaglio iniziato qualche anno fa.



Al 1791 risale l'anno di costruzione dell'edificio, data che si ricava anche dalla lunetta sopra il portone d'ingresso, dove, entro una ghirlanda in ferro battuto, spiccano le lettere G.T. (Giorgio Teodorovich), con sotto il millesimo 1791, il tutto circondato da ornamenti nel medesimo metallo (nella foto). La stessa data è ripetuta sopra

la porta che si apre sul poggiolo, «pergolo» cinto da un'elegante ringhiera in ferro lavorato, che, stranamente, reca nel centro una corona principesca. La casa conta tre piani, con un tetto spiovente che le conferisce un aspetto tipicamente viennese. Esiste ancora la domanda, conservata nell'Archivio storico della nostra Biblioteca civica e stesa il 21 marzo 1792, in cui Giorgio Teodorovich, primo abitante della casa, probabilmente eretta al posto di altra fatiscente,

chiede all'I.R. Magistrato di Trieste il permesso di «impiantare 6 colonne distanti dal muro della Casa Piedi 5 italiani ed entro quello spazio porre un regolato saliscopio per la biancia lavorata». Nella supplica, il proprietario assicura «che tale opera sarà d'abelimento alla pubblica Piazza, non pregiudicherà in minimo i Carigi, anzi faciliterà il transito».

Com'è ricordato, la «Casa sorta in questa Città Teresiana di facciata sul Piazzale di Ponte Rosso», venne fatta costruire da Giorgio Teodorovich, un ricco mercante nativo di Trebigne (Trebigne nell'Erzegovina), di religione serbo-ortodossa. Proprietario con il fratello Pietro di una ben avviata casa di commercio (forte di 60000 fiorini), negli anni a cavallo tra il XVIII secolo ed il seguente, era considerato tra i più generosi ed influenti membri della colonia detta «illica». Il suo nome si trova tra i fondatori della stessa Comunità, della quale fu anche presidente in varie riprese; la consorte Anna nata Palicuchia, professa la stessa religione. Nel 1802, figura tra i massimi dirigenti della «Società di Amici Assicuratori».

[Pietro Covre]

## MONDIALI «Off shore» a Trieste

E' stato firmato in municipio il contratto tra gli organizzatori dei Mondiali Offshore che si svolgeranno nel golfo del capoluogo giuliano dal 28 settembre al 6 ottobre prossimi e una società di Montecarlo per la gestione in esclusiva degli spazi pubblicitari a livello nazionale e internazionale dei campionati. I rappresentanti della società hanno assicurato al sindaco Franco Richetti il massimo impegno affinché la manifestazione triestina abbia «il più ampio successo possibile, anche al di fuori della capitale del mare».

## SENTENZA Malattia e ferie

Il patronato Inca-Cgil informa che a tre anni dall'emanazione della sentenza 616/77 della Corte costituzionale, l'Inps ha adottato la deliberazione consiliare n.60 del 14/9/90, anche a seguito del corposo contenzioso aperto dai lavoratori in questo periodo. Pertanto nei casi di infortunio durante il periodo di ferie, queste ultime vengono interrotte a condizione che la malattia abbia un decorso superiore ai tre giorni, o se la stessa abbia comportato la necessità di un ricovero, oppure se si sia messo il datore di lavoro e l'Inps nelle condizioni di verificare l'evento morboso. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla sede del patronato Inca-Cgil, in via Ponderas 8 (tel. 750431).

## MOSTRA Fotografie sull'Est

Il centro culturale «Giorgio La Pira» organizza da domani al 25 febbraio una mostra intitolata «Est: la fine dell'illusione». Si tratta di 100 fotografie degli autori americani Peter e David Turnley, che illustrano le varie «rivoluzioni» avvenute negli stati dell'Est. La mostra si terrà dapprima presso l'aula rappresentativa degli studenti della facoltà di economia e commercio, piazzale Europa 1. In seguito la mostra sarà ospitata presso la sala stampa del Comune di Trieste, dal 27 marzo al 3 aprile, dove sarà inaugurata alla presenza del sindaco.

## CEDAS Nuove cariche

Il consiglio direttivo del gruppo pesca sportiva «Cedas» si è riunito nei giorni scorsi per procedere alla distribuzione dei nuovi incarichi sociali, e per verificare e nominare i consiglieri eletti in una precedente assemblea. Presidente è stato eletto Fulvio Del Tutto, vicepresidente Renato Del Castello, segretario Carlo Penta, tesoriere Tullio Piccini. La disciplina del porto, degli ormeggi dello squero e dell'impiantistica è stata affidata a Luciano Tiozzo; la disciplina della sede, dei magazzini e delle attività sportive e ricreative è stata invece affidata a Leone Behar e a Romano Marchetti. Tale nomine sono state assegnate con voto unanime.

CAMBIA DESTINAZIONE D'USO IL VECCHIO ALBERGO DEL CENTRO

# Supermarket nel «nuovo Corso»

Tra un mese il via ai lavori all'immobile del Lloyd Adriatico - Verranno spesi 7 miliardi

Senza toccare l'aspetto esterno,

la costruzione diventerà

un moderno centro commerciale

Ci sarà un parcheggio sotterraneo

E' deciso: l'albergo Corso, uno dei più antichi della nostra città, non sarà più un hotel. Il palazzo compreso tra le vie San Nicolò, San Spiridione e corso Italia, che ospitava l'albergo, verrà ristrutturato, ma le intenzioni dei proprietari dell'immobile, la compagnia assicurativa Lloyd Adriatico, non prevedono il mantenimento della storica destinazione d'uso del sito che diventerà, pur conservando inalterato l'aspetto estetico esterno, un moderno centro commerciale, con parcheggi, negozi, uffici d'affari e, nei piani più alti, appartamenti privati. L'iter burocratico del progetto è ormai agli sgoccioli. La concessione edilizia è appena stata firmata dall'assessore comunale all'urbanistica, Eraldo Cecchini, e il via ai lavori, che dureranno per almeno due anni, verrà dato fra circa un mese: la spesa prevista si aggira attorno ai sette miliardi di lire. L'intervento edile sul palazzo dell'ex albergo Corso è molto simile a quello attualmente in atto sul cosiddetto «grattacielo» del canale di Ponterosso (il palazzo di proprietà delle Assicurazioni Generali, i cui lati si affacciano su via Machiavelli, piazza Duca degli Abruzzi e via Rossini) e sulla «Casa Aragoni» di piazza Dalmazia. In tutti e tre i casi la ristrutturazione prevede la demolizio-

ne e il rifacimento delle strutture secondarie interne, mentre le strutture portanti e le caratteristiche architettoniche esterne verranno solo restaurate. L'albergo Corso, quindi, sparirà. Il suo posto è quello dei negozi ormai chiusi che fino a qualche tempo fa si trovavano in affitto al piano terra, come detto, verranno presi da un centro commerciale. L'ingegner Giovanni Cervesi, autore del progetto, prospetta tra l'altro la realizzazione di un ampio parcheggio sotterraneo, le cui rampe sboccheranno in via San Spiridione. Ma il pezzo forte dell'intervento è un altro: una galleria aperta ai pedoni attraverserà da parte a parte l'immobile e collegherà corso Italia con via San Nicolò. Attraverso questa galleria si raggiungerà, nel cuore del palazzo, una piazzetta interna sulla quale si apriranno numerosi negozi ed esercizi pubblici. Una soluzione che, oltre a essere originale, esteticamente gradevole e molto funzionale, a detta dell'ingegner Cervesi rappresenta l'espressione di una precisa tendenza di recupero architettonico dei palazzi antichi dei centri storici cittadini già operante in molti altri Paesi europei, Austria e Germania in testa.

[Alberto Bolis]

## UN RITROVO DALLE SECOLARI TRADIZIONI Stendhal amava quelle stanze

Le prime notizie sull'hotel nel '700 - Mesta chiusa nell'86



L'albergo Corso aveva tradizioni storiche secolari. Le prime notizie in merito all'esistenza di una locanda all'incrocio dell'odierno corso Italia con via San Spiridione risalgono addirittura agli ultimi decenni del '700. Allora, in quel luogo sorgeva un caseggiato modesto, a un solo piano, con all'interno un cortile destinato ad ospitare le carrozze postali. La locanda con caffetteria si chia-

mava «All'Aquila nera». Negli anni dal 1821 al 1823 la casa venne completamente riedificata per conto di Carlo Luigi Chiozza, il genovese che dotò per primo Trieste di una fabbrica di sapone. Per sua volontà la nuova costruzione continuò a essere un hotel, che fu inaugurato al termine dei lavori, nel 1824. Il nuovo esercizio divenne in breve il ritrovo preferito del corpo mercantile trie-

stino e la tappa obbligata dei ricchi negozianti che scendevano in città. Tra i clienti celebri del Corso troviamo Henry Beyne, noto con lo pseudonimo di Stendhal, che dormì nell'albergo il 25 novembre del 1830. L'albergo Corso ha definitivamente chiuso i battenti nel gennaio del 1986, al termine di una serie di traversie economiche.

[a. b.]

OPERATORI TURISTICI

# Viani presidente dello Skat Club

## CORSO Il barista ideale

Dopo la commessa, Trieste presto avrà anche il suo «barista ideale». L'Associazione degli esercenti di pubblici esercizi (Fipe) ha infatti in programma il secondo corso d'aggiornamento e qualificazione per baristi, con una serie di lezioni teorico-pratiche che, illustrando il tema già collaudato di «Professione barista», consentiranno a un gruppo d'esperti di sviluppare i bisogni specifici della categoria. Il corso inizierà oggi e si svolgerà con una cadenza bisettimanale (martedì e giovedì), con inizio alle 15.30, nella sala convegni di via San Nicolò 5, a pianterreno. In programma: i prodotti naturali (caffè, tè, latte), le macchine per il caffè espresso, la tipologia del bar, i cocktails, la birra, gli aperitivi, il «bere miscelato», i distillati, i vini, gli spumanti, i long drinks, le guarnizioni, i tramezzini e la «stuzzicheria» in genere. E' anche prevista la visita a un'azienda locale che si occupa della torrefazione del caffè. Il corso si svolgerà sotto la direzione di Rosario Di Martino, vicefiduciario dell'Associazione Italiana barmen, ed è riservato a chi opera nei pubblici esercizi di Trieste e provincia. Grazie alla collaborazione della Camera di commercio, la partecipazione è gratuita.

Giuseppe Viani è stato eletto presidente dello Skat club del Friuli-Venezia Giulia (il service club che riunisce tutti gli operatori turistici della regione) per il biennio 1991-'92, nel corso dell'ultima assemblea generale dell'associazione. Del consiglio direttivo fanno inoltre parte, come vicepresidenti, Enrico Bocus, Michele Formentini e Giovanni Gregori, come segretario Giorgio Rasi e come tesoriere Roberto Beduschi. Revisori dei conti invece Bruno Natti, presidente, e revisori Giorgio Tarabochia e Cristina Lipanije. Durante l'assemblea è stato anche presentato il consuntivo 1990 di attività dello Skat club, in cui sono rappresentate diverse categorie operanti sul fronte del turismo. L'anno trascorso è stato all'insegna di iniziative improntate a una maggiore conoscenza del settore sul piano tecnico-professionale, nonché di approfondimenti di carattere culturale. Particolarmente significativi sono stati gli incontri con il sottosegretario al turismo Luciano Rebulla, che è stato anche protagonista di una tavola rotonda svoltasi nel castello di San Floriano e con il presidente dell'Azienda di soggiorno di Grado, Antonio Vio. In un secondo tempo i soci dello Skat club sono stati ospiti del nuovo complesso nautico di Porto San Vito nella parte vecchia di Grado. Sul versante culturale invece un concerto del soprano Maria De Francesco Cavazza, sono seguite visite alle mostre dei Longobardi e sul Neoclassico. Il prossimo impegno per gli iscritti sarà l'incontro con l'assessore regionale al turismo Gioacchino Francescutto.



## «Satelliti» di Zol

S'intitola «Satelliti e planetari», ed è una delle più recenti e originali opere in acciaio dello scultore triestino Mario Zol, eseguita grazie al montaggio di pezzi d'automobile da demolizione. Un altro dei «totem» meccanici di Zol, dunque: con il pregio particolare di essere stato scelto per documentare il curriculum dell'artista nell'Archivio storico delle arti contemporanee della Biennale di Venezia.

QUESTA MATTINA ALLE 9.30 NELLA SCUOLA ALLIEVI

# Giurano 130 nuovi agenti

Alla solenne cerimonia presenzierà il questore di Trieste Renato Servidio

Centotrenta nuovi agenti della Polizia di Stato giureranno questa mattina alle 9.30 fedeltà alla Repubblica. La cerimonia si terrà nella scuola allievi di Trieste, in via Damiano Chiesa 11. Al giuramento del 27 corso saranno presenti il questore Renato Servidio, il vicequestore aggiunto Antonio Tozzi e diverse altre autorità, civili e militari.

I 130 agenti sono tutti allievi ausiliari di leva che, terminato il periodo d'addestramento tenutosi al Centro di Polizia di frontiera di Duino, sono ora chiamati a entrare effettivamente in servizio sul territorio triestino. Toccherà allo stesso vicequestore Tozzi, che è anche il comandante del Centro duinese, illustrare alle reclute e ai loro parenti i principi di fedeltà e di amore che uniscono, in un profondo rapporto, la Polizia di Stato e i cittadini, nell'ottica del rispetto delle istituzioni e per il bene del Paese. «Giuro di essere fedele alla Repubblica — recita la formula di rito —, di osservare lealmente la Costituzione e le leggi dello Stato, di adempiere ai doveri del mio ufficio, nell'interesse dell'Amministrazione e per il pubblico bene».

GIURAMENTO / ECCO L'ELENCO DEI 130 ALLIEVI AUSILIARI DI LEVA

## Per sempre fedeli alla Repubblica



Un'immagine dell'ultima cerimonia di giuramento nella scuola di via Damiano Chiesa. (Italfoto)

Ecco l'elenco completo degli allievi-agenti ausiliari di leva che hanno preso parte al 27. corso di addestramento e che oggi giureranno fedeltà alla Repubblica italiana.

Si tratta di: Addattati Alberto, Andreucci Andrea, Anghinolfi Alessandro, Ardigo Manuel, Michele Renato, Ariano Antonio, Atzori Fabrizio, Baldacci Andrea, Barbadori Mauro, Benotti Davide, Bonanni Marco, Bonelli Matteo (particolarmente distinti nella materia «Armi e tiro»), Bovo Giorgio, Bozzo Riccardo, Breda Vito, Briganti Cristian, Bruciamonti Fabio, Buratti Stefano, Caccavo Gianfranco, Camarda Fabrizio, Capitani Fabio.

E poi Carrante Alberto, Castellucci Davide, Cattoni Davide, Ceccherini Daniele, Cleani Stefano, Colonna Andrea, Contardo Sandro, Conti Marco, Coppolino Maurizio, Cordò Sergio, Corriere Danilo, Cristini Valeriano, De Re Alessandro, De Bianchi Emiliano, De Giusti Giulio, Del Conte Maurizio, Desantis Stefano, Di Dio Russo Fabio,

Difazio Massimo, Di Ieva Giuseppe, Duranti Mirko, Elia Claudio, Ferrante Michele, Flosa Giuseppe, Fraschetti David, Gaglione Andrea, Garbajo Stefano, Giordani Enrico, Graziotto Vanni, Guerri Rolando, Guerrini Ciamer, Guida Manuele, Ingarrica Francesco, Innocenti Simone, Iozzi Simone, Lenardon Stefano, Lionetti Andrea, Liverani Massimo, Lo Moro Carlo, Lozzi Antonio, Luzzi Massimiliano, Mancini Daniele, Mancini Leandro, Mandolosi Stefano, Manna Claudio, Marangio Alessandro, Marcolin Alessandro, Martorelli Luigi, Massetti Sebastiano, Masullo Pietro, Mattarozzi Marco, Mauriello Domenico, Mazzoli Stefano, Merlini Alessio, Fontanari Giancarlo, Moscatelli Manlio, Nardantoni Livio, Navarra Alessandro, Nori Lorenzo, Paiero Daniele, Panella Riccardo, Parrini Domenico, Pantalla Luca, Paradisi Massimo, Paterni Renzo, Pellegrini Carlo, Peroldi Daniele, Petrolini Alessandro, Pietrini Pietro, Poduti

Gianluca, Poponesi Giulio, Quadri Lorenzo, Quaglieri Giorgio, Raggi Leonardo, Ricci Andrea, Ricci Fabrizio, Ricci Gianluca, Riccio Pasquale, Romanelli Daniele, Rossetti Luigi.

Il gruppo degli allievi è completato da: Rossese Mauro, Rossi Andrea, Rossi Dario, Savini Massimiliano, Sedda Sandro, Semprini Roberto, Simeone Luca, Specchia Aldo, Speranza Antonio, Stimamiglio Stefano (particolarmente distinti nelle materie «Giuridiche»), Terzi Andrea, Tizzi Maurizio, Tommasini Maurizio, Tordini Moreno, Torrentelli Alessandro, Tolo Paolo, Trematini Fabrizio, Trevisan Gianluca, Trillini Gianluca, Trovato Giovanni, Valori Giovanni, Varroni Stefano, Venturi Fausto, Veronesi Sebastiano, Vicino Massimo, Vidotto Cristian, Vignoli Christian, Zanon Massimo, Zecchetto Simone e Zega Rolando (particolarmente distinti nelle materie «Tecniche operative e difesa personale»).

### MUGGIA

## Cresce la protesta sui bus

È iniziata la mobilitazione della gente. Ad Aquilinia e nei dintorni è partita la petizione per il potenziamento del servizio bus nel rione, relativamente alle linee 20 e 47 dell'Act.

La scorsa settimana era stato proprio il Consiglio circoscrizionale di Zaula-Stramare-Rabusee a inoltrare delle specifiche richieste in merito all'ampliamento del servizio, giudicato insufficiente, vista la pressante richiesta da parte dei cittadini residenti (specialmente gli anziani) e tenuto conto dello sviluppo industriale nella zona delle Noghere.

Il Consiglio regionale confida in una massiccia adesione popolare che non sia limitata, magari, alla sola circoscrizione muggeana, la più vasta del comune istroveneto, nell'intero ambito nel quale, probabilmente, verrà in seguito estesa l'iniziativa.

Approntati già i moduli particolari, si può firmare, presentando un documento di identità, presso la parrocchia di Aquilinia, nelle edicole e nei negozi del posto. Ci si può inoltre rivolgere direttamente ai membri dell'assemblea regionale, quanto mai attivi promotori in prima persona dell'iniziativa tesa a coinvolgere al massimo la popolazione. La richiesta di potenziamento del servizio bus nel territorio di Zaula, Stramare e Rabusee comporterebbe alcune variazioni, estensioni e integrazioni delle linee 20 e 47.

Due le proposte avanzate, la seconda delle quali prevede in pratica il raddoppio di quanto chiesto per la 20 con alcune corse deviate sul Monte d'Oro. Si richiede in particolare la creazione di

quattro corse con partenza da Muggia, due alla mattina (tra le 7.30 e le 9) e altrettante nel pomeriggio (tra le 15 e le 17.30); e di quattro corse di ritorno da Trieste, due a fine mattinata (tra le 11.30 e le 13) e due, infine, alla sera (tra le 19 e le 20). Circa la linea 47 viene poi chiesto all'Act di potenziare, con l'integrazione di altre corse, la linea che da Rabusee, attraverso il centro abitato di Aquilinia, termina a Muggia.

È da tempo che i cittadini del rione si lamentano per il fatto di trovarsi troppo isolati, sia da Trieste che dalla vicina cittadina costiera; sarebbe pertanto destinata ad avere successo la petizione, almeno in termini quantitativi. E mentre è cominciata la raccolta di adesioni, il presidente del Consiglio circoscrizionale locale, Claudio Grison (Dc), ha inviato, a

supporto dell'iniziativa, una lettera all'Ente e una alle organizzazioni sindacali.

Al presidente dell'Ente Industriale, Franco Tabacco, è stato richiesto un intervento dell'Ente presso l'Act, coinvolgendo nella proposta di potenziamento del servizio bus anche una zona in parte di proprietà dell'ente stesso. A Cgil, Cisl, Uil e Cislal è stato chiesto, allo stesso modo, un appoggio da concretizzarsi in una sollecitazione all'azienda triestina di trasporto in favore delle richieste avanzate dal Consiglio regionale, per venire in tal modo in aiuto alle esigenze dei diversi lavoratori che avrebbero la reale necessità di un maggior collegamento con il resto del territorio, sia comunale che — in genere — provinciale.

[Luca Loredan]



La stazione delle corriere di Muggia. (Foto Balbi)

### DUINO-AURISINA

## La giunta? Un vero rebus

Sicuro «l'asse» Dc-Psi, sempre più difficile la convivenza con l'Us



Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina nella sua ultima seduta con, al centro, la vecchia giunta. L'assetto del nuovo esecutivo, invece, appare più che mai indefinito. (Italfoto)

Il tempo passa e la giunta non si fa. E' già trascorso un mese (era il 17 gennaio) da quando il sindaco duinese Dario Locchi e i suoi colleghi dell'esecutivo a tre (Dc-Psi-Us) hanno rimesso le loro cariche nelle mani del Consiglio. Però, da allora, non è accaduto nulla di significativo, al di là del fatto politico rappresentato dall'«incondizionata fiducia» espressa dalla Dc al suo numero uno uscente.

Le trattative di corridoio, nel corso di questi 30 giorni, si sono incrociate. Dc e Psi si uniscono sempre più, ma i numeri dicono che una giunta bicolor non basterebbe a garantire la governabilità di un Comune apparso ultimamente piuttosto turbolento. Questi stessi numeri, infatti, spiegano che la Dc può contare su 6 consiglieri, Psi, Pci-Pds e Unione slovena su 4 ciascuno, «verdi colomba» e missini su 1 ciascuno. Trovare un asse d'alleanza in grado di assicurare un governo tranquillo, dunque, è come voler scoprire in anticipo l'assassino di Laura Palmer nel serial «Twin Peaks».

«La situazione non è per niente semplice — conferma Dario Locchi, sindaco uscente, «sciolto» sul problema delle carte d'identità opzionali —. Domani (oggi per chi legge, ndr) avremo il terzo incontro di chiarimento con la delegazione socialista, per proseguire negli approfondimenti programmati. La nuova Amministrazione di Duino-Aurisina dovrà muoversi su quattro livelli capaci di compenetrarsi: una serena politica di convivenza etnica, le emergenze del territorio, il risanamento del bilancio comunale, l'elaborazione dello Statuto».

Fra Dc e Psi esiste un'ampia convergenza programmatica,

del resto cementata dall'iter scelto per condurre a termine il progetto della Baia di Sistiana. E' quasi certo, quindi, che sarà una delegazione congiunta dei due partiti a incontrare gli altri eventuali partners di giunta, per stabilire punti di contatto. Dall'Unione slovena, intanto, non giungono segnali positivi: sulla questione delle carte d'identità non è possibile «mollare» alcunché. Un'edizione-bis del tripartito è dunque più che mai difficile da assemblare.

Pare sia stata anche «esplorata» la strada che conduce a un eventuale appoggio esterno alla nuova giunta da parte del Pci. Nel frattempo, però, due fra i quattro consiglieri comunisti hanno aderito al Pds di Occhetto, e i giochi si sono fatti ancor più complicati. «In ogni caso — confida il capogruppo dell'ex Pci, Giorgio Depangher — non intendiamo fornire sostegno, diretti o indiretti, a un esecutivo che continui a muoversi come ha fatto negli ultimi quattro mesi».

Tutti i partiti, infine, seppur con sfumature diverse, appaiono intenzionati a portare avanti la trattativa solo su base locale. Nel frattempo, la Lista per Trieste lancia nuove accuse all'Us e a Goran Brezigar. «Dopo aver aperto la crisi duinese con il pretesto delle carte d'identità — sostiene Massimo Gobessi — che è servito a nascondere il vero problema dello sviluppo della minoranza slovena sull'Altipiano, oggi Brezigar e l'Us lanciano ripetuti strali contro la Regione, rea a loro dire di aver ghettizzato la minoranza, dopo aver ricevuto assicurazioni a Udine dallo stesso pentapartito».

[Pier Paolo Simonato]

### INTERVENTO DI BREZIGAR

## «Carso: bisogna tutelare l'ambiente e la cultura, favorendo lo sviluppo»

Il consigliere regionale dell'Unione slovena Bojan Brezigar ha illustrato ieri in una conferenza-stampa la posizione del partito della minoranza slovena in merito ad alcuni problemi urbanistici di grande rilevanza per la nostra regione. La conferenza — i cui lavori sono stati introdotti dal segretario regionale del partito, Ivo Jevnikar — è stata convocata in vista dell'ormai prossimo vertice regionale sul territorio, che avrà luogo venerdì e sabato a Trieste.

L'Unione slovena ha assunto posizioni critiche in merito ad alcune scelte politiche della giunta regionale, partendo dal fatto che «sono venuti meno alcuni impegni assunti e più volte ribaditi; tra questi in primo luogo l'impegno di convocare, entro il 1990, la conferenza sul territorio della provincia di Trieste, impegno assunto per la prima volta nel 1982 e poi ribadito l'anno scorso». Secondo Brezigar la conferenza provinciale avrebbe dovuto precedere quella regionale, che «avrebbe rappresentato la sintesi necessaria per procedere poi alla discussione della nuova legislazione. Invece così non è stato e si è voluti procedere alla conferenza regionale, omettendo un passaggio obbligato e indispensabile per valutare poi nel suo complesso la problematica su scala regionale».

«La nuova legislazione sui parchi — ha detto Brezigar — così come proposta, non tiene conto della realtà esistente, ma disegna i parchi come entità omogenee del territorio regionale. Per di più non vengono presi in considerazione alcuni aspetti fondamentali, riguardanti la valorizzazione etnica e

### ISTRIA L'olio «doc»

La promozione e la tutela della qualità dell'olio d'oliva istriano sono state al centro di un interessante seminario scientifico svolto a Parenzo nei giorni scorsi.

L'organizzazione dell'iniziativa è stata curata dall'«Agrolaguna» e dalla Camera dei Comuni istriana di Pola. I lavori del convegno hanno evidenziato come, a fronte di una tradizione d'olivicoltura sul territorio che risale addirittura a 2500 anni orsono, la situazione attuale, in Istria, vede una coltivazione limitata, con soltanto 200 mila piante messe regolarmente a dimora.

In compenso, è stato detto, l'olio prodotto nella zona è di prima qualità, tanto che si sta ipotizzando la creazione di un marchio «doc», che evidenzia, appunto, la qualità d'origine controllata. Le varie relazioni che si sono succedute nel corso del seminario sono poi servite per mettere a punto i primi elementi di una strategia promozionale dell'olio, che sia in grado di fare breccia anche al di fuori dei confini nazionali.

Non è azzardato affermare, sono state le conclusioni del seminario, che presto l'ambizioso progetto possa diventare realtà.

### MOLLUSCHI I produttori si uniscono

I rappresentanti di tutte le organizzazioni provinciali che si dedicano all'allevamento dei mitili hanno deciso di costituire il «Comitato unitario dei produttori di molluschi». Lo stesso sodalizio federativo intende inoltre contrare quanto prima il sottosegretario alla sanità, Elena Marinucci, per valutare le possibili soluzioni dei problemi dei coltivatori. Gli allevatori di molluschi erano infatti entrati in agitazione per protestare contro l'applicazione dei nuovi sistemi di monitoraggio delle bio-tossine (soprattutto il «metodo Yasumoto»), che avrebbero — a loro giudizio — duramente penalizzato la categoria.

Va detto, infatti, che da due anni a questa parte, lungo la costiera triestina, la gran parte della vendita di mitili è stata «bloccata» da un decreto regionale che mette sotto accusa la «Dsp», una tossina che produrrebbe nell'organismo effetti diarroidici. In pratica, sono commercializzabili soltanto le cozze coltivate nella Baia di Panzano e a Muggia. Secondo le stime della Capitaneria di porto triestina, i mitili «bloccati» ammonterebbero a 63 mila quintali.

### S. CROCE Il Comitato all'opera

Il Comitato popolare per la difesa di Santa Croce si riunirà stasera alle 20.30 nella scuola sindacale della Ogs. La riunione, fa sapere il comitato, è aperta a tutti i cittadini che abbiano a cuore i problemi della comunità di Santa Croce.

Tre le «emergenze» all'ordine del giorno dell'incontro: la raccolta di firme diretta a promuovere l'elezione del Comitato locale per i servizi civici, i «non» rappresentati dal traffico a danno della viabilità, l'antitaccheggio del Comune degli Alpini Est e Ovest.

Il sodalizio popolare di Santa Croce che raccoglie aderenti in comitato politico, è stato fondato tre mesi fa proprio per affrontare in modo positivo la situazione, non facile, per la verità, della borgata carsa tanto bella quanto trascurata. Fra i problemi più impellenti, c'è proprio quello legato alla viabilità che è venuta ogni anno più «difficile». Il Comitato ha anche proposto una «veglia della pace» centrata sulla difficile situazione nel Golfo persico.

K A D E T

**Nuova Opel Kadett Station Wagon Club.**

**Un successo dopo l'altro.**

• STRUTTURA PORTAPACCHI INTEGRATA • CHIUSURA CENTRALIZZATA • ALZACRI-STALLI ELETTRICI • FENDINEBBIA ANTERIORI • SEDILE GUIDA REGOLABILE IN ALTEZZA.

**FINANZIAMENTO**

**TASSO ZERO\***

**IN 24 MESI**

**SENZA INTERESSI**

**SERRI T. & C. s.n.c.**

VIA GINNASTICA 56 - VIA BRUNNER 14 TEL. 724211-727069

**Panauto**

STRADA DELLA ROSANDRA, 2 - TEL. 820256

**OPEL**

BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

\*L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida per i modelli benzina, benzina cat., diesel e turbodiesel esclusi le versioni speciali ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

**REIN COMPUTERS SPA**

**DAL 1963 LEADER NELL'AUTOMAZIONE D'UFFICIO**

TRIESTE  
VIA CAMPO MARZIO, 6  
☎ 040 - 303409

UDINE  
VIA S. VITO AL TAGLIAMENTO, 7  
☎ 0432 - 481043

PORDENONE  
VIA GRIGOLETTI, 14  
☎ 0434 - 551772

Concessionario:

**Mercoledì 20 e giovedì 21 febbraio (dalle ore 9 alle ore 19) c/o HOTEL SAVOIA EXCELSIOR Sala Imperatore Riva del Mandracchio, 4 TRIESTE**

presenta:

la **VERSATILITÀ** e la **CONVENIENZA** di una gamma completa di soluzioni per la copiatura e la trasmissione in facsimile

**7125:**  
IL COLORE INTELLIGENTE (copiatrice a colori)

**5020:**  
IL TRATTAMENTO CREATIVO (copiatrice digitale)

**6755:**  
LA COMUNICAZIONE PROFESSIONALE (telefax laser su carta normale)

Pro natura  
carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica», e del Museo civico di storia naturale, oggi alle 19 nella sala delle conferenze del Museo in via Ciamician 2, Mario Fabian presenterà una serie di diapositive dal titolo «Il museo austriaco all'aria aperta di Stubing». Le diapositive saranno proiettate con la tecnica della dissolvenza incrociata da Germano Ruzier. L'ingresso è libero.

Visita  
guidata

In occasione della «Settimana dello scoutismo» organizzata dal Centro studi scout del Cngel «Eletta e Franco Olivo» e della sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani, la cittadina di Trieste è invitata a visitare la mostra «Scoutismo nel mondo» presso la sala stampa del Comune di Trieste in piazza Unità d'Italia 4. Una visita guidata gratuita si terrà oggi con inizio alle 17.30.

Messa  
di suffragio

La comunità salesiana dell'oratorio «Don Bosco» di via dell'Istria, annuncia a ex-allievi e amici la morte di don Tarcisio Del Fabro, avvenuta il 31 gennaio in Bolivia, dove ha donato ai ragazzi poveri gli ultimi anni della sua vita. La S. Messa di suffragio sarà celebrata oggi alle 18 nella chiesa dell'oratorio. Eventuali offerte andranno per i ragazzi poveri della parrocchia di San Carlos di Bolivia.

Viaggio  
nel Sahara

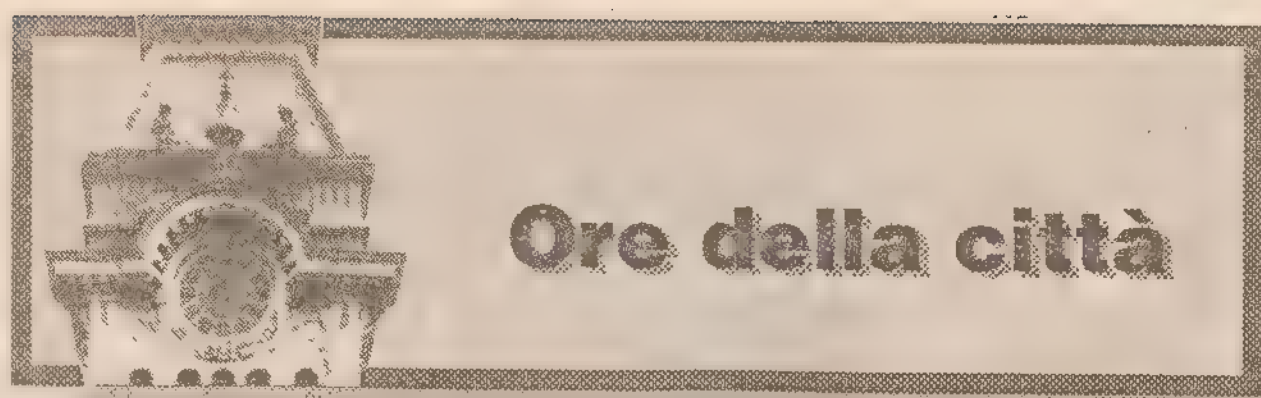
L'Association Internationale du Temps Libre organizza oggi presso i locali delle Acli di via Muzio 5, la proiezione del film «Egede, viaggio nel Sahara» a cura di Sergio Nodus.

Inglese  
gratuito

L'associazione gruppo Rena Cittavecchia a partire dal mese di marzo organizza un corso d'inglese gratuito per soci e familiari. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Crocifisso 3 dopo le 18.

«Flora  
del Carso»

Giovedì 21 con inizio alle 20, nella sede sociale della XXX Ottobre, in via C. Battisti 22, l'architetto Roberto Barocchi, direttore dell'ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste, presenterà la collana «Flora del Carso» di Pino Sfrégola, edito dalla Svevo di Trieste.

Rotary club  
Trieste Nord

Questa sera alle 20.30 consueta riunione conviviale presso il Jolly Hotel. Giulio Staffieri tratterà il tema: «Dominio aereo sull'Iraq».

Terza  
età

Le lezioni di oggi: Centro Giovanile Madonna del Mare, via don Sturzo 4: 16-18 prof. S. Molesti, L'arte a Trieste; sede aula A: 16-18 prof. F. Mosetti; Variazioni costiere negli oceani; sede aula B: 16-17 prof. G. Franzot; Lingua francese II corso; 17-18-19: prof. G. Franzot; Lingua francese III corso.

Scoutismo  
e avventura

Oggi alle 20.30 presso la sede della sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani in via Torbianca 30 avrà luogo una conversazione con proiezione di diapositive sul tema «Scoutismo e avventura». Ingresso libero.

Gruppo  
Dianetico

Oggi alle 20 in via Raffineria 4, il piano, il Gruppo di Dianetici di Trieste terrà una conferenza sul tema: «L'etica». L'entrata è libera e l'invito è esteso a tutti coloro che desiderano maggiori informazioni riguardo al soggetto di Dianetici.

Centro studi  
«Luigi Einaudi»

Oggi alle 18 il Centro studi economici e sociali «Luigi Einaudi» organizza un incontro con il generale Angelo Galeano sul tema «Guerra nel Golfo: strategie militari e d'informazione». L'incontro avverrà nella sede del circolo in via Carducci 35.

Gite domenicali  
e corsi sulla neve

A Ravascletto-Zoncolan. Inizio 24 febbraio, 4 domeniche, bus, ski-pass e 10 ore di lezione L. 160.000, oppure singola gita L. 17.000 e ski-pass L. 16.000. Iscrizioni Ski Union via Valdirivo 30, ore 17-19, sabato escluso. Tel. 761470.

Convegno  
sull'escursionismo

Un convegno sull'escursionismo verrà organizzato dal Club alpino italiano in occasione del 7.º Salone della montagna «Quota 600», in programma a Parma dal 21 al 24 marzo con il tema «Il Cai e il progetto escursionismo: una proposta per i giovani di tutte le età». Il convegno, che si terrà sabato 23 marzo con inizio alle 15.30, è organizzato congiuntamente dalla commissione centrale escursionismo e dalla sezione di Parma. Sempre nella mattinata di sabato 23 marzo, l'argomento trekking verrà trattato nel contesto di una riunione organizzata dall'omonima rivista.

Inno  
francese

Oggi alle 18, nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica, il cantante Serge Kervel presenterà il suo spettacolo «Complaintes et Ballades de France». L'ingresso alla sala è riservato agli iscritti all'associazione.

## PICCOLO ALBO

Pregasi le persone che in località Valsaiera-Valbruna il giorno 9-2-91 si sono fermati dietro il camper di telefonare all'828168.

Il 12 febbraio rinvenuto in piazza Goldoni un orecchino pendente dorato con pietra nera a clip tipo bigiotteria. Telefonare al 945205 o al 757361.

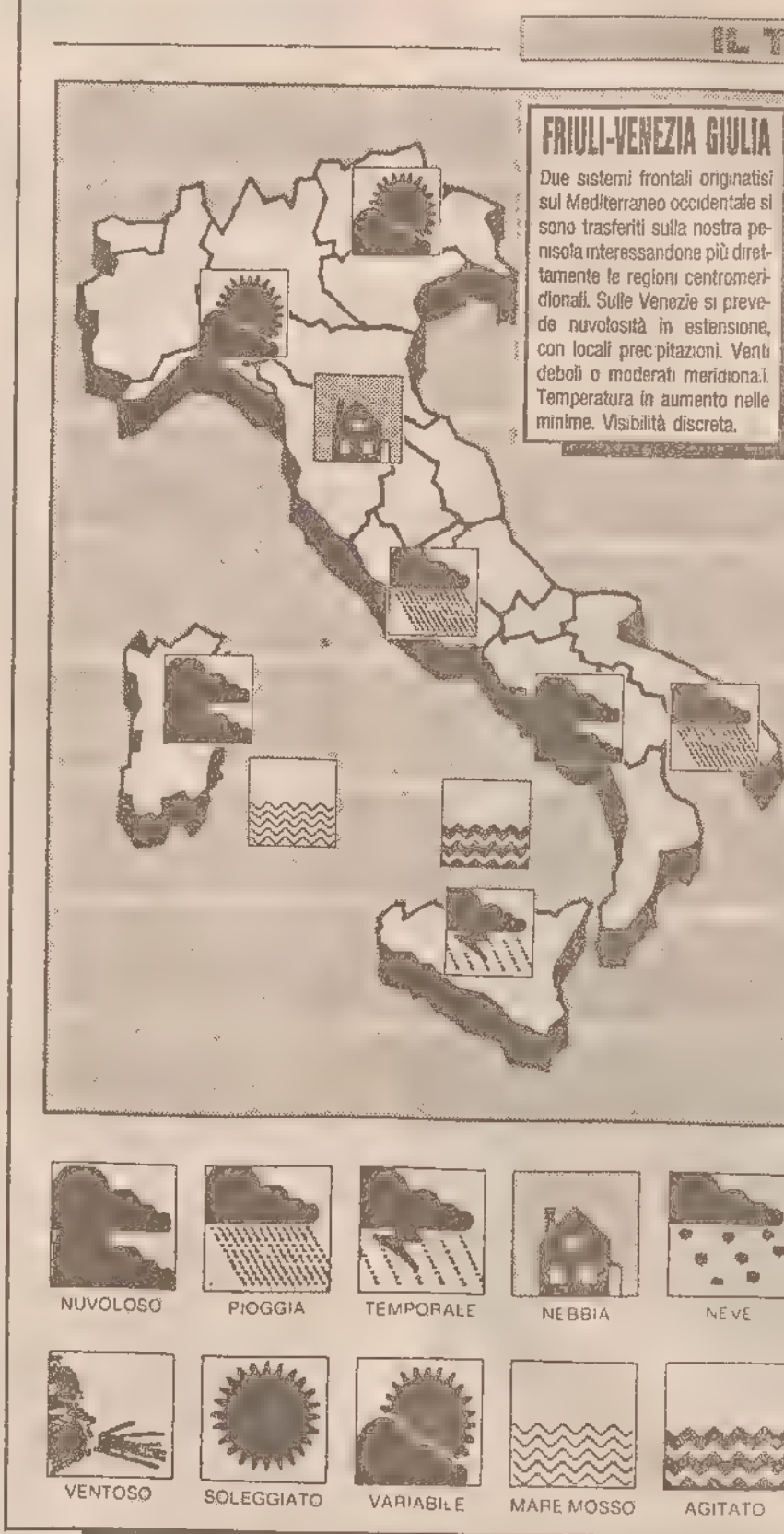
Il camper di Trieste che domenica 9.2.91 alle 17 ha avuto l'incidente in Val Saisera chiede cortesemente al proprietario della Citroën rossa targata Ts e agli altri testimoni che erano sul posto del sinistro di mettersi in comunicazione con l'828168.

Riguardo l'incidente di venerdì 1.º febbraio avvenuto dopo le 18 in via Teatro Romano si prega urgentemente, sia all'automobilista che agli eventuali testimoni, di contattare il 732434.

Smarrito bracciale a forma di serpente, caro ricordo, l'11/12 nell'atrio dello stabile o davanti al portone di via Carducci 39. Mancina all'onesto rinventore. Tel. 304396.

## STATO CIVILE

NATI: Bordin Pier Nicolò, Padova Francesco, Ciarlo Daniel, Ziani Benedetta, Ursch Marco, Di Ciaula Manuela, Stocovich Simone, Russi Angelica.  
MORTI: Pelosi Carmen, di anni 89; Savi Olga, 76; Eliezer Salomone, 78; Altenu Berger Mafalda, 77; Kontel Marina, 81; Beltrame Antonio, 88; Sulich Lidia, 84; Casella Lucia, 65; Bongarzone Maria Caterina, 69; Semani Aurora, 81; Buda Pierina, 77; Saxida Giulio, 87; Farina Antonio, 69; Muignat Genoveffa, 81; Marin Gino, 78; Rosani Giovanni, 79; De Min Maria, 65; Cilla Vanda, 90; Bernardini Carla, 89.



## MARTEDÌ 19 FEBBRAIO 1991 S. MANSUETO

Il sole sorge alle 7.01 La luna sorge alle 8.38  
e tramonta alle 17.36 e cala alle 23.25

## Temperature minime e massime in Italia

| TRieste   | 2,3 | 8,6 | MONFALCONE | 0,3  | 8,8 |
|-----------|-----|-----|------------|------|-----|
| GORIZIA   | 2   | 7   | URBINO     | -1,5 | 10  |
| Bolzano   | -9  | 7   | Catania    | 5    | 17  |
| Venezia   | -3  | 9   | Bologna    | -8   | 11  |
| Torino    | -3  | 9   | Milano     | -5   | 5   |
| Firenze   | 2   | 10  | Genova     | -6   | 5   |
| Falconara | 3   | 7   | Pisa       | 4    | 9   |
| Pescara   | 6   | 10  | Perugia    | 1    | 7   |
| L'Aquila  | 4   | 6   | Campobasso | 1    | 6   |
| Roma      | 8   | 11  | Napoli     | 11   | 14  |
| Reggio C. | 6   | 17  | Palermo    | 8    | 15  |
|           |     |     | Cagliari   | 3    | 15  |

Su tutte le regioni cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sul settore nord-orientale e sulle isole maggiori. In mattinata formazioni di ghiaccio e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti centro-settentrionali. Temperatura: in generale aumento i valori massimi.

## Temperature minime e massime nel mondo

| Amsterdam    | nuvoloso  | -3  | 3  | Madrid         | neve      | 0   | 7  |
|--------------|-----------|-----|----|----------------|-----------|-----|----|
| Atene        | variabile | 4   | 14 | La Mecca       | np        | np  | np |
| Bangkok      | sereno    | 23  | 34 | C. del Messico | nuvoloso  | 1   | 25 |
| Barbados     | np        | 24  | np | Miami          | nuvoloso  | 5   | 14 |
| Beirut       | pioggia   | 9   | 11 | Montevideo     | sereno    | 18  | 26 |
| Bermuda      | pioggia   | 12  | 21 | Mosca          | nuvoloso  | -6  | 6  |
| Brisbane     | pioggia   | 25  | 28 | New York       | nuvoloso  | -10 | 3  |
| Bruxelles    | np        | np  | np | Nuova Delhi    | sereno    | 9   | 22 |
| Buenos Aires | sereno    | 15  | 27 | Nicosia        | sereno    | 11  | 16 |
| Caracas      | sereno    | 10  | 22 | Oslo           | nuvoloso  | -8  | 4  |
| Chicago      | pioggia   | -17 | -2 | Parigi         | sereno    | -2  | 5  |
| Copenaghen   | nuvoloso  | -4  | -2 | Rio de Janeiro | nuvoloso  | 24  | 30 |
| Dacca        | nuvoloso  | -1  | 4  | San Francisco  | sereno    | 11  | 15 |
| Hong Kong    | nuvoloso  | 15  | 18 | Santiago       | sereno    | 12  | 32 |
| Kiev         | nuvoloso  | 18  | 28 | San Juan       | variabile | 22  | 32 |
| Islamabad    | variabile | 1   | 17 | Sao Paulo      | sereno    | -3  | 5  |
| Istanbul     | variabile | 4   | 9  | Singapore      | nuvoloso  | 25  | 33 |
| Giakarta     | pioggia   | 21  | 31 | Taipei         | nuvoloso  | 14  | 17 |
| Gerusalemme  | np        | np  | np | Tel Aviv       | np        | np  | np |
| Johannesburg | pioggia   | 15  | 20 | Tokyo          | sereno    | 6   | 9  |
| Lima         | nuvoloso  | -8  | 4  | Toronto        | neve      | -3  | 2  |
| Londra       | nuvoloso  | 1   | 6  | Vladivostok    | sereno    | -5  | 4  |
| Los Angeles  | sereno    | 14  | 19 | Varsavia       | nuvoloso  | -7  | 2  |

Le chiamate  
d'emergenza

Serve auto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 42222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; uffici contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso  
in mare

Capitaneria di porto, tel. 365666

Guardia  
medica

Notturno ore 20-8; prefettorio ore 14-20 e festivo 8-20 Telefono 7761

Per avere  
ambulanze

Croce Rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit, tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali  
cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Sant'Antonio centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofalo centralino 7787; Maddalena 380190; Lungodeghe 5677145; Clinica psichiatrica 51344.

Benzina  
di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Nord, S. Eustachio, piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 2/3.

Pronto  
Uso

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale, telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00

Numeri  
utili

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 229, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzoli, via del Mille 16, tel. 351153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Colognola-Sorcola, via di Colognola 30, tel. 573152. Rolando-Gretta-Barcola, largo Rolando 3/8, tel. 54290. S. Vito-Città Vecchia, tel. 42248. Servola-Chiarbola, via Ronchetto 77, tel. 824095. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54290. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo S. Sergio, via Patsiello 5/4a, tel. 623049.

Centri  
civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 229, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzoli, via del Mille 16, tel. 351153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Colognola-Sorcola, via di Colognola 30, tel. 573152. Rolando-Gretta-Barcola, largo Rolando 3/8, tel. 54290. S. Vito-Città Vecchia, tel. 42248. Servola-Chiarbola, via Ronchetto 77, tel. 824095. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54290. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo S. Sergio, via Patsiello 5/4a, tel. 623049.

Il taxi  
sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 729092; Romano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazz. Goldoni 72948; Stazione FF SS 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 81005; via Galvani 84205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via E. Ruffini 84848; piazzale S. Sisto 293356; piazza Foraggi (ang. via S. Ignazio) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovie  
e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartmentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 04517731.

Telefono  
amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operanti al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Amic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Valdirivo 42, tel. 650518. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia via Crispi 31, tel. 787300; orario 8-18, 16-18 Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza  
ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica c/o Museo di Storia naturale, piazza Horta 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6 tel. 7355 World VII. Funi (IVVF), via Venezia 5, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmano a 5/a, tel. 415393. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362391. Radio Club Nord-Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

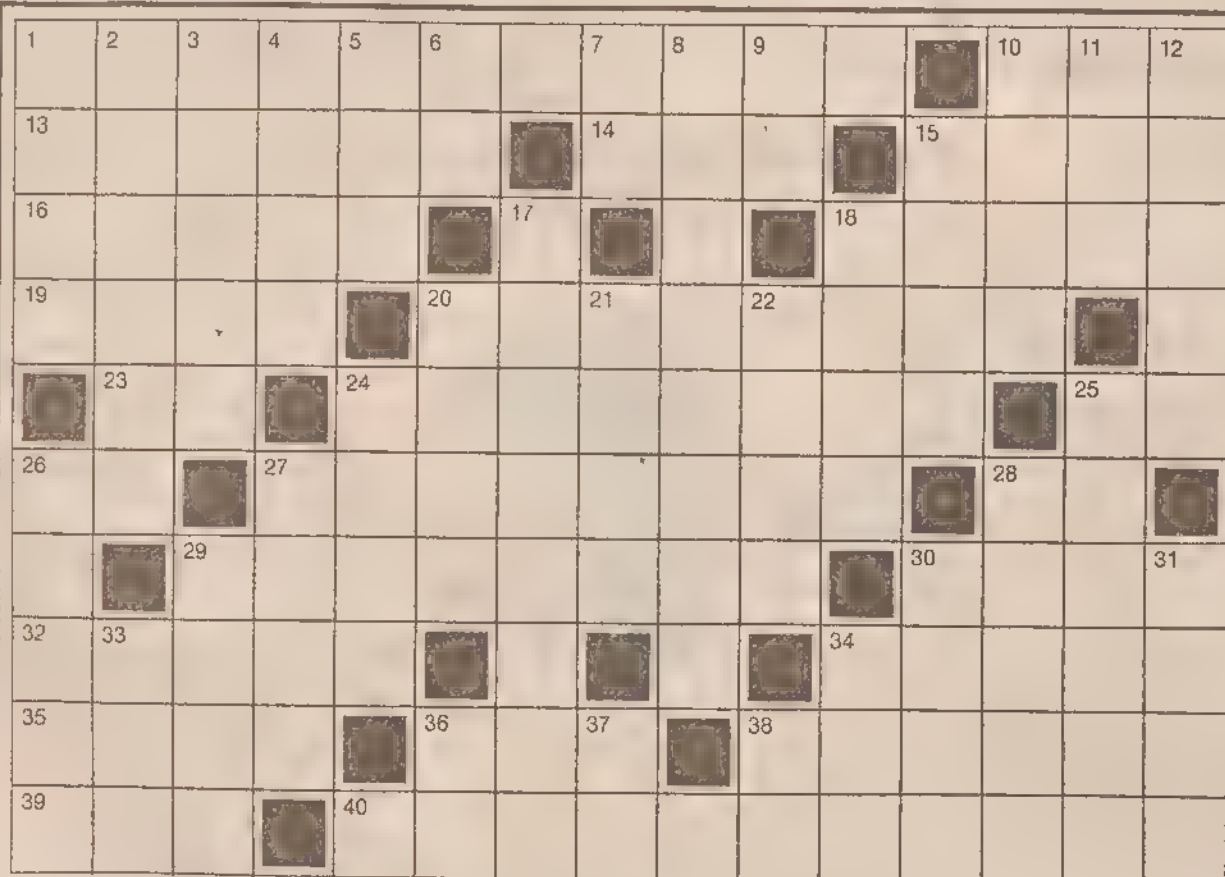
Servizi  
pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.

## I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Mancanza d'imparzialità - 10 Palonetto a tennis - 13 In geografia, con la Romagna - 14 Nome dell'attrice Tanzi - 15 Quello secco non vale niente - 16 Ogni auto ha la propria - 18 Vende articoli vari - 19 Grave offesa - 20 Contentezza - 23 Meno di due - 24 Abitazione di campagna - 25 Palermo - 26 Nota intonante - 27 Una parola qualunque - 28 Sovrano - 29 Il padre e la madre - 30 Le parti bagnate dei remi - 32 Punto di approdo - 34 Ha per capitale Khartum - 35 Non si canta da soli - 36 Il verso del grillo - 38 Le fiancate della nave - 39 Arto pennuto - 40 Arroganza.

VERTICALI: 1 Essere portato dentro... - 2 Il nome della giovane attrice Sandrelli - 3 Un grande pregio - 4 Nome di donna - 5 Cattiva - 6 Coda di paglia - 7 Articolo maschile - 8 Lega di rame, zinco e stagno - 9 Però - 10 Il nome dell'at-



trice Minelli - 11 Palmipede da cortile - 12 Quota i titoli - 15 Sono buone nelle fiabe - 17 Un controllo in chilogrammi - 18 Penna a sfera - 20 Le fiaccolate del

poeta - 21 Parte carnosa dell'orecchio - 22 Diminuzioni - 24 Si lecca in estate - 25 Pomodori in scatola - 26 Osso di pesce - 27 Copre e non copre - 28 Individua a distanza - 29 Ma-

nifestazione sportiva - 30 Anche - 31 Erro virgilliano - 33 Colonnello - 34 Meridione - 36 Casella Postale - 37 Quattro romani - 38 Inizi. della Laurito.

## INDOVINELLO

PASSANTE SOTTO LA PIOGGIA  
Pioggia. Nell'aria l'umido si sente; ed eccolo spuntare testamento. Con altrettanta fretta apre l'ombrello anche se in testa porta già il cappello.  
Rogero

## INDOVINELLO:

AVVENTURIERA  
Del legato n'aveva, ma poiché gli uomini li incontrava spesso, ebbe a trovarsi al verde in pianta stabile e allora... cambiò sesso!  
Il Valletto

## SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: Iris C H; I C orsi = i rischi corsi.

## Cruciverba

MAGLIE PAILLARD  
OLIO SBERLA BREE  
RCA LEBALTA BRIC  
IE CANILE SUITE  
GEMORTAISTO AN  
EMRIE RAPINAT  
RITTO VOTIVA GR  
ALOE RESEDA TUA  
TAR CORSEFIAT  
INIDONEE RANCIO

## L'OROSCOPO

## Ariete 20/4

Sarete carichi di buon umore e senso pratico. Una combinazione, questa che prospetta numerosi successi, sia nel campo professionale che in quello sentimentale, in cui avrete l'opportunità di chiarire molti malintesi col partner. Abbiate maggior cura di bocca, gola, bronchi.

## Toro 20/5

Ad essere sinceri, non sarà proprio una giornata stante, visto che molti pianeti (Mercurio, Venere e Giove) sono in posizione incerta. Sarà necessario, allora, mostrarsi poco audaci, per affrontare le cose con tutta calma e la ponderazione necessaria. Occhio alle spese superflue.

## Gemelli 21/5

Adottate una tecnica morbida, con la persona amata, altrimenti sarà un giorno di litigi e di amarezze. Dovrete lasciar parlare ed agire le altre persone, perché potrete, in futuro, trarre vantaggio dalla loro imprudenza e spavalderia. Una persona amica chiederà un consiglio difficile.

## Cancro 21/6

Mentre la giornata vi appare insignificante o priva di peso, gli astri compiono a vostro favore. Senza che lo sappiate, quindi, le cose si stanno mettendo al meglio, e dovreste solo avere la pazienza d'attendere un poco per vedere i frutti di questo vero e proprio martedì magico.

## Leone 22/7

Sarà una mattinata favorevole agli acquisti e ai colpi di fortuna economici. Comprate, fate investimenti, contrattate, quindi, e non ne rimarrete delusi. Meno brillante, purtroppo, il pomeriggio, che si presenta denso di piccole ma fastidiose noie di ambito familiare o lavorativo.

## Vergine 22/9

Mostratevi interessati a chi si confida con voi, perché potreste incidentalmente venire a conoscenza di un episodio che vi potrebbe riguardare molto da vicino. Occorrerà, d'altro canto, non lasciarvi troppo andare a confessioni, dato che ciò ci sarebbe senza dubbio di nocumento.

## Bilancia 22/10

Finché non proverete a mettere più grinta in ciò che fate, sarà ben difficile ottenere i risultati desiderati. Non scoraggiatevi, dunque, ma impegnatevi più a fondo, e dovreste che, prima o poi, le soddisfazioni arriveranno. Nell'attanto, godetevi una serata romantica. Salute buona.

## Scorpione 22/11

Adesso avete proprio esagerato con la vostra danna gelosia. Lasciate un po' d'aria al vostro partner, altrimenti finirete con il perderlo. Piuttosto vedete di difendere la vostra posizione professionale, che sa per esperienza minacciata dagli attacchi di uno Toro o di un Acquario.

## Sagittario 23/11

Avrete voglia di viaggiare, di muoversi o, comunque, di evadere dalla realtà che vi circonda. Suvvia! Persone savi e quadrate come voi non dovrebbero aver timore d'affrontare i problemi quotidiani, ma, anzi, debbono sentirsi spronati da un po' di arte sulla strada del successo.

## Pesci 20/3

La vostra voce non servirà a rallegrare un ambiente lavorativo noio e triste, dove la spensieratezza pescolina si troverà un po' fuori luogo. Non lasciatevi contagiare, ma cercate di vivere la giornata in compagnia di voi stessi e del vostro buonumore. La forma fisica è davvero smagliante.

## di P. VAN WOOD

## Capricorno 20/1

Mascherate la vostra impazienza, col partner, o non scoprirete troppo presto il vostro gioco. Un buon Capricorno sa attendere, al fine di ottenere un successo più grande e duraturo. La salute è discreta, ma la forma mentale non è ancora al massimo. Forse un buon libro vi distenderà.

## Acquario 19/2

Ammettere i propri errori è una delle virtù più grandi e nobili che una persona possa vantare. Se avete difficoltà a confessare una mancanza, dunque, pensateci sopra e vedrete che il rosso da inghiottire sarà meno amaro. In famiglia qualcuno conta su di voi per una riappacificazione.

# SCIA --- OCCASIONI ALLA RIVENDITA

## SCIA ALLA ROVESCIA ---

INIZIATO il conto alla rovescia. Nei quaranta giorni di vendita speciale potrete acquistare i nostri articoli, le nostre realizzazioni, i nostri servizi a prezzi realmente eccezionali. È un'occasione da non perdere, che si presenta una sola volta all'anno. Piumini, trapunte, copripilati e capi di corredo, tende confezionate, tanti taglie, tessuti, tendaggi e pannelli a prezzi scontati dal 15 fino al 50%. Sono le nostre occasioni alla rovescia. I quaranta giorni dal 10 gennaio al 21 febbraio 1991.

### ANDROMEDA

corso italia 22

comunicazione elettronica

## UNA 'GRANA'

### «Le multe van date a chi inquina con i suoi scarichi»

Care Segnalazioni, sono un cittadino che ha molto a cuore la salute pubblica. Per questo mi preoccupo grandemente ogni volta che vedo fumi malfittici, puzzolenti e (credo) cancerogeni uscire disinvoltamente dagli scarichi di camion e furgoni che scorrazzano beatamente liberi lungo le strade. Compreso quello della nostra città. Queste «nubi tossiche», però, sono tranquillamente tollerate da chi, invece, dovrebbe impedirle o, comunque, da coloro che sono chiamati a vigilare sulla salute dei cittadini. Spero, in futuro, di vedere meno contravvenzioni ai danni dei poveracci sorpresi in divieto di sosta e più multe per chi non tiene in ordine l'impianto di scarico del proprio automezzo. E, nel novero, piazzerei anche più di qualche mezzo pubblico.

I. S.



## «Perché Trieste non vuole il metrò?»

Non riesco a capire il motivo dello scarso impegno e interessamento alla costruzione di una linea metropolitana nella nostra città. In questi giorni si tiene nella capitale un incontro tra il ministro delle aree urbane, Conte, e gli amministratori locali interessati alla costruzione nelle loro città del modernissimo mezzo di trasporto urbano. Sono presenti gli amministratori di quasi tutte le grosse città italiane che hanno problemi di circolazione. Il ministro ha assicurato ai rappresentanti di quelle «fortunate» città il prossimo stanziamento di diecimila miliardi quale contributo iniziale per la costruzione o ampliamento di tale servizio pubblico sempre più richiesto e apprezzato dalla cittadinanza. Vorrei sapere se tra queste città (non tutte metropoli) c'era Trieste. Se no, perché non ci viene spiegato il vero motivo di tale «repulsione» ad una metropolitana, magari leggera (!) nella nostra città, che collegherebbe in maniera veloce, pulita e silenziosa tutta l'area triestina. (Silvio Bacchia)

## INFRASTRUTTURE / VIE DI COMUNICAZIONE

# «L'Europa finisce a Mestre»

Non ci sono dubbi sui benefici che Trieste potrà avere dai provvedimenti contenuti nella recente legge sulle aree di confine. Nubi minacciose però oscurano l'orizzonte: dobbiamo fare i conti con le regole Cee, inspiegabilmente poco propense a certe agevolazioni economiche che il governo nazionale attua in certe zone del paese dove il rischio di recessione è più fragile. Che dire poi dei collegamenti, che sono delle vere spine dorsali ai fianchi di questa città, geograficamente al centro d'Europa, ma ai margini come collegamenti. Le vie di comunicazione per raggiungere la neo capitale finanziaria sono da terzo mondo, il detto che l'Italia, ed io aggiungo l'Europa, finisca a Mestre, è nato proprio dal fatto che le grandi vie di comunicazione ferroviarie arrivano appunto nella città lagunare; per rag-

giungere Trieste bisogna sobbarcarsi, oltre al tempo interminabile (e come si sa il tempo è denaro) soste che sembrano ingiustificate in paesi o borghi del Veneto e della Bassa Friulana, soste che sembrano più politiche che necessarie. Trieste (che politicamente non conta tanto) è da sempre penalizzata, ferroviariamente parlando, e oggi con le aperture al traffico dei paesi dell'Est, lo è ancora di più. Non vorrei parlare troppo sul collegamento autostradale, ormai sono già dieci anni che i bulldozer scorrazzano sull'altipiano carsico, senza vedere nulla di concreto, negando a Trieste il vitale collegamento con la grande viabilità europea. Quando queste gravi lacune saranno colmate, potremo finalmente parlare di Trieste, tanto declamato centro d'Europa.

Silvio Bacchia

## Cimitero: luci spente

Come tante persone, purtroppo, ho mia madre sepolta nel III campo del cimitero di S. Anna e mi sono accorta che le «luci perpetue» di sera sono sempre spente, non solo nel campo dove si trova mia madre, ma anche negli altri. Abitando infatti proprio sopra il cimitero sono in grado di verificare quanto affermo. Ho già espresso il mio disappunto alla Elettronica Plac, la quale dovrebbe provvedere a tale illuminazione; infatti, dopo la mia protesta, per qualche giorno le luci erano accese anche di notte, solo nel campo di mia madre. Da qualche tempo, però, le

luci, di notte, sono nuovamente spente. La cifra che si paga annualmente per tale servizio non è molto alta ma non trovo giusto che si scriva «luce perpetua» quando perpetua non è. Siamo d'accordo che i defunti non parlano e per loro non fa più nessuna differenza se le luci sono accese o spente, ma penso che un po' di rispetto verso chi là sotto riposa e verso i loro familiari debba essere dovuto.

Ausonia Smeraldi

## Infermiere senza diploma

Vorrei porre all'attenzione degli organi responsabili un problema che riguarda

tutta l'Italia, e in particolare modo Trieste: gli ospedali. Hanno scritto che non si trovano infermiere, non capisco perché devono essere tutte diplomate. Perché non assumono più le aiutanti di corsia? Con i corsi interni, anni fa, venivano fuori delle bravissime infermiere. I nostri ospedali fino a pochi anni fa funzionavano molto bene con queste tre figure: diplomate, infermiere e aiutanti di corsia. Dove sono i sindacati, che non si interessano di questi problemi con tanta gioventù senza lavoro? Provare per credere e vedrete quante domande salteranno fuori, e di bravi giovani, come la brava triestina spazzina di Muggia.

Lettera firmata

## LETTERE

### Importante la brevità

Ricordiamo ai nostri lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste.

I datiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono sempre necessari per un controllo della veridicità del testo.

Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la propria firma.

## CITTA' / TOPONOMASTICA

# «Nei nomi delle vie storia e cultura»

Mai e poi mai avrei immaginato, accettando la nomina del consiglio comunale a membro della commissione toponomastica, di finire in un organismo al centro di ricorrenti polemiche.

Le polemiche, se fatte in buona fede, servono a tutti: così, quelle ingenerate dalle prime indicazioni operative cui era giunta la commissione (in particolare largo Pertini e via Moro) ci sono state utili per correggere il nostro modus operandi, anche perché nel frattempo, senza voler far torto a nessuno, l'Università aveva provveduto a designare nel prof. Giulio Cervani il suo rappresentante in commissione. E' indubbio che il doverci confrontare con uno studioso di tale competenza ha costretto tutti noi della commissione, già espressi dal Comune ma anche dalla Regione e dalla locale Camera di commercio, ad affrontare in modo più approfondito un compito che, apparentemente limitato all'attribuzione di nomi a vie e a piazze e, per quanto di competenza, all'aggiornamento delle targhe viarie, in effetti permette di intervenire sulla memoria che la città affida ai posteri della vita, dei gusti, della cultura di questo nostro tempo. Toponomastica stradale e toponomastica storica ci permettono, oggi, di leggere le classi, le culture e le ideologie dominanti nei vari periodi storici del passato, di ritrovare gli slanci irredentistici di una città che non tollerava di onorare i personaggi asburgici del tempo e intitolava strade e piazze a musicisti italiani e patrioti locali, che sfuggiti alle censure asburgiche furono magari poi cancellati in osservanza alle leggi razziali perché semiti. Ci permettono di rivivere atmosfere ormai inesistenti, quando per muoversi in città ci si riferiva a fontane, lavatoi, mulini, squeri. Ci permettono di verificare l'impatto dei governi asburgici, italiani, del fascismo, del governo alleato e di quello repubblicano. E, perché no, dell'occupazione tedesca e di quella titina.

Ecco allora che pare ingiusta l'accusa che viene complessivamente mossa alla commissione toponomastica, ed in specie ai suoi membri di nomina politica, nei tre articoli apparsi sul Piccolo in data 15, 20 e 25 gennaio. Un'accusa generalizzata di incomprendenza

dei problemi afferenti all'attività cui siamo preposti. Ci siamo trovati con un carico di arretrati pluriennale; abbiamo dovuto farci carico di norme e problematiche ai più ignote; abbiamo avviato un lavoro in comune che nel prosieguo dovrebbe dare frutti concreti. Proprio la foga di fare e strappare all'inizio ci ha giocato uno scherzo che ha lasciato il segno; abbiamo sbagliato, abbiamo fatto ammenda e oadesso cerchiamo di non sbagliare più. Obiettivo costante è quello di evitare al massimo i disagi ai cittadini che dovessero vedersi modificata la loro residenza anagrafica, agevolando per quanto possibile e operando, oltre che sulle nuove realtà urbane, su vie e piazze meno affollate, eliminando eventuali doppioni e salvaguardando toponimi e denominazioni di particolare rilevanza storica. E' ben vero che nel complesso iter procedurale a prova di errore noi abbiamo anche le nostre autonomie: così io ho proposto di intitolare la passeggiata a mare della pineta di Barcola al poeta Biagio Marin e una via al pittore Cesare Sforzini in occasione del centenario della loro nascita; ma nel sostenere le intitolazioni a Grisignana d'Istria e agli atleti azzurri d'Italia, ai caduti delle foibe, a mons. Marzari, a mons. Santini, io, e altri come me per queste o altre pratiche, ci siamo rifatti a proposte di enti e associazioni varie, che parlano e intervengono in nome e per conto di centinaia e migliaia di cittadini, che vogliono una via o una piazza, e la vogliono centrale o comunale, inserita in un contesto confacente all'autorevolezza del nome proposto. La prima commissione speciale per la nomenclatura delle strade cittadine fu nominata dall'allora delegazione municipale nel 1984 e comprendeva due persone: il bibliotecario civico e un consigliere municipale. Da allora praticamente sempre esperti e amministratori si sono affiancati in quella commissione, magari inserendo amministratori di riconosciuta valenza scientifico-culturale, alla ricerca di quella necessaria mediazione, che spesso in passato è mancata, tra le due forze che nella toponomastica si confrontano: potere e cultura.

Eugenio Ambrosi

## ZONA B

### «Coloni, mi risponda»

Egregio onorevole Coloni, ho letto quanto da lei scritto su «Il Piccolo» con il titolo «Le incolme eliminate».

La questione dei coloni, mi pare, non ha ritenuto opportuno farsi acc...

Il lavoro svolto nella suddetta zona dall'11 maggio 1945 al 5 ottobre 1956. Su questo problema ho scritto a lei e agli altri parlamentari di Trieste una lettera in data 7-12-1990, nella quale chiedevo i motivi di questo mancato riconoscimento, da parte dell'Inps, visto che il Parlamento italiano il 28 agosto 1988...

matto a Belgrado il 14 ottobre 1988 che regolamentava, in particolare, la questione del lavoro svolto nella Zona «B». Inoltre chiedeva qual è l'impegno del parlament...

vamente, la questione dell'accordo contributivo. I senatori Spiegnelli mi hanno risposto, sebbene con forzate motivazioni diverse, hanno dichiarato la loro disponibilità a trovare...

che permettano di sanare positivamente il problema. Purtroppo sono ancora in attesa di una risposta dagli altri parlamentari, compreso lei. La sua risposta a questa questione sarebbe molto opportuna anche per la sua posizione di presidente della commissione bicamerale di controllo sugli enti denziali.

— In memoria di Stefano Minghi (19/2) da parte della moglie e della figlia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Bruno Rosada per il completamento (19/2) della moglie Pina 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Edda D'Argenzio nel IX anniv. (17/2) della mamma 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Natali e Maria Gustinich nell'anniv. (17/2) da parte di Bruno e Lidia 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria della prof. Maria Pietron nel IV anniv. dalla figlia Maria Pietron 50.000 pro Mac.

— In memoria di Maria Luisa Favret in Settini (18/2) dalle famiglie Bassozzi-Batani-Degrassi e Rulu 20.000 pro Cro di Aviano.

— In memoria di Menotti Stramlini nell'anniv. della moglie 25.000 pro Uilmdm, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Pierina Blasina ed Eraldo Ciccone (19/2) da Vittoria 20.000 pro Chiesa di Roiano.

— In memoria di Amelia Bormoli nel XXIX anniv. dal marito e dalla figlia 70.000 pro Astad.

— In memoria di Italia Bonazza ved. Cerquini per il completamento (19/2) da N.N. 30.000 pro Solidarietà Luca Malalan.

— In memoria di Franco Bortolin per il completamento (19/2) della madre, moglie e figlio 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Vittoria Cattarossi nel VII anniv. dal figlio Umberto e famiglia 50.000 pro Anfias.

— In memoria di Massimiliano Cernigli per il completamento (19/2) da Noemi e Fulvia 20.000 pro Ist.

— In memoria di Mario Del Conte nel IV anniv. dalla moglie Anita e figli 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 25.000 pro Sweet Heart, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ottavio Scopaz (19/2) da parte della figlia Lidia 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Carlo Zvanut nel XXV anniv. (19/2) dalla figlia Silvia 30.000 pro Oratorio salesiano.

— In memoria di Libera Ianetti nel III anniv. (19/2) dal fratello Giulio 50.000; dall'amica Maria 25.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi).

— In memoria di Bruno Duda nell'VIII anniv. da parte della moglie Gloria e della figlia Daniela 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi), dalla fam. Perri 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Riccardo Giorgi (19/2) dalla famiglia Filles 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Andreina Loigo nel VII anniv. (19/2) da Laura Stabile 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lorenzo Aloisi dalla famiglia Tarlao 50.000 pro Air.

— In memoria di Ermanno Bertuzzi dalla famiglia Starc 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Valburga Biscar vedova Kaisal dalla famiglia Perini 50.000; da Maria Crisman 10.000 pro Ass. Amici del cuore; da Nella Matteucci 100.000 pro Astad.

— In memoria dei cari Benussi e Marzari da Gilda 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Anna Bon da Giorgio Parenzan 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Caracciolo in Boscarino da Pribaz, Bressan, Sanli, Kratter ed Oretti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Armando Chiaradia da Domenico, Fulvia, Paolo Chiaradia 100.000; da Edda e Flavia Segnan 100.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.

— In memoria di Libero Copuetti da Fabio Copuetti 100.000 pro Chiesa dei cappuccini (un pane per i poveri).

— In memoria di Francesco de Peppo (Napoli) da Pierluca e Anita Faragona, Vico ed Evelina Faragona, Anita Cecato e Maria Solari 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del professor Pieri Derossi da Bianca Derossi vedova Giannini e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nerina Fabris da Katy e famiglia Milost 25.000 pro Patologia medica (ospedale Cattinara).

— In memoria di Michelina Ferrelli in Lucchi dalla famiglia Seppi 50.000; da Patrizia Candella 100.000; dalla famiglia Ceccarelli 50.000; dalla famiglia Spadacini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri genitori Caterina e Giuseppe dalla figlia Lidia 100.000 pro Padri cappuccini Montuzzo (pane per i poveri).

— In memoria dei genitori, della nipote e dei cognati da Aldo 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 20.000 pro Chiesa Cappuccini Montuzzo.

— In memoria di Giovanni Garzone dalle famiglie Medica, Mazzaroli, Giurich, Pandolfini, Trombetti, Scherl, Domo, Bole e Padovan 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 40.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Enrico Giannini da Gigliola Giannini e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.



— In memoria di Renato Giorgi da Loredana e Cristiano Buzzi 20.000; da Lidia e Mario Siculo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rocco Grubelli dal figlio Aldo e dalla nuora Ada 50.000; da Emma Fillini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giuseppe Karler da N.N. 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Maria Krisman vedova Mervich da N.N. 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Leonia e Antonio Lettig dalla figlia Gabriella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Miro Lozzi dagli artisti del coro del teatro «G. Verdi» 100.000 pro Astad, 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ervino Lucchini dalle Assicurazioni Generali 255.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Lupo dai condomini di via Capodistria 5.340.000 pro Unicef.

— In memoria di Paolo Marinuzzi dalla scuola Borgo San Sergio e Manifattura Tabacchi 155.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ellen Martinelli da Lidiana Straniani 30.000 pro Astad.

— In memoria di Umberto Marzotti da Alessandro Iurasek per conto dell'agenzia 1 di Trieste della Banca Antoniana 80.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria dei cari Gemma e Guido Milost dalla sorella Gilda 25.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Leda Moso Nicoli da Ada Malabotta Bucher e figli 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Edo e Bianca Loser 50.000 pro Chiesa S. Andrea e Rita.

— In memoria di Anita Nurnberg da Herta Luther 30.000 pro Comunità evangelica di confessione Augustana.

— In memoria del dottor Trino Pacor dalla dottoressa Tiziana Comelli 100.000 pro Air.

— In memoria di Luciano Sauli da Elly 20.000 pro Anfias.

— In memoria di Fedrigo Sidi-messeri dalla famiglia Valsassini 100.000 pro Air.

— In memoria di Renato Giorgi da Ferruccio e Terry Luginani 20.000 pro Sci Cai XXX Ottobre.

— In memoria di Pietro Tugliach da Boris, Giocanda e Sergio 100.000 pro Chiesa Beata Vergine Addolorata.

— In memoria di Vanda Valpurga Kaisal da Anna Biscarovich 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Marco Valle da Ave Bolich 100.000 pro Fondazione «Marco Valle».

— In memoria del dottor Umberto Venier dagli inquilini di via Conti 8 75.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Eva Vok vedova Vattovani da Pribaz, Bressan, Kratter, Devescovi, Oretti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Silvia Zucchi da Edda Ferretti 50.000 pro Anfias (casi famigliari); da Claudia, Enrico, Gianmarco Mattucci 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Renato Giorgi (Angiolini) da Marco e Nadia Lah 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lionello Ghersa dagli amici di Onorina 100.000, dalla famiglia Maria Rovis 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mario Linardon e famiglia 50.000 pro Associazione italiana leucemia.

— In memoria di Carmelo Grippaldi da Ester Maruzzi e famiglia 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Gonzalvo Godina da Mariuccia e Norma Godina 50.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca delle malattie del fegato.

— In memoria di Rocco Grubelli dal cognato Fulvio e Bruno 50.000, dalla cognata Pina Zennari 25.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Siraco 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria dell'ing. prof. Guido Beltrami da Angela Bertoni e Donata Valle 25.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Sergio Benedetti dalla famiglia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Luigi Brescia da Ada e Tina 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del maestro Vladimir Lozzi da Nino Compagna e famiglia 50.000 pro Associazione musicisti giuliani; dalla fam. Di Cesare 30.000 pro Astad.

— In memoria di Ellen Martinelli da Ferruccio, Giannina, Anna Mizan 100.000; da Antonio e Gabriella Polacco 50.000 pro Croce Rossa Italiana.

— In memoria di Umberto Marzotti dalle fam. Rubini, Antonini, Capozzi 200.000; da Anita e Fausto Santori 50.000 pro Anfias.

— In memoria di Lucia Milos ved. Zelenca da Giovanna e Antonietta Vidal 30.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Ella Morpurgo da Clelia Pollicci 50.000 pro Cri sezione femminile; da Antonio e Silvana De Giacomi 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Vladimir Negrelli da Gioietta e Renzo Petracco 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Ezzelino Olivieri da Giorgio e Inge Turmanischvili 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luca Panek da N.N. 50.000 pro Fand-Milano (Federazione Nazionale Diabetici).

— In memoria di Luca Santic dalla amiche della ginnastica 90.000 pro Ass. Amici del cuore.

— Da Serena Piola 30.000 pro Anfias.

— In memoria di Natalia Umerk da Bruno De Grassi, Orietta De Luca 40.000 pro Missione di Irlamuri (Kenia).

— In memoria di Norma Vendramin ved. Caropresi dai condomini dello stabile di viale G. D'Annunzio, 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Fabrizio Visalberghi da Tili Scarpa 50.000 pro Lions Club Host (fondo beneficenza); dalle amiche della nonna Nives 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Enrico Vodopla dagli inquilini e condomini di via del Porta e 170.000 pro Wwf.

— In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Bandiera 50.000 pro Uilmdm (fondi pro M.C.).

— Da Ferruccio Carsoni 50.000 pro Sogit.

— Da A.M. Duino 10.000 pro Uilmdm (fondi pro M.C.).

— Per «Tissi» da Nerea e fam. 20.000 pro Astad.

— In memoria di Rosa Bartolini da Lia Fabbro 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Meak 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dell'ing. prof. Guido Beltrami da Angela Bertoni e Donata Valle 25.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Sergio Benedetti dalla famiglia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Luigi Brescia da Ada e Tina 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dell'avv. Furio Bruno da Claudio e Gianna de Polo 100.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Di Cesare 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Roberto Ciani dalla fam. Vittor 15.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Oscar Cosulich dai cognati Visalberghi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ellen Eisenhammer Martinelli dalle fam. Pilipich Gustin 80.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Luisa Favret in Settini da Stella Gruner 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vittorio Galante da Liliana Braren 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Garzon dalla fam. Parladori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Fulvio Goia dalla fam. Gaston 100.000; da Anna e Fabio Grosilla 100.000; da Della Giraldi 50.000, dalla fam. Fermo 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

— In memoria di Maria Grasser ved. de Brumati dalla famiglia dello Studio Notale Samengo 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).

— In memoria di Redenta Grassi Pizzo da Lucia 10.000 pro Oratorio San Giuseppe.

— In memoria di Ella Horn ved. Morpurgo da Nino Pontini 50.000; da Fabio e Leda Storza 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Alcide e Bianca Zucchi 50.000; da Tili Scarpa 50.000 pro Cri (Sezione femminile); da Mario e Nina Morpurgo 50.000; da Kelly Mann 50.000 pro Pia Casa Gentilomo.

— In memoria di Giorgio Marchesini da Sonia, Maria Teresa, Silvia, Ralph, Maurizio, Ronnie e Bruno 210.000; dai colleghi della Banca del Friuli di Trieste 260.000; da Sergio Tofolietto 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Guido Morassutti 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Umberto Marzotti dalle famiglie Cerven 250.000; dalle famiglie Kosmac, Ludovico e Petronio 150.000 pro Anfias.

— In memoria di Margherita Michelli ved. Fragiaco da dai colleghi Sip di via Catullo 1.160.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebroproteici).

— In memoria di Rosa Nani in Bartolini da Mariuccia, Emilio e Irma Pico e sig.re Polacco Tataroli 300.000 pro Agmen.

— In memoria di Vladimir Negrelli da Bruno Scarpa 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Mario Passagnoli da Paolo Alessi ed Igino Colussi 100.000 pro Ass. Lombarda per l'autismo (Milano).

— In memoria di Anna Postogna ved. Gobet dai cugini Maria, Roberto, Marisa e famiglia 100.000 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).

incontri  
incontri  
incontri

COMPRA SI  
ORO  
GIOIELLERIA  
MARCUSZI  
TRIESTE  
V.L.E. XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

IN UN AMBIENTE GIOVANE ED ELEGANTE UNA CUCINA NATURALE E CREATIVA

PRANZI - CENE VINI D.O.C.

LA PIOLA

LA PIOLA

SCUOLE

ENCIP

VIA MAZZINI, 32 TELEFONO 65846

DATTILOGRAFIA CONTABILITÀ INFORMATICA PITTURA ESTETISTE MASSAGGIO MANIPEDICURE

Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20 (sabato escluso)

g. giubileo

Trieste, via del Teatro 1 (piazza V...)

PROSEGUE LA

VENDITA STRAORDINARIA PER RINNOVO LOCALI A PREZZI DI REALIZZO SCONTI FINO AL 50%

CANOTTAGGIO / ALLENATORE FEDERALE

# In arrivo Koerner nuovo d.t.

Lo attendono undici società remiere, eredi di una tradizione che risale al secolo scorso

Dal 1.º febbraio il canottaggio italiano è entrato, per quanto riguarda la conduzione tecnica, alle dirette dipendenze del nuovo d.t. Theodor Koerner, prestigioso ex allenatore dello squadrone della Germania dell'Est, subentrando all'allenatore federale Thor Nilsen licenziato in tronco in Tasmania alla vigilia della conclusione del Campionato del mondo 1990. Koerner aveva diretto per un ventennio la squadra, davvero invincibile, della DDR; un biglietto da visita davvero incredibile. Fra il 1967 e 1986: 73 medaglie d'oro in Olimpiadi, Campionati del mondo e grandi regate internazionali. Tutti ammiravano e cercavano di imitare la sua «fioritura» e... basta. Il suo programma, presentato recentemente alla stampa, per quanto riguarda la tecnica di allenamento, ignorerà l'accentramento di dispendioso a Plediglo di atleti e allenatori predicato da Nilsen. Sarà invece sua cura svolgere una attività pendolare fra le società italiane. Un lavoro — per così dire — di «porta-porta». Koerner

vuole conoscere gli allenatori, scoprire «talenti» ove esistono, senza questi è impossibile costruire equipaggi all'altezza di competere in gare mondiali. «Inutile — ha detto — per ora affannarsi dietro il remo femminile. In Italia non avete, né tradizione né, tanto meno, talenti. Ci penseremo più in là. Koerner ha smentito, in modo assoluto, quanto svelato dalla rivista tedesca «Stern», dove si asseriva che in generale fra gli atleti della Germania orientale erano comuni le pratiche «doping». «Durante la mia direzione tecnica, — ha detto — mai nessun canottiere è stato trovato positivo ai controlli antidoping. Le vittorie dagli atleti da me allenati sono state sempre frutto di una corretta metodologia di allenamento, di dame ideata e applicata. Anche in Italia con specifici programmi di ricerca applicata, mi auguro di ottenere risultati simili». A Trieste, ove sta per compiere un giro di presentazione, Koerner troverà una situazione irripetibile in ogni altro centro remiero; nel no-



stro golfo operano ben undici società di canottaggio. Un numero forse eccessivo in relazione al numero di abitanti. E' una tradizione che affonda le sue radici nella metà del secolo scorso. Il canottaggio era, in quel tempo lontano, l'unico sport praticato dalla nostra gioventù e le società sorvegliavano per una

effettiva necessità. L'attuale situazione — per quanto riguarda il numero di atleti — è numericamente stabile. Per i risultati qualitativi, siamo purtroppo lontani da quelli ottenuti negli anni Settanta, quando il campo nazionale e internazionale era dominato dai nostri equipaggi. E' inutile ricordare le vittorie

in campo internazionale della Ginnastica Triestina, della Nettuno, della Timavo, della Pullino e, più recentemente, del Ravolico e dei Vigili del fuoco di Trieste. Ottimi sono ancora i risultati che ottiene i Saturnia in campo femminile, ma purtroppo siamo ancora parecchio distanti da «performance» che le con-

sentono di gareggiare competitivamente con le ragazze del Nord Europa. Tutte le società saranno visitate dal nuovo d.t. ma alcune saranno particolarmente curate. Per primo il Ravolico qui l'allenatore Gianfranco Boschini che, senza dubbio, è uno dei più preparati in Italia ma che, stranamente, Thor Nilsen aveva lasciato sempre in ombra, ha ai suoi ordini un gruppo di atleti di gran pregio, fra i quali due olimpionici.

La visita di Koerner avviene in un brutto periodo; l'inverno nostrano, con bora violenta e freddo polare, ha precluso per quasi due mesi l'allenamento in barca. In questa prima visita perciò, egli si informerà circa i metodi di allenamento dei singoli allenatori. Troverà società che stanno allevando giovani atleti, alcuni in odore di futuri «talenti»; la Ginnastica Triestina, allenata dal decano e prestigioso Mario Ustolin che fu già allievo dell'indimenticabile Pino Culot; la Nettuno, rinata a nuova vita, allenata con amore da Duilio Tedesco; il Saturnia

allenato da Maurizio Ustolin che grazie alla sua tecnica domina con le femmine in campo nazionale; la Pullino che col nuovo allenatore BoVo cerca di rinverdire il glorioso trascorsi. A Montefalcone Koerner troverà una società fiorente, dai trascorsi gloriosi, la S.c. Timavo, allenata da Gordini. Ancora a Trieste, la S.c. Adria con un nugolo di giovanissimi allenati dal bravo Pino Sauli; la S.c. Trieste ove opera, con alacrità, Fulvio Dapiran, con l'intento di dare nuova vita al canottaggio trascurato per molto tempo in favore della canoa olimpica. Mete del suo pellegrinaggio saranno inoltre: il Dopelavoro Ferroviario, il Circolo marina mercantile «Sauro», una fucina di nuovi atleti di valore, frutto della competenza, riconosciuta da tutti, da Pasquale Conca. Nella regione sarà sua cura visionare società sorgenti quali la S.c. Ausonia di Grado, la S.c. S. Giorgio di Nogaro, il G.N. Nautilago di Trasaghis sul Lago dei Tre Comuni.

[Costante Auria]

## A BRIGLIE SCiolTE E' momento d'oro per Musica Jet San Siro chiama

La femmina di Schipani pronta  
ad affrontare compagnie di rilievo.

Ricco di notazioni statistiche  
l'ultimo convegno a Montebello

Commento di  
Mario Germani

Ulteriore conferma del suo stato di grazia ha dato Musica Jet al termine dell'ultima, si fa per dire, fatica. La 4.ª guidata da Schipani, velocista di vaglia, ha fatto intendere chiaramente di essere pronta per impegni maggiori, quindi forieri di grafiche importanti. Domenica la figlia di Achi ha toccato il suo quarto successo consecutivo, aggiornando a 1.18.4 il suo limite di velocità al termine di un ingaggio eseguito in tutta scioltezza senza l'assillo di una benché minima parvenza di pericolo da parte della concorrenza. Questa, almeno sulla carta, si poteva individuare in Mil-leperché, che però soltanto per un brevissimo tratto ha cercato di impegnare la femmina. Già sulla prima curva le ambizioni del cavallo di Leoni venivano ridimensionate essendo rimasto Milleperché vittima di una vistosa rottura che il suo driver ha imputato a una giornataccia del suo allievo resa viepiù evidente dal terreno estremamente duro.

Non era da corsa Milleperché, ed è sfumato pertanto il duello con l'imponente Musica Jet che problemi invece non ne ha e continua a consolidare la propria reputazione. San Siro chiama e siamo certi che anche al cospetto di avversari ben più tosti di quelli affrontati a Montebello ultimamente, la portacolori della Scuderia dei Jet saprà destreggiarsi in maniera encomiabile.

Dopo lasso di tempo immemorabile (nel 1990 non aveva mai vinto), l'igneo d'Ausa è ritornato al successo. Passato sotto i colori di Marco Andrian, il figlio di Bienvenida si è reso interprete di un preciso percorso di testa e ha lasciato tutti di sasso in un apprezzabile 1.20.5. Pur battuto, anche Educato Fa si merita una citazione avendo dovuto spendere non poche energie nel suo tragitto interamente per linee esterne. Primo successo triestino per il 6.º anni l'ivissio, trottoire pescato in Toscana e appro-

dato nelle scuderie di Franco Carsoni la cui insegna «Corgoglio» non fa certo difetto al figlio di Cal Cris. Ivissio ha conosciuto il primo alloro a Montebello nella «gentleman» con in sulky quel certificato di garanzia che nella specifica categoria è Dario D'Angelo. Battuto nella circostanza il più atteso Folgore Sbarra, che non ha «digerito» la costante pressione di Inoki Pif e che all'epilogo si è dovuto arrendere anche a Iven.

Ma quanto a citazioni statistiche, l'ultimo convegno è stato particolarmente ricco, avendo fatto registrare il primo successo in carriera di Milan Sir, il 4.º anni di Claudio de Zucchi che porta le insegne di Ruud Gullit; un crescendo di forma per il figlio di Zedola, che alla terza uscita aveva portato il suo record di velocità a 1.21. Era da parecchio che anche Fulbert (due sole vittorie nel 1990) non tagliava vittoriosi il palo d'arrivo: domenica vi è riuscito, tramite i buoni uffici di Massimo Lotta, approfittando della «bagarre» scatenatesi a metà corsa quando Frisbi Jet, anticipando i tempi, è andato a battagliare con Gili Song e Lekila. Poi è successo che i...belligeranti si sono tolti di mezzo lasciando via libera agli attendisti Fulbert ed Effe i quali finivano nell'ordine dopo stretta foto. Con il terzo posto di la-bighella (151 la quota pagata sul piazzato) è scaturita una «trio» di notevoli proporzioni economiche, con ben sette milioni andati a premiare l'unico scommettitore capace di inventarsi la combinazione 2-6-8.

Dopo quattro successi consecutivi Esos ha conosciuto una battuta d'arresto. La corsa non era delle più semplici, poi si è dimostrata viepiù difficile nel suo svolgimento e il figlio di Waymaker, ormai battuto, ha finito col rompere, e di conseguenza tutto si è dimostrato più facile per il leader Lovably che, imponendosi chiaramente, ha consentito a Paolo Leoni di bissare, in veste di driver, il successo colto in precedenza con il 3.º anni Nyrs As.

AVVIAMENTO ALLA «NOBLE ART»

## Pugilato per scolari e studenti

Corsi settimanali gratuiti alla «Bergamas» per allievi dagli otto ai quattordici anni

La vena di innovazioni che spesso aleggia nell'ambito dell'universo scuola registra una nuova interessante iniziativa concernente il quadro delle attività fisico-ginniche studentesche: dal corrente mese di febbraio gli alunni della provincia di età compresa tra gli otto e i quattordici anni potranno accedere a un corso settimanale gratuito di avviamento alla pratica del pugilato. Il progetto ha il patrocinio del Comitato provinciale del Coni in collaborazione con le scuole secondarie di primo grado. A illustrare i criteri programmatici nonché le premesse che ne hanno preceduto il varo è il maestro Bruno Fabris, procuratore sportivo da anni operante

nei circuiti della boxe, oltreché dell'attività leggera: «L'idea di introdurre il pugilato nelle scuole è nata dal prof. Marcello Giorgi, personaggio che divide le sue passioni tra la scienza della fisica, di cui è illustre docente universitario, e la boxe stessa (con un passato di dilettante di prima serie). Nei suoi viaggi di lavoro come conferenziere, Giorgi ha visto che in alcuni Paesi d'Europa, quali Svizzera e Inghilterra, il pugilato si è affermato nelle scuole. Si è voluto tentare anche in Italia, con Trieste ora all'esordio assoluto in tal senso. «Inoltre — ha proseguito il maestro Fabris — ciò contribuirà anche, speriamo, ad alleviare la crisi che sta

colpendo la boxe, data la mancanza di nuove giovani leve». Con il maestro Fabris e il maestro Giorgi in qualità di insegnanti collaboreranno altri validi istruttori locali. Uno di questi è il maestro Kozina, che illustra altri aspetti, più dettagliati, dello stage: «Le lezioni in programma sono quindici, nella sede della scuola media «Bergamas» di via dell'Istria 45; i corsi sono gratuiti e le iscrizioni possibili sul posto. Il programma prevede soprattutto molta ginnastica preparatoria di base, riguardante velocità, destrezza, mobilità e forza, per passare, poi, gradatamente a elementari nozioni di tecnica. Ma tutto questo in modo quasi del tutto ri-

creativo, con assoluta incolumità degli atleti data l'assenza del contatto vero e proprio. Al termine dello stage, il giovane, ricevute le basi, può decidere se continuare più approfonditamente l'attività pugilistica». Pur nel singolare e difficile contesto quale quello scolastico, sono state quindi poste le basi per la conoscenza d'una disciplina che, scevra dall'entusiasmo dei romanziati influssi di cinema e letteratura, si propone soprattutto quale indirizzo educativo e formativo di eccelso valore psicopedagogico, che ha fatto del pugilato un'autentica «nobile arte».

[Francesco Cardella]



## FINO AL 30 SETTEMBRE '92 Rinnovata la convenzione tra Ricreatori e Sgt per il basket femminile

E' stata rinnovata fino al 30 settembre '92 la collaborazione tra il gruppo sportivo Ricreatori comunali e la Sgt nei riguardi del basket femminile. Premesso, da un lato, l'alto numero di praticanti la pallacanestro nei ricreatori e, dall'altro, l'intenzione dei vertici del sodalizio di via Ginnastica di dar corso, anche nei confronti del basket giocato da donne, a una più forte politica sportiva giovanile, è stata ravvivata l'opportunità di coordinare l'attività del settore con l'obiettivo di contemporaneamente i fini educativi della pubblica istituzione con le esigenze della Sgt. Un indirizzo che già ha dato i suoi buoni frutti (la cooperazione è iniziata due anni o sono) attraverso un interscambio di esperienze, rapporti tecnici e, più concretamente, precisi impegni bilaterali.

Il gruppo sportivo Ricreatori comunali favorirà l'inserimento nei quadri della Sgt

delle più promettenti giocatrici della categoria «allieve». La Ginnastica contribuirà all'attività della sezione pallacanestro femminile del Gsrc tramite materiali e attrezzature, l'incentivazione a seguire il campionato di A1 della loro squadra, l'invito a tornei.

■ ALLENATORI. E' in programma un corso di aggiornamento per allenatori di giovani calciatori riservato ai tecnici già in possesso dell'abilitazione di «preparatore giovanile» ed esteso anche agli allenatori di terza categoria (probabilmente dalla stagione '91-92 non verrà più riconosciuta la qualifica di preparatore giovanile). Gli interessati dovranno pervenire entro domani la scheda di adesione al Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia, settore giovanile e scolastico, via Carducci 22, Cp 520, 34100 Trieste.

PALLANUOTO / PRESENTATA LA SQUADRA

## Salvezza senza patemi e spettacolo gli obiettivi della Panauto Equipe



Bosko Plazonic (a sinistra), proveniente dal Mornar di Spalato, e il nuovo allenatore Dusan Loncarevic

### RUGBY / SERIE C Fiamma bella e sfortunata sconfitta a Mira (19-12)

La Fiamma, bella e sfortunata, non è riuscita a far risultato sul campo del Mira, compagine coriacea e ben disposta in campo. E finì 19-12 (15-0). Ai triestini è toccata la sfortuna di aver subito due mete a freddo in apertura e di dover giocare tutto il match in salita. Puntando sul gioco d'assie, sono riusciti a costruire ottime azioni e a far funzionare le linee arretrate, rimontando fino a 15-12 nel secondo tempo. Allo scadere, però, hanno subito il ritorno degli avversari che con una meta hanno chiuso definitivamente la partita.

Risultati: Morselice-Rubano 31-7; Portogruaro-Cittadella 0-44; Jesolo-Treviso 15-26; Badia-Castelfranco 12-6; Montebelluna-Vicenza 58-0.

[Francesco Mancini]

Plazonic, Cannizzo, Bortoli e Tenderini i nuovi acquisti. Il «team» affidato a Dusan Loncarevic proveniente dal Mladost di Zagabria. Sabato hanno inizio gli impegni per il campionato di serie B: alla «Bianchi» ospite l'Arenzano. Dino Carli per motivi di lavoro lascia il bordovasca e fa il consigliere

Importanti novità, qualche addio, grande entusiasmo alla presentazione alla stampa dell'Edera di pallanuoto, sponsorizzata anche quest'anno, grazie alla sportività del capitano Bellante, dalla Panauto Equipe. C'era stata qualche perplessità qualche mese fa per le notizie di tante defezioni rispetto all'assetto dello scorso anno. Alla luce di quanto espresso dalla nuova Panauto Equipe nel corso della presentazione, si è potuto verificare come si trattasse semplicemente di un profondo restauro, una rinfrescata generale per ringiovanire i ranghi e i quadri tecnici. Panauto Equipe anno zero dunque per molti aspetti, che andiamo a elencare: innanzitutto il nuovo allenatore che Dusan Loncarevic, grande portiere del Mladost di Zagabria (ha disputato con la squadra croata anche molte edizioni della Coppa dei campioni) giunto a Trieste per fungere da guida tecnica, apportando la sua esperienza internazionale. Poi i giocatori frutto della campagna acquisti: Bosko Plazonic, velocissimo nel nuoto (53" e mezzo sui 100 metri) provenienti dal Mornar di Spalato in luogo di Ugo Marinelli; Fabio Cannizzo, portiere in arrivo dall'Ortigia di Siracusa, a coprire un ruolo che talvolta ha visto soffrire la Panauto Equipe;

Gianfranco Bortoli, centro-ba da Gorizia; e infine Paolo Tenderini della Snam di Milano. A tutto questo ha provveduto, come sempre, Livio Ungaro, efficace factotum all'interno della società biancogialla, da quest'anno assunto all'importante e impegnativo ruolo di presidente della sezione. Dal suo lavoro è partito questo rinnovamento che ha due obiettivi fondamentali: la salvezza senza patemi e lo sviluppo di un gioco spettacolare. Per tutto questo un addio, anche se parziale: Dino Carli, per anni unico sostegno dirigenziale della società, causa impegni sempre più pressanti di lavoro abbandona l'attività frenetica del bordovasca per riservarsi una carica di consigliere. A Carli, sportivo di razza e infaticabile lavoratore, un grazie dagli sportivi e non, da trasformare in un augurio per il figlio, colonna portante della squadra. Squadra che sabato prossimo inizierà le sue fatiche nel campionato di serie B, ospitando una grande del torneo cadetto, stando almeno alle previsioni della vigilia, l'Arenzano. Per la Panauto Equipe dunque subito un ostacolo di rilievo che giungerà alla Bianca per saggiare le forze di questa squadra, chiamata a una conferma in serie B.

[Ugo Salvini]

ATLETICA / ASSEMBLEA STRAORDINARIA

## «Portiamo lo sport in piazza»

Cassano, presidente della Fidal di Trieste, propone di far disputare gare fra la gente

### ATLETICA / CAMPESTRE Elena Marchi (Act) salva la spedizione triestina

La vittoria di Elena Marchi tra le allieve ha illuminato la striminzita partecipazione triestina ai campionati giovanili di corsa campestre, svoltisi domenica a Porcia. La portacolori dell'Act, assente perché febbricitante Lara Zulian, ha preso il comando con decisione dopo circa 500 dei 2500 metri del tracciato, aumentando senza scosse il suo vantaggio che all'arrivo segnava 12 secondi su Patrizia Riservato di Casarsa. Dopo una coppia di Gemona (centro atletico emergente) ottima la prova di Patrizia Mutton (Act) a 37" dalla vincitrice. Nella norma le prestazioni delle altre atlete in gara: 10.ª Silvia Buzzinelli (Act), 12.ª Federica Signani (Act) e 13.ª Gabriella Gregori del resto ottima specialista sugli ostacoli. Pur senza altri acuti e considerate alcune assenze importanti, il comportamento di altri è stato dignitoso. Il minuscolo Alberto Missi (Act) è arrivato sesto tra i cadetti con il tempo di 7'46" a soli 17 secondi dal vincitore. Le cadette Valentina Corte (Act) e Chiara Valle (Sgt) si sono piazzate settima e ottava. Tra gli allievi (assente importante Peditto), settimo posto per Stefano Bernobich (Marathon) con Daniele Testa (Fincantieri Ts) al 12.º posto, ma primo tra gli esordienti nella categoria.

**I risultati.**  
**Cadetti (2000 m):** 1. Chiarot (Atc Pordenone) 7'29"; 6. Missi (Act) 7'46"; 19. Martini (Marathon) 8'18".  
**Cadette (2000 m):** 1. Toniolo (Azzanesa) 8'06"; 7. Corte (Act) 8'41"; 8. Valle (Sgt) 8'43"; 13. Goriato (Marathon) 9'11"; 21. Giannuzzi (Marathon) 9'41".  
**Allievi (4000 m):** 1. Cicogna (Fincantieri Monfalcone) 14'22"; 7. Bernobich (Marathon) 15'13"; 12. Testa (Fincantieri Ts) 15'49"; 15. Daris (Act) 16'01".  
**Allieve (2500 m):** 1. Marchi (Act) 9'00"; 5. Mutton (Act) 9'37"; 10. Buzzinelli (Act) 10'07"; 12. Signani (Act) 10'25"; 13. Gregori (Marathon) 10'29".  
La gara di marcia sull'estemporanea distanza di 10 miglia (16 km) effettuata sabato al «Grezar» è andata a Fabio Ruzzer del Centro Marcia Lazio con il tempo di 1 ora 11'17". Molto valida la prestazione dello junior Raffaele Rinaldi (Cus Trieste), secondo a 4 minuti. Piuttosto interessante il suo passaggio ai 10 km in 46'49", migliore di quanto vantava l'atleta. Piergiorgio Andreotti, nipote del presidente Giulio, si è classificato al settimo posto.

Nella sala grande dell'Unione Ginnastica Goriziana si sono dati appuntamento gran parte dei responsabili delle società di atletica leggera del Friuli-Venezia Giulia per l'assemblea straordinaria. Presente il consigliere nazionale dottor Della Pria (in rappresentanza del presidente della Fidal colonnello Gola), i delegati hanno provveduto, in primo luogo, alla surrogata di due componenti del comitato regionale, affidando la carica a Romano Bulfini e Roberto Passera di Udine. Espletata questa formalità si è sviluppato il dibattito che ha evidenziato pregi e difetti dell'atletica della nostra regione e, specie nell'ambito tecnico e dirigenziale, i secondi sono prevalsi sui primi. Da parte di tutti si è sottolineata la necessità di privilegiare i rapporti tra l'atletica leggera e la scuola onde svolgere una radicale opera di propaganda al fine di ottenere il naturale ricambio di praticanti.

Di rilievo l'intervento del presidente della Fidal provinciale di Trieste Ottone Cassano che ha posto l'accento sulla necessità di differenziare la proposta di spettacolo ed attrazione per il pubblico; ha proposto di disputare l'atletica in piazza (a Trieste piazza dell'Unità) e, comunque, in mezzo alla gente. Cassano ha ancora ricordato la forza del settore amatoriale che deve essere coinvolto nel progetto di sviluppo dell'atletica. Da evidenziare le note positive dello stato dell'atletica locale espresse dal presidente del Comitato regionale

### PALLAMANO Le verdeblù sconfitte

13-17

CIVIDIN: Molassi, Ostolodi, Damiano, Mannino, Biasoli, Stok, Braico, Annessi, I. Ceretta, I. Marconi, I. Zoppola, L. Luca 10.

Nel campionato femminile di serie B, pericoloso passo falso casalingo per la Cividin, che ha parzialmente compromesso le possibilità di promozione. Il Joly di Camporomolo, secondo in classifica, rappresentava in ogni caso un ostacolo molto impegnativo, ma le ragazze triestine avrebbero dovuto cogliere un risultato positivo da questa gara. Già nel primo tempo la lucidità nel gioco delle ospiti aveva messo in difficoltà le ragazze di Sirovich (7-9 il risultato). Ma nella ripresa, anziché assistere a una rimonta delle locali, si incrementava il vantaggio delle ospiti, che avevano una marcia in più soprattutto in attacco. La sconfitta non compromette definitivamente le possibilità delle verdeblù, ma senz'altro questo è l'ultimo errore che capitano Annessi e compagne si potevano permettere. Sabato le triestine saranno di scena a Firenze.

[u.s.]



SERIE A1 / STEFANEL

# C'è una paura sottile da scacciare

Essenzialmente psicologiche le ragioni della disfatta con la Panasonic che ha riaperto il discorso play-off

SERIE A / COMMENTO

## Il Principe va per le spicce «Che brutto campionato»

MILANO — Cesare Rubini, uno dei «santoni» del basket, dirigente del settore squadre nazionali e uno dei candidati alla successione di Enrico Vinci alla presidenza della Fip nel dopobarcellona '92, come al solito va per le spicce. Per lui il campionato 1990-91, dopo 23 giornate, «è, sul piano tecnico, uno dei più brutti: squadre raffazzonate, pochi americani veramente buoni».

Il giudizio è globale, l'incertezza che contraddistingue la lotta per le posizioni di vertice, per Rubini, non è frutto certo di un'invettiva verso l'alto. «L'unica squadra che fa qualcosa di nuovo, e non lo dico perché tanto tempo fa è stata la mia, è la Philips: ha un gioco vario, buon contropiede, una capacità di cambiare spesso difesa e, inoltre, un eccellente equilibrio».

La Philips, in questo momento, sembra dare ragione a Rubini anche sul piano dei risultati. Approfondimento della sconfitta di domenica del Messaggero di fronte alla Knorr, ha agguantato in vetta i romani. Se la stagione regolare fosse terminata domenica, anzi, sarebbe davanti alla formazione di Bianchini in virtù della differenza-canestri positiva. Ma al termine della stagione mancano ancora sette giornate, decise — in una classifica che vede cinque squadre racchiuse in due punti, in testa — per stabilire le posizioni nella griglia dei play-off. Sette giornate che devono consentire a «grandi» in difficoltà (Pesaro e Varese) di «salvare» i play-off.

Rubini dà proprio alla Scavolini l'etichetta di «squadra delusione», almeno fino a questo punto. «Sembra impossibile che si trovi in una situazione del genere con l'organico di cui dispone». L'impegno di Coppa dei Campioni può influire fino a questo punto? «Balle. Ai miei tempi semmai la partecipazione alla Coppa contava ma in modo positivo, era un grandissimo stimolo. Mi fanno ridere quelli che parlano di viaggi massacranti allora per andare in giro per l'Europa si impiegavano 54 ore, adesso si viaggia in charter».

— Cosa l'ha sorpresa di più in questo scorcio di stagione?

«La ripresa della Knorr. E' stato un ritorno prepotente, dovuto, credo, alla ritrovata condizione di Brunoniti, al momento felice di Binelli e all'intelligenza di Coldebella, oltre che alla bravura di Ettore Messina».

— Tolti gli uomini «storici» della nazionale, sui giovani cosa ha detto questo campionato?

«Pittis e Gentile stanno andando molto meglio. Niccolai è un po' più alterno».

— C'è qualcosa in cui dovremmo migliorare il campionato?

«Non mi piace come viene arbitrato. C'è troppa approssimazione nel giudizio fra un arbitro e un altro. Eppure di buoni arbitri ce ne sono: Domenico ha assistito a Philips-Livorno e mi è piaciuto come l'ha diretto quel giovanotto, Tullio».

Ma chi lo vincerà questo scudetto?

Rubini esita: «E' impossibile rispondere. Le armi per vincerlo le ha il Messaggero, anche se ha ancora troppi alti e bassi. In alternativa vedo Philips, Knorr e la stessa Scavolini».

Lo scudetto appare comunque un traguardo ancora lontano per tutti. Dopo la parentesi di metà settimana per la conquista della Coppa Italia (le finali four si disputeranno a Bologna domani e giovedì con Philips, Livorno, Sids e Glaxo), si riaprirà la caccia ai play-off. Posto che il Messaggero, Philips (p. 32), Benetton, Phonola e Clear (p. 30), Livorno (p. 28) e Knorr (p. 26) sono ormai sicuri, gli ultimi tre posti se li giocano Stefanel (p. 24), Ranger e Scavolini (p. 22), Torino (p. 20) e Filanto (p. 18).

Quest'ultima può però essere inquisita anche nella lotta per la salvezza, che chiama in causa Sids, Filodoro e Panasonic, tutte a quota 16. Una di queste andrà a tener compagnia a Firenze in A2.

Due posti nella griglia dei play-off spettano anche alla A2. La Glaxo ormai ne ha ipotecato uno mentre Lotus e Ferret Branca, facendosi battere in due trasferte non impossibili a Milano (Teorini) e Udine, hanno consentito il riavvicinamento della Ticino Siena. E adesso sono tre le squadre che si contendono un posto nei play-off e, quindi, in A1.

Servizio di  
Silvio Maranzana

TRIESTE — Quando una nuova alba ha rischiato il cielo, ancora più sinistre sono apparse le rovine della Stefanel, straziata dalla furia devastante di Michael Young. La batosta di domenica e l'incredibile arendevolezza neroarancio rimangono senza una spiegazione razionale mentre i palloni pesano sempre più, gli appuntamenti cruciali si susseguono e la fine della regular season con le sue prime, inappellabili sentenze, si avvicina.

«Sono unicamente psicologiche le ragioni di questa prestazione negativa — sostiene Renzo Crosato, vicepresidente della Stefanel — forse la squadra era troppo concentrata mercoledì quando ha battuto uno squadrone come il Partizan ed è giunta all'impegno domenicale emotivamente un po' scarica. Ma la forma fisica non si discute».

«Il presidente Stefanel — continua Crosato — se n'è andato un minuto e mezzo prima della fine. Tanjevic e io abbiamo parlato un po' con i giocatori, non c'è alcun problema particolare, bisogna reagire. Del resto per raggiungere questi fatidici play-

off ci potrebbero bastare anche soli quattro punti ancora, al massimo sei».

Cantarello ha subito ieri a Udine l'intervento di artroscopia: il menisco è stato più lito, fortunatamente non si sono evidenziate lesioni gravi. Già ieri Davide camminava, oggi farà degli esercizi fisici, potrebbe essere sul parquet fin dalla prossima partita casalinga sabato 2 marzo contro la Sids con diretta televisiva o al più tardi nella successiva trasferta di Livorno. Una notizia buona che ridurrà nel tempo l'esperienza di Fucina in pivot quale sostituto di Dino Meneghin. Frattanto Messaggero, Philips, Benetton, Clear, Phonola, Libertas Livorno e anche Knorr Bologna, in prepotente crescendo nell'ultimo scorcio di campionato, sembrano aver già ipotecato gli spargi scudetto. Restano tre posti e a disputarseli sono cinque formazioni: Stefanel (24 punti), Scavolini e Ranger (22), Auxilium Torino (20), Filanto (18). Nel match perso a Chiari contro la Ranger, i triestini hanno fallito un'occasione d'oro per guadagnare altro vantaggio sui varesini, domenica, con una sconfitta del tutto inattesa, hanno rimesso una seconda volta in discussione i

play-off, che grazie al successo di sette giorni prima sull'Auxilium, erano sembrati più vicini. Ora proprio Torino sarebbe la prima esclusa: nei suoi confronti la Stefanel ha quattro punti di vantaggio più la differenza canestri positiva negli scontri diretti. L'Auxilium dunque per beffare Trieste dovrebbe vincere nelle ultime sette partite ben tre volte più del neroarancio. Incalza anche la Filanto, sul cui parquet la Stefanel sarà impegnata il 24 marzo.

Ma oltre allo stato di forma, che l'altro ieri è sembrato pessimo, un altro fattore sta complicando il campionato dei neroarancio, il difficile calendario delle ultime giornate: dopo la trasferta di Napoli e l'anticipo con la Sids, andranno a Livorno, quindi riceveranno la Benetton in un derby da scintille; saranno poi chiamati a una doppia trasferta sul parquet della Filanto e della Knorr, per concludere nientemeno che con la Philips a Trieste.

E' indispensabile ora che anche i tifosi moltiplicino l'incitamento perché la squadra si sciolli di dosso quella paura sottile che sta calando su tutti e Chiari torni inespugnabile.

## AROMCAFFE' L'ultima spiaggia

TRIESTE — Dopo la sonora batosta subita sabato dal Conad Cesena, l'Aromcaffè si sta preparando all'incontro infrasettimanale di domani, nel quale dovrà affrontare la Famila di Schio. La partita in programma si presenta come l'ultima spiaggia per ambedue le squadre. Tutte e due le formazioni, infatti, si trovano appaiate a dieci punti nella zona della bassa classifica: una vittoria sarebbe certamente importante per continuare a lottare per la salvezza, mentre una sconfitta sarebbe, quasi sicuramente, un passo verso la retrocessione. Pituzzi, commenta così l'opaca prova delle bianconeri contro le bianconesse del Conad: «La squadra si è presentata sul parquet come paralizzata, le ragazze non hanno avuto il coraggio di reagire. Evidentemente l'assenza di Pam Leake ha pesato molto su di loro: probabilmente — afferma il coach bianconeri — sono state bloccate psicologicamente. Ma, bisogna anche rilevare l'indiscussa capacità del Conad: sono sicuramente molto forti e la Pollini e la Lloyd hanno creato dei contropiedi molto veloci».

Domani, contro la Famila, esordirà con la maglia dell'Aromcaffè, Casandra Crompton, chiamata dalla società bianconeri a sostituire Pam Leake. La giocatrice, nativa dell'Alabama, ha svolto ieri il primo allenamento con le sue nuove compagne. La Crompton è un'ala guardia ventinovenne, alta 1,80, con un passato cestistico nel Tintoretto, squadra militante nel campionato spagnolo, e nell'Enimont Priolo. Un infortunio al ginocchio, un paio d'anni fa, l'aveva fermata per un periodo, ma ora sembra che non ci siano più problemi, e la giocatrice appare pronta a scendere sul parquet.

[Fulvia Degrassi]

SERIE B / GORIZIA

## Un cuore batte dentro la Diana

Masini placa gli entusiasmi: «E' stato un brodino»

GORIZIA — Era quasi uno scontro generazionale: da una parte il «vecchio» Pasini e dall'altra il «giovane» emergente Gebbia. Una partita di scacchi giocata dalle due panchine con molta perizia. Poche, quasi nessuna, sono state, infatti, le mosse sbagliate da una parte e dall'altra. Ma a far la differenza è stato alla fine il «cuore» di Masini e compagni che hanno reagito alla grande nel momento più difficile dell'incontro. E' stata una reazione quasi violenta quella della squadra goriziana che ha battuto nella mischia tutto il suo orgoglio. Viene quasi spontaneo domandarsi come una squadra che rischia a esprimersi ai livelli del secondo tempo dell'incontro con la Marr in altre occasioni analoghe si sia comportata in maniera diametralmente opposta e cioè passivamente. Vedere i giocatori goriziani tuffarsi sulle palle vaganti, incitarsi a vicenda

a viva voce, difendere alla morte è stato un fatto insolito. Il primo, si spera, di tanti altri che dovrebbero seguire da qui al termine della regular season se si vuole sperare di raggiungere una delle quattro poltrone a disposizione nell'attico dei play-off. Non sarà facile ma nemmeno impossibile, è solo una questione di volontà.

In questa ottica però la determinazione e l'impegno della squadra nel secondo tempo contro la Marr non deve rimanere un episodio isolato ma dev'essere una nuova base di partenza. Una pagella di merito sui singoli giocatori è veramente difficile farla. Tutti, infatti, hanno dato il loro contributo alla vittoria. Qualcosina in più però hanno fatto capitani Masini e Pieri. Il «vecchio» maripone Masini è stato quasi perfetto, si è procurato un sacco di liberi e poi quando gli avversari hanno provveduto a un marcamento

particolare si è sacrificato per la squadra giocando senza palla e creando spazi per i compagni. Pieri invece una volta tanto ha frenato la sua irruenza e di ciò ha tratto vantaggio tutto il gioco della squadra. Ora in casa goriziana non si vogliono fare programmi. Le ultime delusioni bruciano ancora: «Dobbiamo rimanere con i piedi per terra — dice Gebbia — i voli di fantasia li abbiamo sempre pagati troppo cari. Questa vittoria, non può aver risolto d'incanto tutti i problemi che erano venuti alla luce in quest'ultimo scorcio di campionato. Andrea Masini concorda pienamente con il suo allenatore: «Abbiamo preso un brodino ma non abbiamo superato la malattia. La vittoria — afferma il capitano della Diana — ci permette ora di vivere un po' tranquilli e pensare al futuro con meno affanni. Poi vedremo».

[Antonio Gaier]

## Lo sport in TV

|       |             |                                |
|-------|-------------|--------------------------------|
| 12.50 | Telequattro | Il caffè dello sport (replica) |
| 13.30 | Tele +2     | Settimana gol                  |
| 13.30 | Montecarlo  | Sport news                     |
| 13.30 | Teleantenna | Basket, Stefanel-Bologna       |
| 14.30 | Tele +2     | Sport parade                   |
| 15.30 | Rai 3       | Da Fano, pugilato              |
| 15.30 | Tele +2     | Calcio internazionale          |
| 18.20 | Rai 2       | Sportsera                      |
| 18.45 | Rai 3       | Derby                          |
| 18.45 | Tele +2     | Wrestling spotlight            |
| 19.00 | Telequattro | Dai e vai                      |
| 19.15 | Teleantenna | Top handball                   |
| 20.15 | Rai 2       | Tg2 Lo sport                   |
| 20.30 | Italia 1    | Calcio, Sampdoria-Torino       |
| 20.30 | Tele +2     | Calcio internazionale          |
| 22.30 | Teleantenna | Top handball                   |
| 22.30 | Montecarlo  | Crono, tempo di motori         |
| 22.30 | Tele +2     | Obiettivo sci                  |
| 23.05 | Telequattro | Coppa Trieste (replica)        |
| 23.30 | Tele +2     | Usa sport                      |

SCI / CAMPIONATI ITALIANI 'OPEN'

## Tomba si consola con il «tricolore» dopo aver rischiato la squalifica

RACINES — Alberto Tomba si è confermato campione italiano di slalom gigante vincendo la prova disputata agli assoluti di Racines, in Alto Adige. Il bolognese ha realizzato il tempo totale di 2'32"13 dando un distacco di 3"10 a Roberto Spampatti, classificatosi secondo e di 3"20 al terzo, Gianfranco Martin. Si è trattato di una gara molto emozionante e ricca di polemiche, con Tomba che ha rischiato la squalifica dopo la prima manche perché partito con un minuto di ritardo a causa del gancio di uno scarpone che non riusciva a chiudere.

«Viva l'Arma, la Guardia di finanza è finita», grida Tomba al traguardo vedendo che questa volta sono stati i carabinieri a imporsi nel gigante dopo che domenica la squadra delle Fiamme gialle aveva dominato il SuperG. Rare volte lo si è raggrion per esserlo non gli mancava.

«Uno scarpone non mi si allacciava proprio mentre ero al via della prima manche e così sono dovuto partire con un minuto di ritardo. Non pensavo che dovesse scoppiare un simile caos», spiega il bolognese. E infatti si è trovato primo al traguardo con un vantaggio nettissimo di un secondo e 20 centesimi sul compagno Senigaglia ma con addosso la minaccia di una squalifica. La squadra austriaca, infatti, aveva presentato reclamo contro il suo ritardo, fidando anche evidentemente nel fatto che il giudice di gara era l'austriaco Christian Huber. Agli austriaci si sono affiancate altre quattro nazioni partecipanti a questi campionati «open» italiani.

La minaccia per un momento è diventata realtà quando via radio l'allenatore Gustav Thoeni ha comunicato che la squalifica era stata decisa e Tomba, che è a Racines con il papà

Franco, ha subito deciso di lasciare immediatamente i campionati, non partecipando così per protesta allo speciale di oggi.

«A Saalbach, nel gigante, Nierlich è stato fatto correre anche se aveva una tuta non regolare — commentava Tomba — e non mi pare proprio il caso che ora gli austriaci vengano a imporre la loro volontà anche ai campionati italiani togliendogli di gara». Un contro-ricorso italiano alla squalifica è stato però accolto e Tomba è così sceso in pista nella seconda manche dove ha dominato alla grande, infliggendo al suo compagno di squadra Roberto Spampatti l'abissale distacco di tre secondi e dieci centesimi.

Ma la vicenda ha lasciato uno strascico amaro per il campione bolognese che si sente un po' isolato dall'ambiente tecnico azzurro e forse poco difeso nei confronti delle altre squadre. E' un clima che non lascia presagire nulla di buono se non verrà modificato al più presto, in vista dei prossimi appuntamenti di Coppa del mondo in Scandinavia.

Oggi si corre nello speciale e ancora una volta è Tomba a gareggiare contro tutti per difendere il titolo italiano di cui è detentore.

CLASSIFICA: 1) Alberto Tomba (1'12"90-1'19"23) 2'32"13; 2) Roberto Spampatti (1'15"28-1'19"55) 2'35"23; 3) Gianfranco Martin (1'14"84-1'20"49) 2'35"33; 4) Luca Pesando (1'15"12-1'20"22) 2'35"34; 5) Sergio Bergamelli (1'15"26-1'20"13) 2'35"39; 6) Alberto Senigaglia (1'14"12-1'21"29) 2'35"41; 7) Mauro Bielef (1'14"09-1'20"87) 2'35"55; 8) Attilio Barcella (1'14"70-1'20"90) 2'35"59; 9) Josef Polig (1'15"13-1'20"74) 2'35"57; 10) Norman Bergamelli (1'14"80-1'21"22) 2'36"02; 11) Massimo Zucchelli (1'14"51-1'21"55) 2'36"06.

SCI / NORDICO

## Buono il bilancio mondiali Le azzurre sono terribili

TESERO — Bilanci in attivo per i primi campionati mondiali di sci nordico ospitati dall'Italia. Impianti splendidi, organizzazione perfetta e gare avvincenti hanno caratterizzato la manifestazione iridata.

Gli azzurri. Il bilancio non ha precedenti. Mai in passato la squadra italiana aveva ottenuto cinque medaglie ai mondiali di sci nordico. E' mancato loro, ma un argento e quattro bronzi testimoniano il livello del fondo italiano, soprattutto di quello femminile. Manuela Di Centa si conferma con Maurizio De Zolt elemento di punta. Nonostante i problemi fisici che ne hanno limitato la preparazione premondiale, conquista un argento (staffetta), due bronzi (5 e 30 km) e sfiora il podio nella 10 km. Stefania Belmondo è la prima italiana che sale su un podio mondiale con il bronzo nella 15 km. Deludono i saltatori, attesa alla riprova la squadra di combinata nordica.

Fondo femminile. E' la nota più piacevole di mondiali della Val di Fiemme. Manuela Di Centa, Stefania Belmondo, Gabriella Paruzzi e Bice Vanzetta gareggiano a livello delle nordiche. Delle cinque medaglie italiane quattro sono loro. E' forse merito anche del clima familiare creatosi all'interno del gruppo con l'arrivo del nuovo allenatore Benito Moriconi. Grazie anche alle loro imprese le porte dei gruppi sportivi militari si stanno finalmente aprendo anche al settore femminile.

Impianti. Costati 40 miliardi, sono perfetti. Lo stadio del fondo è giudicato tra i migliori del mondo. I trampolini consentiranno agli azzurri di allenarsi anche l'estate senza affrontare lunghe trasferte. Come ha confermato Valentino ospiteranno gare di Coppa del mondo, circuito allargato tra poco anche ai mesi estivi. Molto apprezzato il centro stampa, soprattutto dai colleghi, provenienti da Saalbach, elogiato anche da Samaranch.

Organizzazione. Consensi unanimi per organizzazione diretta da Tito Giovannini. Tracciati, preparazione e battitura delle piste sono sempre risultati perfetti. L'unica protesta è venuta da alcuni azzurri al termine della 15 km tecnica libera per la pista non perfettamente battuta. Ma la decisione di non far battere i due cm di neve fresca in qualche curva è stata presa dal delegato Fis per non compromettere il tracciato.

Spettatori. Sono stati 155.000, al di sotto dei 200/250.000 preventivati. Problemi del Golfo e qualche giornata di neve ne hanno frenato l'afflusso. Grande il tifo nelle ultime gare e durante le premiazioni.

Televisione. Ha fatto conoscere lo sci di fondo e il salto agli italiani. Le riprese davano sempre l'esatta idea della gara, cosa abbastanza complicata. Nei salti ha proposto la novità della misurazione elettronica lasciando a bocca aperta gli stessi specialisti nordici.

AUTO / PRESENTATA LA FERRARI '91

## Ecco gli uomini e le macchine

Cominciate al Mugello le prove in vista dell'esordio: Alesi ha toccato i 310 orari



Alesi e Prost sulla nuova Ferrari 642: preparano la riscossa del «Cavallino».

AUTO / RALLY DI SVEZIA

## Un affare privato fra scandinavi

Ha vinto lo svedese Eriksson su una Mitsubishi Galant

KARLSTAD — Si è chiuso con il trionfo dei piloti nordici e dei case giapponesi il rally di Svezia. Ha vinto il pilota di casa Kenneth Eriksson, a bordo di una Mitsubishi Galant davanti al connazionale Jonsson, al finlandese Alen, oltre agli altri due svedesi Carlsson e Johansson, in ottava e nona posizione due Lancia Delta Hf integrate 16 valvole, quella dello svedese Eklund e quella della Jolly Fina di dancia partecipata, con quattro Delta 16 valvole, quelle del Martini Racing di Biasion e Kankunen, oltre a quella del Jolly Fina di Auriol, e a quella del campione portoghese Carlos Bica.

Classifica finale del rally di Svezia: 1) Kenneth Eriksson-Staffan Parmander (Sve-Mitsubishi) 4h 56'16"; 2) Mats Jonsson-Lars Backman (Sve-Toyota) a 20"; 3) Markku Alen-Iikka Klivimaki (Fin-Subaru) a 1'04"; 4) Ingvar Carlsson-Per Carlsson (Sve-Mazda) a 5'39"; 5) Lasse Lampi-Pentti Kuuskela (Fin-Mitsubishi) a 6'41".

Prima dell'incontro con i giornalisti i due piloti avevano compiuto alcuni giri sulla pista, molto bagnata dalla pioggia caduta anche durante i test. Pochi giri che ad Alesi sono bastati per arrivare a 310 orari in fondo al rettilineo e a fare la famosa curva dell'arabbiata a 240-245 dichiarando poi che la pista è velocissima e molto sicura, mentre Prost si è semplicemente detto «soddisfatto».

Le due monoposto hanno poi cominciato le prove in vista della prima corsa in America che si protrarranno al Mugello fino al 2 febbraio. Molte le novità tecniche apportate per migliorare i risultati e per rispondere alle nuove norme e molti anche i segreti che, come sempre, la Ferrari non ha voluto svelare, a partire dalla po-

tenza dei dodici cilindri. Unica spiegazione quella della sigla 29171 del motore. I primi tre numeri rappresentano la cilindrata unitaria, che moltiplicata per dodici arriva ai 3.500 c.c. del regolamento '91; il quarto si riferisce alla prima versione del propulsore. Per questo, infatti, è già prevista la serie due che sarà usata dopo i primi due Gran premi e debutterà quindi a Imola.

Dopo la delusione dello scorso anno, alla Ferrari c'è determinazione e la sensazione di essere più avanti rispetto agli altri. Alesi, ha precisato Fiorio, «non sappiamo niente di loro e la prima verifica sarà proprio in Arizona». Oltre agli aggiornamenti tecnici, le due Ferrari avevano una novità sulla «pelle»: fra gli sponsor tecnici è apparso l'adesivo della giapponese Pioneer. Secondo Fusaro si tratta di un accordo della durata di cinque anni per un progetto di comunicazione fra monoposto in corsa e box, ma anche per un innovativo car stereo per le Ferrari di serie.

Esauriti i problemi tecnici si è passati a quelli umani, cioè dei piloti. Fusaro e Fiorio si sono limitati a confermare la situazione in atto e «la ricerca di un accordo con Prost per il 1992, proprio per l'esperienza di anni per un progetto di comunicazione fra monoposto in corsa e box, ma anche per un innovativo car stereo per le Ferrari di serie».

Fiorio ha poi aggiunto che «i due piloti partono alla pari per il mondiale con uguali mezzi e sarà l'evolversi della situazione a indicare le strategie che non escludono un gioco di squadra. Ma sono certo che Alesi saprà capire in pieno quale è il suo ruolo accanto all'esperto Prost». Fusaro, rispondendo ad alcune domande, ha escluso un'ipotesi su Ayrton Senna alla Ferrari, tantomeno di una supposta convivenza di quest'ultimo con Prost nel 1992.

GENOVA PRIMEGGIA NEL CALCIO

# Rieccola superba

Con 54 punti in due dietro soltanto alle milanesi

MILAN / IL CAPITANO INFORTUNATO

## Baresi con la spalla immobilizzata

Nessuno dice se potrà giocare in Coppa dei Campioni

MILANO — Al capitano del Milan Franco Baresi è stato applicato un bendaggio semirigido alla spalla destra, infortunata negli ultimi minuti della partita di campionato con la Lazio. Dovrà portarlo per 15 giorni. Baresi è stato sottoposto nell'ospedale «Gastaldi» a una radiografia alla spalla che ha evidenziato un «microdistacco osseo, ininfluente sul trattamento e sui tempi prospettati per il recupero del giocatore», secondo quanto reso noto dal Milan.

Successivamente il capitano rossoneri è stato visitato dal prof. Mario Randelli, presidente della società italiana di chirurgia della spalla, il quale ha confermato il programma terapeutico stilato dai medici societari Monti e Tavana. Pur con la spalla immobilizzata, Baresi potrà svolgere attività fisica anche se non potrà allenarsi con i compagni. Sulle possibilità che il giocatore sia in campo contro il Marsiglia nell'andata di Coppa dei Campioni, fra 17 giorni, i sanitari non si pronunciano.



GENOVA — Cinquantatré punti in due: un po' di più di Torino (50), molto di più di Roma (43), poco meno di Milano (58). La Genova calcistica si adorna di gioielli, indossa gli abiti più preziosi e trascina la città verso quell'aggettivo, «superba», che l'accompagna dai tempi degli splendori marinai ma che ormai assomigliava terribilmente a una nostalgia utopia.

Sampdoria prima in classifica alla ventunesima giornata, come mai nella sua storia; Genova sesto in graduatoria, come mai dal dopoguerra. Ci sono persone ormai mature che non hanno mai vissuto, nello sport genovese, momenti così esaltanti eppure così scontati, inevitabile frutto di semine appropriate, distribuite saggiamente nel tempo e nello spazio di una città i cui confini calcistici sembrano diventati ormai quelli di una metropoli autentica.

Non deve stupire poi molto vedere il nome della squadra blucerchiata, tra le più giovani del campionato, in vetta a un elenco che annovera formazioni del grande passato o da uno spumeggiante presente. Merito di una politica societaria impostata su basi paternalistiche, dove i valori umani valgono forse più di quelli agonistici, dove giocare significa soprattutto divertirsi e vincere fa rima con sorridere.

Non deve stupire poi molto assistere alla prepotente scalata della compagine rossoblu, antico cuore e orgoglio di Genova, verso posizioni di classifica che la proiettano su sbocchi europei, obiettivo mai conquistato nell'era moderna. Merito di oculata e coraggiosa scelte tecniche, di sacrifici personali e di sofferenze che hanno rafforzato lo spirito e la mente.

Tutto ciò che dal '46 a oggi le squadre rossoblucchiere hanno ottenuto sono soltanto alcuni onorevoli piazzamenti: per tre volte quarta la Samp nel campionato '60/61, '64/65, '87/88, per una volta settimo il Genoa nel torneo '48/49. E poi tre Coppe Italia e una Coppa delle Coppe, tutte blucerchiate. Ma se in casa del presidente Mantovani lo scudetto rappresenta un obiettivo dichiarato già da un paio di anni, tra i giovani «grifoni» di Spinelli i traguardi, da qualche lustro a questa parte, sono sempre stati quelli minimi: salvezza o ritorno nella massima serie.

La rivoluzione, quella che ha catapultato il calcio genovese all'altezza di quello della metropoli lombarda, è stata soprattutto una rivoluzione rosoblu: quasi gli stessi giocatori e una squadra lontana mille miglia dalla formazione aggressiva e pasticciona della stagione scorsa, con un allenatore, Bagnoli, che parla sottovoce.

TRIESTINA / SPERANZE DOPO IL RITORNO ALLA VITTORIA

# Trend positivo

UDINESE / IL DOPO-ANCONA  
Sorrisi in casa bianconera  
«Sperare non è vietato»Servizio di  
Guido Barella

UDINE — E' stato il lunedì dei sorrisi in casa dell'Udinese. Per la prima volta nel corso della stagione la distanza dalla zona promozione è inferiore ai cinque punti, quei maledetti cinque punti che la squadra bianconera si era trovata di penalizzazione nel pieno del ritiro precampionato.

Mentre i giocatori si godono almeno un paio di giorni di vacanza (si riprende solo domani: allenamento al «Moretti» in mattinata, amichevole a Gorizia contro la Dinamo Minsk nel pomeriggio), Adriano Buffoni non perde però l'occasione per gettare acqua sul fuoco dei facili entusiasmi. «Direi che l'importante è rimanere tutti con i piedi ben piantati per terra. Così come ero fiducioso alla vigilia di questa partita, ora non credo che sia il caso di esaltarsi». Rimane comunque, bella ed evidente, la soddisfazione per aver assottigliato il margine di distacco dal lotto delle prime, che era salito anche a 7/8 punti dopo un paio di mesi di campionato. E rimane la soddisfazione per una partita, quella di Ancona, che ha visto un'Udinese esprimersi davvero ad altissimi livelli.

«E' stata la prestazione che tutto sommato mi aspettavo — dice Buffoni —: una prestazione davvero importante, anche se non bisogna dimenticare che in campo c'era anche l'Ancona: certamente meriti nostri, quindi, ma anche demeriti dei nostri avversari nel contribuire all'esito di tale incontro». E' però vero che l'Udinese, oltre a farsi costantemente pericolosa in attacco, ha retto molto bene anche in difesa.

«Sì, la squadra ha giocato bene e non ha mai corso

veri pericoli, se non forse in qualche attimo sul finire della gara quando ormai si sentiva paga del risultato raggiunto ma se anche la difesa ha retto bene è perché tutti hanno offerto il loro contributo, con un centrocampo che ha coperto a dovere».

Sempre più importanti si stanno confermando Rossetto e Alessandro Orlando, i più giovani del gruppo.

«Hanno portato una ventata di freschezza e di entusiasmo davvero significativa», conferma il tecnico. E così a essere meglio si ritrova il solo Angelo Orlando, domenica in tribuna: lamenta fastidiosissimi dolori ai piedi, non riesce nemmeno a camminare. E intanto chi gioca al suo posto (Rossetto) fa meraviglie. «Ho parlato con Angelo — spiega Buffoni —: voglio che si rimetta a posto con scrupolo, che si faccia trovare pronto al momento buono. Avremo bisogno di lui». Dunque, a parte i problemi di Angelo Orlando, tutto okay in casa bianconera? «Sì, ma adesso mi aspetto il riscontro casalingo: nelle prossime due partite affronteremo al «Friuli» prima la Cremonese e quindi, subito dopo, la Reggina. L'occasione per una verifica davvero significativa dopo questo importante risultato di Ancona. Ecco, dobbiamo saper dare continuità ai risultati». E poi... e poi si tireranno le somme: il campionato è ancora lungo, lunghissimo.

«Sperare non è vietato — conclude Adriano Buffoni — e noi abbiamo il dovere di provarci». Ma tenendo d'occhio tutta la classifica: perché, si sa, un passo falso e tutto può diventare complicato e anche in coda (lo ha dimostrato proprio l'ultimo turno) nessuna squadra si è ancora arresa.

Ancora qualche problema sui gol  
incassati ma finalmente si sblocca  
la situazione delle reti segnate.

Rotella (foto) soltanto un break

Commento di

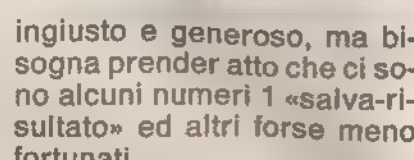
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Ha dovuto aspettare due mesi l'allenatore Veneranda per gustarsi la sua prima vittoria alabardata. Debutto a Salerno il penultimo giorno dell'anno e per lui non valse la regola secondo la quale con un nuovo mister in panchina la squadra non perde. Ha dovuto affrontare quasi un calvario con lo stillicidio continuo di malanni ai vari giocatori di «importanti», ha pensato non poco partita dopo partita con la coscienza di veder la squadra maturare ed allo stesso tempo lamentando ripetitive ingenuità così costose ai fini della classifica. Terzi, finalmente, con due punti in tasca è scappato nuovamente per una tre giorni di neve, a Madonna di Campiglio da dove era stato strappato lo scorso 17 dicembre da una telefonata di De Risi.

Otto partite nella gestione Veneranda, quindici con la precedente guida Giacomini. Vediamo alcuni numeri. 11 punti nelle prime quindici domeniche con 11 gol subiti e 6 fatti; sei punti nelle ultime otto partite con sei gol fatti e sei subiti. Sei sconfitte, due vittorie e sette pareggi nella gestione Giacomini, tre sconfitte, una vittoria e quattro pareggi con la panchina Veneranda. Lasciamo ai matematici il gioco delle proporzioni limitandoci a sottolineare come la media punti non sembri molto cambiata mentre appare in trend positivo quella riferita ai gol. Non diamoci però troppe arie, perché anche dopo le due reti messe a segno contro il Barletta, l'attacco alabardato rimane il più avaro del campionato con soli dodici gol all'attivo (nove dei quali casalinghi); per metà risalendo alle 15 prime partite e per il resto sono frutto delle ultime otto. Ecco quel trend positivo di cui si diceva e che rimane l'unica carta valida per chi vuole ancora sperare nella salvezza della squadra.

In fondo è stato proprio il male del gol a condizionare il cammino alabardato e a pro-

vocare tante delusioni cocenti ai tifosi, male aggravato da alcune imperdonabili ingenuità difensive sempre opportunamente sfruttate dagli avversari. Non ci si venga ad accusare di rigirare il coltello nella piaga, ma forse la partenza di Biato è avvenuta in un momento molto delicato ed a creato qualche scompenso in difesa mentre gli assistenti in attacco hanno richiesto più tempo. Ne è derivato un'immediata tendenza negativa per quanto riguarda i gol subiti mentre si è fatta attendere quella in positivo. Nove partite con Biato in porta cinque gol subiti, otto le presenze di Drago con sette gol incassati, sei volte in porta Riommi e sei gol presi. Non scarichiamo tutta la croce addosso ai portieri, sarebbe



ingiusto e generoso, ma bisogna prender atto che ci sono alcuni numeri 1 «salva-risultato» ed altri forse meno fortunati. Fin qua l'analisi di quel che è stato; ora sembra che l'equilibrio si sia riformato se non altro perché la squadra in più di un'occasione ha avuto la forza di raddrizzare risultati troppo penalizzanti. E di ciò va dato atto a Ersilio Cerone, giocatore tutto fare, pronto a interrompere una marcatura per andar a segnare il pareggio. Dall'equilibrio di certi pareggi alla perentorietà della vittoria sul Barletta il passo in avanti è evidente. Veneranda aveva ragione di lamentarsi per l'eccessiva fatica che la squadra fa per chiudere vittoriosamente un match, ma non dimentichiamo che il gioco alabardato oltre alle due reti segnate, tre traversi, un mancato rigore e alcune clamorose occasioni che hanno esaltato il portiere Misefiori. Finalmente un po' di gioco valido, concreto: da augurarsi che la Triestina si sappia ripeterlo.

VERONA  
Debito per  
Caniggia

MILANO — E' battaglia legale intorno a un prestito che nel 1988 il Verona Hellas ottenne da una società di leasing milanese, la «Ecolease Italia», per poter acquistare l'attaccante argentino Claudio Caniggia, ceduto in seguito all'Atalanta. La dodicesima sezione del tribunale civile di Milano ha confermato il decreto emesso dal presidente del tribunale Diego Curto, condannando il Verona a restituire alla «Ecolease Italia» un miliardo e 740 milioni, più gli interessi maturati dal primo agosto '90. Si tratta della cifra residua che la società veneta deve ancora sul finanziamento ricevuto per l'acquisto di Caniggia.

Nell'88 il Verona, allora presieduto da Fernando Chiampán, ottenne dalla «Ecolease Italia» un miliardo e 900 milioni.

Ricordiamo però che la Triestina ha vinto, al di là dei demeriti avversari, per essersi presentata con molta solidità a centrocampo, da una fascia all'altra. E' in quella zona che si è infranta ogni minima velleità pugliese, con conseguente maggior calma in tutta la difesa, ma soprattutto è da lì che si è sviluppata l'insistente trama del gioco alabardato in un perfetto raccordo tra zone laterali, zona centrale con lavoro a percussione di folletto Urban.

Un'ultima annotazione: domenica ha partecipato alla festa solo da esterno Franco Rotella. Che la squadra segni anche in sua assenza fa piacere, ma l'auspicio è che la sua assenza non si ripeta, perché il suo apporto alla manovra è sempre eccezionale. Probabilmente aveva bisogno di un break ed è giusto che gli sia stato accordato ma ora l'importante è che rientri e che nel tourbillon di prima linea trovi la sua giusta, esaltante collocazione.

MARADONA  
Forse pago  
le vittorie

ROMA — «Sto pensando a una vendetta da parte di qualcuno»: è quanto sostiene Diego Armando Maradona in una intervista a Tgsette in onda stasera alle 20.40 su Raiuno. Il giocatore del Napoli sostiene di aspettarsi ogni giorno qualcosa di nuovo forse anche per «qualche partita vinta e che non si doveva vincere».

Maradona parla delle sue attenzioni per le donne, del suo amore per la famiglia, delle registrazioni telefoniche e del suo futuro. Alla domanda «A che cosa attribuisce una notevole quantità di amicizie equivocate?», risponde: «Credo che Maradona l'hanno messo nel mirino per far dimenticare tante cose che mancano a Napoli». Richiesto se a fine stagione tornerà in Argentina, Maradona ha risposto: «Tornerò in Argentina. Me ne vado da Napoli perché non voglio che nessuno dica a Dalma che il padre vende droga».

ROMA  
In tribunale  
il medico

ROMA — Il medico della Roma Calcio, Ernesto Aliciccio, è stato ascoltato per circa due ore dal sostituto procuratore della Repubblica Silverio Piro. All'interrogatorio del sanitario — raggiunto da un'informazione di garanzia nella quale si contesta come ipotesi di reato la somministrazione di sostanze terapeutiche per uso non terapeutico — era presente il difensore di fiducia Pietro Nocita. Sul contenuto del colloquio non sono trapelate indiscrezioni.

Aliciccio si è limitato a dichiarare alla stampa che «parlerò soltanto al termine di questa vicenda con molto piacere». L'avvocato Nocita ha invece detto che «non c'è né pessimismo né ottimismo», sottolineando la piena fiducia che ripone nella giustizia e nel magistrato inquirente. Venerdì scorso il giudice Piro aveva invece ascoltato l'allenatore della Roma, Ottavio Bianchi.

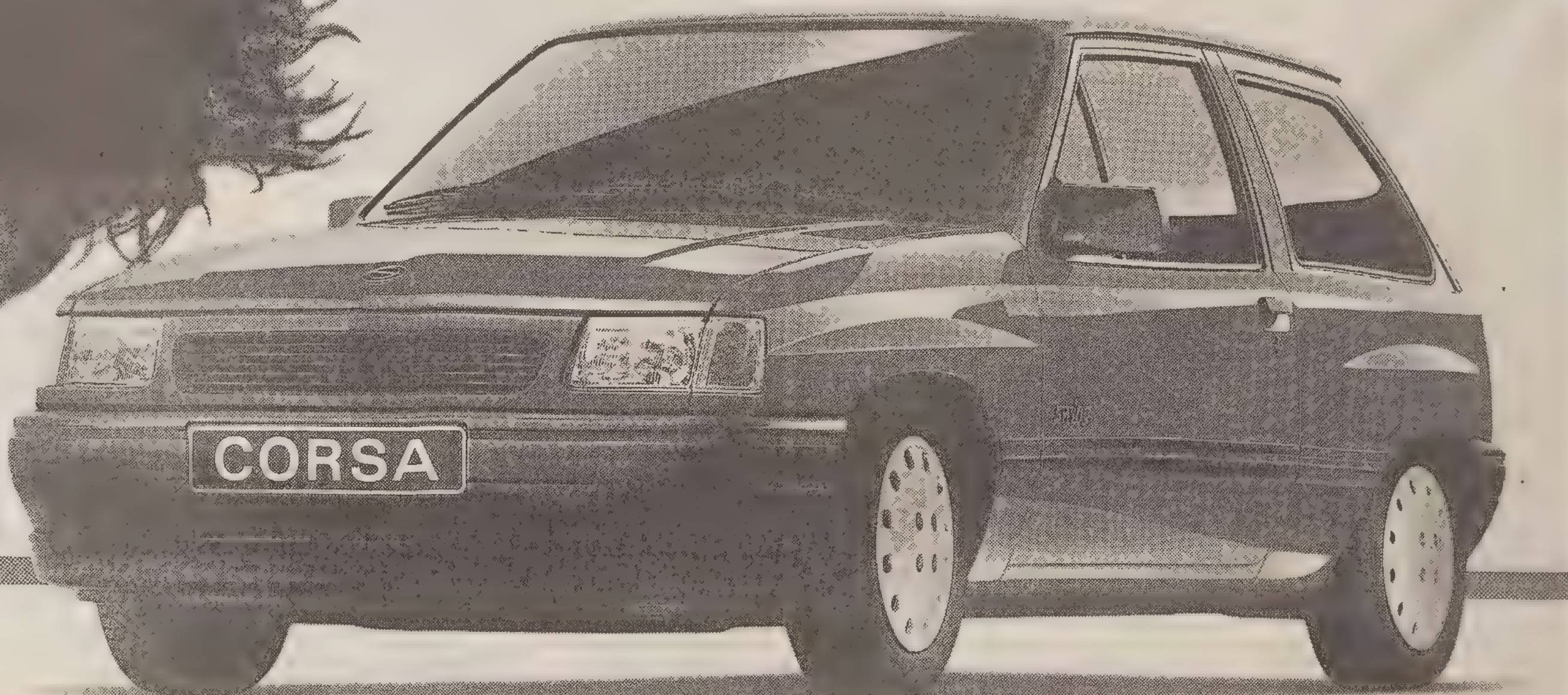
ESORDIO  
L'Argentina  
di Basile

BUENOS AIRES — Passata la sbornia del Mondiale '90 dove, nonostante le sue carenze di gioco, ha sfiorato il suo terzo titolo tornando in patria da trionfatore, la nazionale argentina di calcio sostiene oggi a Rosario contro l'Ungheria il suo primo collaudo post ricostruzione. Il restauro è stato affidato al nuovo ct Alfio Basile, 47 anni, ex vigoroso centrocampista del Racing, successore di Carlos Salvador Bilardo.

Basile ha annunciato la formazione che scenderà in campo: in porta Goycochea, in difesa Gamboa, Ruggeri (che ha ereditato la fascia di capitano da Maradona), Basualdo ed Enrique, a centrocampo Villareal, Franco e Bisconti, Latorre sarà la mezzapunta e Medina Bello e Mohamed le punte.

# NUOVA OPEL CORSA.

Don't Worry  
drive happy!



CORSA

## AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesteo 11, telefono 365765. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0432/505924. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B.10, 20094 Assago, tel. 02/575777; sportelli via Cornalba 17, telefono 02/8700641. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 030/3335070. **ROMA:** via B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio-offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti a locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

**4 Impiego e lavoro Offerte**

A. CERCASI persona dinamica con spiccate doti commerciali organizzative, per interessate attività settore arredamen-

to. Minimo 25 enne, offresi ottime possibilità di guadagno. Telefonare oggi 755703 ore 10.30-13. (A099)

CERCASI per gelateria sud Germania gelatiere pratico e un banconiere. Tel. 0438/64023. (C61)

CERCASI ragazza-e per gelateria in Piemonte periodo marzo-ottobre. Ottimo stipendio. Tel. 0481/483365. (C65)

F.R. divisione Fabbri assume: n. 2 responsabili commerciali per nuove agenzie Trieste/Gorizia + 3 hostess + 2 standiste + 2 operatori culturali per mostre fiere drink party c/o grandi magazzini. Auto aziendale fisso mensile e carriera aziendale. Scrivere curriculum a cassetta n. 24/F Published 34100 Trieste. (A747)

**CAPO CANTIERE**

con provata esperienza montaggio elettrici industriali preferibilmente settore siderurgico cerca azienda impiantistica per cantiere in Trieste. Tel. 02/66301577

IMPIEGATO giovane disposto a viaggiare ottima conoscenza tedesco se possibile anche inglese cercasi. Scrivere a cassetta n. 681 Published 34100 Trieste. (A782)

**5 Rappresentanti Piazzisti**

AFFERMATA società operante settore attrezzature elettrodomestici per cure di bellezza ricerca agenti mono/plurimandatari per sviluppo rete di vendita. Per primo colloquio di selezione telefonare Finanziaria Generale servizi ricerca selezione 045/80005469. (GPD)

SIAMO una Casa Editrice leader nel settore. Ricerciamo per le province di Trieste, Udine, Gorizia elementi dinamici per mantenere rapporti con nostra clientela a cui appartengono insegnanti e biblioteche delle scuole medie inferiori e superiori. Dopo il corso di preparazione verranno inseriti nell'organico gli elementi scelti, con ottime condizioni economiche e ampie possibilità di carriera. Telefonare allo 02/3287409 per colloquio. (G138)

**6 Lavoro a domicilio Artigianato**

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 040/755603. (A52338)

**14 Auto, moto cicli**

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A631)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A721)

AUTODEMOLITORE acquista

CALVIZIE... SE NON SI INTERVIENE CORRETTAMENTE, IL PROBLEMA SI AGGRAVA SEMPRE PIÙ

## LA PERDITA DEI CAPELLI VA AFFRONTATA TEMPESTIVAMENTE

Attraverso un consulto ed il conseguente check-up (completamente gratuiti), ti verrà indicato dalla CITRICOS, il trattamento giusto e l'intervento più indicato al tuo caso.

Secondo le statistiche più recenti compiute in campo tricologico l'umanità sarà sempre più colpita dalla calvizie, il fenomeno dilagherà, e andremo incontro a generazioni di calvi colpiti in età sempre più giovane. Sembra infatti che le belle chiome folte siano sempre meno un privilegio dei giovani. La calvizie non guarda in faccia nessuno, ed è inutile pensare che le ampie stempiature siano una prerogativa dei quarantenni o dei cinquantenni.

Fortunatamente però le recenti ricerche compiute dai laboratori CITRICOS hanno sviluppato molto la nostra conoscenza sul problema, imputando alle infezioni esterne o ai traumi fisici e chimici (inquinamento) la maggior parte delle anomalie del capello. E così è nata la possibilità di attuare rimedi più adatti ad ogni singolo caso. Con la realizzazio-

ne di nuove formule, quale quella denominata «termosomi», la CITRICOS ha introdotto un nuovo metodo e nuove terapie per coloro che hanno anomalie del cuoio capelluto. Si tratta di metodi destinati alla prevenzione della calvizie precoce ma anche alla cura di quella già in fase avanzata. L'importante è accorgersi in tempo del rischio che si sta correndo, individuando i sintomi più comuni, quelli che anche il profano può notare sul proprio cuoio capelluto e che se ignorati portano alla calvizie. Tra questi la forfora, il sebo eccessivo, il prurito insistente e un notevole assottigliamento dei capelli alla radice.

Purtroppo qualcuno pensa che i metodi empirici possano funzionare e tentano di sconfiggere il problema da soli classico ma poco efficace metodo del fai

da te. I risultati, inutile dirlo, non si realizzano mai in questi casi. Perciò è consigliabile e certo meno dispendioso rivolgersi, magari solo con telefonata non impegnativa per prendere appuntamento ai centri specializzati come quelli della CITRICOS.

Si potrà avere il privilegio (per tutto il periodo della durata dell'iniziativa) di un esame gratuito ed eseguito da esperti che si avvalgono di mezzi tecnici d'avanguardia per individuare la causa che provoca, nel soggetto in esame, la calvizie. E sempre agli esperti spetta il compito di accettare o meno il caso, a seconda del risultato dell'esame. Successivamente, solo nel caso in cui il soggetto può contare in risultati realmente positivi avviene l'elaborazione e la preparazione dei trattamenti adatti a quel caso particolare.

Ma non finisce qui: la serietà che contraddistingue i laboratori CITRICOS trova conferma nel fatto che, anche durante il trattamento il soggetto viene sottoposto a costanti esami intermedi per stabilire l'efficacia della cura.

Affrettatevi quindi e anche se il problema della calvizie è ormai giunto ad uno stadio avanzato, rivolgetevi comunque ai centri tricologici CITRICOS: avrete infatti la possibilità di ricorrere all'impianto di

capelli artificiali con i sistemi di innesto più avanzati. Solo essendo correttamente informati sul vostro problema potrete risolverlo definitivamente. Ed il primo passo da fare è sicuramente quello di fissare un appuntamento con l'Istituto CITRICOS a voi più vicino.

Si riceve solo per appuntamento dalle ore 10.00 alle 13.00 dalle ore 14.00 alle 19.00 SABATO ESCLUSO.

**CITRICOS**  
Divisione Tricologica

Gli Istituti Citricos ricevono su appuntamento a:

**TRIESTE**  
Via Milano 17  
Tel. 040/367763

**UDINE**  
Via Gemona 104  
Tel. 0432/508718

**MESTRE**  
Piazza XXVII Ottobre 44  
Tel. 041/940931

**CASTELFRANCO VENETO**  
Via Borgo Treviso 85  
Tel. 0423/720202

**BOLZANO**  
Via G. Di Vittorio 9  
Tel. 0471/934486

**TRENTO**  
Corso III Novembre 72  
Tel. 0461/233983

**VERONA**  
Viale del Lavoro 34  
Tel. 045/582228

**BRESCIA**  
Piazzale Stazione 23  
Tel. 030/294192

accessori vendesi con garanzia presso officina Volvo De Marchi Monfalcone 0481/410271. (A768)

**18 Appartamenti e locali Richieste affitto**

A.A. ALVEARE 040-724444 ricerchiamo urgentemente uso ufficio centrale e arredati non residenti; abbiamo numerose richieste. (A52274)

**CAMINETTO** via Roma 13: cerca per propri clienti referenziati appartamenti in affitto o in vendita. Nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/60451. (A797)

**RAPPRESENTANTE** non residente cerca piccolo grazioso arredato per 1 anno, tel. 040/362158. (A821)

**19 Appartamenti e locali Offerte affitto**

A.A. ALVEARE 040-724444 San Luigi casetta arredata non residenti, adatto una persona, 600.000 - comprese pulizie. (A52274)

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039 Padova 8720222 - Milano 02/75013731 - Mestre 5316444. (A099)

**ABITARE** a Trieste. Centrali. Arredati-vuoti. Non residenti. 500/600.000. 040/371361. (A792)

AFFITTASI varie zone uso UFFICIO servizi. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A769)

AFFITTASI VERGERIO ufficio RAPPRESENTANTE piano terra interno passaggio proprio posto auto, 3 stanze + sopralcava servizio autoscaldamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A769)

**AGENZIA MERIDIANA** 040/733275 affitta arredato non residenti soggiorno stanza

stanza stanza ripostiglio terrazza posto macchina luminoso ultimo piano. (A781)

**CAMINETTO** via Roma 13: affitta appartamento arredato zona Valmaura soggiorno stanza servizi non residenti. Tel. 040/69425. (A797)

**GEOM. GERZEL** 040/310990 Franca locale affari uso ufficio contratto annuale. (A808)

**MULTICASA** 040/362383 affitta camera, cucina, bagno, S. Giovanni, non residenti, ottimamente arredato. (A821)

**MULTICASA** 040/362383 affitta zona Pam camera, cucina, bagno, arredato, non residenti. (A821)

**QUADRIFOGLIO** affitta appartamento semiprefabbricato, arredato uso foresteria, cucinotto, soggiorno, stanza, stanzetta, poggolo, posto macchina, 040/630174. (A012)

**20 Capitali Aziende**

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. IN giornata finanziamo fino a 30.000.000 senza cambiali informazioni gratuite Assifin piazza Goldoni 5, 040/773824. (A813)

A.A.A.A.A. A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni. Artigiani-commercianti 15.000.000 firma singola. Tel. 040/722272. (A778)

A.A.A.A.A. A. ASSIFIN piazza Goldoni 5, in giornata finanziamento casalinghe, dipendenti, artigiani, commercianti; 040/773824 Assifin. (A800)

A.A. SAN GIUSTO Credit finanziaria senza formalità fino a 30.000.000 istruttoria telefonica. 040/302523. (A807)

Continua in 24.a pagina

## AZIENDE INFORMANO

### American Airlines presenta il piano di sviluppo per l'Italia

American Airlines ha presentato nei giorni scorsi il nuovo collegamento diretto giornaliero per Chicago — da Roma e Milano — che sarà operativo a partire dal 2 aprile 1991.

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Milano, Conrad Jacoby, vice presidente della Compagnia per l'Europa, ha dichiarato: «Siamo lieti di annunciare questo nuovo collegamento diretto. Abbiamo iniziato l'iter per richiedere le autorizzazioni nel 1986, e siamo veramente soddisfatti di poter oggi realizzare questo progetto».

Il volo AA 95 partirà da Roma alle 15.10 e arriverà all'aeroporto di Milano Malpensa alle 16.10. Alle 17.15 partirà per Chicago, dove arriverà all'aeroporto O'Hare alle 19.45 ora locale. Nell'altra direzione, il volo AA 96 partirà da Chicago alle 17.55 ora locale e atterrerà a Milano alle 11.10 della mattina successiva, ripartendo da Milano alle 12.20 e arrivando a Roma alle 13.10.

Con l'ora legale, applicata anche negli Stati Uniti a partire dal 7 aprile, i voli dall'Italia partiranno un'ora prima. American Airlines utilizzerà per questa tratta uno degli apparecchi più nuovi della sua flotta, il Boeing 767-300 che ha una capienza di 214 posti. Il velivolo sarà suddiviso in tre classi, con 14 posti di prima classe, 36 in Business Class e 164 in Economy Class. Il servizio previsto a bordo è l'«International Flagship Service», che ha già ottenuto ampi riconoscimenti.

A Chicago i passeggeri utilizzeranno il terminal della Compagnia ristrutturato recentemente grazie ad un investimento di diversi milioni di dollari. In collaborazione con la propria consociata American Eagle, American Airlines offre convenienti coincidenze dall'aeroporto O'Hare con voli non stop per oltre cento destinazioni in territorio americano, in Messico, in Canada e nei Caraibi.

Apprendo questa nuova rotta, American Airlines offrirà 100 possibilità di lavoro in Italia; 80 impegnati nelle operazioni degli aeroporti romano e milanese e il resto negli uffici commerciali della prestigiosa sede di via Toscana 1 a Roma.

American Airlines è una delle compagnie aeree più dinamiche a livello mondiale, e presta una particolare attenzione al servizio offerto ai passeggeri. Il grande sviluppo della società è sottolineato dal fatto che nel 1982 la Compagnia contava solo un volo giornaliero transatlantico dall'aeroporto Fort Worth di Dallas a Londra.

Nell'estate 1990 American Airlines ha potuto contare su 195 voli transatlantici settimanali su 25 rotte da 13 città europee in 8 paesi e su 9 terminal negli Usa. A livello mondiale, American Airlines opera con 2.300 voli jet ogni giorno per più di 180 destinazioni e, nel corso del 1990, ha trasportato oltre 73 milioni di passeggeri e 756,2 milioni di tonnellate di merci.

Conrad Jacoby ha così concluso il suo intervento: «Questi nuovi voli dall'Italia sottolineano l'impegno di American Airlines nella propria espansione internazionale e l'importanza del mercato europeo per il successo globale a lungo termine per la nostra compagnia».

**Pavimenti**

**Pirelli**

Oltre 50 anni di esperienza di qualità e tecnologia nei pavimenti di gomma, insieme alla continua ricerca collegata a nuovi studi sulle forme e sul colore applicati agli spazi abitativi pubblici e privati, sono alla base dei nuovi prodotti presentati al Sàie 2 1990 di Bologna.

Pirelli pavimenti ha sviluppato una gamma di prodotti innovativi sia per le applicazioni.

Il Centro Ricerche Pirelli Pavimenti ha collaborato con lo Studio Original Designers 6R5 di Milano per la creazione della nuova gamma di rilievi Startfloor (Pat. Pending) e la nuova serie liscia Spotfloor.

Con il Centro Ricerche Strutture Naturali dell'Istituto Europeo del Design di Milano è stato realizzato il progetto per il «Pavimento sensibile di sicurezza» (Pat. Pending) che rappresenta un utilizzo diverso dei rivestimenti in gomma. Ultimo affascinante progetto, nato nei laboratori Pirelli Pavimenti, è Ecofloor una miscela per pavimenti dal sapore ecologico con l'obiettivo di ampliare la sua gamma di alta qualità con l'utilizzo di prodotti naturali.

Per arrivare alla felicità, partite da un milione di sopravvalutazione della vostra auto.

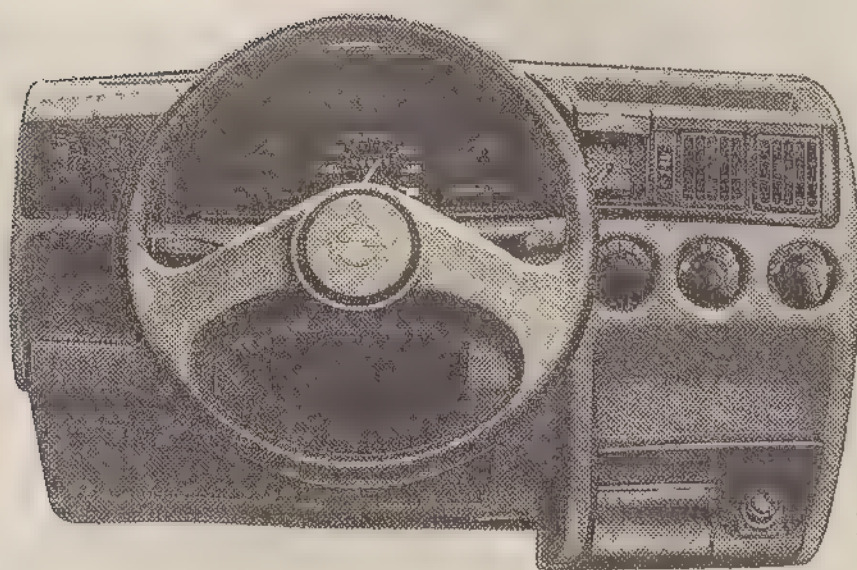
Don't worry  
buy happy!

Godetevi la vita con la Nuova Opel Corsa: i Concessionari Opel vi stuzzicano con una irresistibile offerta d'acquisto. Ma prima parliamo di lei. Perché Opel

Corsa oggi è nuova davvero: di fronte, di profilo, dentro e fuori. Il grintoso frontale, completamente ridisegnato, vince nel modo più sportivo la sfida dello slancio. Il

cruscotto è cambiato per ospitare una strumentazione più completa e leggibile. I sedili avvolgenti vestono in modo ancora più elegante. Nuova Corsa

Swing, un equipaggiamento di serie che comprende fra l'altro: poggiatesta anteriori, cinture di sicurezza regolabili, specchietti retrovisori esterni re-



golabili dall'interno, tergicristallo, un vano bagagli da 845 litri. La Nuova Opel Corsa scatena la personalità con tutte le motorizzazioni che si possono

desiderare: 1.0, 1.2, 1.2i Cat, 1.4, 1.6i, 1.5 D, 1.5 TD. E adesso fate correre l'entusiasmo: la Nuova Corsa è vostra con l'insuperabile offerta di 1 milio-

ne di sopravvalutazione sulle quotazioni di "Quattroruote" per l'usato accettato in permuta dal Concessionario Opel. In alternativa c'è un eccezionale

finanziamento di 6.000.000 senza interessi in 24 mesi. Nuova Opel Corsa. Felice chi la guida, felice chi la compra. Nuova Opel Corsa: City, Swing, GL, Joy, GS.

Ogni vettura Opel-General Motors è il risultato del grande impegno tecnologico garantito da un'azienda leader nel mondo. Dispositivo antibloccaggio ABS, sistema di sospensioni DSA, trazione integrale, testate multistadio, sono solo alcune delle soluzioni offerte su una gamma di prodotti sempre più ampia e completa. Come la gamma dei vostri desideri.

L'impegno ecologico Opel si traduce in fatti concreti: su tutta la gamma, Corsa, Kadett, Vectra, Calibra e Omega, trovate modelli equipaggiati con convertitore catalitico. Automobili nate per lasciare un segno nei nostri cuori. E nessuna traccia nell'ambiente.

GMAC \*Prezzo di listino suggerito IVA inclusa del modello Opel Corsa Swing 3p, 1.0. L'offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida per vetture disponibili presso i Concessionari Opel partecipanti espresse le versioni speciali e Van, ed è riservata a clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A. Costo di istruttoria Pratica L. 200.000. Le offerte sono valide fino al 30/4/91

**OPEL**  
BY GENERAL MOTORS N° 1 NEL MONDO.

## BORSA

**1111 (+3,06%)** Mercato euforico in seguito alle crescenti speranze di pace nel Golfo, con scambi nettamente superiori ai giorni scorsi. Attivamente richieste Fiat, Generali, Sip, Stet e Mediobanca.



## DOLLARO

**112,95 (+0,50%)** L'effetto Golfo ha nuovamente influenzato i mercati valutari. Il biglietto verde al quarto rialzo consecutivo anche per effetto dei dati sul deficit commerciale Usa. Sempre debole l'oro.

## MARCO

**751,07 (-0,09%)** Il forte ribasso lo ha fatto scendere ai minimi del mese. La divisa di Bonn depressa dal ritorno dei fondi sul dollaro. Lira più forte anche nel confronto del fiorino e del franco belga.

## BORSA DI MILANO (18.2.1991)

| AZIONI             | Chiusura     | Dif.         | Dif.         | Minimo       | Massimo      | Var. %       | Div. %       | Chius.       |
|--------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Ind. 1989-90       | Ind. 1989-90 | Ind. 1989-90 | Ind. 1989-90 | Ind. 1989-90 | Ind. 1989-90 | Ind. 1989-90 | Ind. 1989-90 | Ind. 1989-90 |
| Abb. Tecnomas      | 2415         | 25           | 10           | 1750         | 4130         | 10           | 3,7          | 17,0         |
| Abell              | 103900       | 3400         | 3,4          | 89100        | 138350       | 3,4          | 1,9          | 18,1         |
| Am. de Ferrar      | 7332         | 92           | 1,3          | 3067         | 9500         | 1,3          | 1,1          | 45,1         |
| Am. de Ferrar m.c. | 2510         | -10          | -0,4         | 1257         | 3370         | -0,4         | 3,6          | 15,4         |
| Am. de Ferrar m.c. | 329          | 12           | 3,8          | 280          | 741          | 3,8          | 0,0          | 4,0          |
| Am. de Ferrar m.c. | 300          | 10           | 3,4          | 203          | 547          | 3,4          | 0,0          | 3,7          |
| Am. de Ferrar m.c. | 15400        | 80           | 0,5          | 12910        | 27080        | 0,5          | 0,8          | 51,5         |
| Am. de Ferrar m.c. | 9488         | 118          | 1,3          | 5820         | 15890        | 1,3          | 1,8          | 26,8         |
| Am. de Ferrar m.c. | 5360         | 150          | 2,9          | 3845         | 7550         | 2,9          | 2,6          | 14,8         |
| Am. de Ferrar m.c. | 3210         | 40           | 1,3          | 2231         | 4390         | 1,3          | 5,6          | 8,9          |
| Am. de Ferrar m.c. | 1170         | 80           | 7,1          | 1312         | 3915         | 7,1          | 7,2          | 7,8          |
| Am. de Ferrar m.c. | 11170        | 90           | 0,8          | 8500         | 17300        | 0,8          | 0,0          | 27,3         |
| Am. de Ferrar m.c. | 47650        | 800          | 1,7          | 29722        | 49385        | 1,7          | 0,9          | 66,9         |
| Am. de Ferrar m.c. | 40600        | 40           | 0,1          | 29872        | 45642        | 0,1          | 1,3          | 56,7         |
| Am. de Ferrar m.c. | 3810         | 50           | 1,3          | 3460         | 1200         | 1,3          | 0,4          | 2,1          |
| Am. de Ferrar m.c. | 4500         | 60           | 1,4          | 3520         | 5900         | 1,4          | 5,8          | 12,3         |
| Am. de Ferrar m.c. | 9199         | 369          | 4,2          | 7400         | 17200        | 4,2          | 1,7          | 39,1         |
| Am. de Ferrar m.c. | 4161         | 11           | 0,3          | 3600         | 5780         | 0,3          | 2,4          | 21,5         |
| Am. de Ferrar m.c. | 1750         | 40           | 2,3          | 1500         | 3600         | 2,3          | 0,0          | 3,9          |
| Am. de Ferrar m.c. | 1650         | 10           | 0,6          | 1450         | 2300         | 0,6          | 9,3          | 3,2          |
| Am. de Ferrar m.c. | 11400        | 0            | 0,0          | 8390         | 15400        | 0,0          | 1,2          | 45,9         |
| Am. de Ferrar m.c. | 1140         | 37           | 3,4          | 1001         | 2348         | 3,4          | 0,0          | 39,2         |
| Am. de Ferrar m.c. | 14900        | 100          | 0,7          | 8410         | 17050        | 0,7          | 3,0          | 24,3         |
| Am. de Ferrar m.c. | 1005         | 32           | 3,2          | 820          | 1400         | 3,2          | 7,3          | 4,0          |
| Am. de Ferrar m.c. | 6100         | 51           | 0,8          | 4605         | 9740         | 0,8          | 1,0          | 8,7          |

|                      |       |     |     |         |       |     |     |      |
|----------------------|-------|-----|-----|---------|-------|-----|-----|------|
| Banca Agr. Mil.      | 15550 | 50  | 0,3 | 11550   | 17499 | 0,3 | 3,5 | 17,5 |
| Banca Com. It.       | 4550  | 150 | 3,3 | 3419    | 5943  | 3,3 | 3,5 | 17,5 |
| Banca Com. It. m.c.  | 4025  | 105 | 2,7 | 3070    | 5199  | 2,7 | 5,7 | 11,3 |
| Banca Misusand.      | 1270  | 24  | 1,9 | 1030    | 1738  | 1,9 | 2,8 | 10,6 |
| Banca Nal. Agr.      | 7500  | 280 | 3,7 | 5950    | 11400 | 3,7 | 3,1 | 16,6 |
| Banca Nal. Agr.      | 6552  | 172 | 2,9 | 5001    | 10050 | 2,9 | 1,9 | 33,3 |
| Banca Nal. Agr. prv. | 2810  | 160 | 6,0 | 2050    | 4276  | 6,0 | 4,1 | 15,9 |
| Banca Nal. Agr. m.c. | 1311  | 11  | 0,8 | 1140    | 2185  | 0,8 | 6,4 | 1,1  |
| Banca Nal. Agr. m.c. | 4281  | 113 | 2,7 | 3620    | 6249  | 2,7 | 4,7 | 16,4 |
| Banca V. A.          | 5110  | 120 | 2,4 | 3040    | 5810  | 2,4 | 2,3 | 31,5 |
| Banca V. A. m.c.     | 3085  | 25  | 0,8 | 1361    | 4070  | 0,8 | 4,5 | 19,0 |
| Banca V. A. m.c. 790 | 2947  | 167 | 5,7 | 2350    | 3769  | 5,7 | 0,0 | 0,0  |
| Banca Chivav.        | 4441  | 116 | 2,6 | 22960   | 6170  | 2,6 | 6,3 | 8,2  |
| Banco Lariano        | 5985  | 137 | 2,3 | 5189    | 7685  | 2,3 | 7,3 | 14,9 |
| Banco Lariano m.c.   | 18251 | 451 | 2,5 | 12852   | 20801 | 2,5 | 7,3 | 25,3 |
| Banco Roma           | 2690  | 70  | 2,7 | 1439    | 2900  | 2,7 | 0,0 | 30,2 |
| Banco Roma W. 7,5%   | n.r.  |     |     |         |       |     |     |      |
| Banco Roma m.c.      | 550   | 5   | 0,9 | 415     | 618   | 0,9 | 6,8 | 6,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 18150 | 140 | 0,8 | 9108    | 22900 | 0,8 | 5,2 | 1,5  |
| Banco Sardinia m.c.  | 9550  | 355 | 3,7 | 6210    | 11650 | 3,7 | 3,5 | 5,3  |
| Banco Sardinia m.c.  | 3085  | 25  | 0,8 | 1361    | 4070  | 0,8 | 4,5 | 19,0 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2947  | 167 | 5,7 | 2350    | 3769  | 5,7 | 0,0 | 0,0  |
| Banco Sardinia m.c.  | 4441  | 116 | 2,6 | 22960   | 6170  | 2,6 | 6,3 | 8,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 5985  | 137 | 2,3 | 5189    | 7685  | 2,3 | 7,3 | 14,9 |
| Banco Sardinia m.c.  | 18251 | 451 | 2,5 | 12852   | 20801 | 2,5 | 7,3 | 25,3 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2690  | 70  | 2,7 | 1439    | 2900  | 2,7 | 0,0 | 30,2 |
| Banco Sardinia m.c.  | 550   | 5   | 0,9 | 415     | 618   | 0,9 | 6,8 | 6,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 18150 | 140 | 0,8 | 9108    | 22900 | 0,8 | 5,2 | 1,5  |
| Banco Sardinia m.c.  | 9550  | 355 | 3,7 | 6210    | 11650 | 3,7 | 3,5 | 5,3  |
| Banco Sardinia m.c.  | 3085  | 25  | 0,8 | 1361    | 4070  | 0,8 | 4,5 | 19,0 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2947  | 167 | 5,7 | 2350    | 3769  | 5,7 | 0,0 | 0,0  |
| Banco Sardinia m.c.  | 4441  | 116 | 2,6 | 22960   | 6170  | 2,6 | 6,3 | 8,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 5985  | 137 | 2,3 | 5189    | 7685  | 2,3 | 7,3 | 14,9 |
| Banco Sardinia m.c.  | 18251 | 451 | 2,5 | 12852   | 20801 | 2,5 | 7,3 | 25,3 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2690  | 70  | 2,7 | 1439    | 2900  | 2,7 | 0,0 | 30,2 |
| Banco Sardinia m.c.  | 550   | 5   | 0,9 | 415     | 618   | 0,9 | 6,8 | 6,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 18150 | 140 | 0,8 | 9108    | 22900 | 0,8 | 5,2 | 1,5  |
| Banco Sardinia m.c.  | 9550  | 355 | 3,7 | 6210    | 11650 | 3,7 | 3,5 | 5,3  |
| Banco Sardinia m.c.  | 3085  | 25  | 0,8 | 1361    | 4070  | 0,8 | 4,5 | 19,0 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2947  | 167 | 5,7 | 2350    | 3769  | 5,7 | 0,0 | 0,0  |
| Banco Sardinia m.c.  | 4441  | 116 | 2,6 | 22960   | 6170  | 2,6 | 6,3 | 8,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 5985  | 137 | 2,3 | 5189    | 7685  | 2,3 | 7,3 | 14,9 |
| Banco Sardinia m.c.  | 18251 | 451 | 2,5 | 12852   | 20801 | 2,5 | 7,3 | 25,3 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2690  | 70  | 2,7 | 1439    | 2900  | 2,7 | 0,0 | 30,2 |
| Banco Sardinia m.c.  | 550   | 5   | 0,9 | 415     | 618   | 0,9 | 6,8 | 6,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 18150 | 140 | 0,8 | 9108    | 22900 | 0,8 | 5,2 | 1,5  |
| Banco Sardinia m.c.  | 9550  | 355 | 3,7 | 6210    | 11650 | 3,7 | 3,5 | 5,3  |
| Banco Sardinia m.c.  | 3085  | 25  | 0,8 | 1361    | 4070  | 0,8 | 4,5 | 19,0 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2947  | 167 | 5,7 | 2350    | 3769  | 5,7 | 0,0 | 0,0  |
| Banco Sardinia m.c.  | 4441  | 116 | 2,6 | 22960   | 6170  | 2,6 | 6,3 | 8,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 5985  | 137 | 2,3 | 5189    | 7685  | 2,3 | 7,3 | 14,9 |
| Banco Sardinia m.c.  | 18251 | 451 | 2,5 | 12852   | 20801 | 2,5 | 7,3 | 25,3 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2690  | 70  | 2,7 | 1439    | 2900  | 2,7 | 0,0 | 30,2 |
| Banco Sardinia m.c.  | 550   | 5   | 0,9 | 415     | 618   | 0,9 | 6,8 | 6,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 18150 | 140 | 0,8 | 9108    | 22900 | 0,8 | 5,2 | 1,5  |
| Banco Sardinia m.c.  | 9550  | 355 | 3,7 | 6210    | 11650 | 3,7 | 3,5 | 5,3  |
| Banco Sardinia m.c.  | 3085  | 25  | 0,8 | 1361    | 4070  | 0,8 | 4,5 | 19,0 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2947  | 167 | 5,7 | 2350    | 3769  | 5,7 | 0,0 | 0,0  |
| Banco Sardinia m.c.  | 4441  | 116 | 2,6 | 22960   | 6170  | 2,6 | 6,3 | 8,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 5985  | 137 | 2,3 | 5189    | 7685  | 2,3 | 7,3 | 14,9 |
| Banco Sardinia m.c.  | 18251 | 451 | 2,5 | 12852   | 20801 | 2,5 | 7,3 | 25,3 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2690  | 70  | 2,7 | 1439    | 2900  | 2,7 | 0,0 | 30,2 |
| Banco Sardinia m.c.  | 550   | 5   | 0,9 | 415     | 618   | 0,9 | 6,8 | 6,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 18150 | 140 | 0,8 | 9108    | 22900 | 0,8 | 5,2 | 1,5  |
| Banco Sardinia m.c.  | 9550  | 355 | 3,7 | 6210    | 11650 | 3,7 | 3,5 | 5,3  |
| Banco Sardinia m.c.  | 3085  | 25  | 0,8 | 1361    | 4070  | 0,8 | 4,5 | 19,0 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2947  | 167 | 5,7 | 2350    | 3769  | 5,7 | 0,0 | 0,0  |
| Banco Sardinia m.c.  | 4441  | 116 | 2,6 | 22960   | 6170  | 2,6 | 6,3 | 8,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 5985  | 137 | 2,3 | 5189    | 7685  | 2,3 | 7,3 | 14,9 |
| Banco Sardinia m.c.  | 18251 | 451 | 2,5 | 12852   | 20801 | 2,5 | 7,3 | 25,3 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2690  | 70  | 2,7 | 1439    | 2900  | 2,7 | 0,0 | 30,2 |
| Banco Sardinia m.c.  | 550   | 5   | 0,9 | 415     | 618   | 0,9 | 6,8 | 6,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 18150 | 140 | 0,8 | 9108    | 22900 | 0,8 | 5,2 | 1,5  |
| Banco Sardinia m.c.  | 9550  | 355 | 3,7 | 6210    | 11650 | 3,7 | 3,5 | 5,3  |
| Banco Sardinia m.c.  | 3085  | 25  | 0,8 | 1361    | 4070  | 0,8 | 4,5 | 19,0 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2947  | 167 | 5,7 | 2350    | 3769  | 5,7 | 0,0 | 0,0  |
| Banco Sardinia m.c.  | 4441  | 116 | 2,6 | 22960   | 6170  | 2,6 | 6,3 | 8,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 5985  | 137 | 2,3 | 5189    | 7685  | 2,3 | 7,3 | 14,9 |
| Banco Sardinia m.c.  | 18251 | 451 | 2,5 | 12852   | 20801 | 2,5 | 7,3 | 25,3 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2690  | 70  | 2,7 | 1439    | 2900  | 2,7 | 0,0 | 30,2 |
| Banco Sardinia m.c.  | 550   | 5   | 0,9 | 415     | 618   | 0,9 | 6,8 | 6,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 18150 | 140 | 0,8 | 9108    | 22900 | 0,8 | 5,2 | 1,5  |
| Banco Sardinia m.c.  | 9550  | 355 | 3,7 | 6210    | 11650 | 3,7 | 3,5 | 5,3  |
| Banco Sardinia m.c.  | 3085  | 25  | 0,8 | 1361    | 4070  | 0,8 | 4,5 | 19,0 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2947  | 167 | 5,7 | 2350    | 3769  | 5,7 | 0,0 | 0,0  |
| Banco Sardinia m.c.  | 4441  | 116 | 2,6 | 22960   | 6170  | 2,6 | 6,3 | 8,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 5985  | 137 | 2,3 | 5189    | 7685  | 2,3 | 7,3 | 14,9 |
| Banco Sardinia m.c.  | 18251 | 451 | 2,5 | 12852   | 20801 | 2,5 | 7,3 | 25,3 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2690  | 70  | 2,7 | 1439    | 2900  | 2,7 | 0,0 | 30,2 |
| Banco Sardinia m.c.  | 550   | 5   | 0,9 | 415     | 618   | 0,9 | 6,8 | 6,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 18150 | 140 | 0,8 | 9108    | 22900 | 0,8 | 5,2 | 1,5  |
| Banco Sardinia m.c.  | 9550  | 355 | 3,7 | 6210    | 11650 | 3,7 | 3,5 | 5,3  |
| Banco Sardinia m.c.  | 3085  | 25  | 0,8 | 1361    | 4070  | 0,8 | 4,5 | 19,0 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2947  | 167 | 5,7 | 2350    | 3769  | 5,7 | 0,0 | 0,0  |
| Banco Sardinia m.c.  | 4441  | 116 | 2,6 | 22960   | 6170  | 2,6 | 6,3 | 8,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 5985  | 137 | 2,3 | 5189    | 7685  | 2,3 | 7,3 | 14,9 |
| Banco Sardinia m.c.  | 18251 | 451 | 2,5 | 12852   | 20801 | 2,5 | 7,3 | 25,3 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2690  | 70  | 2,7 | 1439    | 2900  | 2,7 | 0,0 | 30,2 |
| Banco Sardinia m.c.  | 550   | 5   | 0,9 | 415     | 618   | 0,9 | 6,8 | 6,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 18150 | 140 | 0,8 | 9108    | 22900 | 0,8 | 5,2 | 1,5  |
| Banco Sardinia m.c.  | 9550  | 355 | 3,7 | 6210    | 11650 | 3,7 | 3,5 | 5,3  |
| Banco Sardinia m.c.  | 3085  | 25  | 0,8 | 1361    | 4070  | 0,8 | 4,5 | 19,0 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2947  | 167 | 5,7 | 2350    | 3769  | 5,7 | 0,0 | 0,0  |
| Banco Sardinia m.c.  | 4441  | 116 | 2,6 | 22960   | 6170  | 2,6 | 6,3 | 8,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 5985  | 137 | 2,3 | 5189    | 7685  | 2,3 | 7,3 | 14,9 |
| Banco Sardinia m.c.  | 18251 | 451 | 2,5 | 12852   | 20801 | 2,5 | 7,3 | 25,3 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2690  | 70  | 2,7 | 1439    | 2900  | 2,7 | 0,0 | 30,2 |
| Banco Sardinia m.c.  | 550   | 5   | 0,9 | 415     | 618   | 0,9 | 6,8 | 6,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 18150 | 140 | 0,8 | 9108    | 22900 | 0,8 | 5,2 | 1,5  |
| Banco Sardinia m.c.  | 9550  | 355 | 3,7 | 6210    | 11650 | 3,7 | 3,5 | 5,3  |
| Banco Sardinia m.c.  | 3085  | 25  | 0,8 | 1361    | 4070  | 0,8 | 4,5 | 19,0 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2947  | 167 | 5,7 | 2350    | 3769  | 5,7 | 0,0 | 0,0  |
| Banco Sardinia m.c.  | 4441  | 116 | 2,6 | 22960   | 6170  | 2,6 | 6,3 | 8,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 5985  | 137 | 2,3 | 5189    | 7685  | 2,3 | 7,3 | 14,9 |
| Banco Sardinia m.c.  | 18251 | 451 | 2,5 | 12852   | 20801 | 2,5 | 7,3 | 25,3 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2690  | 70  | 2,7 | 1439    | 2900  | 2,7 | 0,0 | 30,2 |
| Banco Sardinia m.c.  | 550   | 5   | 0,9 | 415     | 618   | 0,9 | 6,8 | 6,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 18150 | 140 | 0,8 | 9108    | 22900 | 0,8 | 5,2 | 1,5  |
| Banco Sardinia m.c.  | 9550  | 355 | 3,7 | 6210    | 11650 | 3,7 | 3,5 | 5,3  |
| Banco Sardinia m.c.  | 3085  | 25  | 0,8 | 1361    | 4070  | 0,8 | 4,5 | 19,0 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2947  | 167 | 5,7 | 2350    | 3769  | 5,7 | 0,0 | 0,0  |
| Banco Sardinia m.c.  | 4441  | 116 | 2,6 | 22960   | 6170  | 2,6 | 6,3 | 8,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 5985  | 137 | 2,3 | 5189    | 7685  | 2,3 | 7,3 | 14,9 |
| Banco Sardinia m.c.  | 18251 | 451 | 2,5 | 12852   | 20801 | 2,5 | 7,3 | 25,3 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2690  | 70  | 2,7 | 1439    | 2900  | 2,7 | 0,0 | 30,2 |
| Banco Sardinia m.c.  | 550   | 5   | 0,9 | 415     | 618   | 0,9 | 6,8 | 6,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 18150 | 140 | 0,8 | 9108    | 22900 | 0,8 | 5,2 | 1,5  |
| Banco Sardinia m.c.  | 9550  | 355 | 3,7 | 6210    | 11650 | 3,7 | 3,5 | 5,3  |
| Banco Sardinia m.c.  | 3085  | 25  | 0,8 | 1361    | 4070  | 0,8 | 4,5 | 19,0 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2947  | 167 | 5,7 | 2350    | 3769  | 5,7 | 0,0 | 0,0  |
| Banco Sardinia m.c.  | 4441  | 116 | 2,6 | 22960   | 6170  | 2,6 | 6,3 | 8,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 5985  | 137 | 2,3 | 5189    | 7685  | 2,3 | 7,3 | 14,9 |
| Banco Sardinia m.c.  | 18251 | 451 | 2,5 | 12852   | 20801 | 2,5 | 7,3 | 25,3 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2690  | 70  | 2,7 | 1439    | 2900  | 2,7 | 0,0 | 30,2 |
| Banco Sardinia m.c.  | 550   | 5   | 0,9 | 415     | 618   | 0,9 | 6,8 | 6,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 18150 | 140 | 0,8 | 9108    | 22900 | 0,8 | 5,2 | 1,5  |
| Banco Sardinia m.c.  | 9550  | 355 | 3,7 | 6210    | 11650 | 3,7 | 3,5 | 5,3  |
| Banco Sardinia m.c.  | 3085  | 25  | 0,8 | 1361    | 4070  | 0,8 | 4,5 | 19,0 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2947  | 167 | 5,7 | 2350    | 3769  | 5,7 | 0,0 | 0,0  |
| Banco Sardinia m.c.  | 4441  | 116 | 2,6 | 22960   | 6170  | 2,6 | 6,3 | 8,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 5985  | 137 | 2,3 | 5189    | 7685  | 2,3 | 7,3 | 14,9 |
| Banco Sardinia m.c.  | 18251 | 451 | 2,5 | 12852   | 20801 | 2,5 | 7,3 | 25,3 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2690  | 70  | 2,7 | 1439    | 2900  | 2,7 | 0,0 | 30,2 |
| Banco Sardinia m.c.  | 550   | 5   | 0,9 | 415     | 618   | 0,9 | 6,8 | 6,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 18150 | 140 | 0,8 | 9108    | 22900 | 0,8 | 5,2 | 1,5  |
| Banco Sardinia m.c.  | 9550  | 355 | 3,7 | 6210    | 11650 | 3,7 | 3,5 | 5,3  |
| Banco Sardinia m.c.  | 3085  | 25  | 0,8 | 1361    | 4070  | 0,8 | 4,5 | 19,0 |
| Banco Sardinia m.c.  | 2947  | 167 | 5,7 | 2350    | 3769  | 5,7 | 0,0 | 0,0  |
| Banco Sardinia m.c.  | 4441  | 116 | 2,6 | 22960   | 6170  | 2,6 | 6,3 | 8,2  |
| Banco Sardinia m.c.  | 5985  | 137 | 2,3 | 5189    | 7685  | 2,3 | 7,3 | 14,9 |
| Banco Sardinia m.c.  | 18251 | 451 | 2,5 | 12852</ |       |     |     |      |

ATTESA PER IL PIANO DI PACE

# Gorbaciov mette le ali alle Borse

I mercati hanno assecondato a sorpresa un clima di fiducia per una soluzione diplomatica nel Golfo

ROMA — Inizio di settimana fortemente positivo per le principali Borse europee. A sorpresa i mercati europei hanno assecondato un clima di fiducia e di ottimismo in una soluzione diplomatica della crisi del Golfo. Pur in mancanza di novità dal «fronte» delle trattative moscovite, tutte le principali piazze si sono mosse nella scia positiva di Wall Street che venerdì scorso ha chiuso la seduta con un rialzo del 2 per cento dell'indice Dow Jones.

Ieri mattina quando è arrivata la chiusura di Tokyo, che ha fatto segnare un balzo del 3,49 per cento, si è capito che la giornata di contrattazioni sarebbe stata all'insegna dell'ottimismo. Mentre Wall Street è chiusa per festività nazionale, in Europa è stata Londra a dare il «la» alla serie dei rialzi: a metà giornata l'indice Fise ha fatto registrare un progresso dell'1,25 per cento, pari a oltre 29 punti di incremento sui livelli della precedente chiusura. Si tratta, per la City, del livello di quotazione maggiore dall'invasione del Kuwait del 2 agosto scorso.

**Lo slancio di Tokyo, che ha fatto segnare un balzo del 3,49 per cento, ha dato subito il segnale. Chiusa Wall Street per festività nazionale, la giornata ha seguito passo dopo passo i colloqui moscoviti. Francoforte e Parigi hanno guadagnato rispettivamente il 2,7 per cento e l'1,87 per cento.**

Ottima la performance di Francoforte che ha guadagnato il 2,7 per cento, in un clima di contrattazioni definito dagli operatori di sorprendente ottimismo. Anche Parigi ha messo a segno a metà seduta un rialzo dell'1,87 per cento e la Borsa di Milano si è spinta a quota 1111, guadagnando il 3,06 per cento, con un rialzo dall'inizio dell'anno dell'11,1 per cento. Apertura di ottava all'insegna del rialzo per il dollaro ai fixing di ieri. Riprendendo il «rally» iniziato la scorsa settimana, il biglietto verde a Milano è stato fissato a 1112,95 lire dalle precedenti 1107,4, mentre a Francoforte è salito a 1,4818 marchi dai precedenti 1,4740. Il marco ha ceduto anche nei confron-

ti della lira, e alla quotazione ufficiale di Milano è sceso a 751,07 lire dalle precedenti 751,76. C'è stata grande attesa sul parterre in mattinata per l'esito dei colloqui tra il ministro degli Esteri iracheno Aziz con la controparte sovietica Bessmertnykh e il Presidente Gorbaciov. Al fixing non si era ancora saputo che Aziz sarebbe tornato a Baghdad con un piano di pace di marca sovietica, ma era convinzione generale che questi incontri avrebbero condotto ad un ammorbidimento della posizione dell'Iraq in materia di «ritiro incondizionato» dal Kuwait. Il dollaro ha così beneficiato di questa atmosfera di attesa, durante la quale gli investitori hanno preferito liqui-

dare parte delle loro posizioni in marchi e spostare i loro fondi verso il biglietto verde. I mercati statunitensi ieri sono rimasti chiusi per una festività.

Nel frattempo la lira registra un andamento rialzista nello Sme, guadagnando terreno rispetto alla sterlina, al franco belga e al fiorino, restando invariata sul franco francese e perdendo quota solo nei confronti dell'Ecu, fissato a 1546,45 lire dalle precedenti 1544,8.

Il franco francese è rimasto invariato a 220,7 lire, mentre la sterlina è scesa a 2186,5 lire dalle precedenti 2189,9. In ribasso anche il franco belga a 36,493 lire dalle precedenti 36,524 del fixing di venerdì, il fiorino, a 666,79 lire dalle precedenti 667,34, e il franco belga, a 36,493 dalle precedenti 36,524.

«Futures» petroliferi in lieve ribasso sui mercati europei. A Londra il Brent del Mare del Nord per consegne ad aprile ha chiuso la giornata europea a 16,50 dollari a barile contro i 17 dollari della chiusura londinese di venerdì scorso.

L'INDICE MIB SALE DEL 3,06%

## Piazza Affari riprende fiato

Servizio di Maurizio Fedi

MILANO — Ottimismo in piazza degli Affari. L'ennesima ma più concreta speranza di pace nel Golfo, ha affrettato le ricoperture dei ribassisti e determinato l'undicesimo rialzo consecutivo delle quotazioni (+3,06 per cento). Da ieri si è riaperto l'interesse anche da parte della clientela privata.

Questa la sintesi della prima riunione della settimana che ha visto l'indice Mib ritoccare il precedente massimo dell'anno a quota 1111 (+11,1% sul 2 gennaio, +16% sul 1° febbraio) e quello Comit tornare sopra 560. Per giunta dopo scambi da capogiro e in un'atmosfera resa euforica dall'atteso incontro a Mosca tra il ministro degli Esteri iracheno Tariq Aziz e il presidente Mikhail Gorbaciov. Quindi alla «grande illusione», così erano stati bollati i

motivi dei 15 minuti di vistosi rialzi registrati sul finire della seduta di venerdì scorso dai titoli guida, ieri sono seguite quasi cinque ore di scambi intensi, dove la domanda ha letteralmente schiacciato l'offerta.

Fiat e Generali hanno chiuso in rialzo del 3,8 e 3,3 per cento, la Mediobanca è schizzata a 16 mila lire (+5,3%) e la Gaic si è rafforzata di un 10 per cento tondo tondo.

Sono alcuni esempi della solenne rivincita dei rialzi dopo mesi di cocenti delusioni solo in parte mitigate nelle due ultime settimane.

Occorre comunque risalire alla fine del 1984 per trovare un'analoga con il più recente andamento di piazza degli Affari. Dal 12 dicembre di quell'anno in avanti, il mercato inanellò una serie di 24 risultati utili consecutivi che le consentirono di migliorare, tutto d'un fiato,

dei 22,33 per cento. Non a caso fu l'inizio del «grande rialzo» della nostra Borsa che nel giro di 18 mesi consentì alla media dei corsi azionari di triplicarsi di prezzo.

Putroppo i ricorsi storici servono a poco. A differenza di allora, l'economia si trova in piena fase recessiva, il disavanzo pubblico è salito alle stelle, le aziende italiane sono molto meno competitive. Tutti elementi destinati a trovare eco nella prossima campagna assembleare delle società quotate, almeno secondo certi osservatori.

Tuttavia, per altri, la Borsa ha davanti un futuro roseo. Sostiene l'agente di cambio Paolo Borroni: «Il mercato è impostato bene e a questo punto non mi sorprenderei più se salisse ancora». Sempre secondo Borroni, la presenza degli investitori esteri sta poi aumentando e le posizioni da

ricoprire sono ancora ancora massicce come testimonia il resoconto giornaliero del Comitato degli agenti di cambio, dal quale emerge tuttora uno scoperto di 1,6 milioni di Stet e di 2,2 milioni di Fiat.

Un convinto sostenitore dell'idea che il rialzo possa durare è anche Ilario Raffanini, ascoltato consigliere dell'associazione delle commissionarie di Borsa per i suoi contributi al dibattito sul «capital gain». Una delegazione dell'associazione dei procuratori composta da Tito Rainis ed Enrico Tagliabue, si appresta infatti a raggiungere Roma per il programma incontro con il segretario della Cisl, Franco Marini. Ieri sera hanno illustrato al sindacalista le modifiche suggerite al governo per migliorare il provvedimento Formica, oggi in esame alla Commissione Finanze della Camera.

## FISCO Entrate al doppio del tasso d'inflazione

ROMA — Sono cresciute ad un ritmo quasi doppio rispetto al tasso d'inflazione (il 12,2 per cento contro il 6,5 per cento) le entrate tributarie nel 1990: secondo il ministero delle Finanze il gettito fiscale dell'anno scorso è stato di 327.180 miliardi di lire, con un aumento del 12,2 per cento rispetto al 1989. Si tratta di una cifra — rileva l'amministrazione finanziaria — in linea con le previsioni formulate a luglio dal ministro Formica anche se inferiore di circa 10.000 miliardi alle stime iniziali per una serie di motivi: il ridimensionamento della manovra economica varata in maggio (1500 miliardi di minor gettito), la flessione del dollaro e delle importazioni, la minor crescita del prodotto interno lordo (dal 10,5 al 10,1 per cento), la contrazione del gettito del superbollo diesel, l'accelerazione dei rimborsi Iva, le compensazioni tra debiti e crediti d'imposta, il nuovo sistema di riscossione dell'Iva e dell'imposta di registro. Considerando anche il gettito dell'Iva devoluta alla Cee (7.125 miliardi), gli incassi tributari complessivi del 1990 — prosegue la nota delle Finanze — sono stati di 334.300 miliardi.

I CONTI DELLO STATO

## Il pubblico impiego ha stipendi onerosi

ROMA — I contratti del pubblico impiego restano vere e proprie mine vaganti per conti pubblici e inflazione. La conferma è venuta ieri dall'Istat. Nel dicembre scorso le retribuzioni hanno superato di quasi 4 punti l'inflazione. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, infatti, gli stipendi del settore pubblico e di quello privato sono aumentati del 10,3 per cento contro il 6,4 per cento dei prezzi al consumo. Ma sono state le buste paga del pubblico impiego a far impennare l'indice Istat, con un incremento medio orario del 18,1 per cento. Con la sola eccezione dei dipendenti delle aziende di credito e delle assicurazioni (+10,8 per cento), il settore privato (industria, commercio, pubblici esercizi, alberghi e agricoltura) si è infatti mantenuto in linea con il tasso inflattivo.

Il trascinare ai limiti della scadenza le trattative per il rinnovo di numerosi contratti pubblici (molti accordi relativi al triennio 88/90 hanno trovato applicazione solo fra la metà e la fine dell'anno scorso), e l'impossibilità di suddividere in tre o più tranches gli incrementi contrattuali, ha determinato una crescita degli stipendi senza confronto con gli anni precedenti. La sanità, per esempio, ha fatto registrare un incremento delle retribuzioni del 27,7 per cento rispetto al dicembre 1989, i dipendenti della sicurezza sociale obbligatoria (enti previdenziali) hanno goduto di aumenti pari al 25,2 per cento, quelli degli enti locali del 19 per cento, del 18,8 per cento quelli delle aziende autonome. Il fenomeno è dovuto, secondo l'Istat, «all'applicazione in un'unica soluzione dei benefici tabellari previsti dai rispettivi accordi». Sul secondo semestre del 1990 si sono quindi scaricati gli effetti di incrementi retributivi che altrimenti si sarebbero ripartiti sui tre anni di vigenza del contratto.

Si tratta però di una giustificazione che regge solo in parte. Come spiegarsi infatti l'aumento del 12 per cento fatto registrare dagli stipendi dei dipendenti della scuola che hanno chiuso il contratto circa due anni fa? Anche depurato del 3,2 per cento di in-

crementi automatici di scala mobile, resta pur sempre un «trend» di parecchi punti sopra il tasso d'inflazione. La verità è che i reali effetti economici dei contratti pubblici sono di difficilissima se non impossibile quantificazione al momento della stipula. Col risultato che per i dipendenti pubblici lo Stato spesso paga a più di lista.

Il sindacato coglie l'occasione per rilanciare la necessità di dare ancora maggior concretezza e rapidità alla trattativa sulle «nuove regole» del pubblico impiego che riprenderà venerdì a Palazzo Vidoni. La commissione di giuristi incaricata di studiare le forme attraverso cui giungere alla «privatizzazione» dei contratti presenterà la prime proposte. «I dati dell'Istat indicano come le regole della contrattazione siano ormai fuori tempo — dice Giancarlo Fontanelli, segretario confederale della Uil — per questo è necessario una riforma strutturale che porti nel pubblico impiego a contratti di diritto comune». Ma Fontanelli punta il dito anche contro il governo. «E' ormai chiaro che il governo gioca a rinviare il più possibile l'entrata in vigore dei contratti per spostarne di qualche anno gli effetti economici — riprende l'esponente della Uil — in quest'ottica bisognerebbe anche andare a rileggere certi risultati di finanza pubblica». Il dato non potrà che preoccupare il governo, alle prese con la difficile operazione di far quadrare i conti pubblici gravati dall'«effetto Golfo». A parte la possibilità di una nuova fiammata inflattiva, innescata da buste paga più pesanti, resta la difficoltà di far quadrare un bilancio dalle numerose falle aperte. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Cristofori, continua comunque ad escludere il ricorso a una nuova manovra fiscale. «L'avanzo primario di bilancio a fine anno resta un paletto invalicabile — dice Cristofori, in risposta alle ipotesi avanzate domenica dal ministro Carli — le spese del Golfo saranno assorbite da minori spese stanziolate dalla legge finanziaria per altre voci».

[ca.pa.]

## Bot, 40 mila miliardi emessi a fine mese

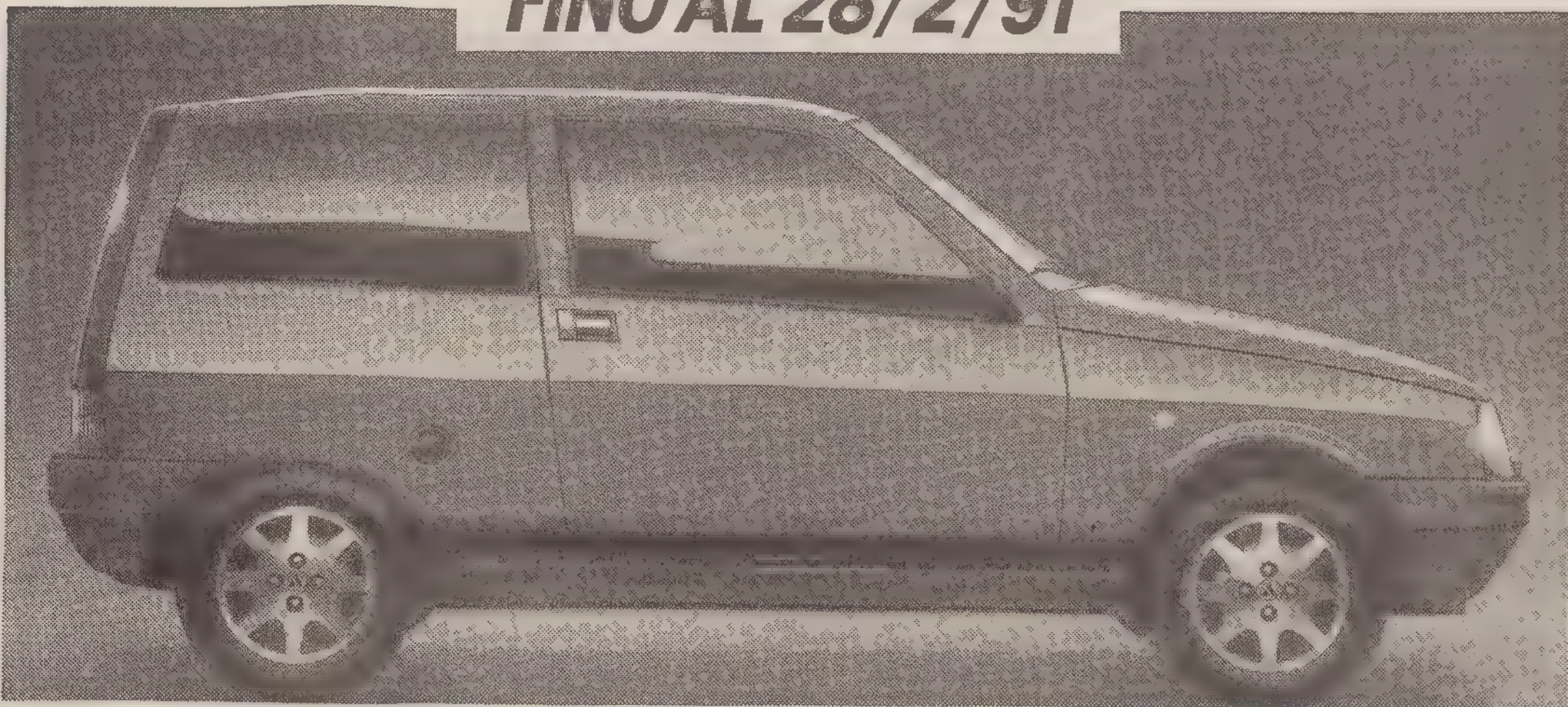
ROMA — Il ministro del Tesoro Guido Carli ha autorizzato, per il prossimo 28 febbraio, una emissione di Bot per 40 mila miliardi di lire, a fronte di buoni in scadenza per 37.993 miliardi (349 dei quali nel portafoglio di Ban-italia).

Dei complessivi 40 mila miliardi offerti, 11.500 sono Bot trimestrali con durata 91 giorni e con scadenza 30 maggio '91; 14.500 sono semestrali, con durata 183 giorni e con scadenza 30 agosto '91, mentre 14.000 so-

no annuali con durata 365 giorni e scadenza 28 febbraio '92.

Le richieste di acquisto relative a questa emissione, effettuata col meccanismo dell'asta competitiva senza prezzo base, dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le ore 12 del 21 febbraio. Il ministero del Tesoro rende noto infine che a metà febbraio 1991 la circolazione dei Bot era pari a 330.028 miliardi di lire di cui 48.538 trimestrali, 110.857 semestrali e 170.633 annuali.

FINO AL 28/2/91



## OGGI Y10 E' PIU' RICCA DI FASCINO.

Y10: il fascino della sua personalità è sempre più irresistibile. Perché oggi Y10 vi dà, assolutamente di serie, optional prestigiosi come gli alzacristalli elettrici e il bloccaporte elettrico anche sulla Y10 fire e sulla Y10 selectronic. Sulla raffinata Y10 fire LX i.e. trovate inoltre, di serie, la vernice metallizzata, perché tutto il resto è già in dotazione. Ma attenzione: le Y10 fire, fire LX i.e., selectronic, oltre ad essere più ricche, sanno come farvi risparmiare. Per affascinarvi in tutti i sensi.

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Autobianchi con VS+ Supermultigrado.

Alzacristalli elettrici di serie

Bloccaporte elettrico di serie

Vernice metallizzata di serie per LX i.e.

più

8.000.000 SENZA INTERESSI

A 6 MESI O A 12 MESI IN 11 RATE

Scegliete la formula che preferite: 8.000.000 pagabili a 6 mesi in un'unica soluzione senza interessi, o in 12 mesi con 11 comode rate mensili senza interessi, la prima a 60 giorni dalla consegna. Oppure 6.000.000 pagabili in 18 mesi con 17 rate mensili senza interessi. Se desiderate invece una rateazione più lunga - anche fino a 48 mesi - avrete il 35% di riduzione sull'ammontare degli interessi. E per tutto febbraio il vostro usato sarà valutato con particolare generosità da tutti i Concessionari Lancia.

Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA per LANCIA.



Y10. PIACE ALLA GENTE CHE PIACE.



È un'iniziativa dei Concessionari LANCIA-Autobianchi.

ASSIEME A RAS E TORO

## Generali e Comit: nuova compagnia

### COMPAGNIE Axa punta agli States

NEW YORK — Il gruppo assicurativo francese Axa è ritornato attivamente a sondare il mercato Usa alla ricerca di un'acquisizione. Lo riporta «The Wall Street Journal» citando Claude Bebear, presidente della società francese, al cui braccio assicurativo Axa-Midi Assicurazioni partecipano le Generali.

L'interesse espresso da Bebear per una grande compagnia assicurativa Usa rappresenta il secondo tentativo di espansione dei francesi sul mercato d'oltreoceano dopo il fallimento dell'offerta per 4,5 miliardi di dollari varata all'inizio dell'anno scorso sulla Farmers Group Inc. L'acquisizione era legata alla conquista della Bat Industries, capogruppo di Farmers, da parte di Sir James Goldsmith che si era poi impegnato a rivendere le attività assicurative alla Axa.

Il progetto era stato abbandonato a causa della mancata approvazione delle autorità Usa. Da allora Axa-Midi ha creato un nuovo braccio assicurativo a Singapore e ha completato un'acquisizione nel settore in Giappone.

Secondo Bebear, il mercato Usa presenta al momento alcune «buone occasioni» a causa dei timori del mercato sulla qualità delle attività di alcune compagnie Usa che hanno pesantemente influito sull'andamento in Borsa dei titoli.



Coppola (foto)

chiарisce  
i risvolti  
dell'operazione

ROMA — Nella prossima settimana saranno inoltrate le richieste di autorizzazione al ministero dell'Industria e Isvap e, nel giro di qualche mese, la nuova società dovrebbe essere operativa. I vertici delle Generali hanno confermato ieri la nascita di una nuova compagnia Vita in collaborazione con la Comit (i cui sportelli saranno i principali punti vendita), la Ras e la Toro.

«Noi avremo il 50% e la gestione della nuova compagnia — ha dichiarato ieri il vicepresidente e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, Eugenio Coppola Di Canzano — mentre la quota rimanente del capitale sarà divisa tra Comit, Ras e Toro». Altri particolari li ha forniti il direttore generale della compagnia triestina, Luigi Molinari: «La Comit avrà la seconda quota dopo le Generali, quindi ci sarà la Ras e poi la Toro».

Coppola Di Canzano, affermando che l'operazione è gestita in prima persona dal presidente Enrico Randone, ha sottolineato come l'iniziativa rientri nella strategia di collaborazione delle Generali con il settore bancario: «Si tratta della creazione di compagnie — ha detto Coppola — che si servono dell'appoggio della banca per

vendere alcuni prodotti standardizzati attraverso gli sportelli. Un'esperienza che abbiamo già effettuato in Austria dove abbiamo la gestione di una compagnia controllata insieme a una banca locale».

Altra opzione in tale strategia, ha aggiunto Molinari, è quella della semplice vendita di prodotti assicurativi attraverso gli sportelli bancari, senza creazione di apposite società.

Intanto ieri il gruppo Fondiaria ha diramato una nota dove afferma di non partecipare al progetto. «Fondiaria non è disponibile a essere socio di capitale in un'iniziativa gestita da altri». Inoltre una «partnership estesa a più soggetti indebolisce possibili integrazioni».

Nel febbraio '90 ricorda la nota della compagnia fiorentina, Comit e Fondiaria «si scambiarono una lettera d'intenti per un accordo di ampia portata che prevedeva l'impegno di Comit a svolgere il ruolo di 'banca di riferimento' nei confronti di Fondiaria per tutti i rapporti finanziari e operativi, nonché per una collaborazione di più ampio respiro strategico tra le due società». Accordo che evidentemente non ha avuto seguito.

RIPERCUSSIONI

## Costa 16 mila miliardi l'anno l'emergenza traffico in Italia

TRIESTE — Il problema della sicurezza della circolazione stradale rappresenta ormai in tutti i paesi una vera e propria «emergenza» da affrontare con interventi drastici e di vasto respiro. L'Italia non fa eccezione alla regola, come confermano con drammatica aridità le statistiche del traffico: 280 mila incidenti l'anno, con quasi 8.000 morti e 200 mila feriti. Non a caso il sottosegretario all'Industria, on. Babbini, ha parlato di «cfr di guerra», annunciando nel contempo l'intenzione di istituire presso lo stesso ministero un ispettorato per la sicurezza stradale.

Oltre alle tragiche conseguenze di carattere umano e sociale, l'emergenza traffico porta con sé anche enormi costi economici. Secondo un recente studio condotto dal Censis, l'onere per la collettività nazionale nell'ultimo decennio è stato di oltre 160 mila miliardi, con un'incidenza sul Pil di quasi l'1,5% e un costo per abitante nel 1990 di 350 mila lire. Una grossa fetta di tale onere gravava sul sistema assicurativo, traducendosi da un lato in tariffe sempre più elevate a carico degli automobilisti e dall'altro in crescenti squilibri di bilancio per le compagnie che gestiscono il sistema.

Proprio in questi giorni l'Ania, l'associazione di categoria delle imprese di assicurazione, ha lanciato un ennesimo grido di allarme dopo che sono state rese note le risultanze delle elaborazioni condotte dal conto consuntivo sull'andamento tecnico del

Il grido  
d'allarme  
lanciato  
dall'Ania

ramo auto nel 1990. Secondo le prime valutazioni infatti nello scorso esercizio sono state ampiamente superate le perdite record già denunciate per il 1989: si parla infatti di un saldo tecnico negativo della r.c. auto di ben 1.600 miliardi (contro 1.330 dell'anno precedente), solo in parte ripianato dal pur cospicuo reddito degli investimenti e dai proventi della gestione straordinaria. A questo proposito occorre ricordare che nel 1989, pur con il concorso di tali componenti finanziarie, la gestione ramo auto aveva chiuso con una perdita netta di ben 536 miliardi (più rispetto al 1988): una cifra che, in base alle prime indicazioni, è destinata a essere ampiamente superata dai risultati di bilancio 1990.

Se è comprensibile che di fronte al deteriorarsi dei propri conti le compagnie di assicurazione reclamino ora con forza l'assoluta necessità di un adeguamento delle tariffe che riporti il ramo R

auto in equilibrio — ha sottolineato il presidente dell'Ania Tonelli — è altrettanto indubbio che l'emergenza traffico richieda interventi di portata ben più ampia che coinvolgono l'intero sistema della circolazione stradale al fine di accrescere in maniera apprezzabile il livello di sicurezza. Le variabili su cui agire sono essenzialmente tre: strade, veicoli e utenti — e chiamano in causa tre fondamentali categorie: lo Stato, le aziende costruttrici e gli stessi automobilisti. Ciò che occorre è, in particolare, adeguare la rete stradale e il parco circolante alla realtà di un paese nel quale il traffico è cresciuto tumultuosamente e promuovendo altresì la nascita di una nuova e più ampia cultura dell'automobile che privilegi la componente sicurezza anziché quella, più effimera, dello status symbol e delle prestazioni.

L'urgenza di una politica del traffico può essere messa in evidenza da una semplice considerazione. In Italia circolano oggi 25 milioni di veicoli, con una densità di oltre 80 autoveicoli per km di strada: ciò significa che se tutti gli italiani si mettessero contemporaneamente alla guida, uscendo da quegli enormi parcheggi che sono ormai diventati le città, la metà dell'intera rete stradale nazionale verrebbe coperta da una interminabile colonna di veicoli!

Se non molto è stato ancora fatto in concreto, occorre però riconoscere che negli ultimi tempi è emersa nei diversi ambienti in-

L'assoluta  
necessità  
di adeguare  
le tariffe

teressati una coscienza nuova del problema. Abbiamo già ricordato la posizione dell'onorevole Babbini, che in quanto titolare della delega per le assicurazioni ha verso il tema della sicurezza stradale, e dei costi economici connessi, una sensibilità particolare. Possiamo aggiungere l'opinione del vicepresidente della Fiat Umberto Agnelli, che ha recentemente sottolineato in sede comunitaria l'urgenza di un maxiprogetto per il traffico che faccia perno sull'impiego di tecnologie avanzate per realizzare un sistema di «mobilità intelligente» e più sicura.

Vi è infine anche un orientamento emergente nella giurisprudenza che potrebbe rivelarsi efficace per richiamare gli stessi utenti della strada ai doveri di una guida responsabile. La recente sentenza del pretore di Milano, che ha affermato la colpa concorsuale della vittima di un incidente stradale che non ottemperava all'obbligo di indos-

sare la prescritta cintura di sicurezza ha sanzionato un comportamento molto diffuso nel nostro paese, ponendo un preciso onere economico a carico dell'automobilista infortunato e dei piccoli disagi imposti dalla sicurezza. Diverse indagini condotte dopo l'entrata in vigore della legge che impone l'uso delle cinture a guidatore e passeggeri dimostrano che in realtà soltanto una minoranza degli italiani si adegua alla norma (evidentemente confidando nell'inefficienza dei controlli repressivi). Secondo un'analisi del gruppo medico dell'università di Torino, a questa intolleranza verso uno strumento di salvaguardia della propria incolumità sono imputabili almeno 1.800 morti e 120 mila feriti nel solo 1990 nonché costi economici rilevanti, in gran parte a carico del sistema assicurativo.

E' di questi giorni la notizia che l'Ania ha proposto per le tariffe R.c. auto che andranno in vigore a partire dal prossimo maggio aumenti variabili tra il 17 e il 20%. Si tratta di una richiesta che, per l'entità dei rincari (anche se motivati dai pessimi risultati di gestione), è certamente destinata a suscitare, ancor più che in passato, polemiche e dibattiti. Focalizzare l'attenzione sul puro aspetto tariffario significa però affrontare il problema dalla parte sbagliata e con un angolo visuale quanto mai ristretto, trascurando quelli che sono i veri nodi dell'emergenza traffico.

[Giuliano Pavese]

EST  
Off shore  
finanziario:  
l'interesse  
della Berd



Guido Gerin

TRIESTE — Mario Sarcinelli, che si appresta a partire per Londra, dove assumerà la vice-direzione generale della Berd (la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo dell'Europa dell'Est, istituita dalla Commissione delle Comunità europee per aiutare i paesi dell'Est europeo), ha ricevuto Guido Gerin — docente universitario triestino — con il quale si è intrattenuto in ordine alla possibile utilizzazione dell'off shore finanziario di Trieste quale tramite per gli aiuti che saranno deliberati dalla banca stessa.

Nell'ambito degli accordi quadro già raggiunti in corso di perfezionamento tra la Cee e i paesi dell'Est, Gerin era stato invitato dalla direzione delle relazioni esterne della Cee a predisporre un testo base che è stato poi accettato anche dai paesi interessati. Sarcinelli ha quindi ritenuto interessanti le notizie e i documenti consegnati da Gerin e, una volta assunte le sue funzioni a Londra, vi saranno ulteriori contatti onde esaminare con maggiori elementi i possibili contatti fra Berd e le organizzazioni finanziarie triestine. Si è anche discusso sulla funzionalità delle attività finanziarie e creditizie nell'ambito della Cee. Gerin ha rilevato al riguardo che la Direzione A della Direzione Generale XV istituzioni finanziarie è a piena conoscenza delle norme contenute nella legge n. 19 del 9 gennaio 1991. Sarcinelli ha ritenuto utile il continuo contatto su questo argomento anche perché le iniziative che potranno sorgere a Trieste avranno certamente una notevole influenza nei futuri rapporti fra le due Europe.

### informazioni SIP agli utenti

#### PAGAMENTO BOLLETTE 1° BIMESTRE 1991

Si rammenta che da tempo è scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 1° bimestre 1991.

Preghiamo, pertanto, chi non abbia ancora provveduto al saldo, di effettuare sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio.

Comunichiamo inoltre che detto versamento potrà essere eseguito anche presso gli uffici postali o - con le commissioni d'uso - presso gli sportelli di qualsiasi banca, segnalando con urgenza al n. 188 (la cui chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.

#### IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.



Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

VICENZA 23 FEBBRAIO 3 MARZO 1991

## SPAZIO CASA

MOSTRA DEL MOBILE, ARREDAMENTO  
ED ACCESSORI PER LA CASA  
SALONE DELL'ANTIQUARIATO



In esposizione: mobili moderni, in stile, da giardino, accessori per arredamento, illuminazione, tappeti, tendaggi, elettrodomestici, radio, TV, Hi-Fi, abbigliamento, accessori per gli sposi e ... ricchi premi in palio! Con il biglietto d'ingresso avrai diritto a partecipare ad un'estrazione di 3 premi per un valore di 10 milioni complessivi in buoni acquisto presso le ditte espositrici.

Orario apertura: continuato dalle ore 9.30 alle ore 20.00 sabato e festivi. Negli altri giorni feriali dalle ore 15.00 alle ore 20.00 e biglietto valido per due persone.

BANCA POPOLARE VICENTINA  
ENTE FIERA VICENZA

Via dell'Industria CP 805  
36100 VICENZA  
Tel. 0444/361111  
Telex 0444/361111  
Telefax 0444/361111

OGGI SI RIUNISCE UN COMITATO INTERMINISTERIALE; DIFFERENTI LE POSIZIONI

## Chi getterà il salvagente all'Alitalia?

Secondo Carli e Cirino Pomicino ci deve pensare l'Iri, Bernini invece ha preparato un piano di soccorso



Giovanni Bisignani,  
amministratore delegato  
dell'Alitalia

Servizio di  
Nuccio Natoli

ROMA — Come, e soprattutto «chi» deve mettere mano ai portafogli per salvare l'Alitalia? Sono questi i due quesiti a cui oggi dovrà rispondere un comitato interministeriale che si riunirà sotto la direzione del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Cristofori. Il problema si può riassumere in pochi dati. La crisi del Golfo (cominciata il 2 agosto con l'invasione del Kuwait) ha fatto perdere all'Alitalia nel 1990 circa 140 miliardi di lire per colpa dell'aumento del carburante, dei maggiori costi assicurativi, e del drastico calo dei passeggeri. Con l'inizio delle ostilità la situazione è peggiorata tanto che, nelle ultime settimane, il numero dei passeggeri (rispetto a un anno fa) è diminuito del 36% sulle rotte eu-

ropee, del 75% su quelle Nordafricane, del 55% verso il Nord America, di circa il 30% su quelle interne e si è quasi azzerato su quelle per il Medio Oriente. La compagnia di bandiera ha reagito con un nutrito piano di cancellazione di voli. La conseguenza è che circa 2.600, degli oltre 20 mila dipendenti, sono entrati nella scomoda posizione di essere in esubero rispetto alle necessità dell'azienda. Per la verità, gli esuberanti legati alla crisi del Golfo sono circa 1.600, gli altri 900 lo erano anche prima. E' da notare che, facendo parte del comparto «servizi», l'Alitalia non ha la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione. A completare il quadro c'è la stima di una perdita d'esercizio a fine '91 (se non muta la situazione), intorno ai 550 miliardi di lire.

L'Iri (azionista di maggioranza dell'Alitalia) ha chiesto che intervenga lo Stato con un sostanzioso aiuto finanziario. I ministri del bilancio, Pomicino, e del tesoro, Carli, hanno replicato che deve pensarci l'Iri. Malgrado i «no» dei colleghi di governo il ministro dei trasporti, Bernini, ha preparato un piano che prevede una sovvenzione straordinaria di 250 miliardi per i mancati incassi e un contributo di 100 miliardi da utilizzare per 1.600 pre-pensionamenti. In totale lo Stato dovrebbe sborsare 350 miliardi. A carico dell'Iri vi dovrebbe essere il finanziamento degli altri 900 pre-pensionamenti. Il sottosegretario Cristofori, a cui spetta il compito di mediare tra le diverse posizioni, ha tenuto a precisare che «bisogna distinguere tra problemi strutturali e congiunturali. Il go-

verno esaminerà solo le questioni congiunturali». Come dire che il piano di Bernini potrebbe essere, almeno in parte, accettato. Cristofori ha anche accennato alla necessità di trovare «una omogeneità di iniziative a livello europeo». In sostanza, visto che negli stessi guai ci sono tutte le compagnie aeree europee, non è da escludere una mossa della Comunità economica europea. Una anticipazione della volontà della Cee di intervenire è venuta dal commissario italiano a Bruxelles, Ripa di Meana, il quale ha detto che domani il responsabile della politica dei trasporti della comunità chiederà «il riavvicinamento dell'Iva sui biglietti aerei nella fascia già prevista tra il 4 e il 9%». In Italia sui biglietti aerei si paga il 19% d'Iva. In nessun

paese l'aliquota è così elevata. Il ministro delle finanze, Formica, nelle scorse settimane aveva risposto picche alla richiesta dell'Alitalia di tagliare l'aliquota Iva sui biglietti, ma aveva rimandato tutto a una possibile decisione comunitaria. Il taglio dell'Iva sui biglietti, però, non risolverebbe i problemi dell'Alitalia, ma farebbe solo costare meno i viaggi aerei e forse permetterebbe di conquistare qualche passeggero in più. Non a caso la compagnia di bandiera preferirebbe l'autorizzazione ad aumentare le tariffe nazionali, le uniche su cui possono decidere le autorità di governo e i servizi aeroportuali. E se alla fine il piano di sostegno all'Alitalia comportasse un aumento delle tariffe nazionali e dei servizi aeroportuali pari alla riduzione dell'Iva?

## CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

ESTRATTO DI AVVISO DI SELEZIONE PER RESIDENTI NELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

La Cassa di Risparmio di Trieste indice una selezione preliminare per l'instaurazione di n. 25 contratti di Formazione e Lavoro a sensi della legge 19 dicembre 1984 n. 863, riservata a cittadini italiani maggiorenni che alla data del presente Avviso:

- siano in possesso del diploma di scuola media superiore (con esclusione dei corsi a carattere artistico o a durata quadriennale) che dia accesso a una facoltà universitaria, conseguito in Italia con punteggio di almeno 42/60; sono esclusi altri titoli ancorché equipollenti.
- È ammessa deroga per i laureati in Università italiane in Economia e Commercio, Giurisprudenza, Scienze economiche e bancarie, Economia aziendale, Economia politica, Scienze statistiche e attuariali, Scienza dell'Informazione, Matematica e Ingegneria, Scienze politiche, Inteso che il diploma di laurea vale esclusivamente per consentire la partecipazione alla selezione in mancanza del titolo di studio o del punteggio minimo richiesti.
- non abbiano superato il 29.º anno d'età al momento di iniziare l'eventuale contratto di formazione e lavoro.
- siano residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le domande di ammissione redatte su apposito modulo, dovranno pervenire entro le ore 16.45 del 1.º marzo 1991.

Gli interessati potranno ritirare il modulo di domanda, riportante l'Avviso di Selezione nella sua versione integrale presso la Sede Centrale di Trieste (via Cassa di Risparmio 10 - portineria) e presso le Filiali di Muggia, Sistiana, Monfalcone, Grado, Gorizia, Udine, Cordenons e Porcia.

Trieste, 18 febbraio 1991

## Mib, come esporta la piccola impresa

TRIESTE — Promosso dal Mib-Master in International Business, si svolgerà giovedì prossimo, 21 febbraio, nella sala conferenze della facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste un incontro dedicato al tema delle «Strutture, strategie e performance all'export delle piccole e medie imprese», patrocinato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Il workshop organizzato dal Mib si propone l'obiettivo di confrontare e discutere i risultati di un ampio progetto di ricerca condotto parallelamente da cinque atenei italiani allo scopo di approfondire i problemi nel settore dell'export delle piccole e medie aziende. Nell'ambito di questo progetto, ciascuna delle sedi universitarie coinvolte (Pisa, Ancona, Bari, Cagliari, Trieste) ha preso in considerazione una determinata area geografica sulla quale insiste un prevalente settore industriale, rispettivamente tessile, macchine utensili, calzature, produzioni vitivinicole e, per la nostra regione, il comparto mobiliare e dell'arredamento. Dal confronto dei dati e delle analisi specifiche, sottolinea il direttore scientifico del Mib Vladimir Nanut, si mira in particolare a ottenere un quadro di sintesi dell'attività internazionale delle imprese di minori dimensioni e delle relative problematiche. I lavori del convegno, aperto a tutti gli interessati, si svilupperanno in due sessioni (la prima, al mattino, con inizio alle ore 9, la seconda alle ore 14.30) rispettivamente presiedute da Riccardo Varaldo, della scuola superiore S. Anna di Pisa, e Vladimir Nanut.

“La tecnologia proposta da MonteShell  
è intrinsecamente sicura.

# NULLA OSTA

dal punto di vista della Sicurezza  
alla realizzazione degli impianti”

Con queste parole l'autorevole studio  
sull'impatto ambientale,  
commissionato dalla Regione Friuli Venezia Giulia,  
ha riassunto le proprie valutazioni  
sul progetto GPL di MonteShell,  
parte integrante del piano di riconversione  
della raffineria Aquila

## ORA SI POSSONO RISPETTARE GLI IMPEGNI

che tre anni fa sono stati sottoscritti per dare  
un futuro a 300 lavoratori in cassa integrazione.  
Ora la responsabilità delle Istituzioni può prevalere  
sulla demagogia e sulla volontà di cancellare  
un capitolo importante della storia industriale di Trieste.



**MonteShell**





# ALFA 33. FINANZIAMO UN DESIDERIO.

**ALFA 33 E SPORTWAGON.  
10 MILIONI DI FINANZIAMENTO  
SENZA INTERESSI IN 18 MESI.**

Il piacere di guidare una 33 da oggi è anche finanziato. Presso i Concessionari Alfa Romeo, un numero limitato di 33 e di SportWagon subito disponibili in Concessionaria vi attende con una proposta estremamente vantaggiosa: 10 milioni di finanziamento rimborsabili, senza interessi, in 18 mesi\*. Mettetevi oggi alla guida di una nuova 33. I Concessionari Alfa Romeo vi aspettano.

**A PARTIRE DA L. 16.471.000 CHIAVI IN MANO.**



È UN'OFFERTA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

\*Salvo approvazione di SAVA

Continuaz. dalla 19.a pagina

**ABBIGLIAMENTO** centralissimo, adatto conduzione 1-2 persone, inserito in zona pedonale. 140.000.000 geom. MARCOLIN 040/773185 mattina. (A818)  
**ABITARE** a Trieste. Cessioni licenze: Bar, Biancheria intima; Fiori-piante; Nautica; Ristorante. Subentro affitto locali avviatissimi. 040/371361. (A792)

**FINANZIAMENTI** a dipendenti - artigiani - commercianti - pensionati  
**FINO A 300 MILIONI SENZA CAMBIALI**  
Esempi L. 5.000.000 60 rate 1.119.300  
L. 15.000.000 60 rate 1.359.300  
**PRATICA ANCHE TELEFONICHE**  
Erogiamo in 24 ore  
NESSUNA SPESA ANTICIPATA  
040/54523 - 0432/25207

**AGEVOLAZIONI** finanziarie, prestiti a tasso bancario SIFA Valdirivo 19 040/370090. (A812)

**CASALINGHE**, pensionati, dipendenti fino a 3.000.000 in giornata finanziamento, firma singola, discrezione. 040/773824. (A813)

**CREDITOPENSIONE**: è un prestito senza cambiali fino a 5.000.000 riservato ai pensionati. Assifin 040/773824. (A726)

**DIRETTAMENTE** erogiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 370980. (A14947)

**IMMEDIATI** piccoli prestiti: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 370980. (A14947)

**PRONTO** credito è un prestito senza cambiali fino a 30.000.000. 040/365797 Assifin. (A813)

## 21 Case, ville, terreni Acquisti

**A. CERCHIAMO** appartamento soggiorno due/tre stanze cucina zona residenziale. Disponibili fino 250.000.000 contanti. FARO 040/729824. (A017)

**ALPICASA** cerca per propri clienti urgentemente appartamenti soggiorno camera due stanze servizi. Non richiediamo impegno scritto definizione immediata. 040/773229. (A05)

**ATTICO** o ultimo piano 100-150 mq compro contanti in casa recente o signorile zona residenziale preferibilmente Grotta Barcola S. Vito Besenghi Campi Elisi solo privatamente.

Telefonare 040/734355. (A014)  
**B.G.** 040/272500 cerchiamo terreno edificabile zona Domino/Comune S. Dorligo, Muggia, pagamento contanti o permuta con villino. (A04)

**B.G.** 040/272500 cercasi appartamento bistranze, soggiorno, cucina, servizi, possibilmente terrazza, garage, zone Campi Elisi, S. Giovanni, S. Luigi. (A04)

**CERCHIAMO** a Gorizia Gradisca e limitrofi appartamenti e/o casette anche da ristrutturare definizione immediata. Gorizia Rabino 0481/532320. (B003)

**CERCO** signorile salone due/tre stanze cucina doppi servizi. Telefonare 040/774470. (A09)

**IMPRESA** cerca terreni edificabili Trieste e dintorni definendo immediatamente in contanti. 040/369710. (A014)

**PRIVATO** compra appartamento 2 stanze, cucina, servi-

zi. Pagamento immediato alla definizione. Telefonare 040/946269. (A765)  
**VESTA** cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche. Telefonare 040/730344. (A784)

## 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A. ALVEARE** 040-724444 Pagnino, stabile recente uso uffici/negozi: mq 720, riscaldamento, ascensore, accesso auto, prezzo di mercato, mutabile. (A52274)

**A. L'IMMOBILIARE V P.** tel. 040-733393 presenta zona Revoltella nuova costruzione. Appartamenti di soggiorno due camere cucina doppi servizi balconi mansarda posto macchina proprio cantina. Ottime rifiniture. Informazioni presso nostri uffici. (A779)

**A. PIRAMIDE** Burlo adiazene vari appartamenti panoramici occupati cucina 2 stanze servizio da 25.000.000. 040/360224. (A010)

**A. QUATTROMURA** Aquilina casetta possibilità bifamiliare ampio terreno vista golfo da ristrutturare 400.000.000. 040/578944. (A801)

**A. QUATTROMURA** San Giusto recente ottimo salone tinello quattro camere cucinino bagno poggiosi 265.000.000. 040/578944. (A801)

**A. QUATTROMURA** terreni agricoli Banne, Santa Croce, Sgonico. 040/578944. (A801)

**ABITARE** a Trieste. Negozi, magazzini mq 35-50-65 zone S. Giacomo. Stazione. 040/371361. (A792)

**ABITARE** a Trieste. Sella Nevea-Tarvisio. Possibilità appartamenti recenti-nuovi. Arredati. Varie metrature. 040/371361. (A792)  
**ACROPOLI** 040/371002 Bono-mea villino recente panorami-

co salone 4 matrimoniali servizi terrazzi box giardino alberato. Altro simile Altipiano nuovo con rifiniture signorili. (A022)  
**ACROPOLI** 040/371002 Grotta in costruzione case accostate signorili panoramicissime con alloggi salone 2 stanze servizi poggiosi mansarda o taverna giardini propri box. (A022)  
**ADRIA V.S. SPIRIDIONE** 12 040/60780 vende bellissimo appartamento paraggi Giardino Pubblico salone matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo. (D07)

**AGENZIA GAMBA** 040/768702 ZONA FORAGGI soleggiatissimo IV piano ascensore riscaldamento salone due matrimoniali cucina abitabile bagno stanzino cantina poggiosi ottimo stato. (A785)  
**AGENZIA GAMBA** 040/768702 GRETTA due stanze cucina bagno terrazza. (A785)  
**AGENZIA GAMBA** 040/768702 locale affari adatto anche ufficio. (A785)

**AGENZIA GAMBA** 040/768702 OPIGNA villa accostata primo ingresso ampia metratura. (A785)

**ALPICASA** Ospedale in stabile ristrutturato primingresso soggiorno cucina due stanze bagno ammobiliato. 040/733209. (A05)

**B.G.** 040/272500 Muggia lungomare primingressi in Residence: due stanze, salone, cucina, doppi servizi, guardaro-ba, terrazza, giardino privato, garage, 273.980.000. (A04)

**CASALINGHE** 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 370980.

**ESPERIA VENDE COMMERCIALE** (inizio) mq 130 3 stanze stanzetta salone grande poggiosi sul verde cucina doppi servizi cantina ascensore centralriscaldamento.ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777.  
**GEOM. GERZEL**: 040/310990 box auto, via Giusti, trattative

riservate, 60.000.000. (A808)  
**GEOM. SBISA'**: Muri negozio occupato/libero mq 25 più servizi. Donadoni-Settefontane. 040/942494. (A770)

**GEOM. SBISA'**: Commerciale casetta stupenda posizione: due camere, cucina, wc, giardino. 040/942494.

**GEOM. SBISA'**: Costiera villa indipendente mq 155, giardino, spiaggia privata con attracco, 800.000.000. Solo interessi 040/942494.

**IMMOBILIARE BORSA** 040-368003 vicinanze Pascoli stabile d'epoca circa 120 metri quadrati da ristrutturare. Prezzo 108.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A798)

**IMMOBILIARE CIVICA** vende via SOMMA casa d'epoca signorile, soleggiato, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, autoriscaldamento. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A765)

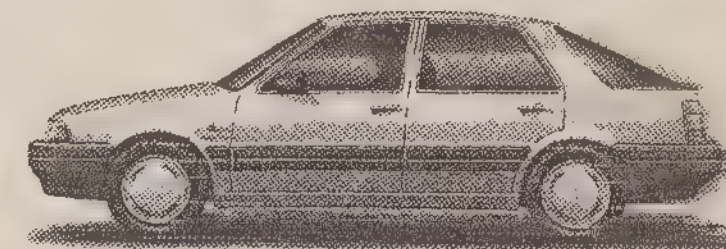
Continua in 27.a pagina

## JUNGLA D'ASFALTO? COSA FAI PER ESSERE SEMPRE PROTETTO?



## TI ASSOCI ACI.

\* Duecento lire al giorno, per un servizio che ti riporta l'auto guasta a casa e ti rimborsa le spese di rientro. Le stesse duecento lire per un meccanico amico ed una riparazione sempre garantita. La medesima monetina per un'auto di scorta gratuita e a chilometraggio illimitato. Duecento lire per essere sicuri di avere subito un medico a casa anche



a notte fonda e un'assistenza sanitaria specializzata ed efficiente. Duecento lire per sconti su carburanti, pratiche automobilistiche, negozi, alberghi e mille vantaggi ancora. Duecento lire al giorno il costo della tranquillità che dura un anno: il prezzo medio della tessera Socio Acì 1991.



IL CLUB DEI VANTAGGI.

\* Per ulteriori informazioni consulta l'Automobile Club della tua città o la guida Soci Acì.



7.00 Tg1 Mattina.  
10.15 «Provaci ancora Harry», telefilm.  
11.00 Tg1 Mattina.  
11.05 «Su e giù per Beverly Hills», telefilm.  
11.40 Occhio al biglietto.  
11.55 Che tempo fa.  
12.00 Tg1 Flash.  
12.05 Piero Badaloni con S. Marchini, T. Cotugno presentano «Piacere Raiuno».  
13.30 Telegiornale.  
13.55 Tg1 Tre minuti di...  
14.00 «Il mondo di Quark».  
14.30 Cronache dei motori.  
15.00 Artisti d'oggi.  
15.30 «L'albero azzurro».  
16.00 «Big».  
16.55 Oggi al Parlamento.  
18.00 Tg1 Flash.  
18.05 «Italia ore 6».  
18.45 Telesidney, «LA MIA CITTA'», film. Regia di Giwen Arner. Con Glenn Ford.  
19.40 Almanacco del giorno dopo.  
19.50 Che tempo fa.  
20.00 Telegiornale.  
20.40 Tg1 Sette.  
21.35 Raimondo e le altre. Di Cerruti, Porcelli, Santoro, I Trettè.  
22.45 Telegiornale.  
23.00 Dal Palamusic di Sanremo. Sanremo-Fo-  
lies.  
24.00 Tg1 Notte - Che tempo fa.  
0.20 Oggi al Parlamento.  
0.25 «Mezzanotte e dintorni». Di Gigi Marzul-  
lo.

8.30 «Una detective in gamba», telefilm.  
9.30 «Radio anch'io '91», con Gianni Bisiach.  
10.20 Dse: Corso di spagnolo.  
10.35 Dse: Corso di tedesco.  
10.50 «Capitol». Serie Tv.  
11.55 «I fatti vostri». Conduce Fabrizio Frizzi.  
13.00 Tg2 Ore tredici.  
13.15 Tg2 Diogene.  
13.30 Tg2 Economia - Meteo 2.  
13.45 «Beautiful». Serie Tv.  
14.15 «Quando si ama». Serie Tv.  
15.05 «Destini». Serie Tv.  
15.35 Lo schermo in casa. «AVVENTURA A CA-  
PRI» (1958), film. Con Maurizio Arena.  
17.00 Tg2 Flash.  
17.05 Dal Parlamento.  
17.10 Videocomic.  
17.45 «Punky Brewster», telefilm.  
18.10 «Casablanca».  
18.20 Tg2 Sportsera.  
18.30 «Rock café».  
18.45 «Hunter», telefilm.  
19.45 Tg2 Telegiornale.  
20.15 Tg2 Lo sport.  
20.30 «ACTION JACKSON», film (1987) (1.a vi-  
sione Tv). Con Carl Weathers, Craig T. Nelson, Vanity, Sharon Stone.  
22.10 Raidue presenta: «L'ispettore Sarti», te-  
lefilm.  
23.15 Tg2 Pegaso. Fatti e opinioni.  
24.00 Meteo 2 - Tg2 Oroscopo.  
0.10 Appuntamento al cinema.  
0.20 Cinema di notte: «LE NOTTE BIANCHE».

12.00 Dse: Il circolo delle 12 (1.a parte).  
14.00 Rai Regione. Telegiornali regionali.  
14.30 Dse: Il circolo delle 12 (2.a parte).  
15.30 Sport Fano: pugilato pesi superpiuma,  
16.40 Spaziolibero.  
17.00 Schegge.  
17.15 «I mostri», telefilm.  
17.40 «Vita da strega», telefilm.  
18.05 «Geo».  
18.45 Tg3 Derby - Meteo 3.  
19.00 Tg3.  
19.30 Rai Regione. Telegiornali regionali.  
19.45 «Blob cartoon».  
20.00 «Blob, di tutto di più».  
20.25 «Una cartolina» spedita da Andrea Bar-  
bato.  
20.30 Corrado Augias risponde a «Telefono  
giallo».  
22.45 Tg3 Notte.  
23.30 Guerra senza fine. «EVVIVA IL NOSTRO  
EROE» (1944), film.

**DOMANI RICORDA DI PASSARE  
IN EDICOLA,  
C'È IL MAGAZINE ITALIANO TV  
CHE TI ASPETTA. IL SETTIMANALE  
TELEVISIVO DE «IL PICCOLO»  
A SOLE 800 LIRE**

### Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56,  
11.57, 12.56, 14.57, 16.56, 20.57, 22.57.  
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17,  
19, 21, 23.  
6.40: Cinque minuti insieme: 6.45: Ieri  
al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30:  
Gr1 Lavoro; 7.40: Come la pensano lo-  
ro; 8.30: Gr1 Speciale; 9: Radio anch'io  
'91; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1  
Spazio aperto; 11.10: Il mago Merlino;  
11.30: Dedica alla donna; 12.04: Via  
Asiago Tenda; 13.20: Radiodetector di  
Aldo Zappalà; 13.45: La diligenza;  
14.04: Voci e musiche dal mondo dello  
spettacolo; 15: Gr1 Business; 15.45:  
Obli, settimanale di economia e lavoro;  
16: Il pagnone; 17.30: Radiouno  
Jazz '91; 17.58: Ondaverde camionisti;  
18.08: Le voci indimenticabili; 18.30:  
Mozart e la sonata; 19.15: Ascolta si fa  
sera, rubrica religiosa; 19.30: Gr1 Mer-  
cati, prezzi e quotazioni; 19.25: Audio-  
box, spazio multimedico; 20: Pangloss,  
fatti e personaggi sulla scena del tem-  
po di Romolo; 20.20: Mi racconti una  
fiaba? Favole di ogni Paese; 20.30: Ra-  
diouno serata, Jia Ruskaia: la danza  
come modo di essere; 21.04: Napoli dei  
poeti; 21.32: Mythos, varietà; 22.30:  
Musiche di scena; 22.49: Oggi al Parla-  
mento; 23.09: La telefonata; 23.28:  
Chiusura.

### STEREOUNO

15: Festiva; 15.30: Gr1 in breve; 15.45:  
Servizio telenotizie, Beautiful: rias-  
sunti e commenti; 16: Catene, gioco a  
premi; 16.30: Gr1 report; 17.45: Dedi-  
che e richieste...; 18: I dischi più graditi  
dagli italiani; 18.30: La lezione di spa-  
gnolo; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1

### Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 9.27, 11.27,  
13.28, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26,  
22.27.  
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30,  
11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30,  
19.30, 22.30.  
6: Il buongiorno di Radiodue; 7.21: Bol-  
mare; 8: Un poeta, un attore, incontro  
quotidiano con la poesia del '900; 8.05:  
Radiodue presenta; 8.45: Martina e  
l'angelo custode; 9.33: Largo Italia '91,  
minicronache dal condominio; 10: Gr2  
Speciale; 10.13: A video spento; 10.30:  
Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione;  
12.49: Impara l'arte, consigli disinte-  
rressati e premi; 14.15: Programmi tel-  
egionali; 15: La lettera da Capri di Mario  
Soldati; 15.30: Gr2 Economia; 15.45:  
Pomeridiana, avvenimenti della cultu-  
ra e della società; 17.32: Tempo giova-  
ni, ragazzi e ragazze allo specchio;  
18.32: Il fascino discreto della melodia;  
19.56: Conversazione quaresimale;  
20.03: Le ore della sera; 21.30: Le ore  
della notte (1.a parte); 22.19: Panora-  
ma parlamentare; 22.46: Le ore della  
notte (2.a parte); 23.23: Bolmare; 23.28:  
Chiusura.

### STEREODUE

15: Studiudue; 16, 17, 18, 19: Gr2 ap-  
untamento flash; 16.05: I magnifici  
dieci, dischi in cerca della hit parade;  
18.05: Long playing hit 2; 19.26: On-  
da-

### Radiotre

Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43.  
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45,  
13.45, 15.45, 16.45, 20.45, 23.45.  
6: Preludio; 6.55: Calendario musicale;  
7.30: Prima pagina, i giornali del matti-  
no letti e commentati; 8.30: Concerto  
del mattino (1.a parte); 10: Il file di  
Arianna; 10.45: Concerto del mattino  
(2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13:  
Leggere il Decamerone, incontri alla  
radio con la parola, la fantasia e la vita  
di Giovanni Boccaccio (replica); 14:  
Diapason, novità in compact; 16: In di-  
retta dagli studi di via Asiago in Roma  
«Orione»; 17.30: Conoscere (replica);  
17.50: Scatola sonora (1.a parte); 18:  
Terza pagina; 19.45: Scatola sonora  
(2.a parte); 21: La parola e la masche-  
ra, la recita (replica); 22.15: Intermez-  
zo; 22.35: Blue note; 23.25: Il racconto  
di ogni sera; 23.58: Chiusura.

### STEREOTRE

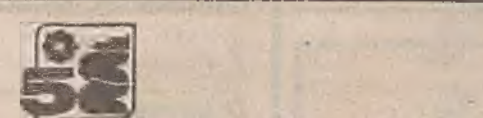
23.31: Dove il si suona, punto d'incon-  
tro fra Italia ed Europa; 24: Il giornale  
della mezzanotte, Ondaverdenotte,  
musiche e notizie; 0.36: Intorno al gi-  
rodischi; 1.08: Dischi caldi; 1.36: Le can-  
zoni dei ricordi; 2.06: Musica di cellu-  
loide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Italian  
grafitti; 3.36: Operette e commedie mu-  
sicali; 4.06: Vai col liscio; 4.36: Lirica e

### Radio regionale

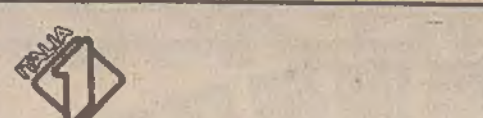
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicie-  
trina; 12.35: Giornale radio; 14.30: A  
tu per tu; 15: Giornale radio; 15.15: Al-  
manacchetto; La speculazione; 18.30: Gio-  
nale radio.  
Programmi per gli italiani in Isola:  
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'  
Isola.  
Programmi in lingua slovena: 7: Se-  
gnale orario; 7.20: Il nostro buongior-  
no; 8: Notiziario e cronaca regionale;  
8.10: Spazio aperto; 8.40: Country club;  
9.30: Obiettivo donna; 9.45: Musica or-  
chestrale; 10: Notiziario e rassegna  
della stampa; 10.10: Dal repertorio dei  
concerti e dell'opera lirica; 11.30: Ro-  
manzo sceneggiato. Boris Leonidovic  
Pasternak: «Il dottor Zivago»; 12: Anni  
d'argento; 12.29: Solisti strumentali;  
12.40: Musica corale; 12.50: Musica or-  
chestrale; 13: Segnale orario - Gr;  
13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a  
richiesta; 14: Notiziario e cronaca re-  
gionale; 14.10: Attualità; 16.00: Noi e la  
musica; 16.45: Conversazioni quaresi-  
mali; 17: Notiziario e cronaca culturale;  
17.10: Immagini poetiche; 17.40: On-  
da giovane; 18: Segnale orario - Gr; 19.20:  
Programmidomani.



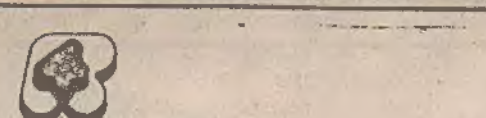
12.0-  
0 Documentario: «Incredibile  
ma vero».  
12.30 Telefilm: «Pugnali e veleni».  
13.30 Basket: Campionato serie  
A1 maschile. Stefanel Tri-  
este-Bologna H.C.  
15.15 Medicina in casa, ospite il  
dott. Giorgio Mazza.  
16.15 Film: «I DUE VOLTI DELLA  
VENDETTA».  
18.00 Cartoni animati.  
19.15 Tele Antenna notizie. Top  
handball.  
20.00 Documentario: Il richiamo  
degli abissi.  
20.30 Film: «LES CRETURES».  
22.30 «Il Piccolo» domani. Tele  
Antenna notizie. Top hand-  
ball.  
23.15 Telefilm: «Pugnali e veleni».  
Faye Dunaway (Retequattro, 0.50).



8.00 Telefilm: La famiglia Brady.  
8.25 Premiere.  
8.30 Film: «LA PIU' ALLEGRA  
AVVENTURA». Con Randall  
Tony, Burl Ives. (Usa 1964).  
10.20 Premiere.  
10.25 Talk-show: Gente comune.  
11.45 Quiz: «Il pranzo è servito».  
12.35 Quiz: «Tris».  
12.55 Canale 5 News.  
13.20 Quiz: «Ok il prezzo è giu-  
sto».  
14.20 Quiz: «Il gioco delle cop-  
pie».  
15.00 Rubrica: Agenzia matrimo-  
niale.  
15.30 Rubrica: Ti amo parlamo-  
ne.  
15.55 Premiere.  
16.00 Cartoni: «Bim bum bam».  
18.14 Un minuto al cinema.  
18.15 Telefilm: I Robinson.  
18.40 Canale 5 News.  
18.45 Quiz: «Il gioco del 9».  
19.35 «Tra moglie e marito».  
20.15 News: Radio Londra, condu-  
ce Giuliano Ferrara.  
20.25 News: «Striscia la notizia».  
20.40 Show: «Bellezze sulla ne-  
ve». Conducono Marco Co-  
lumbro, Loretta Cucarini e  
22.40 News: Re dell'avventura.  
23.10 «Maurizio Costanzo Show».  
24.00 Canale 5 News.  
1.10 Premiere.  
1.30 Telefilm: Marcus Welby.  
2.30 Telefilm: Operazione ladro.  
3.30 Premiere.



6.30 Studio aperto-emergenza  
Golfo.  
7.00 Cartoni: Ciao ciao mattina.  
8.30 Studio aperto.  
8.45 Telefilm: L'uomo da sei mi-  
lioni di dollari.  
9.45 Premiere.  
9.50 Telefilm: La donna bionica.  
10.45 Telefilm: Sulle strade della  
California.  
11.45 Studio aperto.  
12.00 Telefilm: T.J. Hooker.  
12.59 News: Un minuto al cinema.  
13.00 Telefilm: Happy days.  
13.30 Cartoni animati: Ciao ciao.  
14.30 Gioco: «Urka».  
15.30 Telefilm: Tutti al college.  
16.00 Teleromanzo: Compagni di  
scuola.  
16.30 Telefilm: Simon and Simon.  
17.30 Studio aperto.  
18.00 Premiere.  
18.05 Telefilm: Mai dire sì.  
19.00 Telefilm: Mac Gyver.  
20.00 Cartone animato: Peter Pan.  
20.30 Sport: Calcio, Sampdoria-  
Torino (Coppa Italia quarti  
di finale, partita di ritorno).  
22.35 Sport: L'appello dei mar-  
tati.  
24.00 News: Premiere.  
0.05 Telefilm: Cin cin.  
0.35 Studio aperto.  
1.05 Telefilm: Kung fu.  
2.05 Telefilm: Samurai.  
3.05 News: Premiere.



8.30 Teleromanzo: «Aspettando  
il domani».  
8.55 News: Premiere.  
9.00 Teleromanzo: «Così gira il  
mondo».  
9.30 Telenovela: «Senorita An-  
drea».  
9.55 News: Premiere.  
10.00 Telenovela: «Per Elisa».  
11.00 Telenovela: «Senora».  
12.00 Telenovela: «Topazio».  
13.00 Rubrica: Buon pomeriggio.  
13.00 Telenovela: «Ribelle».  
13.45 Teleromanzo: «Sentieri».  
14.45 Telenovela: «La mia piccola  
solitudine».  
15.15 Telenovela: «Piccola Cene-  
rentola».  
16.15 Teleromanzo: «La valle dei  
pini».  
16.45 Teleromanzo: «General Ho-  
spital».  
17.15 Teleromanzo: «Febbre d'a-  
more».  
18.20 Un minuto al cinema.  
18.25 Quiz: «Cari genitori».  
19.00 Show: «C'eravamo tanto  
amati».  
19.30 Attualità: «Linea continua».  
19.40 Telenovela: «Marilena».  
20.35 Attualità: «Linea continua».  
23.00 News: «Ciak».  
0.45 News: Premiere.  
0.50 Film: «GANGSTER STORY»  
(V.m.14). Con Warren Bea-  
ty, Faye Dunaway. Polizie-  
sco.

### TELEMONTECARLO

9.30 Sceriffo Lobo, telefilm.  
10.30 Anarchici grazie a Dio,  
miniserie.  
11.20 Potere, telenovela.  
12.00 A pranzo con Wilma.  
12.30 Doris Day show, tele-  
film.  
13.00 Oggi news, telegiornale.  
13.15 Sport news, tg sportivo.  
13.30 Tv donna, rotocalco di  
attualità al femminile.  
15.00 Il film di tv donna: «IL  
MOSTRO DI HENDER-  
SON» (Usa 1979).  
16.50 Tv donna (2.a parte).  
18.10 Autostop per il cielo, te-  
lefilm.  
19.15 Ora locale.  
20.00 Tmc news, telegiornale.  
20.30 Ho fatto 1311.  
22.30 Crono, tempo di motori.  
23.10 Stasera news, telegio-  
nale.  
23.40 Albert King e Robben  
Ford, concerto.  
0.40 Cinema di notte: «LE  
TOCCABILI».  
TVM  
20.30 «L'ULTIMO DEI MOICA-  
NI», film.  
21.50 «Charlie», telefilm.  
22.15 Andiamo al cinema.  
22.30 Tvm notizie.  
22.50 «IL GIUSTIZIERE», film.

### ITALIA 7-TELEPADOVA

15.00 Andrea celeste, telerom-  
anzo.  
16.30 Andiamo al cinema.  
16.45 Rambo, cartoni.  
17.15 Motori in pista, cartoni.  
17.45 Automodelli, cartoni.  
18.15 I cavallieri dello Zodiaco,  
cartoni.  
18.45 Tommy la stella dei  
Giants, cartoni.  
19.15 Usa today, news.  
19.30 Agente Pepper, telefilm.  
20.30 Film: «GLI AMANTI DI FI-  
MARI».  
22.45 Colpo grosso.  
23.45 Andiamo al cinema.  
24.00 Campionato mondiale di  
sci nordico.  
0.30 Film: «LE ROSE CHE  
NON COLSÌ».  
ODEON-TRIVENETA  
17.00 Film: «LES ENFANTS DU  
PARADIS».  
19.00 Anteprime cinematografiche.  
19.30 Minu.  
20.00 Flash Gordon, telefilm.  
20.30 Film: «PONZIO PILA-  
TO», Con Jean Marais,  
Bollicine.  
22.30 Film: «I GABBIANI VO-  
LANO BASSI». Con  
Maurizio Merli, Nathalie  
Delon, Mel Ferrer.  
1.00 Programmi notturni.

### TELEFRILU

10.30 Telenovela: «Un uomo  
due donne».  
11.00 Documentario: Cosen-  
za.  
11.30 Telenovela: «Vite ruba-  
te».  
12.30 Telefilm: Oggi.  
13.00 Salotto in rosa.  
13.05 Telenovela: «Rosa».  
13.40 Telenovela: «Tra l'amo-  
re e il potere».  
14.15 Telenovela: «Un uomo  
due donne».  
16.00 Ciao ragazzi.  
18.00 Telenovela: «Vite ruba-  
te».  
19.00 Maramao, giochi in di-  
retta.  
19.30 Telefilm: Sera.  
20.00 Regione verde, rubrica  
di agricoltura.  
20.30 Sceneggiato: «All'ultimo  
sangue».  
21.30 Quark.  
22.30 Telefilm: Notte.  
23.00 Film: «I BASILISCHI».  
Con Stefano Satta Flo-  
res. Drama.  
TELEQUATTRO  
19.00 Dai e vai.  
19.30 Fatti e commenti.  
22.35 Fatti e commenti. (repli-  
ca).  
23.05 Coppa Trieste. (replica).

### TELECAPODISTRIA

19.00 Telegiornale.  
19.20 Videagenda.  
19.25 L'antenna magica, pro-  
gramma per ragazzi.  
20.00 «IL CLAN DEL QUARTIE-  
RE LATINO», film. Con  
Maurice Ronet.  
21.30 Dottori con le ali, tele-  
film.  
22.15 Estrazioni del Lotto.  
22.20 Telegiornale.  
22.30 Rubrica sportiva.  
TELE+2  
12.30 Antartica, la vita nell'An-  
taride.  
13.00 Campo base, il mondo  
dell'avventura (replica).  
13.30 Settimana gol, rubrica di  
calcio internazionale (r).  
14.30 Sport parade (r).  
15.30 Calcio internazionale.  
17.30 Eroi, profili di grandi  
campioni (r).  
17.45 Antartica, la vita nell'An-  
taride.  
18.15 Campo base, il mondo  
dell'avventura.  
18.45 Wrestling spotlight.  
19.30 Sportime.  
20.15 Eroi, profili di grandi  
campioni.  
20.30 Calcio internazionale.  
22.30 Obiettivo sci, rubrica di  
sport invernali.  
23.30 Usa sport.

### TELE+1

13.30 Film: «LA MORTE IN DI-  
RETTA». Con Romy  
Schneider, Harvey Kei-  
tel, Max Von Sydow.  
(Francia 1980) Drama-  
matico.  
15.30 Film: «ERO UNO SPOSO  
DI GUERRA». Con Cary  
Grant, Ann Sheridan  
(Usa 1950). Commedia.  
17.30 Film: «L'UOMO DI LA-  
RAMIE». Con James  
Stewart, Arthur Kenne-  
dy (Usa 1943). Western.  
19.30 Telefilm. Questa è Holly-  
wood.  
20.30 Film: «LA MORTE IN DI-  
RETTA». Con Romy  
Schneider, Harvey Kei-  
tel, Max Von Sydow.  
(Francia 1980).  
22.30 Film: «STREAMERS».  
Con Matthew Modine,  
Michael Wright, Guy  
Boyd (Usa 1983).  
0.30 Film: «L'ULTIMA ODIS-  
SEA». Con Jean-Mi-  
chael Vincent, George  
Peppard (Usa 1977).

### TELE+3

1.00 «IL MATTATORE DI  
HOLLYWOOD». Film.  
Regia di Howard Mc  
Near.



Faye Dunaway (Retequattro, 0.50).

12.0-  
0 Documentario: «Incredibile  
ma vero».  
12.30 Telefilm: «Pugnali e veleni».  
13.30 Basket: Campionato serie  
A1 maschile. Stefanel Tri-  
este-Bologna H.C.  
15.15 Medicina in casa, ospite il  
dott. Giorgio Mazza.  
16.15 Film: «I DUE VOLTI DELLA  
VENDETTA».  
18.00 Cartoni animati.  
19.15 Tele Antenna notizie. Top  
handball.  
20.00 Documentario: Il richiamo  
degli abissi.  
20.30 Film: «LES CRETURES».  
22.30 «Il Piccolo» domani. Tele  
Antenna notizie. Top hand-  
ball.  
23.15 Telefilm: «Pugnali e veleni».  
Faye Dunaway (Retequattro, 0.50).



Loretta Cucarini si diverte a condurre «Bellezze sulla neve», lo show di Canale 5 che propone, giochi a squadre, musica e sketch.

8.00 Telefilm: La famiglia Brady.  
8.25 Premiere.  
8.30 Film: «LA PIU' ALLEGRA  
AVVENTURA». Con Randall  
Tony, Burl Ives. (Usa 1964).  
10.20 Premiere.  
10.25 Talk-show: Gente comune.  
11.45 Quiz: «Il pranzo è servito».  
12.35 Quiz: «Tris».  
12.55 Canale 5 News.  
13.20 Quiz: «Ok il prezzo è giu-  
sto».  
14.20 Quiz: «Il gioco delle cop-  
pie».  
15.00 Rubrica: Agenzia matrimo-  
niale.  
15.30 Rubrica: Ti amo parlamo-  
ne.  
15.55 Premiere.  
16.00 Cartoni: «Bim bum bam».  
18.14 Un minuto al cinema.  
18.15 Telefilm: I Robinson.  
18.40 Canale 5 News.  
18.45 Quiz: «Il gioco del 9».  
19.35 «Tra moglie e marito».  
20.15 News: Radio Londra, condu-  
ce Giuliano Ferrara.  
20.25 News: «Striscia la notizia».  
20.40 Show: «Bellezze sulla ne-  
ve». Conducono Marco Co-  
lumbro, Loretta Cucarini e  
22.40 News: Re dell'avventura.  
23.10 «Maurizio Costanzo Show».  
24.00 Canale 5 News.  
1.10 Premiere.  
1.30 Telefilm: Marcus Welby.  
2.30 Telefilm: Operazione ladro.  
3.30 Premiere.



Simon and Simon.

6.30 Studio aperto-emergenza  
Golfo.  
7.00 Cartoni: Ciao ciao mattina.  
8.30 Studio aperto.  
8.45 Telefilm: L'uomo da sei mi-  
lioni di dollari.  
9.45 Premiere.  
9.50 Telefilm: La donna bionica.  
10.45 Telefilm: Sulle strade della  
California.  
11.45 Studio aperto.  
12.00 Telefilm: T.J. Hooker.  
12.59 News: Un minuto al cinema.  
13.00 Telefilm: Happy days.  
13.30 Cartoni animati: Ciao ciao.  
14.30 Gioco: «Urka».  
15.30 Telefilm: Tutti al college.  
16.00 Teleromanzo: Compagni di  
scuola.  
16.30 Telefilm: Simon and Simon.  
17.30 Studio aperto.  
18.00 Premiere.  
18.05 Telefilm: Mai dire sì.  
19.00 Telefilm: Mac Gyver.  
20.00 Cartone animato: Peter Pan.  
20.30 Sport: Calcio, Sampdoria-  
Torino (Coppa Italia quarti  
di finale, partita di ritorno).  
22.35 Sport: L'appello dei mar-  
tati.  
24.00 News: Premiere.  
0.05 Telefilm: Cin cin.  
0.35 Studio aperto.  
1.05 Telefilm: Kung fu.  
2.05 Telefilm: Samurai.  
3.05 News: Premiere.

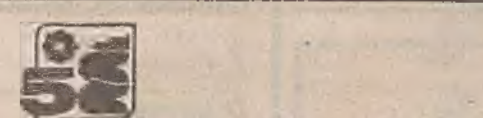


Warren Beatty, Faye Dunaway. Poliziesco.

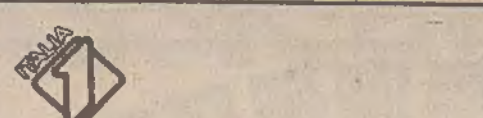
8.30 Teleromanzo: «Aspettando  
il domani».  
8.55 News: Premiere.  
9.00 Teleromanzo: «Così gira il  
mondo».  
9.30 Telenovela: «Senorita An-  
drea».  
9.55 News: Premiere.  
10.00 Telenovela: «Per Elisa».  
11.00 Telenovela: «Senora».  
12.00 Telenovela: «Topazio».  
13.00 Rubrica: Buon pomeriggio.  
13.00 Telenovela: «Ribelle».  
13.45 Teleromanzo: «Sentieri».  
14.45 Telenovela: «La mia piccola  
solitudine».  
15.15 Telenovela: «Piccola Cene-  
rentola».  
16.15 Teleromanzo: «La valle dei  
pini».  
16.45 Teleromanzo: «General Ho-  
spital».  
17.15 Teleromanzo: «Febbre d'a-  
more».  
18.20 Un minuto al cinema.  
18.25 Quiz: «Cari genitori».  
19.00 Show: «C'eravamo tanto  
amati».  
19.30 Attualità: «Linea continua».  
19.40 Telenovela: «Marilena».  
20.35 Attualità: «Linea continua».  
23.00 News: «Ciak».  
0.45 News: Premiere.  
0.50 Film: «GANGSTER STORY»  
(V.m.14). Con Warren Bea-  
ty, Faye Dunaway. Polizie-  
sco.



12.0-  
0 Documentario: «Incredibile  
ma vero».  
12.30 Telefilm: «Pugnali e veleni».  
13.30 Basket: Campionato serie  
A1 maschile. Stefanel Tri-  
este-Bologna H.C.  
15.15 Medicina in casa, ospite il  
dott. Giorgio Mazza.  
16.15 Film: «I DUE VOLTI DELLA  
VENDETTA».  
18.00 Cartoni animati.  
19.15 Tele Antenna notizie. Top  
handball.  
20.00 Documentario: Il richiamo  
degli abissi.  
20.30 Film: «LES CRETURES».  
22.30 «Il Piccolo» domani. Tele  
Antenna notizie. Top hand-  
ball.  
23.15 Telefilm: «Pugnali e veleni».  
Faye Dunaway (Retequattro, 0.50).



8.00 Telefilm: La famiglia Brady.  
8.25 Premiere.  
8.30 Film: «LA PIU' ALLEGRA  
AVVENTURA». Con Randall  
Tony, Burl Ives. (Usa 1964).  
10.20 Premiere.  
10.25 Talk-show: Gente comune.  
11.45 Quiz: «Il pranzo è servito».  
12.35 Quiz: «Tris».  
12.55 Canale 5 News.  
13.20 Quiz: «Ok il prezzo è giu-  
sto».  
14.20 Quiz: «Il gioco delle cop-  
pie».  
15.00 Rubrica: Agenzia matrimo-  
niale.  
15.30 Rubrica: Ti amo parlamo-  
ne.  
15.55 Premiere.  
16.00 Cartoni: «Bim bum bam».  
18.14 Un minuto al cinema.  
18.15 Telefilm: I Robinson.  
18.40 Canale 5 News.  
18.45 Quiz: «Il gioco del 9».  
19.35 «Tra moglie e marito».  
20.15 News: Radio Londra, condu-  
ce Giuliano Ferrara.  
20.25 News: «Striscia la notizia».  
20.40 Show: «Bellezze sulla ne-  
ve». Conducono Marco Co-  
lumbro, Loretta Cucarini e  
22.40 News: Re dell'avventura.  
23.10 «Maurizio Costanzo Show».  
24.00 Canale 5 News.  
1.10 Premiere.  
1.30 Telefilm: Marcus Welby.  
2.30 Telefilm: Operazione ladro.  
3.30 Premiere.



6.30 Studio aperto-emergenza  
Golfo.  
7.00 Cartoni: Ciao ciao mattina.  
8.30 Studio aperto.  
8.45 Telefilm: L'uomo da sei mi-  
lioni di dollari.  
9.45 Premiere.  
9.50 Telefilm: La donna bionica.  
10.45 Telefilm: Sulle strade della  
California.  
11.45 Studio aperto.  
12.00 Telefilm: T.J. Hooker.  
12.59 News: Un minuto al cinema.  
13.00 Telefilm: Happy days.  
13.30 Cartoni animati: Ciao ciao.  
14.30 Gioco: «Urka».  
15.30 Telefilm: Tutti al college.  
16.00 Teleromanzo: Compagni di  
scuola.  
16.30 Telefilm: Simon and Simon.  
17.30 Studio aperto.  
18.00 Premiere.  
18.05 Telefilm: Mai dire sì.  
1

TEATRO / «ROSSETTI»

# Senso di inutilità

Da stasera «Il gabbiano» di Cechov con Moschin

TEATRO  
Minotaurus  
di Svoboda

ROMA — Di nuovo in Italia la compagnia Lanterna magika di praga con «Minotaurus», uno dei suoi spettacoli più famosi, che debutta oggi all'Argentina, ospite del Teatro di Roma. Ne è regista il celebre scenografo Josef Svoboda, che l'anno scorso, con lo stesso complesso, aveva diretto alle Panatenee di Agrigento «Odysseus». «Minotaurus» — ha detto ieri Svoboda — è tratto da una favola di Friedrich Dürrenmatt che ho trovato meravigliosa. Mi è servita come spunto per proseguire nel lavoro di ricerca sui miti del Mediterraneo intrapreso con l'eroe di Omero. Si tratta della prosecuzione di un viaggio verso il fantastico, che ha il significato di una metafora legata alla libertà dell'uomo.

TRIESTE — Debutta oggi al Politeama Rossetti di Trieste «Il gabbiano» di Anton Cechov, settimo spettacolo in abbonamento per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, regista di questa nuova edizione di uno dei capolavori del grande autore russo, è Mario Missiroli, mentre fra gli interpreti figurano Gastone Moschin, Marzia Ubaldi e Emanuela Moschin. «Il gabbiano», composto nel 1896, rappresenta assieme a «Zio Vanja», «Le tre sorelle» e «Il giardino dei ciliegi» il vertice della produzione drammaturgica di Cechov, e sebbene venga considerata la meno innovativa fra le quattro grandi commedie, essa è importantissima anche per la genesi delle altre. E che tale fosse lo dimostra il fatto che, senza il suo recupero da parte di Stanislavskij e del suo Teatro dell'Arte, Cechov avrebbe definitivamente abbandonato il teatro e non avrebbe rielaborato il copione giovanile, da cui sarebbe nato «Zio Vanja», né avrebbe scritto i due ultimi testi sublimi. «Il gabbiano», infatti, alla prima rappresentazione al Teatro Aleksandrinskij di Pietroburgo nell'inverno del 1897 cadde clamorosamente, tanto la commedia parve slegata, priva d'azione e di forza teatrale. Cechov, disperato, abbandonò il teatro, dimenticando cappello e cappotto, e passeggiò a lungo fuori di sé lungo la Neva ghiacciata, e questa imprudenza contribuì ad aggravare il suo già debole stato di salute. L'insuccesso di Pietroburgo rafforzò in lui anche la sensazione di non essere «affatto un autore drammatico». Sensazione che lo accompagnava fin da quando attendeva alla stesura del «Gabbiano». Dice, infatti, in una lettera del 1895 a proposito del «Gabbiano»: «Io scrivo ma senza piacere, sebbene vi trasgredisca terribilmente le convenzioni della scena. Una commedia, tre parti femminili,

sei maschili, quattro atti, un paesaggio (la veduta di un lago), molti discorsi sulla letteratura, poca azione, tonnellate d'amore... Tutto sommato non sono un drammaturgo serio». Ma proprio in questa trasgressione delle convenzioni teatrali Stanislavskij e Dancenko intravidero la grandezza del «Gabbiano»: «Un dramma autentico — ha scritto Silvio D'Amico — espresso in quelle forme antiteatrali che essi vagheggiavano; ossia d'una teatralità che, per essere inusitata, di fatto non era se non un nuovo ma genuino teatro: arte tutta calcolata precisamente per una rappresentazione scenica, da cui ogni notazione avrebbe dovuto assumere il suo pieno valore». Così le vicende incrociate del giovane poeta Trigorin, di sua madre l'attrice Irina, della bella Nina, che sogna di spiccare il volo verso il palcoscenico, dello scrittore di successo Trigorin, finiscono per assumere, pur nella mancanza di una trama vera e propria, il valore di una tragedia: la tragedia dell'umanità, del disagio di vivere, sono lo specchio di un'umanità delusa della vita e delle sue inutilità. Lo spettacolo, diretto da Missiroli, da questa sera in scena al Politeama Rossetti, affronta il testo cecoviano evidenziando proprio questa dimensione di inutilità, che porta i personaggi ad agitarsi a vuoto, a diventare perfino comici e grotteschi. Nel cast, accanto a Gastone Moschin e Marzia Ubaldi, recitano anche Umberto Cristofari, Guido Cerniglia, Ginevra Bertacchi, Monica Codina, Pino Michienzi e Gaetano Varcasia. Scene e costumi di Enrico Job. «Il gabbiano» si replica fino a domenica 24 febbraio, con in tagliando di abbonamento 7/A. In alternativa «Edipo» di Renzo Rosso dal 26 febbraio al 3 marzo, con il tagliando 7/B.

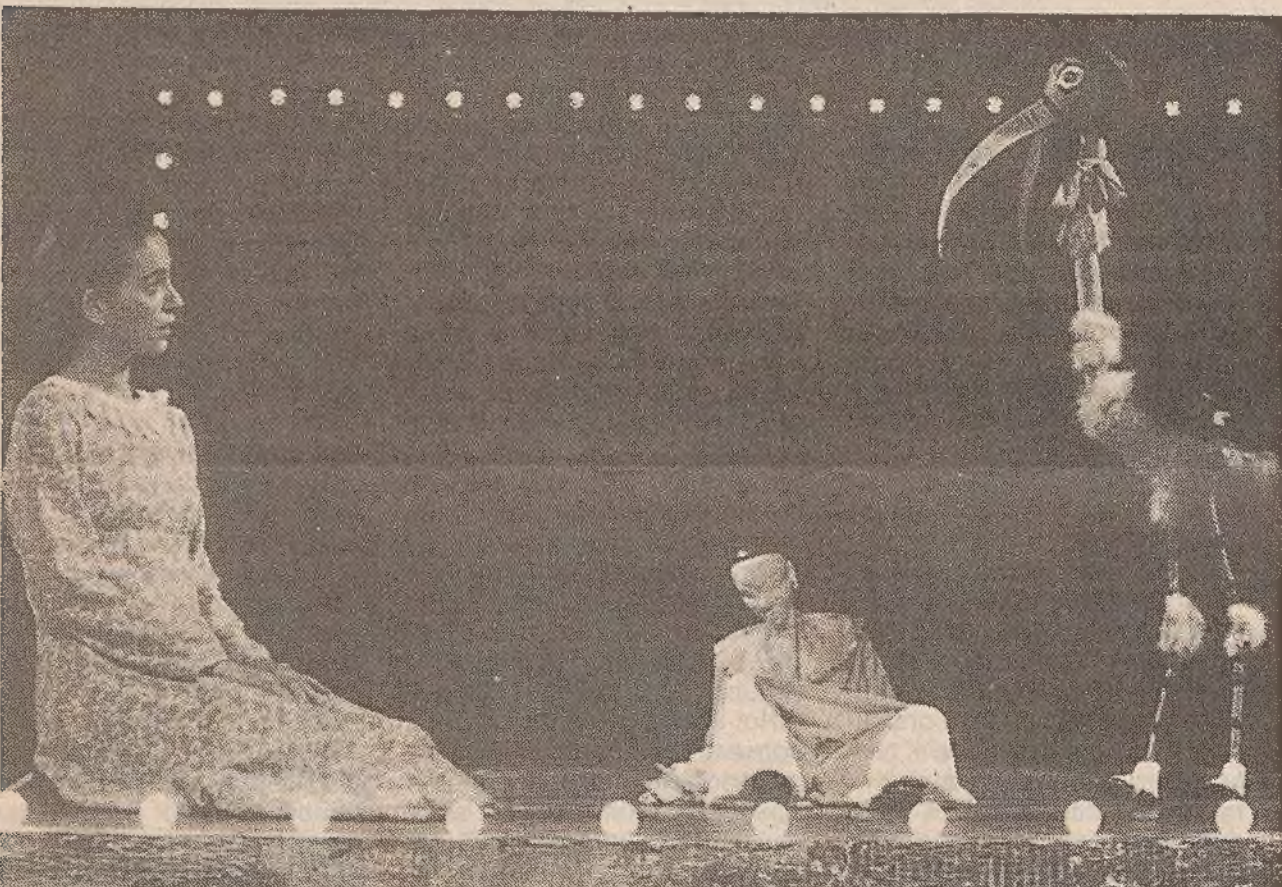


Marzia Ubaldi e Gastone Moschin (nella foto) in una scena del «Gabbiano» di Cechov, che si rappresenta al Politeama Rossetti da oggi a domenica. Il regista Mario Missiroli ha voluto evidenziare la dimensione di inutilità che porta i personaggi ad agitarsi a vuoto con risultati perfino comici e grotteschi.

TEATRO / «CRISTALLO»

# Non siamo solo marionette

Lezione-spettacolo di Furio Bordon con la compagnia dei «Piccoli»



Nicoletta Corradi (nella foto Sillani) nello spettacolo di Furio Bordon.

TRIESTE — Il Teatro Popolare «La Contrada» di Trieste, nell'ambito della nona rassegna di Teatro per ragazzi, ospita da oggi al Teatro Cristallo, con inizio alle ore 10, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia che con la compagnia «I piccoli di Podrecca» presenta lo spettacolo «In confidenza siamo marionette», testo e regia di Furio Bordon. «In confidenza siamo marionette» è quasi una «lezione-spettacolo», che attraverso la «conversazione», più sognata che reale, tra una fanciulla (interpretata dall'attrice Nicoletta Corradi) e le marionette, racconta la storia dei «piccoli», come nascono, cosa pensano, come si muovono, cosa sognano e così via. Anche quest'anno la Contrada ha previsto recite speciali per famiglie si terranno al Teatro Cristallo sabato alle 10 e alle 16.30 e domenica alle 10.

TELE ANTENNA  
«MEDICINA IN CASA»  
a cura di Fulvia Costantines  
ospite in studio:  
dott. Giorgio MAZZA  
OGGI alle 15.15  
su TELE ANTENNA

TEATRO MIELA  
Venerdì 22, ore 21.30  
UNICO CONCERTO  
ALAN STIVELL  
ARPA CELTICA; CHITARRA

Trieste - Teatro Stabile  
del Friuli-Venezia Giulia  
POLITEAMA ROSSETTI  
ORE 20.30 - TURNO «PRIME»  
Mario CHIOCCIO  
presenta  
Gastone MOSCHIN  
Marzia UBALDI  
Emanuela MOSCHIN  
in  
IL GABBIANO  
di Anton CECHOV  
regia  
Mario MISSIROLI  
In abbonamento  
tagliando 7/A (alternativa)  
Prenotazioni:  
Biglietteria Centrale  
di Galleria Protti.

TRIESTE  
FM 91.800-105  
UDINE  
FM 95.400  
GORIZIA  
FM 98.800  
MUSICA STEREO  
IN COMPACT DISC  
24 ORE SU 24

MUSICA  
Un prologo  
'demenziale'  
a Sanremo

ROMA — E' toccato alle ironiche note della canzone «demenziale» dare il via al programma ufficiale della 41.ma edizione del Festival di Sanremo. Ieri sera, infatti, la «tensostuttura» di Portofino, il teatrino allestito nella zona del porto turistico della «città dei fiori», ha ospitato la prima della due serate di «Sanremo folies», una duologina dedicata, come recita il programma, agli «interpreti italiani di canzoni, comiche e strane». Un'idea che riprende quella lanciata dal Festival di «Sanremo», la rassegna torinese che ha ospitato le performance dei nomi più noti dello sberleffo musicale nostrano come «Ello» e le storie tese» o gli storici «Skiantos». A «Sanremo folies» partecipano venti fra gruppi e cantanti: i vincitori saranno eletti da una giuria formata dai giornalisti accreditati al festival. Ieri sera si sono esibiti i primi dieci: Leonardo Piaraccioni, Roberto Mariani, Edipo e il suo complesso, Sergio Cosentino, Art Erios, Gargiulo, ai quali si sono aggiunti due concorrenti già noti alle platee televisive: Andy Luotto, che ha cantato «Mi manca Rebibbia», e il duo Veronica e Malandrino che hanno presentato, invece, «Alleluia, of Signore». Oggi sarà la volta di Farinetti, Marco Carena, gli Exploit, Gianni Caracci, Pino D'Angiò, Paolo Frala, i Pumarola System e Marco Manusso. Entrambe le serate sono trasmesse su Raiuno alle 23, presentate da Salvatore Marino. Mercoledì e giovedì sarà la volta di «Sanremo internazionale», rassegna dedicata al pop e al rock internazionale, che rappresenta l'ultimo capitolo del prologo al festival vero e proprio in programma dal 27 febbraio al 2 marzo.

CINEMA: FESTIVAL

# Il «Tango» dell'Est

Più del «Padrino III» ha convinto il film di Graef

Nonostante  
Al Pacino  
pochi consensi  
per Coppola

BERLINO — Dopo il successo di pubblico e le critiche anche aspre che ne hanno accompagnato l'esordio americano, il «Padrino III» di Francis Coppola è finalmente arrivato, fuori concorso, a un appuntamento prestigioso come il Festival di Berlino, dove è stato proiettato suscitando, una volta di più, reazioni contraddittorie tra i critici. Le sette candidature all'Oscar non hanno, infatti, fugato il dubbio, alimentato del resto da alcuni dei protagonisti del film, che questa prosecuzione della saga della famiglia Corleone abbia ragioni prevalentemente finanziarie e che Coppola abbia alla fine accettato di dirigere la più pretesa di una rivincita con la sorte, che per oggettivo interesse al copione firmato da Barry Malkin e Diane Asnes, senza sua diretta partecipazione. Protagonista assoluto di questo terzo episodio di cui è manifesta la struttura operistica del melodramma adottata da Coppola, è un prodigioso quanto misurato Al Pacino, che si confonde volutamente i lineamenti dietro spesse occhiali nere e una copiosa spruzzata di bianco sui capelli. Fin dalle prime battute si avverte, però, una seconda «anima» del film, quella storiata, che spinge il regista a datare precisamente i fatti aprendo il racconto nell'autunno del 1979 e chiamando in causa persino il mistero sulla morte di Papa Luciani. La chiave interpretativa del «Padrino III» è contenuta nel sanguinolento sotto-film del film: all'Opera di Palermo si rappresenta la «Cavalleria rusticana» di Mascagni,

e questa cornice grandente folklore e finzione scenica deve essere anche l'ambientazione dell'omicidio quasi rituale di Michael Corleone (Al Pacino). Va da sé che il tentativo di coniugare quest'intuizione con una ricostruzione di fatti e ambienti italiani, poco plausibili per lo spettatore di casa nostra, metta in crisi il teorema storicistico voluto da Francis Coppola. Sicché del film si apprezza soprattutto la prima parte, con il rapporto di Michael con il mondo nuovo degli anni '80, e il suo tentativo di passare lo scettro di capomafia al figlio illegittimo di suo fratello Sony Vincent, interpretato da quell'Andy Garcia già apprezzato negli «Intoccabili».

Intorno a questo rapporto tra padre e figlio si riconoscono molte figure tradizionali della saga del «Padrino» (Italia Shire, Diane Keaton, John Savage) e nuovi personaggi, quasi sempre sbazzati con mano felice (Eli Wallach, Joe Mantegna, Raf Vallone, Franco Citti). Nei giorni scorsi, il programma ufficiale del Festival aveva annunciato la storia come il punto di riferimento prevalente del film selezionati per quest'edizione. Dopo «Balla coi lupi», visto l'altro film,

il «padrino III» e il tedesco «Il suonatore di tango», si può concordare con quest'intuizione. «Il suonatore di tango», presentato in concorso, è diretto dal tedesco Roland Graef, tratto dall'ottimo romanzo di Kristoph Hein. Anche in questo caso si tratta di una rilettura della storia recente, ma l'angolazione europea mostra fin da subito la sua sostanziale diversità di impianto rispetto a quella della tradizione americana. L'attore della Germania dell'Est Michael Gwisdek, fin da ora buon candidato al premio finale per l'interpretazione, sta in scena dall'inizio alla fine del film nei panni dello studioso di storia di Lipsia, Dallow, che a tempo perso si diletta a suonare il pianoforte. Nel 1966 è stato arrestato e condannato a due anni di prigione per avere rimpiazzato all'ultimo momento un amico ed essere stato esecutore al pianoforte di un tango il cui testo parodistico non fu apprezzato dal regime. Uscito di prigione, in una fredda giornata d'inverno del 1968, Dallow scopre poco a poco i sinistri scorricelli del socialismo reale e, paradosso della sorte, ritrova il suo posto come professore di storia proprio nel giorno in cui i carri armati sovietici invadono la Cecoslovacchia con l'aiuto degli alleati della Germania Est. «Il suonatore di tango» batte bandiera tedesca, ma è un film soprattutto emblematico della difficoltà con cui gli artisti della Germania Est (lo è anche il regista) regolano i conti con il proprio passato nel ritrovato clima di libertà.

**Caffè Splendid**  
presenta  
**VOTA '90**  
CINEMA

Continua un grande referendum per tutti i lettori con fantastici viaggi nei paradisi del cinema a Hollywood e Cannes

Partecipare è facile:  
Vedi il film che Splendid ti propone questa settimana, poi compila il tagliando «Referendum Vota Cinema '90» di questa pagina e spedisce alla casella postale indicata.

Tutti i tagliandi pervenuti entro il 31/3/91 parteciperanno all'estrazione dei seguenti premi, che avverrà entro e non oltre il 10/4/91:

5 viaggi più soggiorno di una settimana a Hollywood per due persone nel mondo del cinema da utilizzarsi entro il 30/11/91.

10 viaggi più soggiorno di una settimana a Cannes, per due persone, in occasione del Festival del Cinema o in altra data, comunque entro il 30/11/91.

I vincitori saranno avvertiti per telegramma entro 10 giorni dalla data di estrazione.

Inoltre tra tutti coloro che avranno spedito unitamente al tagliando il biglietto del cinema, saranno estratti 10 abbonamenti per un anno per due persone valide per una sala cinematografica della loro città.

I voti che i lettori invieranno tramite tagliando creeranno una graduatoria che designerà il miglior film, la miglior attrice e il miglior attore, ovviamente solo tra i film proposti dal referendum «Vota Cinema '90», secondo una classifica che sarà pubblicata e aggiornata periodicamente.

La classifica finale sarà proclamata nel corso di una serata di gala dedicata al cinema che avverrà entro e non oltre il 30/4/91.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Segreteria del concorso: Tel. 02/3314790.

**Caffè Splendid ti augura buon divertimento e buona fortuna.**

\*\*\*\*\*

**ALICE**  
MIA FARROW  
WILLIAM HURT  
Scritto e diretto da:  
WOODY ALLEN  
ORION  
CDI

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_

Assegna un voto - da 1 a 10  
All'attore protagonista \_\_\_\_\_ Voto ☐  
All'attrice protagonista \_\_\_\_\_ Voto ☐  
Al film \_\_\_\_\_ Voto ☐

Spedisci questo tagliando a:  
Referendum Vota Cinema '90 - Clipper  
C.P. 503 - 20185 Milano

\*\*\*\*\*

APPUNTAMENTI



Solo domani al cinema Ariston, con inizio alle ore 16, 17.30, 19, 20.30 e 22, verrà presentato in anteprima regionale (a prezzi normali) il film-réportage di Wim Wenders «Appunti di viaggio su moda e città» (Rit, 1989).

Alla radio regionale

«A tu per tu»

Oggi alle 14.30 sarà ospite della rubrica radiofonica «A tu per tu», curata da Daniele Damele e Giancarlo Degantini, il sommelier ed enologo Walter Filippini.

Cinema Nazionale

Due thriller

Al cinema Nazionale 4 proseguono le repliche di «Uno sconosciuto alla porta» di John Schlesinger. Il cinema Nazionale 1 è stato scelto invece per presentare a Trieste, questa settimana, il film candidato a 12 premi Oscar: «Balla coi lupi» di Kevin Costner.

«Undicetrenta»

Nascere oggi

Fino a venerdì la rubrica radiofonica regionale «Undicetrenta», a cura di Tullio Durigoni e Fabio Malusa con la collaborazione di Maria Cristina Vilaro, ha per tema «Nascere oggi: una nuova cultura?». In studio ginecologico, pediatri, psicologi, politici, sociologi, semiologi e operatori dei consultori familiari, coordinati dal professor Sergio Cadorini, primario della Divisione pediatrica dell'Ospedale di Gemona.

Chiesa luterana.

Duo Musizza-Pestel

Domani alle 18.30, nella chiesa luterana di Largo Panfilii, per l'Università della terza età, concerto del duo Andrea Musizza (flauto) e Mauro Pestel (chitarra); presenta Ugo Amodeo, con i suoi monologhi. In programma musiche di Haendel, Carulli, Bathioli, Castelnuovo Tedesco, Rodrigo e una composizione per flauto solo dello stesso Musizza.

A Gorizia

Dumas padre

Oggi alle 20.30 al Kulturni dom di Gorizia il Teatro sloveno di Celje replica la commedia brillante di Alexandre Dumas padre «Mademoiselle de Belle-Isle». Regia di Vito Tauber.

Alla radio regionale

«Controcanto»

Giovedì alle 15.20 nella trasmissione radiofonica «Controcanto», a cura di Mario Licalsi con la collaborazione di Paola Bolis, recensirà, tra l'altro, il recital del soprano coreano Sumi Jo a Monfalcone.

A Gorizia

Dumas padre

Oggi alle 20.30 al Kulturni dom di Gorizia il Teatro sloveno di Celje replica la commedia brillante di Alexandre Dumas padre «Mademoiselle de Belle-Isle». Regia di Vito Tauber.

Alla radio regionale

«Controcanto»

Giovedì alle 15.20 nella trasmissione radiofonica «Controcanto», a cura di Mario Licalsi con la collaborazione di Paola Bolis, recensirà, tra l'altro, il recital del soprano coreano Sumi Jo a Monfalcone.

A Gorizia

Dumas padre

Oggi alle 20.30 al Kulturni dom di Gorizia il Teatro sloveno di Celje replica la commedia brillante di Alexandre Dumas padre «Mademoiselle de Belle-Isle». Regia di Vito Tauber.

Alla radio regionale

«Controcanto»

Giovedì alle 15.20 nella trasmissione radiofonica «Controcanto», a cura di Mario Licalsi con la collaborazione di Paola Bolis, recensirà, tra l'altro, il recital del soprano coreano Sumi Jo a Monfalcone.

A Gorizia

Dumas padre

Oggi alle 20.30 al Kulturni dom di Gorizia il Teatro sloveno di Celje replica la commedia brillante di Alexandre Dumas padre «Mademoiselle de Belle-Isle». Regia di Vito Tauber.

CINEMA

# Gli appunti di Wenders sulla moda e le città

Domani alle 14.30 alla radio regionale va in onda la sesta puntata del ciclo sperimentale di lezioni di lingua inglese «I teach, you learn». Regia di Rino Romano.

«Scuola 55»

Flauto traverso

Giovedì alle 17 nel teatrino della Scuola di musica 55 in via Carli 10 Bianca Mestroni presenta i corsi di flauto traverso.

Cinema Lumiere

La sirenella

Al cinema Lumiere di via Flavia 9 si proietta «La sirenella» di Walt Disney.

Sala Azzurra

Mediterraneo

Alla Sala Azzurra, nell'ambito del FestFest, si proietta il nuovo film di Gabriele Salvatores «Mediterraneo» con Diego Abatantuono.

Nordest Spettacolo

«Il gabbiano»

Venerdì alle 14.30 nella rubrica radiofonica di Rino Romano «Nordest Spettacolo» si parlerà in sede critica del «Gabbiano» di Cechov in scena a Trieste con Gastone Moschin e si presenterà il prossimo spettacolo atteso al «Rossetti» «Edipo» di Renzo Rosso con Pino Micol regista e interprete.

A Gorizia

Quartetto viennese

Venerdì alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, per i Concerti della Sera organizzati dall'associazione Lipizer, si terrà un concerto del Wiener Kalvierquartett (primo violino Takumi Kubota, secondo premio «Lipizer»).

Tor Cucherna

Bocchi & Friends

Venerdì alle 22 al Tor Cucherna Music Club si esibirà il gruppo Bocchi & Friends, per la rassegna «La musica di 55».

Nordest Cultura

Fisica ingenua

Venerdì alle 15.15 «Nordest Cultura» di Lilla Cepak e Fabio Malusa propone un'intervista a Paolo Bozzi sul suo libro «Fisica ingenua» (Garzanti).

A Monfalcone

Belli-Terekiev

Venerdì alle 20.30 al Comunale di Monfalcone si terrà il concerto del violinista Massimo Belli e della pianista Victoria Terekiev. Musiche di Robert Schumann e Clara Wieck-Schumann.

A Gorizia

Dumas padre

Oggi alle 20.30 al Kulturni dom di Gorizia il Teatro sloveno di Celje replica la commedia brillante di Alexandre Dumas padre «Mademoiselle de Belle-Isle». Regia di Vito Tauber.

Alla radio regionale

«Controcanto»

Giovedì alle 15.20 nella trasmissione radiofonica «Controcanto», a cura di Mario Licalsi con la collaborazione di Paola Bolis, recensirà, tra l'altro, il recital del soprano coreano Sumi Jo a Monfalcone.

A Gorizia

Dumas padre

Oggi alle 20.30 al Kulturni dom di Gorizia il Teatro sloveno di Celje replica la commedia brillante di Alexandre Dumas padre «Mademoiselle de Belle-Isle». Regia di Vito Tauber.

Alla radio regionale

«Controcanto»

Giovedì alle 15.20 nella trasmissione radiofonica «Controcanto», a cura di Mario Licalsi con la collaborazione di Paola Bolis, recensirà, tra l'altro, il recital del soprano coreano Sumi Jo a Monfalcone.

A Gorizia

Dumas padre

Oggi alle 20.30 al Kulturni dom di Gorizia il Teatro sloveno di Celje replica la commedia brillante di Alexandre Dumas padre «Mademoiselle de Belle-Isle». Regia di Vito Tauber.

## ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

| PARTENZE<br>DA TRIESTE CENTRALE |                                                                                    |
|---------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|
| 5.56 D                          | Tarvisio C.le (2.a cl.)                                                            |
| 7.00 D                          | Udine                                                                              |
| 8.10 D                          | Gondoliere - Vienna<br>(via Udine - Tarvisio)                                      |
| 10.15 L                         | Udine (2.a cl.)                                                                    |
| 12.20 D                         | Tarvisio C.le                                                                      |
| 13.10 L                         | Udine (2.a cl.)                                                                    |
| 14.10 D                         | Udine (soppresso nei<br>giorni festivi)                                            |
| 14.35 L                         | Udine (2.a cl.)                                                                    |
| 16.40 D                         | Udine (soppresso nei<br>giorni festivi)                                            |
| 17.16 L                         | Udine (2.a cl.)                                                                    |
| 17.50 D                         | Udine (soppresso nei<br>giorni festivi)                                            |
| 18.25 D                         | Udine (2.a cl.)                                                                    |
| 19.20 D                         | Udine (2.a cl.)                                                                    |
| 21.15 D                         | «Italien Österreich Ex-<br>press» - Vienna - Mo-<br>naco (via Udine Tarvi-<br>sio) |
| 23.25 L                         | Udine (2.a cl.)                                                                    |

| ARRIVI<br>A TRIESTE CENTRALE |                                                                                  |
|------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------|
| 0.28 L                       | Udine (2.a cl.)                                                                  |
| 6.25 L                       | Gorizia (soppresso nei<br>giorni festivi) (2.a cl.)                              |
| 7.05 L                       | Udine (2.a cl.)                                                                  |
| 7.50 D                       | Venezia (via Udine)<br>(soppresso nei giorni<br>festivi)                         |
| 8.40 L/D                     | «Österreich Italien Ex-<br>press» - Monaco -<br>Vienna (via Tarvisio -<br>Udine) |
| 9.35 L                       | Udine (soppresso nei<br>giorni festivi)                                          |
| 10.50 D                      | Udine                                                                            |
| 14.22 D                      | Udine (soppresso nei<br>giorni festivi)                                          |
| 15.05 L                      | Udine (2.a cl.)                                                                  |
| 15.45 D                      | Udine (soppresso nei<br>giorni festivi) (2.a cl.)                                |
| 16.40 D                      | Udine                                                                            |
| 18.18 L                      | Udine (2.a cl.)                                                                  |
| 19.07 L                      | Udine (2.a cl.)                                                                  |
| 19.42 D                      | Tarvisio                                                                         |
| 21.10 L                      | Udine (2.a cl.)                                                                  |
| 22.20 D                      | Gondoliere - Vienna<br>(via Tarvisio - Udine)                                    |

TRIESTE C. - VILLA OPICINA -  
LUBIANA - ZAGABRIA - BEL-  
GRADO - BUDAPEST - VAR-  
SAVIA - MOSCA - ATENEPARTENZE  
DA TRIESTE CENTRALE

|         |                                                                                                                                                                   |
|---------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 9.15 E  | Simplon Express - Villa<br>Opicina - Zagabria -<br>Belgrado - Budapest -<br>Varsavia - Mosca; WL<br>Roma - Mosca (escluso<br>sabato)                              |
| 13.40 E | Villa Opicina - Lubiana<br>(2.a cl.) (soppresso la<br>domenica e nei giorni<br>1, 3 novembre, 8, 25, 26<br>dicembre, 1 gennaio,<br>1, 25 aprile e 1° mag-<br>gio) |
| 18.38 D | Villa Opicina - Lubiana<br>(2.a cl.) (soppresso la<br>domenica e nei giorni<br>1, 3 novembre, 8, 25, 26<br>dicembre, 1 gennaio,<br>1, 25 aprile e 1° mag-<br>gio) |
| 20.45 D | Venezia Express - Villa<br>Opicina - Zagabria -<br>Belgrado - Skopje -<br>Atene; WL e cucette<br>Venezia - Belgrado;<br>cucette 2.a cl. Vene-<br>zia - Atene      |



## Assicurazioni Fideuram: formule nuove e un Consulente al tuo fianco.

Per saperne di più  
contatta l'Agenzia Fideuram più vicina,  
l'indirizzo è sull'elenco telefonico,  
oppure chiama il

**NUMERO VERDE**  
1678-03058

Alleviare il peso delle responsabilità è un tuo diritto. Mantenere e migliorare il tenore di vita è una tua esigenza. Grazie a Fideuram, oggi, tu hai uno strumento in più per assicurare a te e alla tua famiglia una vita serena. Con le Assicurazioni Fideuram, infatti, hai un Consulente a disposizione per affiancarti e consigliarti al meglio e tutta una gamma di formule assicurative nuove:

**Polizze Previdenziali:** programmi studiati per le tue esigenze per garantirti un futuro economicamente tranquillo.

**Polizze Vita:** diverse alternative per salvaguardare oggi la sicurezza economica futura della tua famiglia.

**Polizze Salute:** tutti i servizi essenziali per usufruire di una efficace assistenza sanitaria per te e per la tua famiglia. Sono tutte formule assicurative personalizzate, realizzate e gestite da Fideuram Vita e Fideuram Assicurazioni, due Società del Gruppo IMI.

**FIDEURAM** GRUPPO IMI  
La tua guida finanziaria e assicurativa

Continuaz. dalla 24.a pagina

**IMMOBILIARE CIVICA** vende giardino PUBBLICO ristrutturato, 5 stanze, cucina, due bagni, automelano. Tel. 040/61712. Via S. Lazzaro 10. (A765)

**IMMOBILIARE CIVICA** vende ospedale MAGGIORE stabile signorile, rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A765)

**IMMOBILIARE CIVICA** vende zona PESTALOZZI appartamento in casetta, completamente ristrutturato, come primingresso, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, uso piccolo giardino, tel. 040/61712. Via S. Lazzaro 10. (A765)

**IMMOBILIARE TERGESTEA** Lignano Pineta libero perfetto settimo piano, panoramico, due stanze, soggiorno, cucinino, balcone. 040/767092. (A815)

**MEDIAGEST** Opicina, villa recente, indipendente 280 mq, interni con parco di 1.200 mq, dependance, box due auto, 700.000.000 trattative riservate Battisti 8. (A810)

**OMEGA** cedesi abbigliamento centralissimo, massimo passaggio, 80 mq. Trattative riservate C.so Italia 21. 040-370021. (A795)

**SIMI** 040/772629 centrale perfetto soggiorno con caminetto, cucina, saloncino, servizio 30.000.000 + mutuo. (A825)

**SIMI** 040/772629 Molino a Vento grande, box indipendente, acqua, luce. (A825)

**TERRENO** mq 6000 con mq 2000 di coperto vende privato. Trattative riservate. Tel. 040/411579. (A822)

**VENDESI** occasione 2 stanze cucina vista mare comfort poggolo Molino a Vento. Matinate 369289. (A739)

**24 Smarrimenti**  
SMARRITA gatta grigia, cieca

da un occhio, zona via Luciani, via Settefontane. Ricompensa. Tel. mattina 040/370028 - pomeriggio 040/365178. (A52334)

**26 Matrimoniali**

**AGENZIA** Feeling: amicizia scopo matrimonio tel. 040/69364 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. (A525)

**27 Diversi**

**MAGO** Aniello Palumbo SAGGIO maestro di VITA con Serietà, Competenza Ti segue e RISOLVE problemi d'amore, affari, intrighi d'ogni genere DISTRUGGE ogni sorta di MALEFICIO. Risultati pienamente GARANTITI. Monfalcone 0481/480945. (A52355)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA  
DALLA SVIZZERA  
IN FARMACIA

### Una novità contro la calvizie

**BASILEA** - L'ansia che assale i destinati calvi ad ogni colpo di pettine sembra destinata ad affievolirsi dopo che è giunta dalla Svizzera la notizia di un nuovo prodotto messo a punto dai ricercatori di Labo, laboratorio di una società di Basilea, sede dei maggiori colossi della chimica.

Questo preparato cosmetico, a base di Nicoteni (associazione di due molecole sinergiche e di un vasodilatatore ad uso topico) la cui formulazione sembra in grado di prevenire la caduta dei capelli e, anzi, di favorirne la naturale crescita, ha già dato risultati più che rassicuranti dopo i test effettuati dal professor Ernst Fink del Therapy and Performance Research Institute di Erlangen. I ricercatori hanno infatti potuto constatare dalla media del conteggio totale dei capelli fatto da tre persone diverse (451 capelli iniziali e 570 alla fine del test) che, in soli novanta giorni di applicazione, la caduta, in oltre la metà dei casi, era stata efficacemente prevenuta e il preparato ne aveva favorito la ricrescita fisiologica sulle zone trattate.

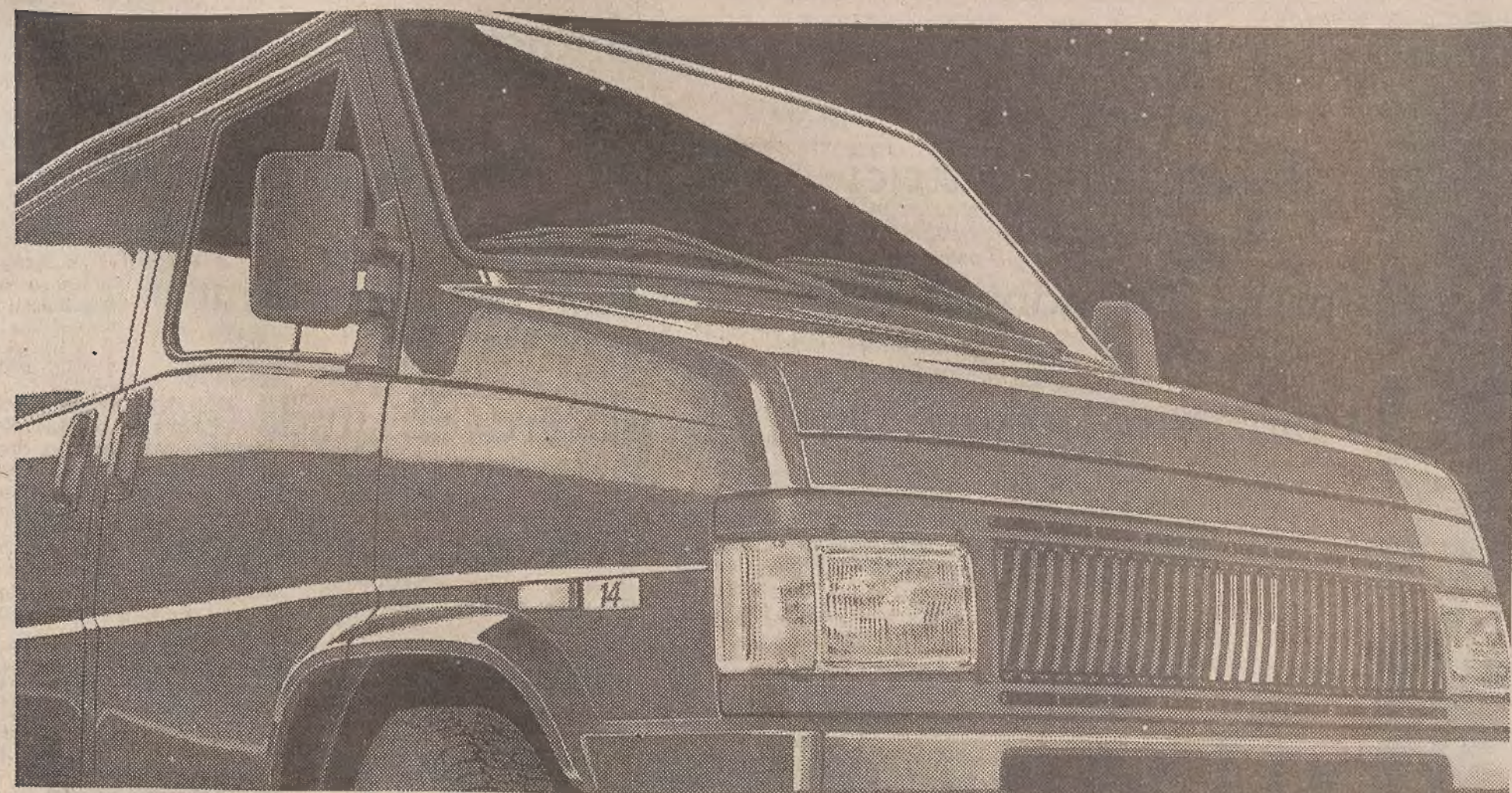
Privo di effetti collaterali (escludendo un lieve rossore che compare per circa un'ora sul punto di applicazione) il nuovo ritrovato, commercializzato in farmacia con il nome di Labo, dopo il successo svizzero, è disponibile nelle farmacie europee ed italiane.

### LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.



**GLI ANNUNCI  
ECONOMICI DE  
IL PICCOLO  
UN GRANDE AIUTO.**

## Nuovo Ducato. Tutto in grande. Anche il risparmio.



Fino al 28 febbraio. Fino a **15** milioni senza interessi.

Nuovo Ducato: tutto in grande.

Capacità di carico senza confronti. Porta laterale scorrevole, disponibile sui due lati, con apertura record: 113 cm. Gamma di motorizzazioni insuperabili per scelta, prestazioni e consumi. Confort automobilistico. Lamiere interamente zincate.

A questi e ad altri motivi ancora di superiorità tecnica, che si trasformano in altrettante decisive ragioni di scelta, adesso potete aggiungere un'altra.

Sino al 28 febbraio, infatti, la gamma Ducato, che vi sta già aspettando da Concessionarie e Succursali Fiat, vi offre fino a 15 milioni di finanziamento, da restituire poi in 11 rate mensili a interessi zero.

Se poi preferite una rateazione fino a 36 mesi, il Ducato vi offre una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. Davvero un grande risparmio. Meglio ancora, un guadagno anticipato.

Buon lavoro.

**FIATSAVA**

L'offerta è valida su tutte le versioni della gamma Ducato disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 28/2/91 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto.

**FIAT**



Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

**E**ccola. Si chiama Tipo 1800 GranTurismo ed è nata per tentarvi. Saranno le Concessionarie e Succursali Fiat a farvi provare il piacere di guidarla. Motore a 4 cilindri di 1756 cc con potenza di 110 CV-DIN a 6000 giri/minuto ed elevati valori di coppia a bassi regimi. Velocità di 187 Km/h. Accelerazione da 0 a 100 Km/h in 10,9 secondi. Gestione elettronica integrale dell'alimentazione, iniezione multipoint e distribuzione a dop-

## Se non conoscete ancora il piacere di guidare una GT forse è perché non avete ancora provato la nuova Tipo 1800 GranTurismo.

pio albero a camme in testa. Ma non solo. Tipo 1800 GranTurismo vi farà scoprire che il piacere di guidare una GT è fatto anche di comodità e raffinatezza di interni, strumentazione digitale,

idroguida, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici e pneumatici a sezione ribassata. In più, tetto apribile elettrico, condizionatore d'aria, ABS e cerchi in lega leggera

sono disponibili a richiesta. Tipo 1800 GranTurismo vi aspetta per dimostrarvi che il piacere di guida può diventare una nuova, grande, straordinaria tentazione.

**Tipo. La tentazione è forte. FIAT**